

Attenzione: i dati sono suscettibili di variazioni che verranno tempestivamente indicate in colore rosso

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

GUIDA DELLO STUDENTE 2006/2007 (*)

(*) salvo eventuali variazioni

PRESENTAZIONE

La Facoltà di Giurisprudenza ha tradizionalmente, quale scopo fondamentale, la preparazione dei futuri operatori del Diritto. Essa assolve al compito, anzitutto, di formare i futuri avvocati, magistrati e notai, ma non soltanto, essendo sicura l'esigenza di fornire un'adeguata formazione giuridica a quanti svolgeranno la propria attività professionale, ad esempio, nell'amministrazione pubblica, nelle imprese, nelle organizzazioni internazionali.

Sono essenziali anzitutto, ad una proficua acquisizione delle conoscenze giuridiche, una partecipata preparazione culturale e la padronanza della lingua, non disgiunte dalla disponibilità al confronto: soltanto dalla paziente collaborazione tra i soggetti portatori dei diversi interessi, può discendere la corretta soluzione degli innumerevoli problemi suscitati dal vivere quotidiano. Un errore grossolano in cui spesso s'incorre, è di ritenere sufficiente, alla conoscenza del Diritto, l'apprendimento dell'insieme - sempre più progredito, sempre più complesso - delle regole di condotta; prioritaria, invece, è la consapevolezza delle esigenze sociali, del loro mutare nel tempo, indi dell'approdare alle regole reputate adeguate, coordinate in sistema. Si comprende agilmente, pertanto, come sia fallace l'approccio nozionistico allo studio delle materie giuridiche, rivelandosi giovevole invece, l'acquisizione di un metodo di ragionamento, atto, altresì, ad interpretare e le regole nuove, e quelle poste da lunga data, capaci, non di rado, di far fronte ai bisogni nuovi.

L'Università italiana è al centro di profonda trasformazione; anche la Facoltà giuridica, che vanta una tradizione antica, ha recentemente conosciuto innovazioni intense, pur conservando, per tramandarlo, un impianto di pensiero, in continuo aggiornamento, denominato, sin dalle origini, "*prudentia iuris*". Espressione, questa, che compendia l'attitudine, e la tensione, alla soluzione di gran parte dei problemi della vita con il rigoroso impiego della dialettica, vale a dire dell'arte dell'argomentare con logica serrata, che non può non accompagnarsi alla tolleranza.

La Facoltà giuridica parmense ha attuato la riforma universitaria, che riguarda, anzitutto, il percorso formativo, articolato in più livelli, dei quali si dà puntuale informazione in questa Guida; nondimeno, merita, particolare menzione l'avvio, a partire dall'a.a. 2006-2007, della Laurea magistrale in Giurisprudenza (1+4). In particolare, i Docenti ed i Ricercatori della Facoltà, in collaborazione con Avvocati, Magistrati, Notai, spenderanno l'impegno necessario all'attivata "Scuola per le professioni legali", alla quale potranno accedere, conseguito il titolo di "Dottore magistrale in Giurisprudenza", coloro i quali intendano perfezionare le conoscenze giuridiche al fine di esercitare la professione forense o quella notarile, o al fine di accedere alla magistratura. Compatibilmente con le risorse disponibili, saranno attivati, inoltre, corsi di perfezionamento diretti al conferimento del titolo di *master*.

La Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Parma ha avviato, da tempo, altre iniziative; basti ricordare che collabora alle attività svolte per il perfezionamento nelle Discipline gius-lavoristiche; partecipa a corsi di Dottorato di ricerca; prosegue nell'attuazione dei numerosi accordi di cooperazione stretti con Università straniere.

L'augurio che, mio tramite, la Facoltà giuridica parmense rivolge ai propri allievi, è che gli stessi possano trovare, nella vita universitaria, il senso di fiducia e di collaborazione necessari ad un fruttuoso e sereno progredire nel sapere; risultato, questo, che non si raggiunge, se lo studente non associ, alla curiosità intellettuale e all'entusiasmo verso l'antico e il nuovo, l'impegno costante e collaborativo.

IL PRESIDE
Prof. Giovanni Bonilini

PARTE PRIMA

INFORMAZIONI GENERALI

INDIRIZZI UTILI

- Segreteria di Facoltà

P.le Barezzi, 3 - piano terreno - tel. 0521-034046/4056

- Portineria di Facoltà

Via Università, 12 - I piano - tel. 0521-034503

Guida studenti on-line

La presente guida dello studente è disponibile anche on-line, presso il sito www.ius.unipr.it - Area Giurisprudenza; essa è soggetta a regolare aggiornamenti.

- A.R.P.A. (Ateneo in Rete a Parma)

Via Università, 12

La Facoltà di Giurisprudenza opera nell'ambito del progetto ARPA dell'Università. Il progetto ARPA riguarda la predisposizione di informazioni e di servizi per gli utenti della nostra Facoltà. Tali informazioni erano in precedenza disponibili agli utenti solo presso la Segreteria studenti e le Segreterie dei singoli Istituti; ora, la pagina Web della Facoltà fornisce queste informazioni.

Per accedere alla pagina Web della Facoltà di Giurisprudenza si deve usare un programma che consenta l'accesso a Internet e digitare il seguente indirizzo: <http://www.ius.unipr.it> .

- ERASMUS

Via Università, 12 - piano terra - tel. 0521-034351/4150/4622

Il Programma Socrates/Erasmus, adottato dall'Unione Europea allo scopo di favorire la mobilità degli studenti universitari fra le Università degli Stati membri dell'Unione, consente di frequentare corsi di studio e sostenere esami, che vengono poi riconosciuti dalla Facoltà, presso diverse Università straniere. Consente, inoltre, a studenti stranieri di frequentare l'Università di Parma, vedendosi riconosciuti gli esami ivi sostenuti.

La Facoltà di Giurisprudenza è collegata con le seguenti Università straniere:

ISO	Università	n. borse	mesi
Area Disciplinare 10.0 (Studi di Diritto)			
A-GRAZ01	Karl Franzens Universität	1	6
B-GENT01	Universiteit Gent	2	9
D- ERLANGEN	Friedrich Alexander Universität	2	9
D- GIESSEN01	Justus Liebig Universität	2	9
D-MUNCHEN01	Ludwig Maximilians Universität	3	7
E-ALICANT01	Universidad de Alicante	3	10
E-BADAJAZ01	Universidad de Extremadura	2	9
E-BARCELO02	Universidad Autonoma de Barcelona	2	9
E-LACORU01	Universidade da Coruña	2	9
E-LLEIDA01	Universitat de Lleida	3	6
E-MADRID17	Universidad Alfonso X el Sabio	2	9
E-VALENCI01	Universidad de Valencia	4	9
F- POITIER01	Université de Poitiers	3	6
F- TOURS01	Université Française Rabelais Tours	1	9
NL-UTRECHT01	Utrecht Universiteit	2	10
P- COIMBRA01	Universidade de Coimbra	2	9
P- PORTO07	Universidade Portucalense - Infante D. Henrique	1	9
PL-WARSZAW01	Uniersytet Warszawski	1	10
SF-ROVANIE01	Lapin Yliopisto	2	10
Area Disciplinare 10.2 (Studi di Diritto Internazionale)			
B-GENT01	Universiteit Gent	2	
F-BREST01	Université de Bretagne Occidentale	3	

Area Disciplinare 10.6 (Studi di Amministrazione Pubblica)			
RO- SUCEAVA01	University "Stefan Cel Mare" Suceava	1	

Dal mese di maggio 2005 la Facoltà di Giurisprudenza ha avviato una partnership con l'European Public Law Center (EPLC) di Atene (www.eplc.gr)

ISO	Universita'	n.borse	mesi
-----	-------------	---------	------

Area disciplinare 14.5 Servizio Sociale

A - DORNBIR01	FACHHOCHSCHULE VORARLBERG GMBH	2	5
SF - TAMPERE06	PIRKANMAAN AMMATTIKORKEAKOULU	2	3
F - BORDEAU27	INSTITUT REGIONAL DU TRAVAIL SOCIAL – AQUITAINE	1	3
D - MANNHEI04	FACHHOCHSCHULE MANNHEIM HOCHSCHULE FÜR SOZIALWESEN	1	3
N - BERGEN05	HØGSKOLEN I BERGEN	1	8
PL - WARSZAW01	UNIWERSYTET WARSZAWSKI	2	3
UK -BRISTOL02	UNIVERSITY OF THE WEST OF ENGLAND BRISTOL	1	3
RO - ORADEA01	UNIVERSITATEA DIN ORADEA	2	3
E - PALMA01	UNIVERSITAT DE LES ILLES BALEARS	1	3
E - BILBAO01	UNIVERSIDAD DEL PAÍS VASCO	2	3
E - MADRID03	UNIVERSIDAD COMPLUTENSE DE MADRID	2	5
E - BARCELO02	UNIVERSITAT AUTÓNOMA DE BARCELONA	2	9
S - GOTEBOR01	GÖTEBORGS UNIVERSITET	2	3

REGOLAMENTO ERASMUS PER IL CORSO DI LAUREA QUADRIENNALE

Requisiti necessari per la presentazione della domanda

- Essere iscritti non oltre il secondo anno fuori corso;
- aver superato tutti gli esami fondamentali del primo anno di corso;
- buona conoscenza della lingua (o di una delle lingue) utilizzata nell'Università straniera.

Riconoscimento degli esami sostenuti all'estero

La Facoltà riconosce un massimo di sei esami di materie giuridiche o strettamente affini, previa la compilazione e l'invio alla Presidenza della Facoltà di un apposito modulo, indirizzato al Consiglio di Facoltà, reperibile in Presidenza, presso l'Ufficio Erasmus ed in Internet. Il modulo dovrà essere presentato solo quando lo studente è sicuro della scelta degli esami che intende sostenere all'estero (ma comunque entro due mesi dall'arrivo nella Università ospitante).

Esami sostituibili

1. Gli insegnamenti fondamentali di: Diritto delle Comunità europee, Diritto internazionale, Economia politica, con i corrispondenti esami tenuti nell'Università straniera, semprechè il programma sia equivalente;
2. tutti gli insegnamenti **complementari** previsti nel proprio piano degli studi sono sostituibili con esami di materie giuridiche o strettamente affini sostenuti all'estero. Lo studente potrà inoltre sostituire esami complementari dell'Università di Parma con esami fondamentali dell'Università straniera, anche se già sostenuti o in previsione di essere sostenuti a Parma: per esempio, uno studente che aveva già sostenuto Diritto penale a Parma e si trovasse in Spagna, potrebbe sostenere nell'Università spagnola l'esame fondamentale Derecho penal; tale esame verrà convalidato con la denominazione di Diritto penale spagnolo, e dovrà naturalmente sostituire un nostro esame complementare.

Conversione

- Al ritorno, le votazioni conseguite all'estero verranno convertite in trentesimi, secondo quanto stabilito dalla tabella Socrates - Erasmus, da parte del Delegato di Facoltà;

- gli esami di lingua straniera non possono sostituire nessun esame ma possono essere accettati solo in aggiunta e comunque devono rientrare nel limite massimo previsto di 6 esami;
- nell'Università straniera possono essere sostenuti esami in aggiunta al numero massimo di insegnamenti previsti dal proprio piano di studi, tenendo presente le norme, reperibili in Segreteria, che regolano il limite del numero di esami previsto dal proprio Corso di laurea.

REGOLAMENTO ERASMUS PER IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

Per la presentazione della domanda, i candidati devono possedere una buona conoscenza della lingua (o di una delle lingue) utilizzata nell'Università straniera. La domanda può essere presentata anche dagli studenti iscritti al primo anno di corso, che chiedano la partenza al secondo anno.

Riconoscimento degli esami

La Facoltà riconosce un massimo di sei esami di materie giuridiche o strettamente affini. Per il riconoscimento degli esami gli studenti dovranno compilare e inviare alla Presidenza della Facoltà l'apposito modulo, indirizzato al Consiglio di Facoltà, reperibile in Presidenza, presso l'Ufficio Relazioni Internazionali ed in Internet. Il modulo dovrà essere presentato solo quando lo studente è certo della scelta degli esami che intende sostenere all'estero (ma comunque entro due mesi dall'arrivo nella Università ospitante).

Esami sostituibili

Gli esami non obbligatori sono sostituibili con esami esteri di contenuto giuridico. Gli studenti, i quali intendano sostenere una Prova finale pari a 15 CFU, anziché 21 CFU, potranno sostenere all'estero, nell'ambito del Programma Erasmus, l'esame integrativo da 6 CFU, purchè strettamente congruente al percorso di studi in Giurisprudenza e differente da quelli già sostenuti in Italia. Possono essere oggetto di conversione anche le Abilità informatiche.

Gli esami non obbligatori (tra cui anche quello eventualmente scelto al fine di sostenere una prova finale da 15 CFU) sono sostituibili con esami esteri di contenuto giuridico. Possono essere oggetto di conversione anche le abilità informatiche.

Tra gli esami obbligatori si possono sostituire i seguenti: Istituzioni di diritto romano, Filosofia del diritto, Economia politica, Storia del Diritto Italiano I e II, Diritto internazionale, Diritto dell'Unione Europea, Diritto ecclesiastico, Teoria dell'argomentazione e dell'interpretazione, Sociologia giuridica, Diritto pubblico comparato, Diritto privato comparato, Scienza delle Finanze. Questi esami si considereranno convertibili senza ulteriori indagini sul programma, laddove la denominazione dell'insegnamento all'estero sia inequivoca. Viceversa, se la denominazione sia equivoca [es. "Diritto internazionale dell'ambiente" per "Diritto internazionale"] o se comunque il contenuto del programma non corrisponda, prima della partenza, lo studente dovrà sottoporre il programma dell'esame così com'è strutturato all'estero al docente della materia, in modo che egli dia il suo benestare sul punto.

Per gli esami di Diritto amministrativo I e II, Diritto del lavoro e Diritto penale I e II, lo studente potrà sostenere all'estero un esame dal contenuto anche solo parzialmente corrispondente all'esame italiano, subordinando tuttavia la conversione ad una idonea integrazione da concordare con il docente della materia, prima della partenza, sottoponendo il programma dell'esame estero.

Gli studenti, i quali abbiano effettuato un periodo di permanenza all'estero di almeno sei mesi nell'ambito del Programma Erasmus, sostenendo almeno un esame di contenuto giuridico da 6 CFU in lingua inglese, francese, tedesca o spagnola, possono ottenere il riconoscimento dell'Abilità linguistica (3 CFU) e del Linguaggio giuridico (3 CFU), in sede di registrazione della prova d'esame, previa esibizione del certificato degli esami sostenuti all'estero.

Conversione crediti.

Al rientro dal periodo di permanenza all'estero, le votazioni conseguite presso l'Università straniera verranno convertite in trentesimi, secondo quanto stabilito dalla tabella ERASMUS ECTS.

Sia in relazione agli esami non obbligatori sia in relazione agli esami obbligatori, in riferimento ai crediti varrà quanto stabilito dal presente Regolamento per la determinazione del numero dei crediti in difetto o in eccedenza. Tuttavia si precisa che, in relazione agli esami obbligatori, il professore della materia potrà valutare i crediti anche alla luce della congruità del programma svolto dallo studente all'estero. Ad es.: se lo studente vuole sostenere Istituzioni di

diritto romano in Francia e l'ampiezza del programma da portare all'esame differisce notevolmente da quella del programma previsto per lo stesso esame presso l'Ateneo di origine, il docente della Facoltà di Parma potrà ridurre il numero di crediti convertibile (es.: se l'esame da dare all'estero prevede 8 crediti, il docente italiano potrebbe ridurli a 5 e richiedere un esame integrativo). A tal fine, relativamente a queste materie, si suggerisce allo studente in partenza di mostrare il programma dell'esame straniero al docente della materia e concordare in anticipo eventuali integrazioni, onde evitare sorprese al rientro. In ogni caso, si richiede allo studente, pena l'inammissibilità della conversione, di allegare il programma relativo all'esame che si vuole convertire all'atto dell'invio alla Presidenza del modulo di conversione degli esami, invio che dovrà avvenire entro due mesi dalla partenza dello studente.

Nell'Università straniera possono essere sostenuti esami in aggiunta al numero massimo di insegnamenti previsti dal proprio piano di studi. I crediti in eccesso verranno computati fuori piano di studio, ma risulteranno dal certificato attestante la carriera dello studente, rilasciato dalla Segreteria.

Crediti in difetto e crediti in eccedenza

Nella conversione degli esami, si dovrà tener conto del valore in crediti dell'esame sostenuto all'estero in rapporto al valore in crediti dell'esame da sostituire. Se il numero dei crediti dell'esame sostenuto all'estero è uguale al numero dei crediti dell'esame da sostituire, la conversione avverrà automaticamente (salvo quanto previsto per gli esami obbligatori al punto "conversione crediti"). In caso di differenze tra il numero dei crediti di cui agli esami sostenuti all'estero e il numero dei crediti degli esami sostituiti, si applicheranno i seguenti criteri:

a) **crediti in difetto**: qualora l'esame sostenuto all'estero abbia un numero di crediti inferiore a quello attribuito al corrispondente esame (o idoneità) previsto nel Corso di laurea dell'Università di Parma, lo studente deve sostenere un esame integrativo, da concordarsi con il docente della materia da sostituire, al fine di colmare i crediti in difetto. Si potrà comunque convertire l'esame, senza bisogno di esame integrativo, laddove la differenza tra i crediti maturati all'estero e quelli necessari per il pieno riconoscimento dell'esame presso l'Università di Parma non superi il venti per cento del numero dei crediti dell'esame sostituito. Limitatamente alle ipotesi in cui si voglia sostituire un esame non obbligatorio nel relativo corso di laurea, laddove i crediti siano in difetto, lo studente potrà sostenere all'estero un esame in più, purché la somma dei crediti dei due esami dati all'estero sia comunque pari o superiore al numero dei crediti dell'esame da sostituire;

b) **crediti in eccedenza**: i crediti esteri in eccedenza risulteranno comunque nella carriera dello studente anche se non necessari per il conseguimento della laurea.

REGOLAMENTO ERASMUS PER I CORSI DI LAUREA TRIENNALI

Requisiti necessari per la presentazione della domanda

- Iscrizione dal primo anno di corso fino al secondo anno fuori corso;
- aver superato l'esame di Istituzioni di diritto privato ed altri due esami del primo anno di corso;
- buona conoscenza della lingua (o di una delle lingue) utilizzata nell'Università straniera.

Riconoscimento degli esami sostenuti all'estero

Per il riconoscimento degli esami gli studenti dovranno compilare e inviare alla Presidenza della Facoltà l'apposito modulo, indirizzato al Consiglio di Facoltà, reperibile in Presidenza, presso l'Ufficio Erasmus ed in Internet. Il modulo dovrà essere presentato solo quando lo studente è sicuro della scelta degli esami che intende sostenere all'estero (ma comunque entro due mesi dall'arrivo nella Università ospitante);

Esami sostituibili

1. Tutti gli esami che a Parma **non** sono **obbligatori** sono sostituibili da esami sostenuti all'estero, senza necessità che vi sia congruenza fra le materie (es.: lo studente può sostenere in Spagna l'esame di "Derecho del medio ambiente" e sostituirlo all'esame parmense di "Diritto penale comparato"), con la seguente precisazione: l'esame non verrà convertito con il nome dell'esame italiano, ma con il nome dell'esame sostenuto all'estero (es.: "Diritto dell'ambiente spagnolo"); ciò salvo che il professore italiano non faccia un esame integrativo al rientro (v. punto relativo ai crediti in eccesso o in difetto), nel qual caso l'esame verrà convertito con il nome dell'esame di cui all'integrazione svolta a Parma. Resta fermo che gli esami sostenuti all'estero devono comunque avere attinenza con il percorso formativo del Corso di laurea di appartenenza. Lo studente potrà inoltre sostituire esami complementari dell'Università di Parma con esami fondamentali dell'Università straniera, anche se già sostenuti o in previsione di essere sostenuti a Parma: per esempio, uno studente che aveva già sostenuto Diritto penale a Parma e si trovasse in Spagna, potrebbe sostenere nell'Università spagnola l'esame fondamentale Derecho penal; tale esame verrà convalidato con la denominazione di Diritto penale spagnolo, e dovrà naturalmente sostituire un nostro esame complementare;

2. fra gli esami **obbligatori** a Parma, si possono sostituire i seguenti: Diritto dell'Unione europea e fondamentali di diritto internazionale; Diritto internazionale; Economia politica; Filosofia del diritto; Istituzioni di diritto romano,

Storia del diritto italiano e Scienza delle finanze (questi esami si considereranno convertibili senza ulteriori indagini sul programma, laddove la denominazione dell'insegnamento all'estero sia inequivoca; viceversa, se la denominazione sia equivoca (es. "Diritti umani fondamentali" per "Diritto internazionale") prima di partire, lo studente dovrà sottoporre il programma dell'esame così com'è strutturato all'estero al professore della materia, in modo che egli dia il suo benestare sul punto);

3. gli studenti del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche che intendano avvalersi dell'opzione prevista dall'art. 1.4 del Regolamento relativo alle modalità di espletamento e di valutazione della prova finale possono sostituire tale prova con un esame di profitto da 6 crediti formativi sostenuto all'estero nell'ambito del progetto Erasmus e una breve relazione scritta su un argomento inerente l'esame di profitto, equivalente a 3 crediti formativi. L'argomento della relazione scritta sarà assegnato da un Professore del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche, titolare di un insegnamento affine alla materia dell'esame sostenuto all'estero. La relazione scritta verrà discussa dal laureando dinanzi alla Commissione di laurea secondo le modalità previste dall'art. 1.4 del Regolamento precedentemente citato.

4. Gli studenti del Corso di Laurea in Servizi giuridici che intendono avvalersi dell'opzione prevista dall'art. 1.5 del Regolamento relativo alle modalità di espletamento e di valutazione della prova finale possono sostituire tale prova con un esame di profitto da 6 crediti, sostenuto all'estero nell'ambito del progetto Erasmus, purché congruente con il corso di studi.

Crediti non convertibili nel triennio

I crediti maturati all'estero dagli studenti Erasmus che non possano essere riconosciuti nell'ambito del triennio potranno essere riconosciuti nell'ambito del biennio specialistico, purché siano rispettati i criteri per la conversione stabiliti dalla Facoltà. Tale concessione viene accordata soltanto agli studenti che non siano in grado di convertire i crediti maturati all'estero in alcun modo nell'ambito del triennio.

Conversione crediti

- Gli studenti Erasmus che abbiano effettuato un periodo di permanenza all'estero pari a due semestri possono convertire al massimo 60 crediti (comprensivi di quelli immediatamente convertibili nel triennio e di quelli che saranno convertiti nel biennio). Gli studenti Erasmus che abbiano effettuato un periodo di permanenza all'estero pari ad un semestre possono convertire al massimo 30 crediti (tra triennio e biennio);

- al ritorno, le votazioni conseguite all'estero verranno convertite in trentesimi, secondo quanto stabilito dalla tabella Socrates-Erasmus, da parte del Delegato di Facoltà;

- sia in relazione agli esami non obbligatori, sia in relazione agli esami obbligatori, in riferimento ai crediti varrà quanto stabilito dal presente Regolamento per la determinazione del numero dei crediti in difetto o in eccedenza. Tuttavia si precisa che, in relazione agli **esami obbligatori**, il professore della materia potrà valutare i crediti anche alla luce della congruità del programma svolto dallo studente all'estero. Ad es.: se lo studente vuole sostenere Istituzioni di diritto romano in Francia e l'ampiezza del programma da portare all'esame differisce notevolmente da quella del programma previsto per lo stesso esame presso l'Ateneo di origine, il professore della Facoltà di Parma potrà ridurre il numero di crediti convertibile (es.: se l'esame da dare all'estero prevede 8 crediti, il professore italiano potrebbe ridurli a 5 e richiedere un esame integrativo). A tal fine, relativamente a queste materie, si suggerisce allo studente in partenza di mostrare il programma dell'esame straniero al professore della materia e concordare in anticipo eventuali integrazioni, onde evitare sorprese al rientro. In ogni caso, si richiede allo studente, pena l'inammissibilità della conversione, di allegare il programma relativo all'esame che si vuole convertire all'atto dell'invio alla Presidenza del modulo di conversione degli esami, invio che dovrà avvenire entro due mesi dalla partenza dello studente. Si ricorda che nell'ambito del triennio, gli studenti del Corso di laurea in Scienze Giuridiche immatricolati a partire dall'a.a. 2002-2003 devono acquisire, almeno 6 crediti in materie del settore (SECS-P/01), almeno 3 crediti del settore (IUS/09) e almeno 3 crediti del settore (IUS/21) Diritto pubblico comparato, sostenendo ad esempio, per 6 crediti ciascuno, gli esami "Economia politica" e "Istituzioni di diritto pubblico". Lo studente potrà ottemperare a tali obblighi sostenendo esami all'estero; in tal caso l'esame sostenuto all'estero sarà convertito senza ulteriore indagine sul programma laddove la denominazione dell'insegnamento all'estero corrisponda, in Italia, ad un insegnamento rientrante nei settori sopra indicati.

Crediti in difetto e crediti in eccedenza

Per gli studenti iscritti ad uno dei Corsi triennali, è operativo il sistema ECTS. In sostanza, nella conversione degli esami, si dovrà tener conto del valore in crediti dell'esame sostenuto all'estero in rapporto al valore in crediti dell'esame da sostituire. Se il numero dei crediti dell'esame sostenuto all'estero è uguale al numero dei crediti dell'esame da sostituire, la conversione avverrà automaticamente. In caso di differenze tra il numero dei crediti di cui agli esami sostenuti all'estero e il numero dei crediti degli esami sostituiti, si applicheranno i seguenti criteri:

a) **credit in difetto**: qualora l'esame sostenuto all'estero abbia un numero di crediti inferiore a quello attribuito al corrispondente esame (o idoneità) previsto nel Corso di laurea dell'Università di Parma, lo studente deve

sostenere un esame integrativo, da concordarsi con il docente della materia da sostituire, al fine di colmare i crediti in difetto. Si potrà comunque convertire l'esame, senza bisogno di esame integrativo, laddove la differenza tra i crediti maturati all'estero e quelli necessari per il pieno riconoscimento dell'esame presso l'Università di Parma non superi il venti per cento del numero dei crediti dell'esame sostituito. Limitatamente alle ipotesi in cui si voglia sostituire un esame non obbligatorio nel relativo corso di laurea, laddove i crediti siano in difetto, lo studente potrà sostenere all'estero un esame in più, purché la somma dei crediti dei due esami dati all'estero sia comunque pari o superiore al numero dei crediti dell'esame da sostituire;

b) **crediti in eccedenza**: i crediti esteri in eccedenza potranno essere valutati a favore dello studente quali crediti liberi nel triennio o, nell'ambito del biennio, qualora questo non sia più possibile nell'ambito del triennio.

Crediti liberi

Anche i "crediti liberi" possono essere oggetto di conversione di esami sostenuti all'estero.

Abilità informatiche

Le abilità informatiche potranno essere oggetto di conversione.

Abilità linguistiche – convertibilità

Sul punto v. infra, Parte seconda.

Informazioni per gli studenti stranieri

1. Gli studenti Socrates/Erasmus sono invitati a presentarsi al loro arrivo in Italia, nonché una volta al mese durante il loro soggiorno a Parma, al Delegato di Facoltà;
2. gli esami sostenuti presso l'Università di Parma comportano l'attribuzione del voto in trentesimi;
3. è operativo il sistema ECTS; la tabella dei crediti è consultabile sul sito Internet dell'Università di Parma.

N.B. Per informazioni, rivolgersi presso l'Ufficio Socrates/Erasmus dell'Università, via Università 12, 43100 Parma, telefono **0521-034351/4150/4622**; fax 0521-034353; E-mail: socrates@unipr.it; sito Internet: <http://www.unipr.it>.

Per informazioni più specifiche concernenti l'attuazione del programma Socrates/Erasmus nell'ambito della Facoltà di Giurisprudenza, rivolgersi al Delegato di Facoltà, Prof. Alberto Cadoppi, presso il Dipartimento di Scienze Penali, Facoltà di Giurisprudenza, Via Università, 12, 43100 Parma; tel. 0521-034531/4533; fax 0521-034532; E-mail: acadoppi@unipr.it. Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'Associazione studenti scambi internazionali (ASSI), presso l'Ufficio Socrates/Erasmus, o al seguente indirizzo E-mail: assi@unipr.it.

REGOLAMENTO ERASMUS PER IL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

Requisiti per la presentazione della domanda

Per la presentazione della domanda, i candidati devono possedere una buona conoscenza della lingua (o di una delle lingue) utilizzata nell'Università straniera. La domanda può essere presentata anche dagli iscritti all'ultimo anno del Corso di laurea triennale. Se al momento della partenza lo studente non fosse ancora iscritto al Corso di laurea specialistica, potrà comunque partire. In tal caso seguirà le regole

vigenti per gli studenti del triennio. Lo studente potrà comunque chiedere la conversione di esami del Corso di laurea specialistica, che potranno però essere convertiti solo dopo che questi si sia regolarmente iscritto alla medesima.

In ogni caso, uno studente che abbia beneficiato di una borsa Erasmus nel triennio, non può presentare domanda per una borsa Erasmus nel biennio specialistico. **Riconoscimento degli esami**

Per il riconoscimento degli esami sostenuti all'estero gli studenti dovranno compilare e inviare alla Presidenza della Facoltà l'apposito modulo, indirizzato al Consiglio di Facoltà, reperibile in Presidenza, presso l'Ufficio Relazioni Internazionali e in Internet. Il modulo dovrà essere presentato solo quando lo studente è certo della scelta degli esami che intende sostenere all'estero (ma comunque entro due mesi dall'arrivo nella Università ospitante)

Esami sostituibili

I crediti maturati all'estero possono essere imputati ai crediti liberi previsti nell'ordinamento didattico di ciascun Corso di laurea specialistica. Tra gli esami obbligatori del Corso di laurea specialistica si possono sostituire i seguenti: Analisi economica del diritto, Diritto costituzionale italiano e comparato, Diritto ecclesiastico (base), Diritto internazionale, Fondamenti di diritto europeo. Questi esami si considereranno convertibili senza ulteriori indagini sul programma, laddove la denominazione dell'insegnamento all'estero sia inequivoca. Viceversa, se la denominazione è equivoca (es.

"Diritti umani fondamentali" per "Diritto internazionale") o se comunque il contenuto del programma non corrisponde, prima della partenza lo studente deve sottoporre il programma dell'esame che intende sostenere all'estero al docente della materia, al fine di ottenere la sua autorizzazione o l'indicazione di una eventuale integrazione. Qualora uno studente abbia già sostenuto nel triennio un esame obbligatorio del Corso di laurea specialistica, potrà sostituire tale esame con un qualsiasi esame sostenuto all'estero, purché di crediti corrispondenti.

Conversione crediti

Per la conversione dei crediti valgono le stesse regole previste dal Regolamento Erasmus dei Corsi di laurea triennali.

- Laboratori di informatica

Via Università, 12

La Facoltà di Giurisprudenza dispone di due Laboratori di informatica.

Il primo Laboratorio (tel. 0521-034596) è situato al secondo piano del Palazzo Centrale dell'Università ed è accessibile dalla Biblioteca Centrale. In esso sono a disposizione degli utenti 27 PC e una stampante. L'uso delle attrezzature informatiche è riservato agli studenti e al personale docente e tecnico-amministrativo della Facoltà di Giurisprudenza ed è finalizzato alle attività di didattica e ricerca della Facoltà. Le norme che regolano l'accesso al Laboratorio e l'utilizzo delle attrezzature sono contenute nel Regolamento approvato dal Consiglio di Facoltà e sono reperibili sia presso il Laboratorio medesimo sia sul sito internet della Facoltà

Nel secondo Laboratorio (tel. 0521-034188) - sito al primo piano del Palazzo Centrale dell'Università, di fronte all'aula E - sono a disposizione degli utenti 55 PC collegati a stampanti di rete, ad Internet e a banche dati. Il Laboratorio è suddiviso in tre sale multimediali attrezzate per l'attività didattica. Le norme che regolano l'accesso alle strutture e l'uso delle attrezzature sono riservati agli studenti ed al personale della Facoltà di Giurisprudenza e sono contenute nel Regolamento approvato dal Consiglio di Facoltà e sono consultabili sia presso il Laboratorio sia sul sito internet della Facoltà.

Gli orari di aperture dei laboratori sono affissi nelle bacheche dei laboratori medesimi, nelle bacheche della Facoltà e sul sito internet della Facoltà.

- Presidenti di Corso di Laurea:

I Presidenti dei Corsi di laurea sono i seguenti:

Presidente del Corso di laurea unificato di Giurisprudenza (Laurea magistrale in Giurisprudenza, Laurea triennale in Scienze giuridiche (ad esaurimento), Laurea triennale in Servizi giuridici (esaurito), Laurea Specialistica in Giurisprudenza (ad esaurimento): Prof. Laura Pineschi.

Presidente del Corso di laurea unificato in Servizio sociale (Servizio sociale, Specialistica in Programmazione e gestione dei servizi sociali): Prof. Guglielmo Masotti

A tali Docenti gli studenti potranno rivolgersi durante i rispettivi orari di ricevimento.

- Commissione per l'attuazione della riforma

Le informazioni relative ai piani di studio e all'attuazione della riforma della Facoltà di Giurisprudenza sono fornite dai membri della Commissione per l'attuazione della riforma. I componenti della Commissione e i loro orari di ricevimento sono indicati in appositi avvisi esposti nelle bacheche della Facoltà.

La Commissione è composta dai seguenti membri:

Prof. Guglielmo Masotti (o, in sua vece, Prof.ssa Tiziana Sartori);

Prof.ssa Laura Pineschi ;

Prof.ssa Cristina Coppola

Prof. Luigi Pellecchi;

Prof.ssa Stefania Vasta;

Dott. ssa Maria Clara Maffei

Per questioni relative alle singole carriere gli studenti potranno rivolgersi, negli orari di ricevimento indicati, ai seguenti docenti:

Prof.ssa Cristina Coppola (mercoledì ore 9,00-11,00)
Prof. Luigi Pellicchi (lunedì ore 9.30- 11.30)
Prof.ssa Stefania Vasta (mercoledì ore 10,30-12,30)
Dott. Giancarlo Anello (martedì e mercoledì ore 11.00-13.00)
Dott. Marco Gardini (martedì ore 15.00-17.00)
Dott.ssa Maria Clara Maffei (giovedì ore 9.00-11.30)
Dott.ssa Paola Torretta (lunedì e giovedì ore 11,30-13.00)

Tutorato

La Facoltà di Giurisprudenza ha attivato due servizi di tutorato:

Il primo servizio di tutorato è fruibile durante i periodi di attività accademica .

Tale tutorato è stato istituito per aiutare i ragazzi nel loro percorso accademico: si potranno chiedere informazioni e consigli sul metodo di studio, sul modo di preparare ed affrontare gli esami, sulla programmazione del piano di studi; ci sarà spazio anche per porre domande specifiche relative ai singoli programmi d'esame.

I sei studenti che sono stati scelti come tutor riceveranno i colleghi della facoltà presso la sala dei professori, situata nel corridoio al 2° piano del palazzo centrale dell'Università (Via Università, 12).

Il tutorato sarà attivo dal Lunedì al Giovedì, nelle ore della mattina e del pomeriggio: i tutor si alterneranno durante la settimana in base all'orario reperibile sulle bacheche della Facoltà e su Internet nella sezione "tutorato". (email: tutorato.giu@unipr.it)

Il secondo servizio di tutorato consiste in attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero offerte agli studenti che abbiano particolari difficoltà in alcune materie di insegnamento.

Gli orari e i luoghi di ricevimento dei tutor designati dalla Facoltà sono reperibili sulle bacheche della Facoltà e su Internet nella sezione "tutorato".

- Rappresentanza studenti

Via Università, 12 - I piano

I Rappresentanti degli studenti in Consiglio di Facoltà sono i Sigg. **Fabio Bertolini, Massimiliano Bonu, Fabio Buscemi, Leonardo Cicorella, Francesco De Vanna, Egli Haxhiraj, Mattia Lomazzi, Giusy Mendrano, Giulio Stissi, Carmelo Tafuri.**

I Rappresentanti degli studenti del Corso di laurea unificato in Giurisprudenza sono i **Sigg. Fabio Buscemi, Leonardo Cicorella, Francesco De Vanna, Mattia Lomazzi, Giulio Stissi.**

I Rappresentanti, attualmente, saranno a disposizione degli studenti, per quanto riguarda consigli, rimostranze, proposte, aiuti e supporto per qualsiasi altra questione inerente la vita della Facoltà, **nella Sala Professori della Facoltà di Giurisprudenza (1° piano, Palazzo centrale).**

CALENDARIO ANNO ACCADEMICO 2006-2007

4 settembre 2006: ripresa attività accademica

4-15 settembre 2006: esami di profitto (un appello obbligatorio)

18 settembre-13 ottobre 2006: lezioni primo semestre a.a. 2006-2007; inizio lezioni corsi annuali *

2-6 ottobre 2006: esami di laurea–non sono sospese le lezioni

16-27 ottobre 2006: esami di profitto (due appelli, di cui uno obbligatorio nella prima settimana, utile per chi deve laurearsi a novembre; il secondo non è usufruibile da chi intenda laurearsi a novembre)- sospensione delle lezioni

30-31 ottobre 2006 e 2-3 novembre 2006: esami di laurea - non sono sospese le lezioni

30 ottobre-15 dicembre 2006: lezioni primo semestre; lezioni corsi annuali *

18 dicembre 2006 – 6 gennaio 2007: sospensione attività accademica (eccettuati gli eventuali appelli di esame)

8 gennaio 2007: ripresa attività accademica

18 dicembre 2006 – 26 gennaio 2007: esami di profitto (tre appelli, di cui due obbligatori)

29 gennaio-23 febbraio 2007: lezioni secondo semestre a.a. 2006-2007; lezioni corsi annuali; *

26 febbraio – 9 marzo 2007: esami di profitto (un appello obbligatorio) – sono sospese le lezioni

12 marzo – 30 marzo 2007: lezioni secondo semestre; lezioni corsi annuali;

26 marzo-30 marzo 2007: esami di laurea – non sono sospese le lezioni

2 aprile – 13 aprile 2007: sospensione attività accademica

16 aprile – 11 maggio 2007: lezioni secondo semestre; lezioni corsi annuali;

14 maggio-13 luglio 2007: esami di profitto (tre appelli, di cui due obbligatori; dei due obbligatori, uno deve essere fissato entro il 15 giugno, utile per chi intenda laurearsi a luglio)

2 luglio – 6 luglio 2007: esami di laurea

16 luglio 2007: sospensione attività accademica

3 settembre-14 settembre 2007: esami di profitto (un appello obbligatorio)

10 settembre 2007: ripresa attività accademica

17 settembre 2007: inizio lezioni I semestre a.a. 2007/2008

* La durata dei singoli corsi varia in relazione al n. di CFU di ciascun insegnamento; v., di volta in volta, l'orario delle lezioni.

ORARIO DELLE LEZIONI E RICEVIMENTO STUDENTI

Le lezioni si svolgono presso le aule della Facoltà (Palazzo Centrale, via Università 12) e presso le aule del complesso di San Francesco (via del Prato) secondo l'orario affisso alle bacheche della Facoltà (nel corridoio centrale <I piano> del Palazzo Centrale) e in Internet, nel sito della Facoltà. Gli orari di ricevimento degli studenti da parte dei Professori, degli Assistenti e dei Ricercatori sono affissi alle bacheche dei Dipartimenti di afferenza e in Internet, nel sito della Facoltà.

Nell'a.a. 2006-2007, le lezioni dei Corsi triennali e delle lauree specialistiche sottoelencati:

- **Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza (1+4)**
- **Corso di laurea in Scienze giuridiche (ad esaurimento) (solo secondo e terzo anno)**
- **Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza (ad esaurimento)**

si articoleranno in corsi annuali e in corsi semestrali secondo il seguente calendario:

Annualità: dal 18 settembre al 13 ottobre, dal 30 ottobre al 15 dicembre 2006, dal 29 gennaio al 23 febbraio, dal 12 marzo al 30 marzo e dal 16 aprile all'11 maggio 2007.

I semestre: dal 18 settembre al 13 ottobre e dal 30 ottobre al 15 dicembre 2006.

II semestre: dal 29 gennaio al 23 febbraio, dal 12 marzo al 30 marzo e dal 16 aprile all'11 maggio 2007.

ELENCO INSEGNAMENTI ANNUALI E SEMESTRALI ANNO ACCADEMICO 2006-2007 RIPARTITI PER CORSI DI LAUREA

LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA (1+4)

Antropologia criminale - Prof. Sartori	1° semestre
Diritto amministrativo I (A-L) - Prof. Cugurra	Annuale
Diritto amministrativo I (M-Z) - Prof. Vasta	Annuale
Diritto amministrativo II: (appalti pubblici) - Prof. Cugurra	2° semestre
Diritto amministrativo II: (giustizia amministrativa) - Prof. Pagliari	2° semestre
Diritto amministrativo europeo - Prof. Pagliari	1° semestre
Diritto bancario - Prof. Mucciarelli	2° semestre
Diritto civile I - Prof. Bonilini	1° semestre
Diritto civile II - Prof. Martuccelli	1° semestre
Diritto commerciale - Prof. Allegri	Annuale
Diritto comune - Prof. Micolo	1° semestre
Diritto costituzionale (A-L) - Prof. D'Aloia	Annuale
Diritto costituzionale (M-Z) - Prof. D'Aloia	Annuale
Diritto degli enti locali - non attivato	
Diritto dell'arbitrato interno e internazionale - Prof. Laudisa	1° semestre
Diritto del lavoro 1° modulo (9cfu) - Prof. Gagnoli	Annuale
Diritto del lavoro 2° modulo (6 cfu) - Prof. Palladini	Annuale
Diritto dell'esecuzione civile - Prof. Lo Moro	1° semestre
Diritto dell'esecuzione penale - Prof. Sturla	2° semestre
Diritto dell'Unione europea - Prof. Rossolini	1° semestre
Diritto di famiglia - Prof. Scarso	1° semestre
Diritto ecclesiastico - Prof. Ricca	1° semestre
Diritto fallimentare - Prof. Montanari	1° semestre
Diritto industriale - (mutua da Diritto commerciale II -Cdl specialistica) – Prof. Galli	2° semestre
Diritto interculturale e delle religioni - Prof. Ricca	1° semestre
Diritto internazionale (1° modulo 9 cfu) - Prof. Pineschi	
Diritto internazionale (2° modulo 6 cfu) - Trombetta Panigadi	1° semestre
Diritto penale I - Prof. Veneziani	Annuale
Diritto penale II - Prof. Cadoppi	Annuale
Diritto penale commerciale - Prof. Alibrandi	2° semestre
Diritto penale comparato - Prof. Putinati	1° semestre
Diritto penale costituzionale - Prof. Carboni	2° semestre
Diritto penale della pubblica amministrazione - non attivato	
Diritto penale dell'ambiente e della sicurezza del lavoro - Prof. Carboni	2° semestre
Diritto processuale civile - Prof. Glendi	Annuale
Diritto processuale penale - Prof. Corso	Annuale
Diritto pubblico comparato (I diritti) - Prof. Scaffardi	2° semestre
Diritto pubblico comparato (Forme di governo) - Prof. Sanviti	2° semestre
Diritto pubblico dell'economia - Prof. Spattini	2° semestre
Diritto romano - Prof. Gardini	2° semestre
Diritto sindacale - Prof. Silvagna	2° semestre
Diritto tributario - Prof. Comelli	2° semestre
Diritto urbanistico - Prof. Pagliari	1° semestre

Economia politica (A-L) - Prof. Di Chiara	1° semestre
Economia politica (M-Z) - Prof. Di Chiara	1° semestre
Esegesi delle fonti del diritto italiano - Prof. Di Noto Marr.	1° semestre
Esegesi delle fonti del diritto romano - Prof. Puliatti	2° semestre
Filosofia del diritto (A-L) - Prof. Zanichelli	2° semestre
Filosofia del diritto (M-Z) - Prof. Zanichelli	2° semestre
Istituzioni di diritto privato (A-L) - Prof. Basini	Annuale
Istituzioni di diritto privato (M-Z) - Prof. Proto	Annuale
Istituzioni di diritto pubblico - Prof. Sanviti	1° semestre
Istituzioni di diritto romano (A-L) - Prof. Puliatti	Annuale
Istituzioni di diritto romano (M-Z) - Prof. Pellecchi	Annuale
Legislazione europea e nazionale sulla commercializzazione dei prodotti agro-alimentari - Prof. Nicolini	1° semestre
Medicina legale (mutuato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia) - Prof. Masotti	1° semestre
Organizzazione internazionale - non attivato	
Scienza delle finanze - Prof. Vagliasindi	1° semestre
Storia dei trattati e politica internazionale - Prof. Duce	2° semestre
Storia del diritto italiano I (A-L) - Prof. Di Noto Marr.	2° semestre
Storia del diritto italiano I (M-Z) - Prof. Micolo	2° semestre
Storia del diritto italiano II (A-L) - Prof. Di Noto Marr.	2° semestre
Storia del diritto italiano II (M-Z) - Prof. Micolo	2° semestre
Storia del diritto romano - Prof. Pellecchi	1° semestre
Teoria dell'argomentazione e dell'interpretazione - Prof. Ricca	1° semestre
Abilità informatica (A-L) - Prof. Del Sole	1°-2° semestre
Abilità informatica (M-Z) - Prof. Sarcinella	1°-2° semestre
Abilità linguistica – Inglese B1 - Dott. Clegg	1°-2° semestre
-Linguaggio Giuridico - lingua inglese 1°mod. (penale) 1cfu. - Prof. Cadoppi (mutua da Inglese giuridico-Legal english)	2° semestre
-Linguaggio Giuridico - lingua inglese 2°mod. (internaz.) 1cfu - Prof. Pineschi (mutua da Inglese giuridico-Legal english)	
Linguaggio Giuridico - lingua inglese 3°mod. (civile) 1cfu. - Prof. Scarso (mutua da Inglese giuridico-Legal english)	

CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE GIURIDICHE (ad esaurimento)	
Antropologia criminale - Prof. Sartori	1° semestre
Diritto amministrativo I (a-l) - Prof. Cugurra*	1° semestre
Diritto amministrativo I (m-z) - Prof. Vasta*	1° semestre
Diritto amministrativo europeo - Prof. Pagliari	1° semestre
Diritto bancario - Prof. Mucciarelli	2° semestre
Diritto civile I - Prof. Bonilini	1° semestre
Diritto commerciale 1 - Prof. Allegri*	2° semestre
Diritto comune - Prof. Micolo	1° semestre
Diritto costituzionale (a-l)- Prof. D'Aloia*	1° semestre
Diritto costituzionale (m-z) - Prof. D'Aloia*	1° semestre
Diritto degli enti locali - non attivato	
Diritto del lavoro 1 - Prof. Gagnoli*	1° semestre

Diritto dell'arbitrato interno e internazionale - Prof. Laudisa	1° semestre
Diritto dell'esecuzione civile - Lo Moro	1° semestre
Diritto dell'esecuzione penale - Prof. Sturla	2° semestre
Diritto dell'unione europea e fond. Dir. Internazionale 1° mod. (3cfu) - Prof. Pineschi (mutua da Diritto internazionale- Cdl magistrale) 2° mod (6 cfu) - Prof. Rossolini (mutua da Diritto dell'Unione europea- Cdl magistrale)	1° semestre
Diritto di famiglia - Prof. Scarso	1° semestre
Diritto ecclesiastico - Prof. Ricca	1° semestre
Diritto fallimentare - Prof. Montanari	1° semestre
Diritto industriale - Prof. Galli (mutua da Diritto commerciale II- Cdl specialistica)	2° semestre
Diritto internazionale - Prof. Pineschi	2° semestre
Diritto internazionale privato e processuale - Prof. Trombetta Panigadi	1° semestre
Diritto penale I - Prof. Veneziani*	1° semestre
Diritto penale commerciale - Prof. Alibrandi	2° semestre
Diritto penale comparato - Prof. Putinati	1° semestre
Diritto penale costituzionale - Prof. Carboni	2° semestre
Diritto penale della pubblica amministrazione - non attivato	
Diritto processuale civile comparato - non attivato	
Diritto pubblico dell'economia - Prof. Spattini	2° semestre
Diritto romano - Prof. Gardini	2° semestre
Diritto sindacale - Prof. Silvagna	2° semestre
Diritto tributario - Prof. Comelli	2° semestre
Diritto urbanistico - Prof. Pagliari	1° semestre
Economia dell'integrazione europea - non attivato	
Economia industriale - non attivato	
Esegesi delle fonti del diritto italiano - Prof. Di Noto Marr.	1° semestre
Esegesi delle fonti del diritto romano - Prof. Puliatti	2° semestre
Giustizia costituzionale - non attivato	
Legislazione europea e nazionale sulla commercializzazione dei prodotti agro-alimentari - Prof. Nicolini	1° semestre
Medicina legale (mutuato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia) - Prof. Masotti	1° semestre
Organizzazione internazionale - non attivato	
Procedura penale - Prof. Corso*	1° semestre
Scienza delle finanze - Prof. Vagliasindi	1° semestre
Scienza finanze progredita - non attivato	
Sociologia del diritto - non attivato	
Storia dei trattati e politica internazionale - Prof. Duce	2° semestre
Storia e legislazione delle istituzioni scolastiche - non attivato	
Teoria generale del diritto - non attivato	
Tutela dei diritti e processo civile - Prof. Chizzini	1° semestre
Abilità informatica (A-L) - Prof. Del Sole	1°-2° semestre
Abilità informatica (M-Z) - Prof. Sarcinella	1°-2° semestre
Abilità Linguistica - francese 1 liv - CEL	1° semestre
Abilità Linguistica - francese 2 liv - CEL	2° semestre

Abilità Linguistica - inglese B1 - CEL	1°-2° semestre
Abilità Linguistica - inglese B2 - CEL	1°-2° semestre
Abilità Linguistica - spagnolo 1 liv - CEL	1° - 2° semestre
Abilità Linguistica - tedesco 1 liv - CEL	1° semestre
Inglese giuridico-Legal english 1°mod. (penale) 2cfu.- Prof. Cadoppi Inglese giuridico-Legal english 2°mod. (internaz.) 1cfu. - Prof. Pineschi Inglese giuridico-Legal english 3°mod. (civile) 2cfu. - Prof. Scarso	2° semestre

SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA	
Analisi economica del diritto - Prof. Vagliasindi	1° semestre
Analisi economica del diritto e delle istituzioni - non attivato	
Antropologia criminale - Prof. Sartori	1° semestre
Diritto amministrativo II(Appalti pubblici) - Prof. Cugurra	2° semestre
Diritto amministrativo II(Giustizia amministrativa) - Prof. Pagliari	2° semestre
Diritto amministrativo europeo - Prof. Pagliari	1° semestre
Diritto bancario - Prof. Mucciarelli	2° semestre
Diritto civile II - Prof. Martuccelli	1° semestre
Diritto commerciale II - Prof. Galli	2° semestre
Diritto costituzionale italiano e comparato - Prof. Scaffardi (mutua da Diritto pubblico comparato (I diritti - CdI magistrale)	2° semestre
Diritto degli enti locali - non attivato	
Diritto dell'arbitrato interno e internazionale - Prof. Laudisa	1° semestre
Diritto del lavoro progredito - non attivato	
Diritto dell'esecuzione civile - Lo Moro	1° semestre
Diritto dell'esecuzione penale - Prof. Sturla	2° semestre
Diritto di famiglia (base) - Prof.ssa Coppola	1° semestre
Diritto ecclesiastico - Prof. Ricca	1° semestre
Diritto ecclesiastico (base) - Prof. Ricca	1° semestre
Diritto fallimentare - Prof. Montanari	1° semestre
Diritto industriale - non attivato	
Diritto internazionale Prof. Pineschi	2° semestre
Diritto internazionale e dell'Unione europea progredito - non attivato	
Diritto internazionale privato e processuale - Prof. Trombetta Panigadi	1° semestre
Diritto penale II - Prof. Cadoppi*	1° semestre
Diritto penale commerciale - Prof. Alibrandi	2° semestre
Diritto penale comparato - Prof. Putinati	1° semestre
Diritto penale costituzionale - Prof. Carboni	2° semestre
Diritto penale dell'ambiente e della sicurezza del lavoro - Prof. Carboni	2° semestre
Diritto processuale civile - Prof. Glendi*	2° semestre
Diritto processuale penale - Prof. Corso*	2° semestre
Diritto pubblico dell'economia - Prof. Spattini	2° semestre
Diritto romano II - non attivato	
Diritto sindacale - Prof. Silvagna	2° semestre
Diritto tributario - Prof. Comelli	2° semestre

Diritto urbanistico - Prof. Pagliari	1° semestre
Economia dell'integrazione europea - non attivato	
Economia industriale - non attivato	
Fondamenti del diritto europeo - Prof. Beduschi	1° semestre
Giustizia costituzionale - non attivato	
Legislazione europea e nazionale sulla commercializzazione dei prodotti agro-alimentari - Prof. Nicolini	1° semestre
Medicina legale (mutuato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia) - Prof. Masotti	1° semestre
Organizzazione internazionale - non attivato	
Scienza finanze progredito - non attivato	
Storia del diritto italiano progredito - non attivato	
Storia ordinamenti e cost. europee - non attivato	
Teoria generale del diritto - non attivato	

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

NUOVA RIFORMA (D.M. 270/2004)

Dall'a.a. 2006-2007 sarà attivato il Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza consistente in un percorso quinquennale (1+4) (D.M. 270/2004), che andrà a sostituire il corso di laurea attuale (3+2) (ad esaurimento).

Il nuovo percorso formativo della laurea magistrale in Giurisprudenza, approvato dal primo decreto di attuazione del Decreto Ministeriale 270/2004 di riordino degli ordinamenti didattici, è stato concepito dal Ministero con lo specifico scopo di riqualificare e potenziare il raccordo con il mondo del lavoro, fornendo agli studenti competenze più solide e più moderne, in linea con i principali sviluppi in ambito europeo.

Obiettivi formativi

L'offerta è finalizzata alla preparazione di professionisti qualificati sia per le professioni legali tradizionali (avvocato, magistrato e notaio) sia per le funzioni svolte nella Pubblica Amministrazione o nel settore produttivo, bancario, assicurativo e sociale. Superando le criticità rilevate nel precedente percorso 3+2, che comportava uno scollamento tra le esigenze espresse dalle categorie produttive e professionali e l'offerta formativa dei singoli Atenei, il nuovo percorso formativo prevede un primo anno comune, al termine del quale lo studente potrà scegliere se proseguire negli studi fino al conseguimento della laurea magistrale (1+4) o se concludere il proprio percorso dopo altri due anni e il conseguimento di una laurea triennale (1+2).

Il percorso formativo 1+4 è condizione necessaria per l'accesso alle professioni legali tradizionali di avvocato, magistrato e notaio. Il percorso formativo 1+2, ancora allo studio del Ministero, consente l'accesso alle carriere direttive dell'impiego pubblico e privato e alle attività professionali, quali consulente del lavoro e giurista di impresa.

CORSI DI LAUREA ATTIVATI A.A. 2006-2007

GIURISPRUDENZA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA (1+4)

Requisiti per l'accesso

Per essere ammessi al Corso di laurea magistrale in giurisprudenza, lo studente deve aver conseguito un diploma di scuola secondaria superiore o un titolo equipollente.

Crediti formativi

I nuovi corsi di studio, per uniformarsi al modello universitario europeo, ruotano intorno al sistema dei “crediti didattici” (“crediti formativi universitari” - CFU).

Il credito didattico rappresenta l'unità di misura del carico di lavoro di apprendimento (compreso lo studio individuale) richiesto ad uno studente per l'acquisizione delle conoscenze e abilità nelle attività formative previste dal “piano didattico” di ciascun corso di laurea.

A ciascun credito formativo universitario corrispondono venticinque ore di lavoro. La riforma stabilisce che la quantità media di lavoro di apprendimento svolto da uno studente a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente pari a 60 crediti annui, corrispondenti a millecinquecento ore di lavoro. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono conseguiti dallo studente con il superamento degli esami e delle prove relativi.

Nei limiti di quanto previsto dal corso di studi prescelto, lo studente ha a disposizione dei c.d. crediti liberi. A tali crediti potrà corrispondere un esame scelto fra quelli non obbligatori, oppure attività alternative e congruenti al corso di studi, quali, ad esempio, documentata partecipazione a seminari e redazione di tesine scritte. L'ammontare dei crediti attribuibili a tali attività andrà concordato con il Docente della materia alla quale sia riconducibile l'attività svolta.

Elenco materie e relativi crediti ripartiti per anno

<u>PRIMO ANNO</u>		CFU	A	I S.	II S.
1) IUS/01	Istituzioni di diritto privato (1)	12	X		
2) IUS/08	Diritto costituzionale	12	X		
3) IUS/18	Istituzioni di diritto romano	12	X		
IUS/19	Storia del diritto italiano I (2)	6			X
4) IUS/20	Filosofia del diritto (3)	9			X
5) SECS/P01	Economia politica	9		X	
	Totale	60			

<u>SECONDO ANNO</u>		CFU	A	I S.	II S.
6) IUS/01	Diritto civile I (4)	9		X	
7) IUS/01	Diritto di famiglia	6		X	
8) IUS/04	Diritto commerciale	12	X		
9) IUS/07	Diritto del lavoro	15	X		
10) IUS/17	Diritto penale I (5)	12	X		
11) IUS/19	Storia del diritto italiano II (6)	6			X
	Totale	60			

<u>TERZO ANNO</u>		CFU	A	I S.	II S.
12) IUS/01	Diritto civile II (7)	9		X	
13) IUS/10	Diritto amministrativo I	12	X		
14) IUS/13	Diritto internazionale (8) *	15		X	
15) IUS/15	Diritto processuale civile (9)	15	X		
16) IUS/17	Diritto penale II	9	X		

	Totale	60			

* comprende **Diritto internazionale privato e processuale.**

QUARTO ANNO		CFU	A	I S.	II S.
17) IUS/04	Diritto fallimentare	6		X	
18) IUS/10	Diritto amministrativo II	9			X
19) IUS/14	Diritto dell'Unione europea	9		X	
20) IUS/16	Diritto processuale penale (10)	15	X		
21) IUS/18	Diritto romano (11)	6			X
22)	Un insegnamento scelto in Tab. A	6		X	X
	Abilità informatica	3		X	X
	Abil. linguistica – Linguaggio giuridico di una lingua straniera	3+3		X	X
	Totale	60			

QUINTO ANNO		CFU	A	I S.	II S.
23) IUS/11	Diritto ecclesiastico	6		X	
24) IUS/12	Diritto tributario	6			X
25) IUS/20	Teoria dell'argomentazione e dell'interpretazione (12)	6		X	
26) IUS/21	Diritto pubblico comparato (13)	9			X
27) SECS/P03	Scienza delle finanze	6		X	
28)	Un insegnamento scelto in Tab. B	6		X	X
	Prova finale (e/o tirocinio) (14)	21			
	Totale	60			

(1) L'insegnamento non comprende: IUS/01 - Diritto di famiglia, oggetto di specifico insegnamento (obbligatorio); IUS/01 - Diritto delle successioni, insegnato nell'ambito di IUS/01 - Diritto civile I (obbligatorio).

Gli istituti proprii a IUS/04 - Diritto commerciale (obbligatorio), a IUS/07 - Diritto del lavoro (obbligatorio), a IUS/04 - Diritto bancario, a IUS/04 - Diritto industriale, in quanto oggetto di specifici insegnamenti, non sono insegnati nell'ambito delle Istituzioni di diritto privato, il quale insegnamento, nondimeno, comprende le nozioni di base relative a detti istituti.

(2) V. la successiva nota 6.

(3) L'insegnamento impartisce, altresì, i principii della deontologia professionale, della sociologia giuridica e dell'informatica giuridica.

(4) L'insegnamento ha ad oggetto l'approfondimento problematico del Diritto delle successioni e delle donazioni.

(5) L'insegnamento ha ad oggetto la così detta Parte generale del Diritto penale.

- (6) L'esame di IUS/19 - Storia del diritto italiano, è sostenuto alla fine del biennio; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.
- (7) L'insegnamento ha ad oggetto l'approfondimento problematico del Diritto delle obbligazioni, e/o del Diritto dei contratti, e/o del Diritto della responsabilità civile.
- (8) L'insegnamento assicura, altresì, la conoscenza di base del Diritto internazionale privato e processuale. L'esame è unico.
- (9) L'insegnamento assicura, inoltre, la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari. Assicura, altresì, la conoscenza di base del diritto dell'arbitrato interno ed internazionale e dell'esecuzione civile.
- (10) L'insegnamento assicura, inoltre, la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari. Assicura, altresì, la conoscenza di base dell'esecuzione penale.
- (11) Oppure, a scelta dello studente, se attivato, IUS/19 – Diritto comune. L'insegnamento ha ad oggetto l'apprendimento di singoli istituti.
- (12) Oppure, a scelta dello studente, se attivato, uno dei seguenti insegnamenti: IUS/20 - Deontologia professionale; IUS/20 - Sociologia giuridica.
- (13) Oppure, a scelta dello studente, se attivato, IUS/02 - Diritto privato comparato.
- (14) Oppure, a scelta dello studente, Prova finale pari a 15 CFU, ai quali lo stesso deve aggiungere 6 CFU acquisiti nello svolgimento di periodo formativo (tirocinio);
oppure, a scelta dello studente, Prova finale pari a 15 CFU ed un esame, pari a 6 CFU, scelto in Tabella A o in Tabella B, differente da quelli già sostenuti.

TABELLA A

a) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito gius-privatistico o processual-civilistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti, se attivato:

IUS/04 - Diritto bancario
IUS/04 - Diritto industriale

IUS/13- Diritto internazionale privato e processuale progredito (non attivato a.a. 2006-2007)
IUS/15 - Diritto dell'arbitrato interno e internazionale

IUS/15 - Diritto dell'esecuzione civile

b) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito gius-penalistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti, se attivato:

IUS/16 - Diritto dell'esecuzione penale

IUS/17 - Diritto penale commerciale
IUS/17 - Diritto penale comparato

IUS/17 - Diritto penale costituzionale

IUS/17 - Diritto penale della pubblica amministrazione (non att. a.a. 2006-2007)

c) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito gius-pubblicistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti, se attivato:

IUS/09 – Istituzioni di diritto pubblico

IUS/09 – Diritto degli enti locali (non attivato a.a. 2006-2007)

IUS/10 - Diritto amministrativo europeo

IUS/10 - Diritto pubblico dell'economia

IUS/10 - Diritto urbanistico

TABELLA B

A scelta dello studente, uno dei seguenti insegnamenti, se attivato. Lo studente, intuitivamente, non potrà scegliere un insegnamento già scelto in altra Tabella, o indicato come obbligatorio:

IUS/03 - Legislazione europea e nazionale sulla commercializzazione dei prodotti agro-alimentari

IUS/04 - Diritto bancario

IUS/04 – Diritto industriale

IUS/07 - Diritto sindacale

IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico

IUS/09 - Diritto degli enti locali (non attivato a.a. 2006-2007)

IUS/10 - Diritto amministrativo europeo

IUS/10 - Diritto pubblico dell'economia

IUS/10 - Diritto urbanistico

IUS/11 – Diritto interculturale e delle religioni

IUS/13 - Diritto internazionale privato e processuale progredito (non attivato a.a. 2006-2007)

IUS/13 - Organizzazione internazionale (non attivato a.a. 2006-2007)

IUS/15 - Diritto dell'arbitrato interno e internazionale

IUS/15 - Diritto dell'esecuzione civile

IUS/16 - Diritto dell'esecuzione penale

IUS/17 - Diritto penale commerciale

IUS/17 - Diritto penale comparato

IUS/17 - Diritto penale costituzionale

IUS/17 - Diritto penale della pubblica amministrazione (non attivato a.a. 2006-2007)

IUS/17 – Diritto penale dell'ambiente e della sicurezza del lavoro

IUS/18 – Diritto romano

IUS/18 - Eseggesi delle fonti del diritto romano

IUS/18 - Storia del diritto romano

IUS/ 19 - Diritto comune

IUS/19 - Eseggesi delle fonti del diritto italiano

MED/43 - Antropologia criminale

MED/ 43- Medicina legale (mutuato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia)

SPS/06 - Storia dei trattati e politica internazionale

Lo studente, in luogo di uno degli insegnamenti elencati in Tabella B, ha facoltà di scegliere un insegnamento impartito in altro Corso di studio dell'Ateneo, purché strettamente congruente al percorso di studio in Giurisprudenza, e purché dotato del medesimo numero di crediti. La scelta dello studente deve essere approvata dal Consiglio di Corso di studio in Giurisprudenza.

PROPEDEUTICITÀ

Gli insegnamenti ed i relativi esami di profitto di IUS/01 – Istituzioni di diritto privato e di IUS/18 – Istituzioni di diritto romano sono propedeutici a tutti gli altri insegnamenti e relativi esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto). Le predette propedeuticità non si applicano all'Abilità linguistica e all'Abilità informatica. Resta inteso che le idoneità relative all'Abilità linguistica e all'Abilità informatica non potranno essere conseguite senza aver prima acquisito le relative frequenze al IV anno di corso.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/01 - Diritto civile I, è propedeutico all'insegnamento, e relativo esame di profitto, di IUS/01 - Diritto civile II.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/04 - Diritto commerciale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/04 - Diritto fallimentare, ed agli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore IUS/04.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/07 - Diritto del lavoro, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore IUS/07.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/08 - Diritto costituzionale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/11, IUS/13, IUS/14.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/17 - Diritto penale I, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/17 - Diritto penale II e di IUS/16 - Diritto processuale penale, ed agli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori IUS/16, IUS/17, MED/43.

L'insegnamento, e relativo esame di profitto, di IUS/10 - Diritto amministrativo I è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore IUS/10.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/13 - Diritto internazionale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori IUS/13 e IUS/14.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/16 - Diritto processuale penale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore IUS/16.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/20 - Filosofia del diritto, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore IUS/20.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di SECS/01 - Economia politica, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/12 - Diritto tributario e di SECS/P03 - Scienza delle finanze.

Trasferimenti e passaggi dai Corsi di Laurea triennali e quadriennali al corso di Laurea Magistrale

A partire dall'a.a. 2006-2007 non saranno più consentiti trasferimenti da quadriennio a quadriennio, né trasferimenti da triennio a triennio, o da biennio specialistico a biennio specialistico, o immissioni a qualunque titolo negli ordinamenti ad esaurimento (3+2). Gli studenti provenienti da Atenei diversi da quello di Parma confluiranno nel quinquennio.

Di conseguenza, nell'a.a. 2006-2007 lo studente senza carriere pregresse potrà soltanto immatricolarsi al I anno del Corso di laurea magistrale.

Parimenti, gli studenti che provengono dal Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche o da altri Corsi triennali o dal Corso quadriennale in Giurisprudenza di altri Atenei o da altri corsi triennali o quadriennali del nostro o di altri Atenei, i laureati di altri Corsi di laurea, i decaduti o rinuncianti che chiedono la convalida degli esami altrove sostenuti o l'abbreviazione di carriera potranno solo iscriversi al Corso di laurea magistrale. Relativamente all'anno di corso per il quale si procederà all'iscrizione, agli studenti provenienti dal Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche o dal Corso di laurea triennale in Servizi giuridici o dal Corso quadriennale in Giurisprudenza di altri Atenei si applicheranno le medesime regole che vengono applicate agli studenti dei corrispondenti Corsi di laurea dell'Università di Parma. Negli altri casi (laureati di altri Corsi di laurea, decaduti o rinuncianti), l'anno di corso di iscrizione sarà individuato in base al numero di CFU che saranno convalidati.

Gli iscritti a Scienze giuridiche o ai Servizi giuridici e al corso quadriennale di Giurisprudenza presso il nostro Ateneo potranno continuare nel proprio ordinamento oppure optare per l'1+4. Solo i laureati in Scienze giuridiche del nostro Ateneo potranno iscriversi al Corso di laurea specialistica.

In linea di principio, non sarà consentito il passaggio al Corso di laurea magistrale da parte degli studenti della nostra Facoltà già iscritti al biennio specialistico.

CORSI DI LAUREA PREVISTI DALLA RIFORMA PRECEDENTE (D.M. 509/1999)

La riforma precedente introdotta dal D.M. 3 novembre 1999, n. 509 prevedeva l'introduzione di due livelli di laurea: una laurea di primo livello, di durata triennale, e una laurea specialistica, di durata biennale.

Le lauree di primo livello hanno l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali, tali da consentirgli un eventuale immediato ingresso nel mondo del lavoro.

Il corso di laurea specialistica, viceversa, ha l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.

Per conseguire la laurea di primo livello, lo studente deve aver acquisito 180 crediti, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza, obbligatoria, di una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

Per conseguire la laurea specialistica, lo studente deve aver acquisito 300 crediti, compresi quelli già acquisiti dallo studente e riconosciuti validi per il relativo corso di laurea specialistica. Il laureato di primo livello può quindi proseguire nel suo corso di studi fino al conseguimento della laurea specialistica, secondo i criteri e le modalità previsti dai Regolamenti stabiliti dalle singole strutture didattiche.

La laurea specialistica in Giurisprudenza è condizione per l'accesso alle professioni tradizionali (avvocatura, notariato, magistratura) e ai gradi dell'alta dirigenza nella Pubblica Amministrazione.

Il corso triennale in Scienze giuridiche previsto da detta riforma dall'a.a. 2006/2007 sarà ad esaurimento, Verranno attivati solo il secondo e terzo anno per consentire agli studenti che si sono già iscritti di proseguire il percorso.

a) Corso di laurea in Scienze giuridiche (ad esaurimento)*

Il corso di laurea triennale in Scienze giuridiche è ad esaurimento. Pertanto, nell'a.a. 2006-2007 saranno attivati solamente il secondo e il terzo anno.

Obiettivi formativi: il Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche si propone di far acquisire allo studente le conoscenze giuridiche di base necessarie per accedere al Corso di laurea specialistica biennale in Giurisprudenza, il cui conseguimento è indispensabile per poter svolgere le professioni di avvocato, magistrato, notaio. Nel contempo, il Corso di laurea in Scienze giuridiche mira ad assicurare un livello culturale adeguato a quanti intendano procedere all'immediato ingresso nel mondo del lavoro in aree che presuppongano conoscenze giuridiche.

Sbocchi professionali: attività professionali presso aziende private e amministrazioni pubbliche. Accesso alle professioni di avvocato, magistrato e notaio, previo conseguimento della laurea specialistica biennale in Giurisprudenza e superamento del relativo esame abilitante o concorso.

Elenco materie, ripartizione per anno e dei crediti

Secondo anno/ Totale crediti: 61

(IUS/01) Diritto civile I	9
(IUS/04) Diritto commerciale I	9
(IUS/08 e SPS/02) Diritto costituzionale	9
(IUS/17) Diritto penale I	9
(SECS-P/03) Scienza delle finanze	9
Un insegnamento a scelta fra quelli di Tabella B**	6
Abilità Informatica	5
Abilità Linguistiche	5

Terzo anno/ Totale crediti: 60

(IUS/10) Diritto amministrativo I	9
(IUS/07) Diritto del lavoro I	9
(IUS/13 e 14) Diritto dell'Unione europea e fondamenti di diritto internazionale	9
(IUS/16) Procedura penale	6
(IUS/15) Tutela dei diritti e processo civile	6
Un insegnamento a scelta fra quelli di Tabella C**	6
Crediti liberi***	6
Prova finale	9

Tabella B

(6 crediti ognuno)

(IUS/05) Diritto bancario
(IUS/19) Diritto comune
(IUS/01) Diritto di famiglia
(IUS/11) Diritto ecclesiastico
(IUS/04) Diritto fallimentare
(IUS/13) Diritto internazionale privato e processuale
(IUS/18) Diritto romano
(IUS/12) Diritto tributario
(SECS-P/01) Economia dell'integrazione europea (non attivato a.a. 2006-2007)

(SECS-P/01) Economia industriale (non attivato a.a. 2006-2007)
(SPS/12) Sociologia del diritto (non attivato a.a. 2006-2007)
(IUS/19) Storia e legislazione delle istituzioni scolastiche (non attivato a.a. 2006-2007)

Tabella C
(6 crediti ognuno)

(MED/43) Antropologia criminale
(IUS/10) Diritto amministrativo europeo
(IUS/09) Diritto degli enti locali (non attivato a.a. 2006-2007)
(IUS/15) Diritto dell'arbitrato interno ed internazionale
(IUS/15) Diritto dell'esecuzione civile
(IUS/16) Diritto dell'esecuzione penale
(IUS/04) Diritto industriale
(IUS/13) Diritto internazionale
(IUS/17) Diritto penale commerciale
(IUS/17) Diritto penale comparato
(IUS/17) Diritto penale costituzionale
(IUS/17) Diritto penale della pubblica amministrazione
(IUS/15) Diritto processuale civile comparato (non attivato a.a. 2006-2007)
(IUS/10) Diritto pubblico dell'economia
(IUS/07) Diritto sindacale
(IUS/10) Diritto urbanistico
(IUS/19) Egesi delle fonti del diritto italiano
(IUS/18) Egesi delle fonti del diritto romano
(IUS/08) Giustizia costituzionale (non attivato a.a. 2006-2007)
(IUS/03)-Legislazione europea e nazionale sulla commercializzazione dei prodotti agro-alimentari
(MED/43) Medicina legale (mutuato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia)
(IUS/13) Organizzazione internazionale (non attivato a.a. 2006-2007)
(SECS-P/03) Scienza delle finanze progredita (non attivato a.a. 2006-2007)
(IUS/13) Storia dei trattati e politica internazionale
(IUS/20) Teoria generale del diritto (non attivato a.a. 2006-2007)

*** I piani di studio per i corsi triennali presentati in questa Guida sono validi per gli studenti immatricolati a Parma nell'a.a. 2005-2006. I piani di studio validi per gli studenti immatricolati negli a.a. 2001-2002, 2002-2003, 2003-2004 e 2004-2005 sono consultabili al sito web della Facoltà o nella Guida dello studente cartacea dei corrispondenti anni accademici.**

** Lo studente non può anticipare esami relativi ad un anno successivo a quello nel quale è iscritto, ma può scegliere esami relativi ad un anno precedente. **Nell'ambito del triennio, lo studente deve acquisire, almeno 6 crediti in materie del settore SECS-P/01, almeno 3 crediti del settore IUS/09 e almeno 3 crediti del settore IUS/21, sostenendo ad esempio, per 6 crediti ciascuno, gli esami "Economia politica" e "Istituzioni di diritto pubblico".** Naturalmente lo studente potrà sostenere tali esami anche nell'ambito dei crediti liberi o degli insegnamenti a scelta del secondo o del terzo anno.

*** Lo studente potrà utilizzare i crediti liberi per ulteriori esami da 6 crediti presenti in Facoltà e per convertire esami sostenuti all'estero o in altra Facoltà, purché congruenti al corso di studi. Il Consiglio di Facoltà ha deciso che l'unità minima di utilizzo dei crediti liberi sia fissata nella misura di 6 crediti. Tuttavia, nel caso in cui gli studenti abbiano, per esigenze straordinarie, necessità di svolgere attività per 3 CFU nell'ambito dei crediti liberi, è data loro facoltà, previo assenso della Commissione piani di studio, di richiedere moduli di approfondimento per 3 crediti nelle materie di base e caratterizzanti nell'ambito dei Corsi.

Propedeuticità

Le seguenti propedeuticità sono obbligatorie:

- Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano sono esami propedeutici rispetto a: Diritto civile I, Diritto commerciale I, Diritto del lavoro I, Diritto di famiglia, Diritto internazionale privato e processuale, Tutela dei diritti e processo civile;
- Diritto costituzionale è propedeutico rispetto a: Diritto amministrativo I e Diritto penale costituzionale;

- Diritto penale I è propedeutico rispetto agli insegnamenti di area penalistica appartenenti al settore scientifico-disciplinare IUS/17.

CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA

a) Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza (ad esaurimento)

Nell'a.a. 2006/2007 il corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza, è attivato per permettere l'iscrizione ai laureati in Scienze giuridiche e in Servizi giuridici del nostro Ateneo e per consentire agli studenti già iscritti di terminare il percorso iniziato.

Per l'iscrizione al primo anno del corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza è previsto un numero massimo di n. 120 iscritti. Le domande di immatricolazione seguiranno l'ordine cronologico di consegna della documentazione completa presso la Segreteria studenti, sino al raggiungimento del numero programmato.

Requisiti per l'accesso: per essere ammessi ad un corso di laurea specialistica, occorre aver conseguito la laurea di primo livello in Scienze giuridiche del nostro Ateneo.

Obiettivi formativi specifici: il Corso di laurea biennale in Giurisprudenza si propone, conformemente agli "obiettivi formativi qualificanti" della classe, di far acquisire agli studenti conoscenze avanzate, metodologiche e di contenuto, in ambito giuridico. L'articolazione degli insegnamenti investe tutti i grandi ambiti disciplinari del diritto positivo, in larga parte riprendendo, in chiave di approfondimento specialistico o tematico, materie già sviluppate e studiate durante il Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche o equivalente, aggiungendo, tuttavia, anche settori prima non indicati come obbligatori. La previsione dei crediti liberi offre agli studenti la possibilità di convertire esami sostenuti all'estero o in altra Facoltà e di svolgere approfondimenti in varie materie, congruenti al piano di studi.

Il Corso fornisce una preparazione giuridica finalizzata allo svolgimento delle professioni legali e di funzioni giuridico-amministrative o giuridico-economiche caratterizzate da elevata responsabilità e complessità.

Ambiti occupazionali previsti per i laureati: l'obiettivo è quello di fornire una preparazione multidisciplinare che assicuri, in pari tempo, una elevata specializzazione ed un livello culturale adeguato a consentire al laureato l'esercizio di molteplici funzioni giuridico-amministrative-economiche oltre all'esercizio della professione legale.

Gli ambiti occupazionali previsti sono: le libere professioni legali, settori dei servizi, della pubblica amministrazione e dell'industria, dove si richiede una competenza approfondita di operatore giuridico con una preparazione prevalentemente di tipo giuridico.

Elenco materie, ripartizione per anno e dei crediti*

Primo anno/ Totale crediti: 60

	Crediti
(SECS-P/03) Analisi economica del diritto	3
(IUS/01) Diritto civile II	9
(IUS/04) Diritto commerciale II	9
(IUS/08) Diritto costituzionale italiano e comparato	6
(IUS/11) Diritto ecclesiastico (base)	3
(IUS/17) Diritto penale II	9
(IUS/15) Diritto processuale civile	9
(IUS/12) Diritto tributario	6
Crediti liberi **	6

Secondo anno/ Totale crediti: 60

(IUS/10) Diritto amministrativo II	9
(IUS/15) Diritto dell'esecuzione civile o Diritto processuale civile comparato	3

(non attivato nell'a.a. 2006-07)	
(IUS/16) Diritto dell'esecuzione penale	3
(IUS/01) Diritto di famiglia (base)	3
(IUS/13) Diritto internazionale	9
(IUS/16) Diritto processuale penale	9
(IUS/18) Fondamenti del diritto europeo	3
Prova finale	21

Tabella 1

(6 crediti o 3 crediti ognuno)***

Analisi economica del diritto e delle istituzioni (non attivato a.a. 2006-2007)
Antropologia criminale
Diritto amministrativo europeo
Diritto bancario
Diritto degli enti locali(non attivato a.a. 2006-2007)
Diritto dell'arbitrato interno e internazionale
Diritto del lavoro progredito (non attivato a.a. 2006-2007)
Diritto ecclesiastico
Diritto fallimentare
Diritto industriale (non attivato a.a. 2006-2007)
Diritto internazionale e dell'Unione europea progredito (non attivato a.a. 2006-2007)
Diritto internazionale privato e processuale
Diritto penale commerciale
Diritto penale comparato
Diritto penale costituzionale
Diritto penale dell'ambiente e della sicurezza del lavoro (solo modulo da tre crediti)
Diritto pubblico dell'economia
Diritto romano II(non attivato a.a. 2006-2007)
Diritto sindacale
Diritto urbanistico
Economia dell'integrazione europea (non attivato a.a. 2006-2007)
Economia industriale(non attivato a.a. 2006-2007)
Giustizia costituzionale(non attivato a.a. 2006-2007)
Legislazione europea e nazionale sulla commercializzazione dei prodotti agro-alimentari
Medicina legale (mutuato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia)
Organizzazione internazionale(non attivato a.a. 2006-2007)
Scienza delle finanze progredito (non attivato a.a. 2006-2007)
Storia degli ordinamenti e costituzioni europee (non attivato a.a. 2006-2007)
Storia del diritto italiano progredito (non attivato a.a. 2006-2007)
Teoria generale del diritto (non attivato a.a. 2006-2007)

* Si ricorda che gli insegnamenti ai quali sono attribuiti 3 crediti sono moduli di insegnamenti con 6 o più crediti. In ogni caso, non sarà possibile sostenere, nel biennio, esami già sostenuti, con crediti maggiori o uguali, nel triennio. Se previsti nel piano di studi del biennio, tali esami andranno, pertanto, sostituiti con altri insegnamenti indicati in Tabella 1 (moduli da 3 o 6 crediti). Se, nel biennio, un esame è previsto con un numero di crediti superiore ai crediti dell'esame eventualmente già sostenuto nel triennio, dovrà essere sostenuto un esame per un numero integrativo di crediti pari alla differenza fra i crediti già conseguiti nel triennio e quelli previsti, per tale esame, nel biennio. In tal caso, il numero di crediti risultante dalla differenza tra quelli attribuiti all'esame nel biennio e quelli sostenuti a titolo di integrazione dovrà essere raggiunto sostenendo esami di insegnamenti previsti in Tabella 1.

Esempio: se lo studente ha già sostenuto nel triennio l'esame di Diritto ecclesiastico per 6 crediti, non potrà sostenere l'esame di Diritto ecclesiastico (base) da 3 crediti previsto nel biennio ma dovrà sostituirlo con un esame da 3 crediti da scegliere in Tabella 1 tra quelli non sostenuti nel triennio. Se lo studente ha già sostenuto nel triennio l'esame di Diritto tributario per 6 crediti, non potrà più sostenerlo nel biennio e dovrà sostituirlo con un esame da 6 crediti da scegliere in Tabella 1 tra quelli non sostenuti nel triennio. Se lo studente ha già sostenuto nel triennio l'esame di Diritto internazionale per 6 crediti, nel biennio dovrà sostenere l'esame di Diritto internazionale per 3 crediti e dovrà sostenere un esame da 6 crediti da scegliere in Tabella fra quelli non sostenuti nel triennio.

** Lo studente potrà utilizzare i crediti liberi per esami da 6 crediti (o 2 moduli da 3 crediti) indicati in Tabella 1, oppure per ulteriori esami presenti in Facoltà, oppure per convertire esami sostenuti all'estero o in altra Facoltà, purché congruenti al corso di studi. Non possono essere sostenuti, a titolo di crediti liberi, esami già sostenuti nel triennio.

*** I docenti indicheranno per ciascuna disciplina la parte del corso da svolgere per ottenere 3 crediti.

(°) NOTA ESPLICATIVA: vincoli per gli studenti laureati in Scienze giuridiche che intendano conseguire la laurea specialistica

a) laureati in Scienze giuridiche presso l'Università di Parma conformemente all'ordinamento dell'a.a. 2001/02: in seguito ad alcune modifiche introdotte nell'ordinamento didattico del Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche, tali studenti devono acquisire un ulteriore credito in Abilità informatiche a completamento del loro percorso formativo. Le modalità per l'acquisizione del credito saranno rese note nel corso dell'anno accademico. Gli stessi studenti, se non l'hanno già fatto nel triennio, nel corso del biennio dovranno acquisire almeno 6 crediti in materie del settore SECS-P/01, almeno 3 crediti in materie del settore IUS/09 e almeno 3 crediti in materie del settore IUS/21, sostenendo ad esempio, per 6 crediti ciascuno, gli esami "Economia politica" e "Istituzioni di diritto pubblico". Lo studente potrà sostenere tali esami nell'ambito dei crediti liberi previsti al biennio, oppure potrà sostenere tali esami sostituendoli ad esami del biennio qualora gli esami previsti nell'ordinamento del biennio siano già stati sostenuti nel triennio. Per soddisfare questi vincoli, lo studente potrà mutuare gli insegnamenti dall'ordinamento del corso di laurea triennale. **In taluni casi, per soddisfare i predetti vincoli e conseguire la laurea specialistica, potrà essere necessario sostenere esami nel biennio per un numero di crediti superiore ai 120 di norma previsti.** Al momento dell'immatricolazione, lo studente dovrà firmare presso la Segreteria un apposito modulo.

b) laureati in Scienze giuridiche presso l'Università di Parma conformemente all'ordinamento dell'a.a. 2002/03: in seguito ad alcune modifiche introdotte nell'ordinamento didattico del Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche, tali studenti devono acquisire un ulteriore credito in Abilità informatiche a completamento del loro percorso formativo. Le modalità per l'acquisizione del credito saranno rese note nel corso dell'anno accademico. Al momento dell'immatricolazione lo studente dovrà firmare presso la Segreteria un apposito modulo.

c) laureati in Scienze giuridiche di altra Università: l'attuale normativa prevede che lo studente, al termine del Corso di laurea specialistica, abbia acquisito crediti in determinati settori disciplinari, secondo l'ordinamento didattico stabilito dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma. Il conteggio dei crediti è operato computando complessivamente i crediti acquisiti sia nel Corso di laurea triennale sia in quello specialistico. Poiché gli ordinamenti didattici dei Corsi di laurea in Scienze giuridiche possono variare sensibilmente da Ateneo ad Ateneo, lo studente laureato di Scienze giuridiche di altra Università dovrà acquisire crediti corrispondenti agli insegnamenti obbligatoriamente previsti nell'ordinamento del Corso di laurea in Giurisprudenza dell'Università di Parma. Se gli esami richiesti non sono stati sostenuti nel triennio, essi dovranno essere sostenuti nell'ambito del biennio. Lo studente potrà sostenere tali esami nell'ambito dei crediti liberi previsti al biennio, oppure potrà sostenere tali esami sostituendoli ad esami del biennio qualora gli esami previsti nell'ordinamento del biennio siano già stati sostenuti nel triennio. Per soddisfare questi vincoli, lo studente potrà mutuare gli insegnamenti dall'ordinamento del corso di laurea triennale. **In taluni casi, per soddisfare i predetti vincoli e conseguire la laurea specialistica, potrà essere necessario sostenere esami nel biennio per un numero di crediti superiore ai 120 di norma previsti.** Gli esami richiesti sono indicati in apposito modulo che lo studente dovrà firmare presso la Segreteria al momento dell'immatricolazione.

SERVIZIO SOCIALE

a) Corso di laurea in Servizio sociale

Obiettivi formativi: il Corso di laurea in Servizio sociale forma laureati con competenze teorico applicative e padronanza di metodi e tecniche del servizio sociale per svolgere, in forma autonoma o dipendente, la professione di assistente sociale.

In una società civile trasformata dalle dinamiche demografiche, dall'emergenza di nuovi bisogni, da nuovi modelli di sviluppo economico, gli obiettivi formativi sono quelli di offrire conoscenze, competenze e strumenti appropriati allo svolgimento della professione di assistente sociale in strutture, pubbliche e private, di servizio alla persona, nei servizi sociali e nelle organizzazioni del terzo settore.

In conformità con gli obiettivi qualificanti della classe in Discipline per il servizio sociale (Classe 6), la formazione è mirata all'acquisizione di:

- una buona conoscenza delle discipline di base del servizio sociale;

- una buona padronanza dei metodi e delle tecniche proprie del servizio sociale;
- competenze pratiche ed operative, relative al rilevamento ed al trattamento di situazioni di disagio sociale, riferite sia a singoli che a gruppi e comunità;
- abilità linguistiche, relativamente ad una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Il laureato in servizio sociale deve essere in grado di operare in strutture di servizio alla persona con autonomia e responsabilità.

Sbocchi professionali: per esercitare la professione di assistente sociale, è necessario aver conseguito l'abilitazione mediante esame di Stato, di cui al D.P.R. L. 5 giugno 2001, n. 328 ed essere iscritti all'Albo professionale.

L'attività dell'assistente sociale si esplica, in forma autonoma o dipendente, presso strutture pubbliche o private, quali: Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Comuni, Regioni, Prefetture, Ministeri, Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB), Cooperative sociali.

Le aree di intervento possono essere così sommariamente individuate: tutela della maternità e dell'infanzia, anziani, dipendenze patologiche, immigrati, handicap, psichiatria, devianza minorile e adulta.

I servizi sociali sono organizzati nell'ambito dei diversi enti preposti, cui è attribuita, da normativa nazionale o regionale, la specifica competenza.

Attività formative qualificanti la classe: ai fini indicati, il curriculum del laureato in servizio sociale comprende attività finalizzate:

- all'acquisizione di conoscenze fondamentali nel campo della sociologia, della psicologia, del diritto e dell'economia;
- all'acquisizione di metodi propri del servizio sociale nel suo complesso;
- alla predisposizione di progetti per la prestazione di servizi sociali;
- all'esperienza obbligatoria in attività esterne, come i tirocini formativi presso strutture di servizio, anche non italiane, nel quadro di accordi internazionali.

La frequenza alle lezioni e la partecipazione al tirocinio professionale sono obbligatori per almeno i due terzi dell'orario previsto.

Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato, non inferiore alle 30 cartelle, relativo ad una materia di insegnamento del Corso di laurea, in cui lo studente deve mostrare di saper compiere, secondo un'ottica multidisciplinare, utilizzando i risultati più aggiornati della ricerca e della letteratura scientifica internazionale, l'analisi di un problema inerente l'ambito delle discipline del corso di studio.

Il conseguimento della laurea triennale in Servizio sociale dà accesso, senza necessità di integrazione dei crediti, alla laurea specialistica in Programmazione e gestione dei servizi sociali.

Elenco materie, ripartizione per anno e dei crediti

Primo anno/ Totale crediti: 60

	Crediti
(IUS/01) Diritto privato	5
(SECS-P/01) Economia politica	5
(SECS-P/12) Elementi di storia economica	1
(SPS/07) Fondamenti del servizio sociale	5
(IUS/09) Istituzioni di diritto pubblico	5
(SPS/07) Principi del servizio sociale	5
(M-PSI/01) Psicologia generale	5
(SECS-P/03) Scienza delle finanze	5
(SPS/07) Sociologia generale	5
Una disciplina a scelta*	5
Abilità linguistica	4
Crediti liberi	5
Tirocinio	5

Secondo anno/ Totale crediti: 60

(IUS/10) Diritto amministrativo	5
(IUS/07) Diritto del lavoro	5
(IUS/17) Diritto penale	5
(L-FIL-LET/12) Elementi di linguistica italiana	1
(SPS/09) Legislazione e organizzazione dei servizi sociali	8
(SPS/07) Metodi e tecniche del servizio sociale I	8
(MED/25) Psicopatologia	5
(SPS/08) Sociologia dei processi comunicativi	5
Una disciplina a scelta*	5
Crediti liberi	5
Tirocinio	8

Terzo anno/ Totale crediti: 60

(IUS/11) Diritto ecclesiastico	2
(IUS/17) Legislazione penale minorile	5
(MED/43) Medicina sociale	5
(SPS/07) Metodi e tecniche del servizio sociale II	8
(SPS/07) Politica sociale	5
(SPS/09) Programmazione dei servizi sociali	5
(M-PSI/08) Psicodinamica delle relazioni familiari	5
(M-PSI/08) Psicologia delle tossicodipendenze	5
Una disciplina a scelta*	5
Tirocinio	10
Prova finale	5

* Le discipline a scelta attivate sono:

- Diritto di famiglia
- Criminologia
- Difesa sociale

b) Corso di laurea specialistica in Programmazione e gestione dei servizi sociali

Obiettivi formativi: I laureati specialisti dovranno:

- avere le competenze necessarie per l'ideazione, la programmazione e l'attuazione di programmi di servizio sociale nei settori della sanità, dell'istruzione, della famiglia, dell'immigrazione, dell'esclusione e della marginalità sociale, delle pari opportunità e dei soggetti deboli, delle politiche di welfare in generale;
- possedere una conoscenza avanzata dei metodi e delle tecniche relative al monitoraggio ed alla valutazione degli esiti e dell'impatto sociale di singoli programmi di intervento nei settori indicati;
- essere in grado di operare con un elevato grado di autonomia e di svolgere funzioni di direzione di strutture, servizi e dipartimenti nell'ambito dell'organizzazione dei servizi.

Ai fini indicati il curriculum del Corso di laurea specialistica prevede attività dedicate:

- all'acquisizione di conoscenze e competenze avanzate nelle teorie e metodi propri del servizio sociale e dell'organizzazione dei servizi;
- all'acquisizione di una approfondita preparazione in campo giuridico;
- alla predisposizione dei progetti ed alla valutazione dei risultati.

La laurea specialistica può essere completata senza necessità di integrazione dei crediti per coloro che hanno già conseguito la laurea triennale in Servizio sociale.

La laurea specialistica prevede il seguente curriculum:

Primo Anno/ Totale crediti: 59

(IUS/15) Contenzioso della previdenza sociale	Crediti 5
---	---------------------

(IUS /10) Diritto amministrativo	8
(IUS/04) Diritto commerciale dei servizi sociali	5
(IUS/08) Diritto regionale	5
(SECS-P/01) Economia politica	8
(M-PSI/05) Psicologia sociale	5
(IUS/20) Sociologia del diritto	5
Abilità informatica	4
Abilità linguistica	4
Crediti liberi	10

Secondo anno/ Totale crediti: 61

(IUS/09) Diritto degli enti locali	5
(IUS/13) Diritto europeo ed internazionale	3
(IUS/13) Diritto europeo dei servizi sociali	2
(SECS-P/03) Economia dei servizi pubblici	5
(SPS/09) Legislazione e organizzazione dei servizi sociali	8
(SPS/08) Sociologia dei processi comunicativi	5
Crediti liberi	10
Prova finale sperimentale	23

ATTIVITA' DIDATTICHE PER LAUREATI

1) SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI (2 anni)

Il Diploma di Specializzazione per le Professioni legali è valutato ai fini del compimento del periodo di pratica per l'accesso alle professioni di Avvocato e Notaio per il periodo di un anno (D.L. n 475 dell' 11-12-2001).

DESTINATARI ED OBIETTIVI

La Scuola ha per destinatari i laureati in Giurisprudenza che intendono prepararsi agli esami/concorsi di Avvocato, Magistrato e Notaio; ha inoltre l'obiettivo di concorrere all'aggiornamento degli avvocati, dei magistrati e dei notai.

Il numero di posti disponibili viene fissato ogni anno da apposito Decreto Ministeriale.

STRUTTURA

La Scuola ha la durata di due anni: il primo anno comune, il secondo distinto fra l'indirizzo giudiziario-forense e l'indirizzo notarile.

ATTIVITÀ DIDATTICHE

L'attività didattica consiste in moduli orari dedicati all'approfondimento teorico e giurisprudenziale nonché ad attività pratiche.

In particolare sono previste:

- a) lezioni di approfondimento dei principali temi ed istituti delle diverse discipline;
- b) lezioni ed esercitazioni dedicate all'analisi di fattispecie concrete;
- c) simulazione di processi con partecipazione attiva degli allievi;
- d) prove scritte analoghe a quelle previste per gli esami ed i concorsi per l'accesso alle professioni legali;
- e) correzione e valutazione individuale e in aula degli elaborati di cui sopra.

L'attività didattica è integrata da periodi di tirocinio presso uffici giudiziari, uffici dell'Avvocatura dello Stato e studi professionali.

La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria, con possibilità di assenze fino a 60 ore o fino a 130 ore per giustificato motivo.

2) CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN TECNICA DEI RAPPORTI DI LAVORO E GESTIONE DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI (1 ANNO)

Il corso di Perfezionamento è finalizzato alla formazione e all'affinamento di specifiche professionalità per la gestione del personale e delle relazioni industriali nelle imprese, con particolare riferimento alle strutture complesse composte da unità produttive operanti in più Stati dell'Unione europea e nelle associazioni di categoria e sindacali. Possono accedere al Corso i laureati delle Facoltà di Giurisprudenza, Economia e Scienze politiche, nonché i possessori di titoli di studio stranieri equipollenti riconosciuti dall'ordinamento italiano.

3) MASTER

Master universitario di secondo livello:

CARRIERE DIPLOMATICHE E DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI ED EUROPEE (CDOIE) **– (1 anno)**

Il Corso, attualmente alla 3° edizione, è parzialmente finanziato dall'Unione Europea tramite il Consorzio Symposium e rilascia il titolo universitario Master. Esso fornisce gli strumenti necessari per sviluppare e analizzare decisioni nel contesto dell'Europa allargata e di una società sempre più globalizzata. Offre molteplici esiti occupazionali: dalla diplomazia, alle pubbliche amministrazioni internazionali, europee, nazionali e locali, agli enti privati che si occupano di questioni internazionali.

4) DOTTORATI DI RICERCA

Sono corsi post-lauream, di durata triennale, sovvenzionati con borse di studio ministeriali, che consentono di accedere alla ricerca scientifica in determinate discipline.

Il dottorato di ricerca costituisce titolo preferenziale nel concorso per Ricercatore, che è il primo gradino della carriera accademica.

ESAMI DI PROFITTO **CALENDARIO DEGLI ESAMI DI PROFITTO**

Il Consiglio di Facoltà ha stabilito il seguente calendario per gli esami di profitto:

4 - 15 settembre 2006	un appello obbligatorio
16 - 27 ottobre 2006	Due appelli, di cui uno obbligatorio sarà fissato dalla Facoltà nella prima settimana, utile per chi deve laurearsi a novembre
18 dicembre 2006 - 26 gennaio 2007	tre appelli, di cui due obbligatori
26 febbraio 2007-9 marzo 2007	un appello obbligatorio
14 maggio 2007 - 13 luglio 2007	tre appelli, di cui due obbligatori; dei due obbligatori uno sarà fissato dalla Facoltà entro il 15 giugno (utile per chi intenda laurearsi a luglio)
3 settembre 2007 - 14 settembre 2007	un appello obbligatorio

Il calendario aggiornato si trova affisso alle bacheche della Facoltà e sul sito Internet alla pagina "iscrizioni esami".

Gli studenti possono avere informazioni sulle date degli appelli e sulle variazioni dei medesimi rivolgendosi alla Portineria della Facoltà.

Lo studente che intende sostenere un esame nell'anno accademico per il quale l'esame è previsto nel proprio piano di studi può farlo al termine delle lezioni ossia: se il corso ha carattere annuale da maggio 2007; se è svolto nel primo semestre, da gennaio 2006, se è svolto nel secondo semestre, da maggio 2007. Tale regola non si applica per gli esami previsti nel piano di studi dello studente negli anni precedenti.

Gli esami di dicembre 2006 sono riservati esclusivamente agli studenti nel cui piano di studi l'insegnamento figurasse in anni precedenti all'a.a. 2006-2007.

Il Consiglio di Facoltà ha approvato il seguente Regolamento per lo svolgimento degli esami di profitto:

REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI PROFITTO

ART. 1

1.1 I Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà svolgono, in ogni anno solare, non meno di otto appelli e non più di dieci appelli di esami di profitto, fissati secondo quanto stabilito dalle norme del presente Regolamento.

1.2. Per gli insegnamenti impartiti da più Professori, il numero degli appelli annuali deve essere uguale.

1.3. Entro il 31 ottobre di ogni anno, il Consiglio di Facoltà delibera, con riguardo all'intero anno solare successivo, i periodi entro i quali tenere gli appelli degli esami di profitto degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà.

1.4. Entro il 15 novembre di ogni anno, i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà comunicano per iscritto, alla Presidenza della Facoltà, le date degli appelli d'esame, che si terranno nell'anno solare successivo, indicando, altresì, l'ordine di svolgimento delle prove d'esame ai sensi del successivo art. 3.1. e la composizione della Commissione d'esame, che è nominata dal Preside della Facoltà. Fra un appello ed il successivo devono intercorrere i giorni fissati, di anno in anno, dal Consiglio di Facoltà.

ART. 2

2.1. Le prove di esame di profitto sono pubbliche e si svolgono, in forma orale, nel giorno comunicato alla Presidenza. Il Professore ufficiale dell'insegnamento, quale Presidente della relativa Commissione di esami di profitto, può far precedere la prova orale da una prova scritta, anche mediante questionari, previa adeguata e tempestiva pubblicizzazione delle modalità prescelte attraverso la bacheca della Facoltà, dell'Istituto di appartenenza e, preferibilmente, via Internet.

2.2. Il Presidente della Commissione degli esami di profitto, che risulti impossibilitato, il giorno della prova d'esame, a svolgere il proprio ufficio, può farsi sostituire da un Professore ufficiale della Facoltà, dello stesso insegnamento o di materia affine, previa comunicazione alla Presidenza della Facoltà. In caso di indisponibilità di altro Professore ufficiale a presiedere la Commissione degli esami di profitto, l'appello deve essere sospeso e rinviato ad altra data.

2.3. Prima dell'apertura della lista di iscrizione all'esame via Internet, in caso di sopravvenuto e grave impedimento, il Presidente della Commissione degli esami di profitto può variare la data di uno o più appelli, comunicando alla Presidenza della Facoltà, e dandone pubblicità attraverso la bacheca dell'Istituto di appartenenza, la nuova data, che non potrà mai essere stabilita in un giorno che preceda la data prima fissata.

2.4. Delle Commissioni degli esami di profitto possono fare parte anche i Cultori della materia, previa designazione deliberata dal Consiglio di Facoltà su proposta del Professore ufficiale dell'insegnamento.

ART. 3

3.1. A scelta del Presidente della Commissione degli esami di profitto, le prove d'esame vengono svolte seguendo o l'ordine alfabetico o quello, crescente, di matricola degli studenti regolarmente iscritti all'esame o altro criterio imparziale.

3.2. E' facoltà del Presidente della Commissione degli esami di profitto ammettere a sostenere la prova d'esame, con precedenza, lo studente che giustifichi adeguatamente l'esigenza di essere esaminato in deroga all'ordine scelto ai sensi del precedente comma.

3.3. Il Presidente della Commissione degli esami di profitto deve curare di distribuire convenientemente, anche nell'arco di più giornate, le prove d'esame di profitto, dandone adeguata comunicazione; in ogni caso, dette prove debbono terminare, salvo casi eccezionali, entro quindici giorni dalla data d'inizio dell'appello.

3.4. Il Presidente della Commissione degli esami di profitto deve curare che, durante le prove d'esame, non siano presenti in aula, per evidenti ragioni di sicurezza, persone in numero superiore a quello consentito.

3.5. Lo studente invitato a ripresentarsi a sostenere la prova d'esame, non può ripresentarsi alla Commissione degli esami di profitto, di regola, prima che siano decorsi, almeno, trenta giorni. E' in facoltà del Presidente della Commissione degli esami di profitto, tenuto conto delle circostanze e dell'impegno richiesto dalla preparazione della materia, elevare detto termine, che, in ogni caso, non può essere superiore a sessanta giorni. Della decisione assunta, il Presidente della Commissione dà comunicazione adeguata agli studenti.

ART. 4

4.1. A cura del Presidente della Commissione degli esami di profitto o di altro componente la stessa a ciò delegato dal Presidente, i relativi verbali, debitamente compilati, debbono essere trasmessi al più presto, e comunque non oltre tre giorni dalla conclusione della seduta d'esame, alla Segreteria della Facoltà. Nel caso occorranò più sedute per lo svolgimento degli esami di profitto, il Presidente della Commissione curerà la trasmissione dei verbali, già regolarmente compilati, alla Segreteria della Facoltà, nel caso intercorrano, tra una seduta e l'altra, più di cinque giorni.

4.2. Per gli insegnamenti impartiti dalla Facoltà con raddoppio o triplicazione, è fatto divieto alla Segreteria della Facoltà di procedere alla registrazione dell'esame di profitto sostenuto con una Commissione d'esame diversa da quella alla quale lo studente risulta assegnato o per lettera alfabetica, o per anno di corso, o per matricola. La Segreteria della Facoltà è tenuta a comunicare tempestivamente allo studente l'invalidità di detta prova, invitandolo a ripresentarsi a sostenere la prova d'esame di fronte alla Commissione alla quale risulta assegnato.

ART. 5

5.1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° settembre 2000.

5.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche della Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

INFORMAZIONI UTILI PER LE ISCRIZIONI AGLI ESAMI DI PROFITTO VIA INTERNET

L'iscrizione agli esami di profitto della Facoltà si effettua esclusivamente in via informatica.

Lo studente dovrà giovare, personalmente, della postazione-computer predisposta dalla Facoltà, attualmente sita in fondo al corridoio delle aule della Facoltà o via Internet.

L'iscrizione agli esami di profitto, ferme le norme amministrative relative anche al pagamento delle tasse, è retta dalle seguenti regole:

1) L'iscrizione agli esami di profitto **può essere effettuata** dallo studente **dal quindicesimo al quarto** giorno precedente la data fissata per ciascun esame. Il **quindicesimo** giorno e il quarto giorno precedente la data fissata per l'esame hanno validità anche se cadono in giorni festivi o prefestivi. Per le prove di idoneità di abilità linguistiche, l'iscrizione deve essere effettuata dal ventesimo al settimo giorno precedente la data fissata per la prova.

2) Si ricorda che per iscriversi è necessario utilizzare la propria password. Lo studente che l'avesse smarrita deve rivolgersi al Centro di Calcolo, servizio APPOSTAPERTE.

3) Lo studente ha la responsabilità di controllare, sulla base del proprio piano di studi, la possibilità di sostenere l'esame scelto.

4) Lo studente che non voglia o non possa presentarsi a sostenere l'esame di profitto per il quale abbia chiesto l'iscrizione, deve provvedere, sempre in via informatica, alla cancellazione dell'iscrizione. L'iscrizione potrà essere **reiterata** per un massimo di tre volte.

5) Chiuse le iscrizioni, le liste degli iscritti verranno trasmesse, per posta elettronica, al **Presidente della Commissione** e al personale autorizzato dal medesimo Docente .

6) Non è consentito ai Presidenti delle Commissioni degli esami di profitto ammettere a sostenere l'esame gli studenti che non risultino iscritti.

TIROCINI

Il tirocinio è uno strumento formativo che permette allo studente di effettuare un periodo di esperienza lavorativa presso enti pubblici o privati, al fine di sviluppare specifiche competenze personali e professionali. Attraverso queste attività, lo studente acquisisce una conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, nonché informazioni utili per agevolare una scelta consapevole in relazione al proprio futuro professionale (Decreto del Ministero del lavoro 25 marzo 1998, n. 142; Decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, art. 10, lett. f).

L'effettuazione di tirocini nel rispetto delle regole predisposte dall'Ateneo consente agli studenti di ottenere il riconoscimento di un congruo numero di crediti formativi (CFU), generalmente rapportato al numero di ore complessive svolte dai tirocinanti presso il soggetto ospitante (in linea di principio, salvo diversa indicazione del Consiglio di Facoltà o del Corso di laurea, 25 ore di tirocinio equivalgono a 1 CFU).

L'Università degli Studi di Parma ha stipulato diverse convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di disciplinare le condizioni e le modalità di effettuazione di periodi di tirocinio da parte dei propri studenti presso i soggetti ospitanti. Un apposito servizio (*Labor up*, Piazzale Barezzi, 3) e il Manager didattico sono a disposizione degli studenti per assisterli nella individuazione del soggetto presso il quale svolgere attività formative.

Procedure per il riconoscimento delle attività di tirocinio

A) CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

- a) gli studenti che optano per una prova finale consistente nella redazione di una tesi di laurea (15 CFU) e nell'effettuazione di un tirocinio (6 CFU), possono effettuare tale tirocinio a partire dal terzo anno di iscrizione al Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza;
- b) gli studenti possono usufruire di tirocini formativi per i quali l'Università degli Studi di Parma abbia già concluso apposite convenzioni (es. Convenzione tra l'Università di Parma e il Consiglio Notarile di Parma) oppure può proporre l'effettuazione di tirocini al di fuori delle convenzioni previamente stipulate dall'Università. In entrambi i casi lo studente dovrà presentare, in tempi congrui, una richiesta in tal senso al Presidente del Corso di laurea. Se il soggetto ospitante non è convenzionato con l'Ateneo, ma è individuato autonomamente dallo studente interessato, occorre che la richiesta di quest'ultimo sia corredata dall'indicazione del soggetto ospitante, del periodo e del numero di ore dell'attività formativa e da una breve descrizione dell'attività stessa. Sarà competenza della Giunta del Corso di laurea vagliare ed eventualmente approvare la richiesta, purché congruente al percorso formativo del Corso di laurea di appartenenza. Se la richiesta è approvata, la Giunta designa un tutore di riferimento tra i docenti del Corso di laurea;
- c) il Presidente del Corso di laurea trasmette la richiesta approvata con la designazione del tutor agli uffici competenti (*Labor Up*) che provvederanno a completare le procedure burocratiche per la stipulazione della convenzione con il soggetto ospitante (se proposto autonomamente dallo studente) e alla redazione del progetto formativo;
- d) al termine del tirocinio (proposto dallo studente o rientrante tra quelli disciplinati da apposita convenzione previamente conclusa), lo studente interessato trasmette al tutor designato dalla Giunta del Corso di laurea una relazione finale sull'attività svolta unitamente ad un foglio firme per certificare le ore di tirocinio effettivamente svolte e alla relazione finale redatta dal tutor designato dal soggetto ospitante. Alla luce della documentazione fornita, il tutor designato dalla Giunta dà parere positivo o negativo sull'attività svolta e indica il numero dei CFU che saranno riconosciuti allo studente. La documentazione (il progetto formativo, la relazione del tutor aziendale, la relazione finale dello studente, il parere positivo del tutor designato dalla Giunta) è trasmessa dal tutor designato dalla Giunta al Consiglio del Corso di laurea che, in caso di esito positivo, approva e comunica alla Segreteria che il periodo formativo è stato completato positivamente e il numero di CFU che la Segreteria potrà procedere a riconoscere allo studente interessato.

B) CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE GIURIDICHE E CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

Solo gli studenti dei Corsi di laurea in Scienze Giuridiche **immatricolati negli a.a. 2001/2002, 2002/2003 e 2003/2004** e gli studenti del Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza possono effettuare attività di tirocinio nel rispetto delle seguenti regole:

- a) gli studenti iscritti almeno al terzo anno del Corso di laurea in Scienze giuridiche o almeno al primo anno del Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza possono effettuare un tirocinio formativo imputando ai crediti liberi i CFU ottenuti;
- b) gli studenti possono usufruire di tirocini formativi per i quali l'Università degli Studi di Parma abbia già concluso apposite convenzioni (es. Convenzione tra l'Università di Parma e il Consiglio Notarile di Parma) oppure può proporre l'effettuazione di tirocini al di fuori delle convenzioni previamente stipulate dall'Università. In entrambi i casi lo studente dovrà presentare, in tempi congrui, una richiesta in tal senso al Presidente del Corso di Studi di appartenenza. Se il soggetto ospitante non è convenzionato con l'Ateneo, ma è individuato autonomamente dallo studente interessato, occorre che la richiesta di quest'ultimo sia corredata dall'indicazione del soggetto ospitante, del periodo e del numero di ore dell'attività formativa e da una breve descrizione dell'attività stessa. Sarà competenza della Giunta del Corso di Studi vagliare ed eventualmente approvare la richiesta purché congruente al percorso formativo del Corso di studi di appartenenza. Se la richiesta è approvata, la Giunta designa un tutore di riferimento tra i docenti del Corso di Studi;
- c) il Presidente del Corso di Studi trasmette la richiesta approvata con la designazione del tutor agli uffici competenti (*Labor Up*) che provvederanno a completare le procedure burocratiche per la stipulazione della convenzione con il soggetto ospitante (se proposto autonomamente dallo studente) e alla redazione del progetto formativo;
- d) al termine del tirocinio (proposto dallo studente o rientrante tra quelli disciplinati da apposita convenzione previamente conclusa), lo studente interessato trasmette al tutor designato dalla Giunta del Corso di Studi una relazione finale sull'attività svolta unitamente ad un foglio firme per certificare le ore di tirocinio effettivamente svolte e alla relazione finale redatta dal tutor designato dal soggetto ospitante. Alla luce della documentazione fornita, il tutor designato dalla Giunta dà parere positivo o negativo sull'attività svolta e indica il numero dei CFU che saranno riconosciuti allo studente. La documentazione (il progetto formativo, la relazione del tutor aziendale, la relazione finale dello studente, il parere positivo del tutor designato dalla Giunta) è trasmessa dal tutor designato dalla Giunta al Consiglio del Corso di Studi che, in caso di esito positivo, approva e comunica alla Segreteria che il periodo formativo è stato completato positivamente e il numero di CFU che la Segreteria potrà procedere a riconoscere allo studente interessato.

Convenzioni stipulate dall'Ateneo su iniziativa del Corso di laurea in Scienze Giuridiche

Al fine di ampliare le possibilità di scelta dei propri studenti, il Corso di laurea in Scienze Giuridiche ha promosso la stipulazione di alcune particolari Convenzioni.

CONVENZIONE CON IL CONSIGLIO NOTARILE DI PARMA

Gli studenti iscritti al terzo anno del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza o del Corso di laurea in Scienze Giuridiche e gli studenti iscritti al Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza potranno effettuare un tirocinio di sei mesi presso studi notarili del Distretto di Parma. Si tratta di un'attività altamente qualificante, che consente di acquisire un'esperienza preziosa sia allo studente interessato ad accedere alle tradizionali professioni forensi, sia allo studente incline a svolgere la propria attività professionale nell'amministrazione pubblica, nelle imprese o in qualsiasi altro settore che presupponga adeguate conoscenze giuridiche.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Il tirocinio avrà per oggetto l'analisi e l'elaborazione di atti notarili in materia civile e commerciale. Con riferimento a ogni atto verrà esaminato a grandi linee il contesto normativo a cui l'atto si riferisce e in dettaglio l'*iter* procedurale che conduce alla redazione dell'atto finale. In sede di esercitazione, lo studente sarà chiamato a gestire i singoli documenti istruttori per predisporre una pratica, dandone giustificazione alla luce della normativa di riferimento. L'attività formativa avrà inoltre lo scopo di evidenziare le peculiarità della professione notarile nell'ambito delle discipline giuridiche e di illustrare, sul piano teorico e pratico, la funzione del notaio come pubblico ufficiale, la funzione di adeguamento degli interessi delle parti alle norme, la funzione di terzietà del notaio e aspetti di deontologia.

Durante il tirocinio saranno affrontati non meno di dieci argomenti scelti fra i seguenti:

- convenzione matrimoniale e annotazione a margine dell'atto di matrimonio;
- costituzione di servitù di passaggio;
- registrazione/trascrizione/voltura con la procedura telematica di "Unico";
- convenzione di fondo patrimoniale;
- ricorso di volontaria giurisdizione;
- trattative tra privati in sede di contratto preliminare;
- asta pubblica nella procedura delegata al notaio (con partecipazione a udienza se il tutore è notaio delegato)

- dal G.E.);
- *leasing, factoring*;
- atto di rinunzia all'eredità;
- successione *mortis causa*;
- atto di notorietà;
- imposta di Registro – nozioni;
- atto costitutivo di SRL unipersonale.

Nel corso del tirocinio, per quanto possibile, lo studente può fare riferimento ai manuali utilizzati nel Corso di laurea, integrati con la legislazione e specifiche riviste scientifiche di categoria (*Rivista del Notariato, Vita Notarile, Il Notaro, Notariato*, ecc.), normalmente in uso presso gli studi notarili.

Destinatari

In linea di principio, possono effettuare attività di tirocinio in materie notarili non più di 5 studenti all'anno.

Sede

Studi notarili del Distretto di Parma indicati dal Consiglio Notarile di Parma.

Periodo

Sei mesi consecutivi con frequenza *part-time* (9,00 - 12,30 dal lunedì al venerdì). Gli orari indicati sono compatibili con quelli dell'apertura degli studi notarili e saranno flessibili per gli studenti in prossimità di esami universitari durante il periodo di tirocinio.

CFU riconosciuti

Tenuto conto del particolare impegno richiesto ai tirocinanti coinvolti nei programmi di formazione attivati in esecuzione della Convenzione in oggetto, agli studenti che riceveranno un giudizio positivo a conclusione di queste attività di tirocinio verranno riconosciuti:

- 6 CFU per il tirocinio effettuato,
- il diritto di sostituire la prova finale del Corso di laurea in Scienze giuridiche (9 CFU) con la relazione finale sull'attività svolta, redatta e discussa secondo le modalità previste di comune accordo tra il Consiglio Notarile di Parma e il Corso di laurea in Scienze Giuridiche.

Informazioni

Gli studenti interessati a effettuare tirocini presso studi notarili secondo le modalità precedentemente descritte possono rivolgersi al Manager didattico, nei suoi orari di ricevimento.

CONVENZIONE CON L'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PARMA

Gli studenti iscritti al terzo anno del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza o del Corso di laurea in Scienze Giuridiche possono effettuare attività di tirocinio presso studi legali di avvocati iscritti all'Albo degli avvocati di Parma.

Oggetto dell'attività di tirocinio

L'attività di tirocinio sarà orientata all'apprendimento della funzione professionale di avvocato, sia nella sua fase di ricevimento della clientela e di studio del caso, sia nell'esercizio dell'attività di patrocinio dinanzi ai diversi organi giudiziari. L'apprendimento delle modalità di svolgimento del lavoro in ufficio comprenderà tanto l'acquisizione delle informazioni relative al funzionamento di uno studio legale (ripartizione di competenze tra colleghi e tra avvocato e impiegati; utilizzazione delle informazioni sui supporti cartacei e informatici utili allo svolgimento della professione), quanto la conoscenza diretta, nel rispetto della tutela dei dati sensibili contenuti nei fascicoli messi a disposizione dei tirocinanti, di casi civili, penali o amministrativi e del tipo di procedura seguita in ogni singolo caso. Al termine della sua attività di tirocinio, lo studente sarà tenuto all'elaborazione di una relazione finale sull'attività svolta presso lo studio cui sarà destinato, avente ad oggetto l'analisi sintetica dei meccanismi di funzionamento dello studio stesso e le modalità pratiche di approccio al caso singolo da parte del professionista.

Su richiesta dello studente interessato, previo accordo tra il tutor universitario e il titolare dello studio legale ospitante, l'attività di tirocinio potrà essere associata alla preparazione della tesi di laurea del Corso di laurea triennale in Scienze Giuridiche. In tal caso, l'attività di tirocinio si protrarrà oltre le consuete 150 ore, in modo da consentire al tirocinante di analizzare più approfonditamente uno o più casi affrontati dallo studio legale di riferimento, e da questo stesso selezionati, e discutere gli aspetti inerenti il caso o i casi di specie con i professionisti che operano in tale studio. Lo svolgimento di questa ulteriore attività troverà riscontro in una relazione finale, illustrata dallo studente, assistito

dall'avvocato che lo avrà seguito nel tirocinio, dinanzi a una commissione (composta dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Parma, da due consiglieri da esso designati e dal tutor universitario), che rilascerà un certificato attestante l'ulteriore pratica.

Destinatari

Il numero dei partecipanti è strettamente correlato alla disponibilità espressa dagli studi legali.

Sede

Studi legali della provincia di Parma selezionati dall'Ordine degli avvocati di Parma.

Periodo

150 ore (orari definiti dal professionista), con un minimo garantito di 20 ore settimanali, in un unico periodo intercorrente dal 1° febbraio al 31 dicembre, con esclusione del periodo di sospensione feriale delle udienze (1° agosto-15 settembre).

CFU riconosciuti

6 CFU

Informazioni

Gli studenti interessati a effettuare tirocini presso studi legali secondo le modalità precedentemente descritte possono rivolgersi al Manager didattico, nei suoi orari di ricevimento.

CONVENZIONE CON IL TRIBUNALE DI PARMA

Gli studenti iscritti al terzo anno del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza o del Corso di laurea in Scienze Giuridiche possono effettuare un tirocinio di due mesi consecutivi con frequenza part-time (9.00-13.00, dal lunedì al venerdì) presso gli uffici di cancelleria del Tribunale di Parma.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Dopo una preliminare informazione sulle competenze del Tribunale in materia civile e penale, il tirocinio progredirà con una mirata analisi dei diversi servizi di cancelleria connessi allo svolgimento dell'attività giurisdizionale, con studio della normativa di riferimento e concreta verifica delle modalità di applicazione, con apprendimento anche delle modalità d'uso dei sistemi informatici per la tenuta dei registri generali.

Nel corso del tirocinio gli studenti parteciperanno ad alcune udienze penali dibattimentali, con preliminare verifica del puntuale adempimento dell'attività preparatoria di spettanza della cancelleria, nonché conoscenza dei successivi adempimenti. I tirocinanti assisteranno anche ad alcune attività proprie dei giudici e prenderanno visione dei provvedimenti civili e penali dagli stessi adottati al fine di acquisire una diretta consapevolezza dell'attività giurisdizionale per un migliore orientamento nella scelta sia dell'attività professionale, sia in merito all'eventuale prosecuzione degli studi universitari.

Destinatari

In linea di principio, non più di 5 studenti all'anno.

CFU riconosciuti

6 CFU.

Sede

Tribunale di Parma.

CONVENZIONI CON UFFICI DI GIUDICI DI PACE

Gli studenti iscritti al terzo anno del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza o del Corso di laurea in Scienze Giuridiche possono effettuare attività di tirocinio presso la Cancelleria dei seguenti uffici:

- Ufficio del Giudice di Pace di Cremona;
- Ufficio del Giudice di Pace di Soresina.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Nella Cancelleria dell'Ufficio del Giudice di Pace vengono svolte numerose attività. Alcune sono proprie della competenza in materia civile e penale di tale magistratura onoraria; altre attività sono costituite da adempimenti di natura prettamente burocratica e amministrativa.

Il tirocinio può rappresentare un'ottima esperienza per conoscere gli aspetti amministrativi e organizzativi degli uffici giudiziari, constatare le regole che disciplinano i rapporti tra i diversi atti, immergersi nella realtà quotidiana di uffici frequentati da personale del Ministero della Giustizia, magistrati onorari, avvocati, praticanti e, ovviamente, dal pubblico.

Destinatari

In linea di principio, non più di 6 studenti all'anno.

Sede

Ufficio del Giudice di Pace di Cremona.

Ufficio del Giudice di Pace di Soresina.

Durata del tirocinio

I tirocini hanno una durata minima di 150 ore.

CFU riconosciuti

6 CFU per tirocini di 150 ore.

Informazioni

Gli studenti interessati a effettuare tirocini presso l'Ufficio di un Giudice di Pace secondo le modalità precedentemente descritte possono rivolgersi al Manager didattico, nei suoi orari di ricevimento.

ATTIVITA' DI TIROCINIO PRESSO IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI REGGIO EMILIA**Oggetto dell'attività di tirocinio**

Collaborazione con il Notiziario Forense Reggiano, rivista dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Emilia. Collaborazione nella gestione del sito dell'Ordine. Collaborazione nella riorganizzazione della Biblioteca dell'Ordine e nella gestione delle riviste in abbonamento. Collaborazione in ogni altra attività che sia utile a completare la preparazione professionale del soggetto che affronta il tirocinio, il quale avrà acquisito al termine del periodo trascorso presso l'Ente, un quadro completo dell'organizzazione e della funzionalità dell'Ente stesso. La collaborazione implica contatti con il pubblico degli utenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati che è rappresentato, per la quasi totalità, da avvocati e dottori iscritti dell'Ordine.

Per le modalità di partecipazione è utile consultare la guida studenti.

Informazioni

Per ulteriori informazioni potete rivolgervi al Manager didattico, nei suoi orari di ricevimento.

ATTIVITA' DI TIROCINIO PRESSO LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CREMONA

L'Ufficio Giudiziario Procura della Repubblica, occupandosi principalmente di attività d'indagine a seguito di commissione di reati, gestisce informazioni che difficilmente possono essere fornire materie di studio per soggetti esterni alla struttura amministrativa. Vi sono, però, alcuni settori di competenze che ben si offrono alla formazione di giovani provenienti dal mondo degli studi e che, da un lato, consentono loro di approfondire aspetti organizzativi e burocratici ulteriori rispetto alle conoscenze di carattere strettamente giuridico, e, dall'altro, attraverso la loro collaborazione, migliorano la qualità del "servizio giustizia".

Gli ambiti nei quali gli studenti possono svolgere l'attività di tirocinio sono principalmente tre:

Il primo di questi ambiti attiene alla gestione del fascicolo penale dal momento in cui non è più sottoposto ai vincoli di segretezza del segreto istruttorio, e cioè dalla richiesta del P.M., di definizione del procedimento all'organo giudicante al termine delle indagini preliminari. In particolare, si ritiene utile sottoporre a tirocinio formativo giovani studenti che, attraverso la consultazione, l'esame degli atti di fascicolo penale pronto per il giudizio, la fascicolazione e la predisposizione degli atti per l'organo giudicante, possano acquisire quelle conoscenze concrete e documentali che rappresentano la sintesi dell'attività di proseguimento dei reati, propria dell'ufficio requirente.

Il secondo ambito di applicazione dell'attività di tirocinio attiene alle competenze del Pubblico Ministero in materia civile: in particolare, nella veste di organo depurato alla cura e tutela dei reati, interviene, anche con poteri propri di iniziativa, tra le altre competenze civilistiche, nelle cause che riguardano soggetti ritenuti "deboli" dall'ordinamento (minori, incapaci totali o parziali, persone bisognose di assistenza....)

Il terzo settore è quello contabile. La Procura della Repubblica, al pari di qualsiasi organizzazione, è destinataria di risorse strumentali al suo funzionamento, sia di carattere materiale (i beni mobili che la costituiscono), sia di carattere finanziario (le assegnazioni di fondi per l'acquisto di materiale di consumo), sia di carattere gestionale delle somme destinate ai costi del "processo" (cd. spese di giustizia: pagamento di periti e consulenti, dei gestori della telefonia per le intercettazioni telefoniche...)

Per le modalità di partecipazione è utile consultare la guida studenti.

Informazioni

Per ulteriori informazioni potete rivolgervi al Manager didattico, nei suoi orari di ricevimento.

ATTIVITA' DI TIROCINIO PRESSO IL CENTRO UNIVERSITARIO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Il tirocinio presso il Centro Universitario per la Cooperazione Internazionale (www.cooperazione.unipr.it) è finalizzato all'acquisizione di competenze in relazione all'area della cooperazione tra Università, Enti di Ricerca e Organizzazioni Non governative per progetti di studio e ricerca nell'ambito dei diritti umani e dell'Institution Building.

Il tirocinante sarà attivamente coinvolto:

-nel monitoraggio dei programmi di finanziamento Italiani ed Europei per il finanziamento di attività di ricerca e di studio nel settore dei diritti umani e dell'Institution Building. Particolare cura sarà prestata all'analisi del VII Programma quadro ed alle opportunità di finanziamento tramite lo strumento del Network of excellence.

-nella creazione e nel consolidamento di una stabile rete di contatti istituzionali tra il Centro e le istituzioni terze, in Europa e nel mondo. Tale rete sarà specificamente finalizzata alla creazione di consorzi e accordi per specifici progetti di ricerca e di didattica internazionale (es Programma Erasmus Mundus)

-nelle attività di fund-raising comunque svolte nelle aree sopra indicate

-nella partecipazione agli eventi ed alle iniziative di respiro internazionale nell'area giuridica, con particolare riferimento alle relazioni internazionali già avviate tramite la rete di accordi bilaterali erasmus e alla mobilità dei docenti stranieri in arrivo a Parma.

E' richiesta una conoscenza approfondita dell'inglese scritto e parlato

Informazioni

Per ulteriori informazioni potete rivolgervi al Manager didattico, nei suoi orari di ricevimento.

Convenzione CON LA QUESTURA DI PARMA

A partire dal terzo a.a. gli studenti possono svolgere attività di tirocinio presso la Questura di Parma

Oggetto dell'attività di tirocinio

Il tirocinio sarà orientato all'approfondimento della materia sull'Immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al Decreto Legislativo n. 286/98 e successive modificazioni e del regolamento di attuazione di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 334/2004, nonché sulla normativa in materia di asilo. Tale attività avverrà presso i locali dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Parma. Tutte le sezioni dell'Ufficio Immigrazione saranno interessate al progetto in particolar modo:- La II Sezione in quanto tratta le procedure relative all'ingresso, al soggiorno (per lavoro, studio, famiglia, etc) del cittadino straniero, nonché l'avvio dei procedimenti amministrativi per l'eventuale diniego, rigetto o revoca del permesso di soggiorno, e tutte le attività conseguenti in caso di ricorso; - La III Sezione per quanto concerne la procedura in materia di espulsione dal territorio nazionale di cittadini irregolari, nonché le udienze di convalida dinanzi al Giudice di Pace e per l'esecuzione dei provvedimenti.

- La IV Sezione che ha competenza specifica in materia di istanze per il riconoscimento dello status di Rifugiato Politico e del permesso di soggiorno per motivi umanitari. Gli studenti che parteciperanno al tirocinio seguiranno tutte le attività dell'Ufficio. In particolar modo verranno in rilievo quelle riguardanti il contenzioso, le ricerche giurisprudenziali, nonché la partecipazione alle udienze di convalida dinanzi al Giudice di pace.

Destinatari

In linea di principio, non più di 5 studenti all'anno.

Sede

Ufficio Immigrazione della Questura di Parma.

Durata del tirocinio

I tirocini hanno una durata minima di 150 ore. E' tuttavia possibile concordare periodi più lunghi, previa autorizzazione del Corso di laurea corrispondente.

CFU riconosciuti

6 CFU per tirocini di 150 ore. Per tirocini di durata superiore, il numero di crediti viene determinato dal Consiglio del Corso di laurea in Unificato.

Informazioni

Gli studenti interessati a effettuare tirocini presso la Questura secondo le modalità precedentemente descritte possono rivolgersi al Manager didattico, nei suoi orari di ricevimento.

ESAME DI LAUREA

CALENDARIO DEGLI ESAMI DI LAUREA

Il Consiglio di Facoltà, ha fissato le seguenti date relativamente agli appelli degli esami di laurea:

2-6 ottobre 2006: esami di laurea

30-31 ottobre 2006, 2-3- novembre 2006: esami di laurea

26-30 marzo 2007: esami di laurea

2-6 luglio 2007 : esami di laurea

REGOLAMENTI PROVE FINALI

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

REGOLAMENTO RELATIVO ALLE MODALITÀ DI ESPLETAMENTO E DI VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

Premesso che, a norma del Regolamento didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Parma, le strutture didattiche competenti determinano, con apposito Regolamento, le modalità di assegnazione, svolgimento e consegna delle tesi, nonché i criteri orientativi per la valutazione e le modalità di svolgimento della prova finale, il Consiglio di Facoltà, fatte salve le vigenti norme di legge, regolamentari, statutarie, adotta il seguente Regolamento.

ART. 1

La prova finale consiste:

- a) nella redazione di una tesi di laurea e nella discussione di tale tesi dinanzi alla Commissione di cui all'art. 8 del presente Regolamento (**21 CFU**); oppure
- b) nella redazione di una tesi di laurea e nella discussione di tale tesi dinanzi alla Commissione di cui all'art. 8 del presente Regolamento (**15 CFU**), previa effettuazione di un tirocinio in Italia o all'estero (**6 CFU**); oppure
- c) nella redazione di una tesi di laurea e nella discussione di tale tesi dinanzi alla Commissione di cui all'art. 8 del presente Regolamento (**15 CFU**), previo superamento di un esame a scelta nella Tabella A o nella Tabella B dell'ordinamento didattico (**6 CFU**).

ART. 2

2.1. Relatori di tesi possono essere i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà; la tesi di laurea deve essere assegnata in una disciplina nella quale il candidato abbia sostenuto l'esame di profitto.

2.2. Il titolare del corso, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto di dissertazione di laurea, può affidare la cura del laureando ad un Ricercatore universitario o ad un Assistente del ruolo ad esaurimento o ad un titolare di assegno di ricerca, che sarà Relatore nella discussione di fronte alla Commissione di laurea. Sarà cura del titolare del corso darne comunicazione alla Segreteria della Facoltà, in tempo utile per la formazione delle Commissioni per gli esami di laurea.

2.3. Relatore di tesi può essere anche un Docente di altra Facoltà o altro Corso di laurea, con il quale lo studente abbia sostenuto un esame valido ai fini curriculari, relativo ad un settore scientifico-disciplinare reputato affine a quelli della Facoltà di Giurisprudenza, il cui insegnamento non risulti impartito nella stessa.

2.4. E' fatta salva, per gli insegnamenti impartiti da più Professori, la possibilità di indirizzare lo studente ad altro Docente dello stesso insegnamento a ragione della sua particolare competenza scientifica nel settore nel quale lo studente intende discutere la tesi di laurea.

ART. 3

3.1. Le tesi di laurea si suddividono in *tesi curriculari* e *tesi di ricerca*, ai sensi delle seguenti definizioni.

3.2. *Tesi curriculari*: si tratta di una dissertazione che affronta un tema circoscritto e che è accompagnata da una rassegna critica della letteratura e della giurisprudenza sull'argomento. Il Relatore della tesi curriculare curerà di proporre alla Commissione d'esame di laurea non più di tre punti, da sommare alla media dei voti conseguiti negli esami sostenuti dal laureando.

3.3. *Tesi di ricerca*: richiede una trattazione accurata ed esauriente, che esprima buone capacità di lavoro in autonomia e di riflessione critica. Il punteggio, proposto dal Relatore, di regola, non può superare i sette punti, che vengono sommati alla media degli esami sostenuti dal laureando.

3.4. Lo studente può proporre al Relatore il tipo di tesi prescelto; sarà cura del Relatore indirizzare lo studente verso il livello di tesi più coerente, anzitutto, con le sue possibilità di studio e con i tempi di laurea previsti.

3.5. Previo consenso del Relatore, la tesi di ricerca, che dovrà essere redatta in lingua italiana, potrà essere presentata anche in lingua straniera.

ART. 4

4.1. Ciascun titolare di insegnamento deve essere disponibile ad assegnare, in ciascun anno accademico, non meno di venti tesi di laurea.

ART. 5

5.1. Lo studente può richiedere l'assegnazione della tesi di laurea quando abbia maturato almeno 180 CFU.

ART. 6

6.1. Lo studente è tenuto a depositare in Segreteria studenti, su di un apposito modulo rilasciato dalla stessa, il titolo della tesi almeno quattro mesi prima della data di inizio della sessione di laurea nella quale intende discutere l'elaborato.

6.2. Tale modulo dovrà essere controfirmato dal Relatore e dovrà portare l'indicazione del tipo di tesi, curricolare o di ricerca. Detta indicazione potrà mutare nel corso dell'elaborazione della tesi, previa tempestiva comunicazione alla Segreteria da parte del Relatore.

6.3. Gli studenti che provengono da altre Sedi ed erano stati, in precedenza, iscritti presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, possono sostenere l'esame di laurea non prima che siano decorsi quattro mesi dalla formalizzazione della nuova iscrizione presso questo Ateneo. Non può essere ritenuto efficace il titolo della tesi di laurea presentato prima del congedo da Parma; il titolo della tesi, pertanto, deve essere nuovamente depositato.

ART. 7

7.1. Lo studente, purché non abbia da sostenere più di due esami di profitto, almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione di laurea in cui intende discutere la tesi, deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- presentazione, alla Segreteria studenti, della domanda di laurea in carta legale, indirizzata al Magnifico Rettore, con l'indicazione del titolo della tesi e del nome del Relatore;
- consegna del libretto ad esami ultimati;
- versamento provento pergamena;
- richiesta di pergamena e restituzione di Diploma di maturità in carta legale, su modello fornito dalla Segreteria.

7.2. L'elaborato di tesi, in tre copie, deve essere depositato in Segreteria studenti almeno dieci giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

7.3. L'ultimo esame di profitto prima dell'esame di laurea deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima della sessione di laurea.

ART. 8

8.1. La Commissione per l'esame di laurea è nominata dal Rettore, su proposta del Preside della Facoltà, ed è presieduta dal Preside o dal Professore più anziano in ruolo; le funzioni di Segretario sono assunte dal Ricercatore o dall'Assegnista di ricerca meno anziano in ruolo.

8.2. In considerazione del numero di laureandi, il Preside può proporre la nomina di più Commissioni che svolgano i propri lavori contemporaneamente e può proporre che la Commissione per l'esame di laurea sia costituita da nove componenti, nel qual caso la valutazione finale, espressa in novantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

ART. 9

9.1. Nell'assegnare il punteggio di cui al precedente art. 3, la Commissione di laurea provvederà alla valutazione:

- globale dei voti e delle lodi ottenuti negli esami curricolari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto sul quale verte la discussione del candidato di fronte alla Commissione;
- delle capacità espositive.

ART. 10

10.1. Il presente Regolamento entra in vigore a partire dall'a.a. 2006/2007.

10.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche di Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

10.3. Le scadenze contenute nel presente Regolamento sono inderogabili.

Allegato

Indicazioni e criteri formali per la composizione dell'elaborato di tesi.

- All'elaborato va premesso un indice-sommario, con la suddivisione in capitoli e paragrafi. La bibliografia, in ordine alfabetico, va posta in fondo.
- Le pagine devono essere di almeno 22 righe e 60 battute per riga, il corpo del carattere di 11 per il testo e 9 per le note.
- La scrittura deve essere in recto e verso.
- La copertina in cartoncino leggero.
- Le figure e le tavole in formato UNI (A3,A4..).
- Le citazioni bibliografiche, i riferimenti ad opera già citata e le abbreviazioni si devono conformare, salvo diversa indicazione del Relatore, a quelle utilizzate in V. Napolitano, *Dizionario Bibliografico delle Riviste giuridiche italiane*, Giuffrè, Milano.

CORSI DI LAUREA TRIENNALI

REGOLAMENTO RELATIVO ALLE MODALITA' DI ESPLETAMENTO E DI VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

Premesso che, a norma del Regolamento didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Parma, le strutture didattiche competenti determinano, con apposito Regolamento, le modalità di assegnazione, svolgimento e consegna delle tesi, i criteri orientativi per la valutazione e le modalità di svolgimento della prova finale, il Consiglio di Facoltà, fatte salve le vigenti norme di legge, regolamentari, statutarie, adotta il seguente Regolamento.

ART. 1

1.1 La prova finale consisterà nella redazione di un breve elaborato scritto di almeno 50 pagine e un colloquio finale sull'argomento trattato.

1.2 La Commissione di laurea nel valutare l'esito della prova finale potrà attribuire non più di 5 punti da sommare alla media in centodecimi dei voti conseguiti negli esami di profitto sostenuti dal laureando.

1.3 Per elaborati di particolare valore si potrà derogare al limite predetto dietro presentazione di apposita richiesta scritta e motivata del Relatore da inoltrare al Presidente della Commissione di laurea almeno cinque giorni prima della seduta.

1.4 I laureandi del Corso di laurea in Scienze Giuridiche possono sostituire la prova finale con un esame di profitto da 6 crediti formativi e una breve relazione scritta su un argomento inerente l'esame di profitto, equivalente a 3 crediti formativi. L'esame di profitto verrà sostenuto con il Professore titolare della materia, il quale valuterà la prova in trentesimi. La relazione scritta verrà presentata e discussa dal laureando dinanzi alla Commissione di laurea. Nel valutare l'esito della prova finale, la Commissione di laurea non potrà attribuire più di 3 punti da sommare alla media in centodecimi dei voti conseguiti negli esami di profitto sostenuti dal laureando.

1.5 Per i laureandi della classe Servizi giuridici che scelgano di sostituire la prova finale con un esame di profitto, fatto salvo l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 6 del Regolamento, il voto di laurea sarà determinato dalla sola media dei voti conseguiti negli esami di profitto sostenuti, espressa in centodecimi. L'esame di profitto prescelto in sostituzione della prova finale dovrà essere comunicato alla Segreteria, mediante apposito modulo rilasciato dalla stessa, entro il 2° anno di corso.

1.6 Gli studenti optanti, trasferiti e laureati, cui in sede di conversione sia stato riconosciuto come prova finale un esame sostenuto nel precedente curriculum didattico, potranno ugualmente chiedere di espletare la prova finale secondo le modalità e i criteri di valutazione di cui ai precedenti commi 1.1, 1.2 e 1.3.

ART. 2

2.1. Relatori possono essere i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà; il titolo dell'elaborato deve essere assegnato in una disciplina nella quale il candidato abbia sostenuto il relativo esame di profitto.

2.2. Il titolare del corso, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto di dissertazione di laurea, può affidare la cura del laureando ad un Ricercatore universitario o ad un Assistente del ruolo ad esaurimento o ad un titolare di assegno di ricerca, che sarà Relatore nella discussione di fronte alla Commissione di laurea. Sarà cura del titolare del corso darne comunicazione alla Segreteria della Facoltà, in tempo utile per la formazione delle Commissioni per gli esami di laurea.

2.3. Relatore può essere anche un Docente di altra Facoltà, con il quale lo studente abbia sostenuto un esame valido ai fini curriculari, relativo ad un settore scientifico-disciplinare reputato affine a quelli della Facoltà di Giurisprudenza, il cui insegnamento non risulti impartito nella stessa.

2.4. E' fatta salva, per gli insegnamenti impartiti da più Professori, la possibilità di indirizzare lo studente ad altro Docente dello stesso insegnamento in ragione della sua particolare competenza scientifica nel settore nel quale lo studente intenda svolgere la prova finale.

ART. 3

3.1. Ciascun titolare di insegnamento deve essere disponibile ad accettare, in ciascun anno accademico, non meno di venti richieste di assegnazione di titoli per l'elaborato finale.

ART. 4

4.1. Lo studente potrà richiedere l'assegnazione del titolo dell'elaborato finale quando abbia maturato almeno 120 CFU.

ART. 5

5.1. Lo studente è tenuto a depositare in Segreteria studenti, su di un apposito modulo rilasciato dalla stessa e controfirmato dal Relatore, il titolo dell'elaborato finale almeno quattro mesi prima della data di inizio della sessione di laurea nella quale intende discutere l'elaborato stesso.

5.2. Gli studenti provenienti da altre Sedi ed iscritti, in precedenza, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, che intendono sostenere la prova finale, possono laurearsi non prima che siano decorsi quattro mesi dalla formalizzazione della nuova iscrizione presso questo Ateneo. Non può essere ritenuto efficace il titolo dell'elaborato finale presentato prima del congedo da Parma; il titolo, pertanto, deve essere nuovamente depositato.

ART. 6

6.1. Lo studente, purché non abbia da sostenere più di due esami di profitto, almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione in cui intende laurearsi, deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- presentazione, alla Segreteria studenti, della domanda di laurea in carta legale, indirizzata al Magnifico Rettore, corredata, per gli studenti che sostengono la prova finale, dell'indicazione del titolo dell'elaborato e del nome del Relatore;
- consegna del libretto ad esami ultimati;
- versamento provento pergamena;
- richiesta di pergamena e restituzione di Diploma di maturità in carta legale, su modello fornito dalla Segreteria;

6.2. L'elaborato, per gli studenti che sostengono la prova finale, deve essere depositato, in tre copie, in Segreteria studenti almeno dieci giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

6.3 I laureandi del Corso di laurea in Scienze giuridiche che sostituiscono la prova finale del triennio con un esame e una breve relazione scritta integrativa (v. art. 1.4), il titolo della relazione deve essere depositato in Segreteria contestualmente alla domanda di laurea. La relazione integrativa deve essere depositata in tre copie in Segreteria almeno 10 giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

6.4. L'ultimo esame di profitto deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima della sessione di laurea.

ART. 7

7.1. La Commissione di laurea è nominata dal Rettore, su proposta del Preside della Facoltà, ed è presieduta dal Preside o dal Professore più anziano in ruolo; le funzioni di Segretario sono assunte dal Ricercatore o dall'Assegnista di ricerca meno anziano in ruolo.

7.2. In considerazione del numero di laureandi, il Preside può proporre la nomina di più Commissioni che svolgano i propri lavori contemporaneamente e può proporre che la Commissione di laurea sia costituita da nove componenti, nel qual caso la valutazione finale, espressa in novantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

ART. 8

8.1. Nell'assegnare il punteggio di cui al precedente art.1, la Commissione di laurea provvederà alla valutazione:

- globale dei voti e delle lodi ottenuti negli esami curricolari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto sul quale verte la discussione del candidato di fronte alla Commissione;
- delle capacità espositive.

ART. 9

9.1 Il conseguimento della laurea per tutti i laureandi dei corsi triennali avviene in ogni caso attraverso la proclamazione da parte del Presidente della Commissione nel corso delle ordinarie sedute di laurea.

ART. 10

10.1. Il presente Regolamento entra in vigore il 10 gennaio 2003.

10.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche di Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

10.3. Le scadenze contenute nel presente Regolamento sono inderogabili.

ALLEGATO

Indicazioni e criteri formali per la composizione dell'elaborato finale

- All'elaborato va premesso un indice-sommario, con la suddivisione in capitoli e paragrafi. La bibliografia, in ordine alfabetico, va posta in fondo.
- Le pagine devono essere di almeno 22 righe e 60 battute per riga, il corpo del carattere di 11 per il testo e 9 per le note.
- La scrittura deve essere in recto e verso.
- La copertina in cartoncino leggero.

- Le figure e le tavole in formato UNI (A3, A4).
- Le citazioni bibliografiche, i riferimenti ad opera già citata e le abbreviazioni si devono conformare, salvo diversa indicazione del Relatore, a quelle utilizzate in V. Napolitano, *Dizionario Bibliografico delle Riviste giuridiche italiane*, Giuffrè, Milano.

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

REGOLAMENTO RELATIVO ALLE MODALITÀ DI ESPLETAMENTO E DI VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

Premesso che, a norma del Regolamento didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Parma, le strutture didattiche competenti determinano, con apposito Regolamento, le modalità di assegnazione, svolgimento e consegna delle tesi, i criteri orientativi per la valutazione e le modalità di svolgimento della prova finale, il Consiglio di Facoltà, fatte salve le vigenti norme di legge, regolamentari, statutarie, adotta il seguente Regolamento.

ART. 1

- 1.1 La prova finale consiste nella redazione di una tesi di laurea e nella discussione di tale tesi dinanzi alla Commissione di cui all'art. 8 del presente Regolamento.

ART. 2

- 2.1. Relatori di tesi possono essere i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà; la tesi di laurea deve essere assegnata in una disciplina nella quale il candidato abbia sostenuto l'esame di profitto.
- 2.2. Il titolare del corso, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto di dissertazione di laurea, può affidare la cura del laureando ad un Ricercatore universitario o ad un Assistente del ruolo ad esaurimento o ad un titolare di assegno di ricerca, che sarà Relatore nella discussione di fronte alla Commissione di laurea. Sarà cura del titolare del corso darne comunicazione alla Segreteria della Facoltà, in tempo utile per la formazione delle Commissioni per gli esami di laurea.
- 2.3. Relatore di tesi può essere anche un Docente di altra Facoltà o altro Corso di laurea, con il quale lo studente abbia sostenuto un esame valido ai fini curriculari, relativo ad un settore scientifico-disciplinare reputato affine a quelli della Facoltà di Giurisprudenza, il cui insegnamento non risulti impartito nella stessa. Lo studente può altresì redigere la tesi in una materia di cui abbia sostenuto l'esame nel corso del triennio, purché non si tratti dello stesso argomento trattato nella prova finale del triennio, e la materia sia strettamente connessa al proprio percorso formativo. Nei casi previsti al presente paragrafo lo studente deve essere preventivamente autorizzato dal docente disposto ad assegnare la tesi e dal Consiglio del Corso di laurea.
- 2.4. E' fatta salva, per gli insegnamenti impartiti da più Professori, la possibilità di indirizzare lo studente ad altro Docente dello stesso insegnamento a ragione della sua particolare competenza scientifica nel settore nel quale lo studente intende discutere la tesi di laurea.

ART. 3

- 3.1. Le tesi di laurea si suddividono in tesi *curricolari* e tesi di *ricerca*, ai sensi delle seguenti definizioni.
- 3.2. *Tesi curricolari*: si tratta di una dissertazione che affronta un tema circoscritto e che è accompagnata da una rassegna critica della letteratura e della giurisprudenza sull'argomento. Il Relatore della tesi curricolare curerà di proporre alla Commissione d'esame di laurea non più di tre punti, da sommare alla media dei voti conseguiti negli esami sostenuti dal laureando.
- 3.3. *Tesi di ricerca*: richiede una trattazione accurata ed esauriente, che esprima buone capacità di lavoro in autonomia e di riflessione critica. Il punteggio, proposto dal Relatore, di regola, non può superare i sette punti, che vengono sommati alla media degli esami sostenuti dal laureando.
- 3.4. Lo studente può proporre al Relatore il tipo di tesi prescelto; sarà cura del Relatore indirizzare lo studente verso il livello di tesi più coerente, anzitutto, con le sue possibilità di studio e con i tempi di laurea previsti.
- 3.5. Previo consenso del Relatore, la tesi di ricerca, che dovrà essere redatta in lingua italiana, potrà essere presentata anche in lingua straniera.

ART. 4

- 4.1. Ciascun titolare di insegnamento deve essere disponibile ad assegnare, in ciascun anno accademico, non meno di venti tesi di laurea.

ART. 5

- 5.1. Lo studente può richiedere l'assegnazione della tesi di laurea quando abbia maturato almeno 60 CFU.

ART. 6

6.1. Lo studente è tenuto a depositare in Segreteria studenti, su di un apposito modulo rilasciato dalla stessa, il titolo della tesi almeno quattro mesi prima della data di inizio della sessione di laurea nella quale intende discutere l'elaborato.

6.2. Tale modulo dovrà essere controfirmato dal Relatore e dovrà portare l'indicazione del tipo di tesi, curricolare o di ricerca. Detta indicazione potrà mutare nel corso dell'elaborazione della tesi, previa tempestiva comunicazione alla Segreteria da parte del Relatore.

6.3. Gli studenti che provengono da altre Sedi ed erano stati, in precedenza, iscritti presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, possono sostenere l'esame di laurea non prima che siano decorsi quattro mesi dalla formalizzazione della nuova iscrizione presso questo Ateneo. Non può essere ritenuto efficace il titolo della tesi di laurea presentato prima del congedo da Parma; il titolo della tesi, pertanto, deve essere nuovamente depositato.

ART. 7

7.1. Lo studente, purché non abbia da sostenere più di due esami di profitto, almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione di laurea in cui intende discutere la tesi, deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- presentazione, alla Segreteria studenti, della domanda di laurea in carta legale, indirizzata al Magnifico Rettore, con l'indicazione del titolo della tesi e del nome del Relatore;
- consegna del libretto ad esami ultimati;
- versamento provento pergamena;
- richiesta di pergamena e restituzione di Diploma di maturità in carta legale, su modello fornito dalla Segreteria.

7.2. L'elaborato di tesi, in tre copie, deve essere depositato in Segreteria studenti almeno dieci giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

7.3. L'ultimo esame di profitto prima dell'esame di laurea deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima della sessione di laurea.

ART. 8

8.1. La Commissione per l'esame di laurea è nominata dal Rettore, su proposta del Preside della Facoltà, ed è presieduta dal Preside o dal Professore più anziano in ruolo; le funzioni di Segretario sono assunte dal Ricercatore o dall'Assegnista di ricerca meno anziano in ruolo.

8.2. In considerazione del numero di laureandi, il Preside può proporre la nomina di più Commissioni che svolgano i propri lavori contemporaneamente e può proporre che la Commissione per l'esame di laurea sia costituita da nove componenti, nel qual caso la valutazione finale, espressa in novantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

ART. 9

9.1. Nell'assegnare il punteggio di cui al precedente art. 3, la Commissione di laurea provvederà alla valutazione:

- globale dei voti e delle lodi ottenuti negli esami curriculari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto sul quale verte la discussione del candidato di fronte alla Commissione;
- delle capacità espositive.

ART. 10

10.1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° novembre 2005.

9.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche di Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

9.3 Le scadenze contenute nel presente Regolamento sono inderogabili.

Allegato

Indicazioni e criteri formali per la composizione dell'elaborato di tesi.

- All'elaborato va premesso un indice-sommario, con la suddivisione in capitoli e paragrafi. La bibliografia, in ordine alfabetico, va posta in fondo.
- Le pagine devono essere di almeno 22 righe e 60 battute per riga, il corpo del carattere di 11 per il testo e 9 per le note.
- La scrittura deve essere in *recto* e *verso*.
- La copertina in cartoncino leggero.
- Le figure e le tavole in formato UNI (A3,A4.).
- Le citazioni bibliografiche, i riferimenti ad opera già citata e le abbreviazioni si devono conformare, salvo diversa indicazione del Relatore, a quelle utilizzate in V. Napolitano, *Dizionario Bibliografico delle Riviste giuridiche italiane*, Giuffrè, Milano.

CORSO DI LAUREA QUADRIENNALE IN GIURISPRUDENZA

REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE, L'ELABORAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE TESI DI LAUREA

Premesso che, a norma del Regolamento didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Parma, le strutture didattiche competenti determinano, con apposito Regolamento, le modalità di assegnazione, svolgimento e consegna delle tesi, i criteri orientativi per la valutazione e le modalità di svolgimento della prova finale, il Consiglio di Facoltà, fatte salve le vigenti norme di legge, regolamentari, statutarie, adotta il seguente Regolamento.

ART. 1

1.1. Relatori di tesi possono essere i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà; la tesi di laurea deve essere assegnata in una disciplina nella quale il candidato abbia sostenuto l'esame di profitto.

1.2. Il titolare del corso, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto di dissertazione di laurea, può affidare la cura del laureando ad un Ricercatore universitario o ad un Assistente del ruolo ad esaurimento o ad un titolare di assegno di ricerca, che sarà Relatore nella discussione di fronte alla Commissione di laurea. Sarà cura del titolare del corso darne comunicazione alla Segreteria della Facoltà, in tempo utile per la formazione delle Commissioni per gli esami di laurea.

1.3. Relatore di tesi può essere anche un Docente di altra Facoltà, con il quale lo studente abbia sostenuto un esame valido ai fini curriculari, relativo ad un settore scientifico-disciplinare reputato affine a quelli della Facoltà di Giurisprudenza, il cui insegnamento non risulti impartito nella stessa.

1.4. E' fatta salva, per gli insegnamenti impartiti da più Professori, la possibilità di indirizzare lo studente ad altro Docente dello stesso insegnamento a ragione della sua particolare competenza scientifica nel settore nel quale lo studente intende discutere la tesi di laurea.

ART. 2

2.1. Le tesi di laurea si suddividono in tesi curriculari e tesi di ricerca, ai sensi delle seguenti definizioni.

2.2. Tesi curriculari: si tratta di una dissertazione che affronta un tema circoscritto e che è accompagnata da una rassegna critica della letteratura e della giurisprudenza sull'argomento. Il Relatore della tesi curriculare curerà di proporre alla Commissione d'esame di laurea non più di tre punti, da sommare alla media dei voti conseguiti negli esami sostenuti dal laureando.

2.3. Tesi di ricerca: richiede una trattazione accurata ed esauriente, che esprima buone capacità di lavoro in autonomia e di riflessione critica. Il punteggio, proposto dal Relatore, di regola, non può superare i sette punti, che vengono sommati alla media degli esami sostenuti dal laureando.

2.4. Lo studente può proporre al Relatore il tipo di tesi prescelto; sarà cura del Relatore indirizzare lo studente verso il livello di tesi più coerente, anzitutto, con le sue possibilità di studio e con i tempi di laurea previsti.

2.5. Previo consenso del Relatore, la tesi di ricerca, che dovrà essere redatta in lingua italiana, potrà essere presentata anche in lingua straniera.

ART. 3

3.1. Ciascun titolare di insegnamento deve essere disponibile ad assegnare, in ciascun anno accademico, non meno di venti tesi di laurea.

ART. 4

4.1. Lo studente può richiedere l'assegnazione della tesi di laurea quando deve ancora sostenere non più di cinque esami di profitto, di cui non più di tre indeclinabili.

ART. 5

5.1. Lo studente è tenuto a depositare in Segreteria studenti, su di un apposito modulo rilasciato dalla stessa, il titolo della tesi almeno quattro mesi prima della data di inizio della sessione di laurea nella quale intende discutere l'elaborato.

5.2. Tale modulo dovrà essere controfirmato dal Relatore e dovrà portare l'indicazione del tipo di tesi, curricolare o di ricerca. Detta indicazione potrà mutare nel corso dell'elaborazione della tesi, previa tempestiva comunicazione alla Segreteria da parte del Relatore.

5.3. Gli studenti che provengono da altre Sedi ed erano stati, in precedenza, iscritti presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, possono sostenere l'esame di laurea non prima che siano decorsi quattro mesi dalla formalizzazione della nuova iscrizione presso questo Ateneo. Non può essere ritenuto efficace il titolo della tesi di laurea presentato prima del congedo da Parma; il titolo della tesi, pertanto, deve essere nuovamente depositato.

ART. 6

6.1. Lo studente, purché non abbia da sostenere più di due esami di profitto, almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione di laurea in cui intende discutere la tesi, deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- presentazione, alla Segreteria studenti, della domanda di laurea in carta legale, indirizzata al Magnifico Rettore, con l'indicazione del titolo della tesi e del nome del Relatore;
- consegna del libretto ad esami ultimati;
- versamento provento pergamena;
- richiesta di pergamena e restituzione di Diploma di maturità in carta legale, su modello fornito dalla Segreteria.

6.2. L'elaborato di tesi, in tre copie, deve essere depositato in Segreteria studenti almeno dieci giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

La norma è applicata, a partire dalla sessione di laurea di luglio 2001, indistintamente a tutti gli studenti del Vecchio e Nuovo Ordinamento.

6.3. L'ultimo esame di profitto prima dell'esame di laurea deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima della sessione di laurea.

Detta norma è operativa a partire dalla sessione di laurea del mese di luglio 2001, sarà applicata indistintamente a tutti gli studenti anche del Vecchio Ordinamento, è inderogabile.

ART. 7

7.1. La Commissione per l'esame di laurea è nominata dal Rettore, su proposta del Preside della Facoltà, ed è presieduta dal Preside o dal Professore più anziano in ruolo; le funzioni di Segretario sono assunte dal Ricercatore o dall'Assegnista di ricerca meno anziano in ruolo.

7.2. In considerazione del numero di laureandi, il Preside può proporre la nomina di più Commissioni che svolgano i propri lavori contemporaneamente e può proporre che la Commissione per l'esame di laurea sia costituita da nove componenti, nel qual caso la valutazione finale, espressa in novantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

ART. 8

8.1. Nell'assegnare il punteggio di cui al precedente art. 2, la Commissione di laurea provvederà alla valutazione:

- globale dei voti e delle lodi ottenuti negli esami curriculari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto sul quale verte la discussione del candidato di fronte alla Commissione;
- delle capacità espositive.

ART. 9

9.1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° settembre 2000 e si applica solo riguardo alle tesi di laurea i cui titoli siano stati depositati in Segreteria a partire da tale data, ad eccezione di quanto previsto dall'art. 6 del presente Regolamento.

9.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche di Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

9.3 Le scadenze contenute nel presente Regolamento sono inderogabili.

Allegato

Indicazioni e criteri formali per la composizione dell'elaborato di tesi.

- All'elaborato va premesso un indice-sommario, con la suddivisione in capitoli e paragrafi. La bibliografia, in ordine alfabetico, va posta in fondo.
- Le pagine devono essere di almeno 22 righe e 60 battute per riga, il corpo del carattere di 11 per il testo e 9 per le note.
- La scrittura deve essere in recto e verso.
- La copertina in cartoncino leggero.
- Le figure e le tavole in formato UNI (A3, A4).
- Le citazioni bibliografiche, i riferimenti ad opera già citata e le abbreviazioni si devono conformare, salvo diversa indicazione del Relatore, a quelle utilizzate in V. Napolitano, *Dizionario Bibliografico delle Riviste giuridiche italiane*, Giuffrè, Milano.

ORGANIGRAMMA FACOLTÀ: **PRESIDENZA, BIBLIOTECA, DIPARTIMENTI**

PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ

Via Università, 12 - Tel. 0521-034501/4146/4130

Preside: Prof. Giovanni Bonilini

BIBLIOTECA GENERALE DI FACOLTÀ

Via Università, 12 - Tel. 0521-034599

Direttore: Prof. Alberto Cadoppi

DIPARTIMENTO DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA INTERNAZIONALE

Direttore: Prof. Pietro Vagliasindi

Area Economia e Finanze

Via Università, 12 - Tel. 0521-034561

Corpo docente:

- Prof. Pietro Vagliasindi (Ordinario)
- Dott. Francesco Banchini (Assistente)
- Dott. Valerio Di Chiara (Assistente)
- Dott. Fabio Menti (Ricercatore)
- Dott. Davide Tondani (Assegnista di Ricerca)

Area Diritto e Organizzazione Internazionale

Via Università, 12 - Tel. 0521-034513

Corpo docente:

- Prof. - Laura Pineschi (Ordinario)
- Prof. Alessandro Duce (Straordinario)
- Prof. Renzo Rossolini (Associato)
- Prof. ssa Francesca Trombetta-Panigadi (Associato)
- Dott. ssa Maria Clara Maffei (Ricercatore)
- Dott. Cesare Pitea (Ricercatore)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE PENALISTICHE

Via Università, 12 - Tel. 0521-034533/4531

Direttore: Prof. Alberto Cadoppi

Corpo docente:

- Prof. Alberto Cadoppi (Ordinario)
- Prof. Paolo Veneziani (Straordinario)
- Prof. Luigi Alibrandi (Associato)
- Prof. Giuseppe Carboni (Associato)
- Prof. ssa Tiziana Sartori (Associato)*
- Prof. Pier Maria Corso (Supplente)
- Dott. Alfredo Avanzini (Ricercatore)
- Dott. ssa Maura Benincasa (Ricercatore)
- Dott. Stefano Buzzi (Ricercatore)
- Dott. Stefano Delsignore (Ricercatore)
- Dott. Stefano Maffei (Ricercatore)
- Dott. Claudio Marzona (Ricercatore)*
- Dott. Stefano Putinati (Ricercatore)
- Dott. Chiara Scivoletto (Ricercatore)
- Dott. ssa M. Teresa Sturla (Ricercatore)

- Dott. ssa Piera Zagnoni (Ricercatore)
- **Dott.ssa Bianchi Malaika (Assegnista di Ricerca)**
- Dott. Luca Monticelli (Assegnista di Ricerca)
- Dott. Manfredi Bontempelli (Assegnista di Ricerca)

*La Prof.ssa Tiziana Sartori e il Dott. Claudio Marzona afferiscono al Dipartimento di Anatomia Umana, Farmacologia e Scienze Mediche Forensi.

DIPARTIMENTO DI STUDI GIURIDICI E SOCIALI

Via Università, 12 - 0521-034591/4569/4573

Direttore: Prof. Gianluigi Palombella

Area Diritto del Lavoro

Via Università, 12 - Tel. 0521-034591

Corpo docente:

- Prof. Giovanni Nicolini (Fuori ruolo)
- Prof. Enrico Gagnoli (Straordinario)
- Prof.ssa Susanna Palladini (**Associato**)
- Prof. ssa Lucia Silvagna (Associato)
- Dott. Neofito Consiglio (Ricercatore)

Area Discipline Filosofiche

Via Università, 12 - Tel. 0521-034569

Corpo docente:

- Prof. Gianluigi Palombella (Ordinario)
- Dott. Fausto M. Pico (Ricercatore)
- Dott.ssa Maria Zanichelli (Ricercatore)

Area Discipline Storiche

Via Università, 12 - Tel. 0521-034573

Corpo docente:

- Prof. Sergio Di Noto Marrella (Associato)
- Prof. Frank Micolò (Associato)
- Dott. ssa Giuseppina Baggio (Ricercatore)
- Dott. Raffaele Mistura (Ricercatore)
- Dott. Edoardo Fregoso (Assegnista di Ricerca)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE

Via Università, 12 - Tel. 0521-034550/4551

Direttore: Prof. Giovanni Francesco Basini

Sezione Diritto Fallimentare

Via Università, 12 - Tel. 0521-034521

Corpo docente:

- Prof. Vincenzo Allegri (Ordinario)
- Prof. Cesare Galli (Ordinario)
- Prof. Massimo Montanari (Straordinario)
- Prof. Guido Mucciarelli (Associato)
- Dott. Fabio Franchini (Assistente)
- Dott. ssa Maria A. Aimi (Ricercatore)
- Dott. ssa Andreina Angiello (Ricercatore)
- Dott. ssa Silvia Magelli (Ricercatore)

Sezione Diritto Privato, Romano e Processuale

Via Università, 12 - Tel. 0521-034505/4511

Area Diritto Privato:

Tel. 0521-034511

Corpo docente:

- Prof. Giovanni Bonilini (Ordinario)
- Prof. Giovanni Francesco Basini (Ordinario)
- Prof. Silvio Martuccelli (Ordinario)
- Dott. ssa Cristina Coppola (Associato)
- Dott. Massimo Proto (Associato)
- Prof. Alessandro Scarso (Associato)
- Dott. Massimo Banchini (Assistente)
- Dott. Rodolfo Cavandoli (Assistente)
- Dott. ssa Alessandra Ambanelli (Ricercatore)
- Dott. ssa Fortunata Lo Moro (Ricercatore)
- Dott. Andrea Vincenzo Natale (Assegnista di Ricerca)
- Dott. Fabrizio Moncalvo (Assegnista di Ricerca)

Area Diritto Processuale Civile:

Tel. 0521-034505

Corpo docente:

- Prof. Augusto Chizzini (Ordinario)
- Prof. Cesare Glendi (Ordinario)
- Prof. Alberto Comelli (Associato)
- Prof. ssa Luciana Laudisa (Associato)
- Prof. ssa Caterina Lo Moro (Associato)
- Dott. ssa Stefania Magnone (Assistente)
- Dott. Adriano Benazzi (Ricercatore)
- Dott. Luca Bianchi (Ricercatore)
- Dott. Luca Prendini (Assegnista di Ricerca)

Area Diritto Romano

Via Università, 12 - Tel. 0521-034541

Corpo docente:

- Prof. Carlo Beduschi (Ordinario)
- Prof. Salvatore Puliatti (Ordinario)
- Prof. Luigi Pellicchi (Associato)
- Dott. Ulrico Agnati (Ricercatore)
- Dott. Marco Gardini (Ricercatore)

Sezione Diritto Pubblico

Via Università, 12 - Tel. 0521-034551

Corpo docente:

- Prof. Giorgio Cugurra (Ordinario)
- Prof. Mario Ricca (Ordinario)
- Prof. Giuseppe Sanviti (Ordinario)
- Prof. Giorgio Pagliari (Associato)
- Prof. ssa Stefania Vasta (Associato)
- Prof. Antonio D'Aloia (Supplente)
- Dott. Luigi Corradi (Assistente)
- Dott. Giancarlo Anello (Ricercatore)
- Dott. ssa Monica Cocconi (Ricercatore)
- Dott. Giorgio Conti (Ricercatore)
- Dott. Francesco Perlini (Ricercatore)
- Dott. ssa Lucia Scaffardi (Ricercatore)

- Dott. ssa Paola Torretta (Ricercatore)
- Dott. Gian Claudio Spattini (Ricercatore)
- Dott. ssa Stefania Pedrabissi (Assegnista di Ricerca)
- Dott. ssa Veronica Valenti (Assegnista di Ricerca)

PARTE SECONDA

ABILITA' INFORMATICA
E ABILITA' LINGUISTICHE
2006-2007

ABILITA' INFORMATICA

ABILITÀ INFORMATICA – CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

Il Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza prevede "Abilità informatica" (3 **crediti**) al quarto anno.

Per facilitare la preparazione alla prova di idoneità, gli studenti possono frequentare un ciclo di esercitazioni di 30 ore che saranno tenute, nel corso del primo e del secondo semestre, dal Dott. Antonio Del Sole (A-L) e dal Dott. Pietro Sarcinella (M-Z).

Finalità del corso

Le esercitazioni si propongono di far conseguire una buona padronanza del computer per compiere attività di studio e di lavoro. La trattazione degli aspetti più strettamente legati al settore giuridico (quali, ad esempio, la stesura di una tesi di laurea in diritto, il reperimento di precedenti giurisprudenziali o di riferimenti normativi, la redazione di atti giudiziari e la conoscenza delle linee essenziali del futuro "processo telematico") avverrà nella cornice del programma predisposto, a livello europeo, per superare il test della c.d. Patente informatica europea (ECDL: *European Computer Driving Licence*). Questa impostazione consentirà ai partecipanti di conseguire una formazione utile per l'eventuale sostenimento dell'esame ufficiale ECDL, presso uno dei *test center* accreditati.

Programma

Il corso verte sui seguenti argomenti, analiticamente descritti nei Moduli del programma predisposto per il conseguimento del certificato ECDL:

- Concetti di base delle Tecnologie dell'informazione (ICT)
 - Uso del computer e gestione dei files
 - Elaborazione testi
 - Reti informatiche, Internet e posta elettronica
 - Concetti generali dei programmi Foglio elettronico, Strumenti di presentazione, Basi di dati.
- Oggetto del corso sono, inoltre, l'utilizzo delle banche dati e la ricerca giuridica in Internet.

Il Syllabus, versione 4.0, completo del programma ECDL è disponibile al sito www.ecdl.it

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame si consiglia l'utilizzo, a scelta, di uno dei seguenti manuali:
COLOMBO-MASSARO, *ECDL La patente europea del computer*, McGraw-Hill, Milano, ultima ed.;
PEZZONI-PEZZONI-VACCARO, *La patente europea. Guida completa*, Mondadori Informatica, Segrate (MI), ultima ed.;
TIBONE, *Quattro.zero*, Zanichelli, Bologna, ultima ed.

Modalità didattiche

Per gli studenti frequentanti: nel corso delle lezioni verranno approfonditi alcuni concetti base di Diritto dell'informatica. Oltre alle lezioni tradizionali sono previsti incontri seminariali.

Modalità di accertamento

È prevista una prova di tipo teorico e pratico.

Avvertenze

Agli studenti già in possesso del certificato ECDL verranno riconosciuti i crediti previsti per “Abilità Informatica”, senza sostenere alcuna prova supplementare.

ABILITA' INFORMATICA – SCIENZE GIURIDICHE

Il Corso di laurea in Scienze giuridiche prevede “Abilità Informatica” (5 crediti) al secondo anno. Per facilitare la preparazione alla prova di idoneità, gli studenti possono frequentare un ciclo di esercitazioni di 30 ore che saranno tenute, nel corso del primo e del secondo semestre, dal Dott. Antonio Del Sole (A-L) e dal Dott. Pietro Sarcinella (MZ).

Finalità del corso

Le esercitazioni si propongono di far conseguire una buona padronanza del computer per compiere attività di studio e di lavoro. La trattazione degli aspetti più strettamente legati al settore giuridico (quali, ad esempio, la stesura di una tesi di laurea in diritto, il reperimento di precedenti giurisprudenziali o di riferimenti normativi, la redazione di atti giudiziari e la conoscenza delle linee essenziali del futuro “processo telematico”) avverrà nella cornice del programma predisposto, a livello europeo, per superare il test della c.d. Patente informatica europea (ECDL: *European Computer Driving Licence*). Questa impostazione consentirà ai partecipanti di conseguire una formazione utile per l'eventuale sostenimento dell'esame ufficiale ECDL, presso uno dei *test center* accreditati.

Programma

Saranno trattati gli argomenti analiticamente descritti nei Moduli del programma predisposto per il conseguimento del certificato ECDL.

Modulo 1: Concetti di base delle tecnologie dell'informazione (ICT)

Modulo 2: Uso del computer e gestione dei files

Modulo 3: Elaborazione testi

Modulo 4: Foglio elettronico

Modulo 5: Basi di dati

Modulo 6: Strumenti di presentazione

Modulo 7: Reti informatiche, Internet e posta elettronica.

Le banche dati e la ricerca giuridica in Internet.

Il Syllabus completo del programma ECDL può essere prelevato dal sito www.ecdl.it.

Testi consigliati

Per superare la prova di idoneità è richiesta la conoscenza di tutti gli argomenti descritti nei moduli del Syllabus 4.0 (scaricabile dal sito www.ecdl.it).

Per la preparazione dell'esame si consiglia l'utilizzo, a scelta, di uno dei seguenti manuali:

COLOMBO-MASSARO, *ECDL La patente europea del computer*, McGraw-Hill, Milano, ultima ed.;

PEZZONI-PEZZONI-VACCARO, *La patente europea. Guida completa*, Mondadori Informatica, Segrate (MI), ultima ed.;

TIBONE, *Quattro.zero*, Zanichelli, Bologna, ultima ed.

Modalità didattiche

Per gli studenti frequentanti: nel corso delle lezioni verranno approfonditi alcuni concetti base di Diritto dell'informatica. Oltre alle lezioni tradizionali sono previsti incontri seminariali.

Modalità di accertamento

È prevista una prova di tipo teorico e pratico.

Avvertenze

Agli studenti che fossero in possesso del certificato ECDL verranno riconosciuti i crediti previsti per “Abilità Informatica”, senza sostenere alcuna prova supplementare.

ABILITA' INFORMATICA - CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Il Corso di laurea Specialistica in Programmazione e gestione dei servizi sociali prevede “Abilità Informatica” (4 crediti) al primo anno. Per facilitare la preparazione alla prova di idoneità, gli studenti possono frequentare un ciclo di esercitazioni di 30 ore che saranno tenute, nel corso del primo e del secondo semestre, dal Prof. Antonio Del Sole (A-L) e dal Prof. Pietro Sarcinella (MZ).

Finalità del corso

Le esercitazioni si propongono di far conseguire una buona padronanza del computer per compiere attività di studio e di lavoro. La trattazione degli aspetti più strettamente legati al settore giuridico (quali, ad esempio, la stesura di una tesi di laurea in diritto, il reperimento di precedenti giurisprudenziali o di riferimenti normativi, la redazione di atti giudiziari e la conoscenza delle linee essenziali del futuro “processo telematico”) avverrà nella cornice del programma predisposto, a livello europeo, per superare il test della c.d. Patente informatica europea (ECDL: *European Computer Driving Licence*). Questa impostazione consentirà ai partecipanti di conseguire una formazione utile per l'eventuale sostenimento dell'esame ufficiale ECDL, presso uno dei *test center* accreditati.

Programma

Saranno trattati gli argomenti analiticamente descritti nei Moduli del programma predisposto per il conseguimento del certificato ECDL.

Modulo 1: Concetti di base delle tecnologie dell'informazione (ICT)

Modulo 2: Uso del computer e gestione dei files

Modulo 3: Elaborazione testi

Modulo 4: Foglio elettronico

Modulo 5: Basi di dati

Modulo 6: Strumenti di presentazione

Modulo 7: Reti informatiche, Internet e posta elettronica.

Le banche dati e la ricerca giuridica in Internet.

Il Syllabus completo del programma ECDL può essere prelevato dal sito www.ecdl.it.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame si consiglia l'utilizzo, a scelta, di uno dei seguenti manuali:

COLOMBO-MASSARO, *ECDL La patente europea del computer*, McGraw-Hill, Milano, ultima ed.;

PEZZONI-PEZZONI-VACCARO, *La patente europea. Guida completa*, Mondadori Informatica, Segrate (MI), ultima ed.;

TIBONE, *Quattro.zero*, Zanichelli, Bologna, ultima ed.

Modalità didattiche

Per gli studenti frequentanti: nel corso delle lezioni verranno approfonditi alcuni concetti base di Diritto dell'informatica. Oltre alle lezioni tradizionali sono previsti incontri seminariali.

Modalità di accertamento

È prevista una prova di tipo teorico e pratico.

Avvertenze

Agli studenti che fossero in possesso del certificato ECDL verranno riconosciuti i crediti previsti per “Abilità Informatica”, senza sostenere alcuna prova supplementare.

ABILITA' LINGUISTICHE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Il Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza contempla al quarto anno “Abilità linguistica” (3 crediti) e Linguaggio giuridico (3 crediti).

Abilità linguistica (3 CFU)

Gli studenti sostengono una prova di Abilità linguistica in lingua inglese, equivalente al c.d. **Preliminary English Test (PET) livello B1**, comprovante la conoscenza degli elementi di base della lingua inglese. Per facilitare la preparazione alla prova di idoneità, gli studenti possono frequentare un ciclo di esercitazioni di 30 ore che sarà tenuto, nel corso del I e del II semestre, da un esercitatore di madre-lingua presso la Facoltà di Giurisprudenza (v. *infra*, LINGUA INGLESE, prova livello B1).

Linguaggio giuridico (3 CFU).

Il corso, tenuto da professori della Facoltà di giurisprudenza, ricercatori o avvocati consente agli studenti di familiarizzare con la terminologia giuridica di lingua inglese, con specifico riferimento alle seguenti materie: Civil Law/Common Law, Diritto penale e Diritto internazionale.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE

Il Corso di laurea in Scienze giuridiche contempla “Abilità linguistiche” al primo anno (5 crediti) e al secondo anno (5 crediti).

Primo anno. Gli studenti sostengono una prova di Abilità linguistiche in lingua inglese, equivalente al c.d. **Preliminary English Test (PET) livello B1**, comprovante la conoscenza degli elementi di base della lingua inglese. Per facilitare la preparazione alla prova di idoneità, gli studenti possono frequentare un ciclo di esercitazioni di 30 ore che sarà tenuto, nel corso del I e del II semestre, da un esercitatore di madre-lingua presso la Facoltà di Giurisprudenza (v. *infra*, LINGUA INGLESE).

In alternativa: gli studenti che non abbiano alcuna conoscenza della lingua inglese possono sostituire la prova di Abilità linguistica PET livello B1 con una prova di idoneità linguistica in francese, tedesco o spagnolo.

Come da delibera del Senato accademico del 30 giugno 2005, a partire dall'a.a. 2005/2006 non potrà più essere riconosciuta a nessuna certificazione rilasciata da Enti certificatori di lingue straniere il valore di prova di idoneità linguistica.

Secondo anno. Gli studenti che abbiano superato la prova di Abilità linguistica in lingua inglese del primo anno e che siano iscritti al secondo anno (o ad un anno successivo) di corso sostengono una prova di Abilità linguistica equivalente al First Certificate (FCE), livello B2, comprovante la conoscenza della lingua inglese a un livello intermedio. Per facilitare la preparazione alla prova di idoneità, gli studenti possono frequentare un ciclo di esercitazioni di 30 ore che sarà tenuto, nel corso del II semestre, da un esercitatore di madre-lingua presso la Facoltà di Giurisprudenza (v. *infra*, LINGUA INGLESE).

In alternativa:

- gli studenti che al primo anno abbiano sostenuto la prova di Abilità linguistica in lingua inglese PET livello B1 possono sostituire la prova di Abilità linguistica FCE livello B2 con una prova di Abilità linguistica in francese, tedesco o spagnolo;
- gli studenti che abbiano una conoscenza avanzata della lingua inglese possono frequentare un corso di **“Inglese giuridico” (Legal English)**, tenuto da professori della Facoltà di Giurisprudenza, ricercatori, o avvocati con esperienza di studio o di attività all'estero (v. *infra*, INGLESE GIURIDICO – LEGAL ENGLISH). Il corso (30 ore articolate in tre moduli) dovrebbe consentire agli studenti di familiarizzare con la terminologia giuridica di lingua inglese, con specifico riferimento alle seguenti materie: Civil Law/Common Law, Diritto penale e Diritto internazionale;
- gli studenti che al primo anno abbiano ottenuto l'idoneità di Abilità linguistica in francese, tedesco o spagnolo possono:
 - a) sostenere una prova di Abilità linguistica nella stessa lingua della prova del primo anno, livello progredito; oppure
 - b) sostenere una prova di Abilità linguistica in una lingua diversa dal primo anno (es.: inglese PET livello B1);
- gli studenti possono concordare con il titolare di uno degli insegnamenti del corso di laurea una tesina scritta implicante la lettura di sentenze o articoli di dottrina in lingua inglese, francese, tedesca o spagnola. La tesina verrà redatta nella lingua straniera prescelta sotto la supervisione del Professore titolare dell'insegnamento inerente la materia trattata e successivamente sottoposta alla **revisione** linguistica di un esercitatore di madre lingua designato dal centro linguistico di Ateneo (CLA). Per ottenere l'idoneità lo studente dovrà esporre e discutere il contenuto della tesina nella lingua straniera prescelta con il Professore che ha assegnato la tesina o con l'esercitatore di madre lingua straniera designato dal CLA

Come da delibera del Senato accademico del 30 giugno 2005, a partire dall'a.a. 2005/2006 non potrà più essere riconosciuta a nessuna certificazione rilasciata da Enti certificatori di lingue straniere il valore di prova di idoneità linguistica.

- **Studenti Erasmus:** gli studenti che abbiano effettuato un periodo di permanenza all'estero di almeno **un semestre** nell'ambito del Programma Erasmus, sostenendo almeno **un esame** in materie giuridiche o affini in lingua inglese, francese, tedesca o spagnola, possono ottenere il riconoscimento dell'**Abilità linguistica del primo anno** in sede di registrazione delle prove d'esame, previa esibizione del certificato originale e di una fotocopia del documento che attesti il superamento dell'esame sostenuto all'estero. Alle stesse condizioni, gli studenti che abbiano già ottenuto l'idoneità di Abilità linguistiche del primo anno in Italia, potranno ottenere il riconoscimento dell'**Abilità linguistica del secondo anno**, in sede di registrazione delle prove d'esame, previa esibizione del certificato originale e di una fotocopia del documento che attesti il superamento dell'esame sostenuto all'estero. Si precisa, peraltro, che lo stesso esame potrà essere convertito con altro esame di materie giuridiche previsto nei piani di studio dei diversi corsi di laurea, sempre che siano presenti i normali requisiti per la conversione;
- gli studenti che abbiano sostenuto nell'ambito del Programma Erasmus un esame **di lingua** inglese, francese, tedesca o spagnola, possono ottenere il riconoscimento dell'**Abilità linguistica del secondo anno** in sede di registrazione delle prove d'esame, previa esibizione del certificato originale e di una fotocopia del documento che attesti il superamento dell'esame sostenuto all'estero, sempre comunque nel rispetto del sistema di conversione dei crediti valido per gli altri esami sostenuti all'estero.
- gli studenti che abbiano già utilizzato tutti i crediti previsti nel piano di studi della Facoltà per le Abilità linguistiche e che abbiano sostenuto nell'ambito del Programma Erasmus un esame **di lingua** inglese, francese, tedesca o spagnola possono ottenere il riconoscimento dell'esame sostenuto all'estero nell'ambito dei **crediti liberi**.

CORSI DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE

Il corso di laurea triennale in Servizio sociale e il corso di Laurea Specialistica in Programmazione e gestione dei servizi sociali contemplano “Abilità linguistiche” al primo anno (**4 crediti**).

Gli studenti del Corso di Laurea triennale ottengono l'idoneità superando una prova di “Abilità linguistiche” analoga a quella prevista per il Corso di laurea in Scienze Giuridiche (**4 crediti**).

Gli studenti del Corso di Laurea specialistica ottengono l'idoneità superando una ulteriore prova di “Abilità linguistiche” (**4 crediti**)

Avvertenza per gli studenti iscritti a qualsiasi Corso di laurea

Gli studenti che ottengono l'idoneità di lingua straniera sono tenuti a presentarsi alla registrazione della prova d'esame nei giorni indicati dalla Facoltà tramite avviso su Internet entro **sei mesi** dalla data della prova scritta. Scaduto questo termine, gli studenti che non abbiano provveduto alla registrazione dovranno sostenere nuovamente l'esame.

PARTE TERZA

PROGRAMMI DEI CORSI DI INSEGNAMENTO DELLA FACOLTA'

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

LINGUA INGLESE

(I-II semestre)

Abilità Linguistica (3 CFU)

(mutuato da **Abilità linguistica – inglese – B1 – Corso di Laurea in Scienze giuridiche**)

Si tratta di una prova di idoneità a livello B1 CEF (Quadro Comune di Riferimento Europeo) in base al quale lo studente “*comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc.; sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel Paese in cui si parla la lingua; è in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale; è in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.*”

Il corso è on-line ed è tenuto dalla Dott.ssa Mansfield. A questo corso si affianca un ciclo di 30 esercitazioni a semestre.

Corso on-line

Per accedere al corso on-line della Dott.ssa Mansfield è necessario utilizzare un pc a connessione veloce tipo quelli disponibili in Facoltà e collegarsi al sito <https://corsi.unipr.it>, seguendo le istruzioni per l'iscrizione.

Esercitazioni

Le esercitazioni sono tenute dalla Dott.ssa Lois Clegg, **esperto linguista (CEL)**. Per consultare gli orari e le altre informazioni ci si può collegare al sito <http://www.cla.unipr.it:80/cla/docenti.asp?sFullId=3>. **Si raccomanda vivamente agli studenti di frequentare le esercitazioni, in quanto particolarmente utili ai fini del superamento della prova di idoneità.**

Testi consigliati per le esercitazioni:

Per quanto riguarda la preparazione sul piano grammaticale, i seguenti testi forniscono spiegazioni in lingua italiana e possono essere utili per i principianti:

MURPHY-PALLINI, *Essential Grammar in Use*, Cambridge University Press;

VINCE-PALLINI, *English Grammar Practice for Italian Students (with Key)*, Heinemann Le Monnier (più semplice).

Per la preparazione della prova, oltre al corso on-line, si consiglia:

HASHEMI – THOMAS, *PET Practice Tests Plus*, Longman (ed. con chiave, sono disponibili anche audio-cassette) oltre al materiale a disposizione presso la Biblioteca Centrale (rivolgersi alla Dott. Evelina Ceccato).

Un facsimile di prova (senza *listening*) è disponibile on-line: <http://www.unipr.it/arpa/cla/esameB1.htm>

LINGUAGGIO GIURIDICO (3 CFU)

(II semestre)

(Prof. Alberto Cadoppi, Prof.ssa Laura Pineschi, Prof. Alessandro P. Scarso)

(mutuato dal corso di Legal English – corso di Laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso si propone di consentire agli studenti di familiarizzare con la terminologia giuridica di lingua inglese.

Programma

Il corso si articola in tre moduli.

I MODULO

Diritto penale
Prof. Alberto Cadoppi

Il modulo si incentrerà su letture concernenti i fondamenti del Diritto penale inglese. Si considereranno altresì alcune sentenze, rese anche dalla Corte Suprema canadese.

II MODULO
Diritto internazionale
Prof.ssa Laura Pineschi

Tale modulo ha per oggetto la proiezione di filmati e l'analisi di testi giuridici in lingua inglese. Particolare attenzione verrà dedicata ai trattati internazionali, alle delibere di organizzazioni internazionali e alle sentenze rese da diverse istanze giudiziarie internazionali, come la Corte Internazionale di Giustizia, la Corte europea dei diritti dell'uomo ed i tribunali penali internazionali.

III MODULO
Contract Law
Prof. Alessandro P. Scarso

Programma

Il modulo si propone di delineare gli istituti basilari della *Contract Law*, evidenziando le differenze concettuali ed i diversi risvolti applicativi rispetto alle nozioni fondamentali del *Diritto dei contratti*.

In particolare, saranno oggetto di approfondimento le nozioni di:

- 1) Offer and Acceptance
- 2) Consideration and Form
- 3) Capacity, Duress, Undue Influence and Inequality of Bargaining Power

Modalità di accertamento

Al termine del corso, gli studenti sosterranno una prova scritta, consistente nella lettura di un testo in lingua inglese in ciascuna delle due materie del corso e nel superamento di un test a risposta multipla (dieci domande per ogni materia) volto a valutare il livello di comprensione delle letture sottoposte.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE , CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE E CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI

LINGUA INGLESE
(I e II semestre)

Prova Livello B1

Si tratta di una prova di idoneità a livello B1 CEF (Quadro Comune di Riferimento Europeo) in base al quale lo studente “*comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc.; sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel Paese in cui si parla la lingua; è in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale; è in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.*”

Il corso è on-line ed è tenuto dalla Dott.ssa Mansfield. A questo corso si affianca un ciclo di 30 esercitazioni a semestre.

Corso on-line

Per accedere al corso on-line della Dott.ssa Mansfield è necessario utilizzare un pc a connessione veloce tipo quelli disponibili in Facoltà e collegarsi al sito <https://corsi.unipr.it>, seguendo le istruzioni per l'iscrizione.

Esercitazioni

Le esercitazioni sono tenute dalla Dott.ssa Lois Clegg esperto linguista (CEL). Per consultare gli orari e le altre informazioni ci si può collegare al sito <http://www.cla.unipr.it:80/cla/docenti.asp?sFullId=3>. **Si raccomanda vivamente agli studenti di frequentare le esercitazioni, in quanto particolarmente utili ai fini del superamento della prova di idoneità.**

Testi consigliati per le esercitazioni:

Per quanto riguarda la preparazione sul piano grammaticale, i seguenti testi forniscono spiegazioni in lingua italiana e possono essere utili per i principianti:

MURPHY-PALLINI, *Essential Grammar in Use*, Cambridge University Press;

VINCE-PALLINI, *English Grammar Practice for Italian Students (with Key)*, Heinemann Le Monnier (più semplice).

Per la preparazione della prova, oltre al corso on-line, si consiglia:

HASHEMI – THOMAS, *PET Practice Tests Plus*, Longman (ed. con chiave, sono disponibili anche audio-cassette) oltre al materiale a disposizione presso la Biblioteca Centrale (rivolgersi alla Dott. Evelina Ceccato).

Un facsimile di prova (senza *listening*) è disponibile on-line: <http://www.unipr.it/arpa/cla/esameB1.htm>

Prova Livello B2

Si tratta di una prova di idoneità a livello B2 (CEF) in base alla quale lo studente: “*comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione; è in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore; sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni*”.

La Facoltà organizza una serie di esercitazioni di 30 ore a semestre, tenute dalla Dott.ssa Lois Clegg esperto linguista (CEL). **Si raccomanda vivamente agli studenti di frequentare le esercitazioni, in quanto particolarmente utili ai fini del superamento della prova di idoneità.**

Lo studente potrà affiancare a queste esercitazioni uno studio autonomo utilizzando le vecchie prove di esame FCE (*First Certificate of English*), disponibili sul sito web: <http://www.cambridgeesol.org/exams/fce.htm>, oltre al materiale a disposizione presso la Biblioteca Centrale (rivolgersi alla Dott. Evelina Ceccato).

Testi consigliati per le esercitazioni:

Per la preparazione della prova si consiglia:

HAINES e STEWART, *First Certificate Master Clas, (New edition 2004)*, Oxford University Press.

Lo studente si può avvalere di qualsiasi testo utile per la preparazione dell'esame FCE. Per esempio:

Cambridge First Certificate in English 5

Examination papers from the University of Cambridge Local Examinations Syndicate

oppure:

Cambridge First Certificate in English, CD-ROM

Per quanto riguarda la preparazione sul piano grammaticale, si possono consultare i seguenti testi:

EASTWOOD, *Oxford Practice Grammar*, Oxford University Press;

MURPHY, *English Grammar in Use*, Cambridge University Press;

NETTLE e HOPKINS, *Developing Grammar in Context*, Cambridge University Press.

Modalità di accertamento

La prova consiste in una serie di domande a scelta multipla di tipo grammaticale e lessicale e di comprensione scritta e orale.

INGLESE GIURIDICO - LEGAL ENGLISH (5 CFU)

(II semestre)

(Prof. Alberto Cadoppi , Prof.ssa Laura Pineschi, Prof. Alessandro P. Scarso)

(Corso di Laurea triennale in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso si propone di consentire agli studenti di familiarizzare con la terminologia giuridica di lingua inglese.

Programma

Il corso si articola in tre moduli.

I MODULO

Diritto penale

Prof. Alberto Cadoppi

Il modulo si incentrerà su letture concernenti i fondamenti del Diritto penale inglese. Si considereranno altresì alcune sentenze, rese anche dalla Corte Suprema canadese.

II MODULO

Diritto internazionale

Prof.ssa Laura Pineschi

Tale modulo ha per oggetto la proiezione di filmati e l'analisi di testi giuridici in lingua inglese. Particolare attenzione verrà dedicata ai trattati internazionali, alle delibere di organizzazioni internazionali e alle sentenze rese da diverse istanze giudiziarie internazionali, come la Corte Internazionale di Giustizia, la Corte europea dei diritti dell'uomo ed i tribunali penali internazionali.

III MODULO

Contract Law

Prof. Alessandro P. Scarso

Programma

Il modulo si propone di delineare gli istituti basilari della *Contract Law*, evidenziando le differenze concettuali ed i diversi risvolti applicativi rispetto alle nozioni fondamentali del *Diritto dei contratti*.

In particolare, saranno oggetto di approfondimento le nozioni di:

- 4) Offer and Acceptance
- 5) Consideration and Form
- 6) Capacity, Duress, Undue Influence and Inequality of Bargaining Power
- 7) Misrepresentation, Common Mistake and Frustration
- 8) Conditions and Warranties
- 9) Exclusion clauses – The Unfair Contract Terms Act 1977
- 10) Performance and Discharge of the Contract
- 11) Breach of Contract – Damages for Breach of Contract

Modalità di accertamento

Al termine del corso, gli studenti sosterranno una prova scritta, consistente nella lettura di un testo in lingua inglese in ciascuna delle due materie del corso e nel superamento di un test a risposta multipla (dieci domande per ogni materia) volto a valutare il livello di comprensione delle letture sottoposte.

LINGUA FRANCESE

(Primo livello: I semestre; Secondo livello: II semestre)

Primo livello

Finalità del corso

Questo esame verifica le capacità linguistiche necessarie per poter comunicare in modo soddisfacente, anche se semplicemente, in situazioni sociali e di lavoro in ambienti francofoni e internazionali. Questo presuppone una capacità di comprensione orale nel senso globale e una capacità scritta che permettano scambi sociali in situazioni linguistiche abituali in ambito socio-giuridico.

Programma

La prova di lingua francese è basata sull'esame DELF (*Diplôme d'Etudes en Langue Française*) A1, A2, A3, A4, con un accenno al linguaggio socio-giuridico.

Testi consigliati

- F. WINKLER, *Toujours Tout Droit*, Ed. Azzali, 2004
- F. WINKLER, *A Chacun Sa Langue FLE: Droit -I*, Ed. Azzali, 2003.

Modalità didattiche

Per preparare gli studenti alla prova di Abilità Linguistica in lingua francese, la Facoltà organizza un ciclo di 30 ore di esercitazioni per livello tenute dalla Dott.ssa Fabienne Winkler, esperto linguista (CEL).

Modalità di accertamento

L'esame consiste in una prova di comprensione scritta e una prova d'ascolto. Di conseguenza la prova d'idoneità si articolerà nel modo seguente:

1. Comprensione scritta:

Comprensione di testi autentici di 400 parole minimo.

Accertamento: avviene mediante domande e risposte (questionario a scelte multiple).

2. Ascolto:

Comprensione di documenti autentici di 2 minuti di durata, come ad esempio comunicazioni, avvisi, dialoghi, conferenze.

Accertamento: avviene mediante domande e risposte (questionario a scelte multiple).

3. I frequentanti del corso potranno lavorare su una ricerca personale ben definita secondo il materiale studiato durante il corso.

Secondo livello

Finalità del corso

Essere in grado, su buone basi lessicali e semantiche, di analizzare e riprodurre, per iscritto e oralmente, in *Français Langue Etrangère* (FLE) la corretta comprensione del testo specifico (microlingua giuridica).

Programma

Approfondimento della comprensione del testo giuridico di specializzazione: ricerche e studi sulla specificità del linguaggio giuridico in lingua francese; dal processo al contratto, alla Costituzione, alla Corte di giustizia delle Comunità europee.

Testi consigliati

F. WINKLER, *Toujours Tout Droit*, Ed. Azzali, 2004
F. WINKLER, *A Chacun Sa Langue FLE: Droit -2-*, Ed. Azzali, 2004.

Materiale di ricerca individuale indicato nel corso delle lezioni, come, per esempio, documenti processuali, norme, materiale dottrinale e studio di casi pratici in materia di diritto penale, commerciale o altri settori del diritto.

Modalità didattiche

Per preparare gli studenti alla prova di Abilità Linguistica in lingua francese secondo livello, la Facoltà organizza un ciclo di 30 ore di esercitazioni tenute dalla Dott.ssa Fabienne Winkler, esperto linguista (CEL).

Modalità di accertamento

L'esame consiste in una prova di comprensione scritta e una prova d'ascolto. Di conseguenza la prova d'idoneità del secondo livello si svolgerà secondo le stesse modalità della prova del primo livello.

I frequentanti del corso potranno lavorare su una ricerca personale ben definita secondo il materiale studiato durante il corso.

LINGUA SPAGNOLA (Livello B1) **(I e II semestre)**

Finalità del corso

Il corso è rivolto a studenti che affrontano per la prima volta l'apprendimento della lingua spagnola. E' per questo che il corso intende fornire un'introduzione di carattere generale, dedicando particolare attenzione alla presentazione delle principali strutture grammaticali attraverso schemi ed esempi e del lessico base.

Programma

Il corso prevede l'utilizzo di un libro di testo e di materiali di sostegno/risorsa distribuiti durante la lezione concernenti aspetti diversi della lingua spagnola quali, ad esempio, la grammatica essenziale, la pronuncia e l'ortografia, i verbi ausiliari e comuni, l'uso della lingua e le espressioni idiomatiche.

Testi consigliati

Manuale: J. Pérez Navarro, C. Poletti, *¡Claro que sí! Curso de español para italianos*, Vol.1, Zanichelli.

Modalità di accertamento

La prova di idoneità consiste in una esercitazione scritta basata su domande a scelta.

LINGUA TEDESCA (Livello B1)
(I semestre)

Programma

La prova di idoneità di lingua tedesca è basata sul *Zertifikat Deutsch* del Goethe Institut e tende ad accertare il consolidamento delle conoscenze acquisite durante i corsi.

Testi consigliati

Durante il corso verranno di volta in volta indicati e forniti i materiali e le letture che costituiranno l'oggetto delle lezioni; si segnalano tuttavia fin d'ora, a titolo indicativo, i seguenti testi:

Principianti:

BIGUZZI, *Befestige dein Deutsch*, vol. 1, Valmartina

Intermedi:

BIGUZZI, *Befestige dein Deutsch*, vol. 2, Valmartina

Avanzati:

Dispensa da ritirare presso il Sig. Maestri (Ufficio Fotocopie a Economia)

Modalità didattiche

Per preparare la prova di Abilità linguistica, si consiglia agli studenti di frequentare le esercitazioni, organizzate nel I semestre presso la Facoltà di Giurisprudenza.

Modalità di accertamento

La prova di idoneità consiste in un esame scritto e in un colloquio. Essa si articola nel seguente modo:

1. Lettura e comprensione

Tre livelli di comprensione (globale, dettagliata e selettiva) di un articolo di stampa, di un annuncio e simili.

2. Verifica delle conoscenze grammaticali e lessicali

Due esercizi a scelta multipla/chiusa sulla base di un testo simile ad una lettera.

3. Ascolto

Tre livelli di comprensione (globale, dettagliata e selettiva) di testi brevi, conversazioni, interviste e simili.

4. Espressione scritta

Redazione di una lettera, fax e simile sulla base di indicazioni fornite in precedenza.

5. Prova orale

Dialogo e discussione su temi trattati durante i corsi e/o sulle tematiche della dispensa.

PROGRAMMI DEI CORSI

A.A. 2006-2007

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN

GIURISPRUDENZA (1+4)

ANTROPOLOGIA CRIMINALE

CFU 6

(1° semestre)

(Prof. Tiziana Sartori)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso di Antropologia Criminale intende fornire un quadro di riferimento dello sviluppo della ricerca in criminologia ed una introduzione alle più recenti teorie biologiche, psicologiche e sociologiche che si occupano della criminalità.

Programma

Il corso si articola in tre parti.

La prima si occuperà del problema della definizione dei fenomeni criminali, dei metodi e delle fonti delle conoscenze criminologiche e degli studi che valutano l'impatto dei fattori socioeconomici sulla genesi dei fenomeni criminali.

La seconda parte affronterà il tema della personalità del delinquente.

L'ultima parte del corso si occuperà della forma e dell'efficacia della risposta sociale al crimine.

Testi consigliati

G. PONTI "Compendio di criminologia", Cortina, Milano, 1999. Capitoli 1, 2, 3, 6, 8.

oppure

AA.VV., "Criminologia", vol. II, Giuffrè, Milano, 2004. Capitoli 1, 2, 3, 5, 6.

Modalità didattiche

Il corso si articolerà in lezioni frontali per il programma sopra indicato. Eventuali seminari di approfondimento potranno essere concordati con gli studenti sui seguenti temi:

1. profili criminologici del diritto penale minorile
2. profili criminologici delle tossicodipendenze.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I
(studenti A-L)
CFU 12
(annuale)
(Prof. Giorgio Cugurra)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni istituzionali del diritto amministrativo sostanziale e processuale in modo da consentire una esauriente conoscenza degli argomenti che costituiscono materia di esame nei pubblici concorsi e di porre le basi per gli approfondimenti specialistici che saranno svolti nel corso di diritto amministrativo II e negli esami a scelta ricompresi nel settore giuspubblicistico.

Programma del corso

Il corso di diritto amministrativo I comprende i seguenti argomenti: l'amministrazione e il suo diritto; la disciplina costituzionale della pubblica amministrazione; l'organizzazione amministrativa; situazioni giuridiche soggettive e loro vicende; il procedimento amministrativo; il provvedimento amministrativo e gli accordi amministrativi; i contratti della pubblica amministrazione; la responsabilità della pubblica amministrazione; la disciplina costituzionale della giustizia amministrativa; la tutela innanzi al giudice ordinario; la tutela innanzi al giudice amministrativo; i giudici amministrativi speciali; i ricorsi amministrativi.

Testi consigliati

CASSETTA, *Compendio di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, ult. ediz.

BASSI, *Lezioni di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, ult. ediz. limitatamente ai capi I (*note introduttive*), II (*nozioni fondamentali*), IV (*attività amministrativa e suoi principi fondamentali*), VIII (*cause di invalidità del provvedimento amministrativo*), IX (*autotutela*).

Il testo di CASSETTA contiene tutti gli argomenti del programma d'esame ed è aggiornato alla legislazione più recente. E' però importante che lo studente arricchisca le sue conoscenze (anche per imparare a cogliere le possibili diversità di impostazione) con le classiche pagine del testo di BASSI su alcuni principi e istituti fondamentali del diritto amministrativo sostanziale.

Per la consultazione delle principali leggi amministrative, si consiglia una delle seguenti raccolte: CAMELLI – SCIULLO, *Codice breve delle amministrazioni pubbliche*, Bologna, Zanichelli (ult. ediz.); oppure ROVERSI MONACO – VANDELLI, *Codice breve di diritto amministrativo* Rimini, Maggioli (ult. ediz.).

Modalità didattiche

Il corso sarà svolto mediante lezioni cattedratiche. Alcuni argomenti saranno pure oggetto di attività seminariali.

Modalità di accertamento

L'esame si svolge in forma orale su entrambi i testi consigliati. Non sono previste prove intermedie.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I
(studenti M-Z)
CFU 12
(annuale)
(Prof. Stefania Vasta)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso di diritto amministrativo si propone di offrire allo studente un approfondimento generale della materia, con particolare riguardo, per il diritto sostanziale, all'attività amministrativa, al procedimento e alle forme di esplicazione del potere discrezionale e, per il diritto processuale amministrativo, agli elementi maggiormente caratterizzanti la giustizia amministrativa: le situazioni giuridiche soggettive e la loro tutela.

La finalità del corso è quella di fornire allo studente gli strumenti per apprendere il diritto amministrativo in modo che, unitamente all'acquisizione del linguaggio giuridico e all'approfondimento che verrà ottenuto sostenendo diritto amministrativo II e sostenendo, eventualmente, gli esami complementari del medesimo settore scientifico, il corso possa dirsi idoneo alla conoscenza generale della materia.

Programma del corso

Il corso di diritto amministrativo I comprende i seguenti argomenti: l'amministrazione e il suo diritto; la disciplina costituzionale della pubblica amministrazione; l'organizzazione amministrativa; situazioni giuridiche soggettive e loro vicende; il procedimento amministrativo; il provvedimento amministrativo e gli accordi amministrativi; i contratti della pubblica amministrazione; la responsabilità della pubblica amministrazione; la disciplina costituzionale della giustizia amministrativa; la tutela innanzi al giudice ordinario; la tutela innanzi al giudice amministrativo; i giudici amministrativi speciali; i ricorsi amministrativi.

Testi consigliati

E. CASSETTA, *Compendio di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, 2005;

F. BASSI, *Lezioni di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, ult. ediz., limitatamente ai capi I (*note introduttive*), II (*nozioni fondamentali*), IV (*attività amministrativa e suoi principi fondamentali*), VIII (*cause di invalidità del provvedimento amministrativo*), IX (*autotutela*).

Il testo di CASSETTA contiene tutti gli argomenti del programma d'esame ed è aggiornato alla legislazione più recente. E' però importante che lo studente arricchisca le sue conoscenze (anche per imparare a cogliere le possibili diversità di impostazione) con le classiche pagine del testo di BASSI su alcuni principi e istituti fondamentali del diritto amministrativo sostanziale.

Per la consultazione delle principali leggi amministrative, si consiglia una delle seguenti raccolte: M. CAMELLI – G. SCIULLO, *Codice breve delle amministrazioni pubbliche*, Bologna, Zanichelli (ult. ediz.); oppure F.A. ROVERSI MONACO – L. VANDELLI, *Codice breve di diritto amministrativo*, Rimini, Maggioli (ult. ediz.).

Modalità didattiche

Il corso sarà svolto mediante lezioni frontali, nonché mediante attività seminariali di approfondimento su alcuni argomenti con la discussione delle più rilevanti pronunce giurisprudenziali.

Modalità di accertamento

L'esame si svolge in forma orale su entrambi i testi consigliati.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II
(Appalti pubblici)
CFU 9
(2° semestre)
(Prof. Giorgio Cugurra)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

L'insegnamento di diritto amministrativo II è sdoppiato in due corsi autonomi e divisi non per lettera alfabetica ma per argomenti. Lo studente ha la facoltà di scegliere il corso più consono ai propri interessi e di sostenere l'esame col relativo docente.

Entrambi i corsi si propongono di approfondire argomenti di carattere monografico in modo da consentire allo studente di verificare l'applicazione, nell'ambito di un settore specialistico, dei principi istituzionali appresi nell'esame di diritto amministrativo I (che quindi debbono essere conosciuti).

Particolare attenzione sarà dedicata alla più recente elaborazione giurisprudenziale.

Programma del corso

Il corso di diritto amministrativo II svolto dal Prof. Cugurra ha per oggetto "*gli appalti pubblici nella normativa comunitaria e nazionale*". Il programma comprende i seguenti argomenti: le fonti comunitarie e nazionali; i contratti d'appalto e le concessioni; gli appalti di lavoro, di fornitura e di servizi; i soggetti aggiudicatori; l'appaltatore; i procedimenti di scelta dell'appaltatore; l'esecuzione del contratto.

Testi consigliati

Per il corso di diritto amministrativo II svolto dal Prof. Cugurra il testo consigliato è
CARANTA, *I contratti pubblici*, Torino, Giappichelli, 2004.

E' indispensabile la consultazione delle principali leggi amministrative.

A tal fine, si consiglia una delle seguenti raccolte:

CAMELLI – SCIULLO, *Codice breve delle amministrazioni pubbliche*, Bologna, Zanichelli (ult. ediz.) oppure
ROVERSI MONACO – VANDELLI, *Codice breve di diritto amministrativo*, Rimini, Maggioli (ult. ediz.).

N.B. Il programma di Diritto amministrativo II e la facoltà di scelta dell'argomento valgono per l'esame di Diritto amministrativo II del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza e per l'esame di Diritto amministrativo II del Corso di laurea specialistica biennale in Giurisprudenza.

Modalità didattiche

Il corso sarà svolto oltre che con lezioni cattedratiche pure con attività seminariali dirette alla discussione delle più rilevanti problematiche dell'argomento prescelto anche alla luce della più recente giurisprudenza.

I due corsi, ancorché siano autonomi, prevedono lo svolgimento di alcune attività comuni e, in particolare, la simulazione di uno o più processi amministrativi con la partecipazione attiva degli studenti e di esperti esterni.

Modalità di accertamento

L'esame si svolge in forma orale, con il docente titolare del corso prescelto e sul libro di testo consigliato.

Gli studenti che abbiano frequentato attivamente il corso prescelto potranno concordare col docente un programma parzialmente alternativo, che tenga conto del lavoro svolto.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II (GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA) CFU 9

(2° semestre)

(Prof. Giorgio Pagliari)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

L'insegnamento di diritto amministrativo II è sdoppiato in due corsi autonomi e divisi non per lettera alfabetica ma per argomenti. Lo studente ha la facoltà di scegliere il corso più consono ai propri interessi e di sostenere l'esame col relativo docente.

Entrambi i corsi si propongono di approfondire argomenti di carattere monografico in modo da consentire allo studente di verificare l'applicazione, nell'ambito di un settore specialistico, dei principi istituzionali appresi nell'esame di diritto amministrativo I (che quindi debbono essere conosciuti).

Particolare attenzione sarà dedicata alla più recente elaborazione giurisprudenziale.

Programma del corso

Il corso di diritto amministrativo II svolto dal prof. Pagliari ha per oggetto "la giustizia amministrativa". Il programma comprende i seguenti argomenti: la genesi del sistema delle tutele nei confronti della pubblica amministrazione; caratteri generali del processo amministrativo; statica e dinamica del processo; giudicato ed ottemperanza.

Testi consigliati

Per il corso di diritto amministrativo II svolto dal prof. Pagliari il testo consigliato è F.G. COCA, *Giustizia amministrativa*, Torino, Giappichelli 2006 (parti da 1 a 6). In alternativa, è consigliato N. SAITTA *Sistema di giustizia amministrativa*, Milano, Giuffrè, 2005 (pagg. da 1 a 354, da 391 a 467 e da 509 a 578).

E' indispensabile la consultazione delle principali leggi amministrative.

A tal fine, si consiglia una delle seguenti raccolte: CAMELLI – SCIULLO, *Codice breve delle amministrazioni pubbliche*, Bologna, Zanichelli (ult. ediz.) oppure ROVERSI MONACO – VANDELLI, *Codice breve di diritto amministrativo*, Rimini, Maggioli (ult. ediz.).

N.B. Il programma di diritto amministrativo II e la facoltà di scelta dell'argomento valgono per l'esame di diritto amministrativo II del corso di laurea magistrale in giurisprudenza e per l'esame di diritto amministrativo II del corso di laurea specialistica biennale in giurisprudenza.

Modalità didattiche

Il corso sarà svolto oltre che con lezioni cattedratiche pure con attività seminariali dirette alla discussione delle più rilevanti problematiche dell'argomento prescelto anche alla luce della più recente giurisprudenza.

I due corsi, ancorché siano autonomi, prevedono lo svolgimento di alcune attività comuni e, in particolare, la simulazione di uno o più processi amministrativi con la partecipazione attiva degli studenti e di esperti esterni.

Modalità di accertamento

L'esame si svolge in forma orale, con il docente titolare del corso prescelto e sul libro di testo consigliato.

Gli studenti che abbiano frequentato attivamente il corso prescelto potranno concordare col docente un programma parzialmente alternativo, che tenga conto del lavoro svolto.

DIRITTO AMMINISTRATIVO EUROPEO CFU 6

(1° semestre)

(Prof Giorgio Pagliari)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso ha per oggetto lo studio, nei suoi aspetti fondamentali, dei seguenti profili sudescritti: l'incidenza sul diritto amministrativo nazionale (o interno) del diritto comunitario, nonché la nascita e l'evoluzione del diritto amministrativo europeo o comunitario.

Prendendo spunto dal recente insediamento in Parma dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), il corso si svilupperà anche attraverso un approfondito esame della disciplina comunitaria della sicurezza alimentare.

Lo scopo è quello di offrire allo studente l'opportunità di acquisire le prime, epperò fondamentali, conoscenze in questo settore in profonda espansione anche sul piano dell'attività pratica.

Programma del corso

Profili introduttivi:

- Principi fondamentali
 - Caratteri dell'ordinamento comunitario
 - Diritto amministrativo europeo e diritto amministrativo nazionale

Profili specifici:

- Le fonti, con particolare riferimento alla disciplina generale della sicurezza alimentare (Libro Bianco sulla Sicurezza Alimentare e Reg. n. 2002/178/CE e s.m.i.)
- Le funzioni pubbliche comunitarie
- La nozione comunitaria di Pubblica Amministrazione
- Cenni sull'organizzazione amministrativa, con particolare riguardo alla struttura ed al funzionamento dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare
- Procedimenti e atti amministrativi
- Il fenomeno della co-amministrazione, con particolare riguardo ai procedimenti di riconoscimento ai prodotti alimentari tradizionali della tutela DOP e IGP
- La disciplina di OGM, MGM e *novel foods*
- Il principio di precauzione
- La tutela giurisdizionale dinanzi alla Corte di Giustizia, con particolare riferimento alla garanzia del principio di preminenza della salute pubblica

Testi consigliati

Per i profili introduttivi

M.P. CHITI, *Diritto amministrativo europeo*, Giuffrè, II edizione, Milano 2004: Parte I: cap. II, cap. III e cap. IV; Parte II: cap. V, cap. VII, cap. X e cap. XI.

Per i profili specifici

Oltre al materiale che sarà volta a volta fornito agli studenti, in relazione alle singole tematiche trattate, si consiglia la lettura del seguente testo: L. COSTATO, *Compendio di diritto alimentare*, Cedam, III edizione, Padova 2006: cap. I e II

Codici

È necessaria la consultazione di PANEBIANCO (a cura di), *Codice delle leggi comunitarie ed europee*, Giuffrè, Milano, ult. ed..

Modalità didattiche

Lezioni teoriche ed analisi di sentenze della Corte di Giustizia Europea e di documenti degli organi della UE.

Modalità di accertamento

Esame orale.

A discrezione dello studente, l'esame sarà sostenibile in due colloqui: il primo riguarderà i profili introduttivi; il secondo i profili specifici. Le date dei colloqui possono essere concordate con il docente.

DIRITTO BANCARIO

CFU 6

(2° semestre)

(Prof. Guido Mucciarelli)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Un corso di Diritto bancario propone lo studio, attraverso l'analisi delle fonti, della specifica disciplina dettata per i rapporti d'impresa e contrattuali nei quali sia presente una banca.

La specifica disciplina della banca, dell'attività bancaria e finanziaria, trova il suo essenziale, anche se non esclusivo, punto di riferimento nel testo unico bancario che, da un lato, detta la regolamentazione della banca come impresa e, dall'altro lato, contiene la "parte generale" dei contratti bancari, come contrapposta alla parte speciale dei singoli rapporti bancari, che si rinviene in fonti codicistiche ed extra-codicistiche.

Il corso è dunque inteso a fornire allo studente, soprattutto sulla scorta del testo unico bancario e della disciplina dei contratti bancari, gli strumenti essenziali per l'analisi della banca come impresa, dei rapporti fra banca e impresa e dei rapporti fra cliente e consumatore dei servizi della banca e la banca stessa.

Un corso di Diritto bancario offre poi un'occasione peculiare – in quanto sorretta da una prassi, non soltanto giurisprudenziale, cospicua, costante e istruttiva – per l'approfondimento di una serie di istituti (per esempio in tema di obbligazioni pecuniarie, di strumenti di estinzione dell'obbligazione, di garanzie atipiche, etc.) che sono fondamentali per la comprensione e lo studio dell'attuale ordinamento degli affari.

Programma

1. Attività bancaria e finanziaria: definizioni e riflessi sulla nozione dei contratti bancari.
2. Attività bancaria e finanziaria e strutture e caratteri dei soggetti che la esercitano: i riflessi sulla disciplina generale dei contratti bancari.
3. Profili della disciplina generale dei contratti bancari: le norme del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.
4. I singoli contratti bancari:
 - il conto corrente bancario;
 - il deposito bancario;
 - l'apertura di credito;
 - l'anticipazione bancaria;
 - lo sconto.
5. I servizi bancari:
 - custodia;
 - amministrazione.
6. I crediti documentari e le garanzie:
 - i crediti documentari;
 - le garanzie: le c.d. garanzie *omnibus*; il contratto autonomo di garanzia; le garanzie rotative.
7. Le operazioni c.d. parabancarie e l'intermediazione finanziaria.

Testo consigliato

MOLLE e DESIDERIO, *Manuale di diritto bancario e dell'intermediazione finanziaria*, settima ed., Giuffrè, Milano, 2005.

Modalità di accertamento

Esame orale.

DIRITTO CIVILE 1

CFU 9

(I semestre)

(Prof. Giovanni Bonilini)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso mira all'approfondimento problematico di alcuni istituti gius-privatistici. Nell'a. a. 2006-2007, il corso avrà ad oggetto i seguenti temi: Successioni *mortis causa*, con riguardo particolare al legato, e Donazioni.

Programma

Le successioni per causa di morte. Le donazioni.

Testi consigliati

G. BONILINI, *Manuale di diritto ereditario e delle donazioni*, UTET, Torino, 2006, IV ed.

Per l'approfondimento della parte relativa al legato, si consiglia: G. BONILINI, *Dei legati. Artt. 649-673*, in *Comm. cod. civ.*, fondato da P. Schlesinger e dir. da F. D. Busnelli, Milano, Giuffrè, 2006, II ed. Lo studente è tenuto a conoscere, almeno, gli argomenti trattati alle pagine seguenti: 1-251; 317-350; 387-398; 491-501.

Lo studente, inoltre, potrà giovare, al fine di una verifica, del seguente testo: *Casi e quesiti di diritto ereditario*, a cura di G. BONILINI, Cedam, Padova, 2003, oppure: G. BONILINI, *Quesiti di diritto delle successioni e donazioni*, Cedam, Padova, 2006.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Editrice La Tribuna, Piacenza, ult. ed.

A. Di Majo, *Codice civile*, Giuffrè, Milano, ult. ed.

Modalità didattiche

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza delle pronunzie giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

Modalità d'accertamento

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della Sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

DIRITTO CIVILE II

CFU 9

(1° semestre)

(Prof. **Silvio Martuccelli**)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità e Programma del corso

Il corso ha per oggetto lo studio monografico del contratto, secondo i seguenti profili:

- concetti fondamentali
- autonomia ed eteronomia
- la formazione del contratto
- le parti del contratto
- struttura e contenuto del contratto (oggetto, causa, forma)
- gli effetti del contratto
- patologia del contratto

Testo consigliato

V. ROPPO, *Il contratto*, Giuffrè, Milano, 2001.

Modalità didattiche

Il corso si svolgerà nel primo semestre, da settembre a dicembre 2006.

È necessaria la partecipazione attiva dei frequentanti, secondo criteri che saranno indicati all'inizio del corso.

Modalità di accertamento

L'esame consiste in una prova orale, che verte su tutte le parti del programma. Per i frequentanti, la prova orale potrà essere preceduta da una prova scritta, secondo modalità che verranno rese note mediante pubblico avviso.

DIRITTO COMMERCIALE CFU 12

(annuale)

(Prof. Vincenzo Allegri)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso ha per oggetto la materia che tradizionalmente fa parte del diritto commerciale o, come oggi talora si preferisce dire, del diritto dell'impresa: gli imprenditori, le società, i titoli di credito. Ne resta esclusa la materia del diritto fallimentare, a cui è destinato un corso d'insegnamento specifico. Per le società di capitali e le società cooperative, la disciplina presa in esame è quella risultante dalla riforma introdotta con d. lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modificazioni.

Programma del corso

Il programma si articola come segue:

- 1) Le origini del diritto commerciale. Il commerciante e l'imprenditore. L'impresa.
- 2) L'azienda.
- 3) L'impresa e il mercato.
- 4) Le società.
- 5) Le società personali.
- 6) Le società di capitale: le società per azioni.
- 7) Le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio. La tutela del risparmio.
- 8) Le altre società di capitali.
- 9) Le società a scopo mutualistico. Imprese, enti e società a statuto speciale (cenni).
- 10) Trasformazione, fusione ed altre operazioni straordinarie.
- 11) I gruppi di società e le altre forme di integrazione fra imprese.
- 12) Il diritto contabile d'impresa.
- 13) Le autorità di vigilanza ed il mercato mobiliare.
- 14) I titoli di credito.

Testi consigliati

La materia degli *imprenditori* e delle *società* potrà in alternativa essere studiata, nelle pagine rispettivamente dedicate a tali argomenti, su uno dei seguenti manuali:

- GALGANO, *L'imprenditore*, e ID., *Le società*, Zanichelli, Bologna, ultima edizione, oppure
- ALLEGRI – CALVOSA – CERRAI - D'ALESSANDRO – FORTUNATO – GRIPPO - MAFFEI ALBERTI – MANGINI – PARTESOTTI – PIRAS – SCOGNAMIGLIO - VOLPE PUTZOLU – ZANARONE, *Diritto commerciale*, Monduzzi, Bologna, ultima edizione, oppure
- FERRARA – CORSI , *Gli imprenditori e le società*, ultima edizione.

Per la materia dei *titoli di credito*, si suggerisce:

- G.U. TEDESCHI, *Titoli di credito*, UTET, Torino, 1998.

Modalità didattiche

All'illustrazione del diritto positivo sarà affiancato un approfondimento con metodo casistico e si ricorrerà ampiamente a riferimenti di diritto comparato.

Modalità di accertamento

L'accertamento della conoscenza della materia si concluderà comunque con una prova orale, ma il docente si riserva di ricorrere ad eventuali prove intermedie anche in forma scritta.

Comunicazione agli studenti su programma d'esame:

L'avvicinarsi della sessione estiva d'esami, da un lato, e la comparsa nelle librerie, dall'altro, del manuale AA.VV., *Diritto commerciale*, 5.a ed., Bologna, Monduzzi, 2007 (aggiornato alle ultime riforme) consigliano di procedere ad una riprecisazione del programma d'esame di Diritto commerciale, confermando e riassumendo quanto a più riprese comunicato in aula ed in ogni altra sede nel corso dell'anno accademico, e così chiudendo altresì la fase transitoria determinata dalla necessità di integrare i vecchi testi didattici con le riforme recenti. È sottinteso che gli studenti possono effettuare la loro preparazione su qualunque altro manuale di adeguata dignità scientifica, purchè naturalmente aggiornato alla legislazione vigente.

La materia che gli studenti del *Corso di laurea magistrale* debbono preparare comprende, dunque, l'imprenditore, le società, i titoli di credito. Lo stesso dicasi per gli studenti del vecchio *Corso di laurea quadriennale*, al cui programma si deve tuttavia aggiungere anche il fallimento, se nel rispettivo piano di studi non compaia il Diritto fallimentare come insegnamento autonomo. La parte sull'imprenditore non comprende invece più, specificamente, i contratti, la cui conoscenza è tuttavia richiesta quando sussista una connessione con altre parti del programma (esempio tipico, il mandato nel caso dell'art. 2260). Per gli studenti del *Corso di laurea triennale* non si può infine non confermare quanto disposto a suo tempo circa l'esclusione delle società di persone (ma è naturalmente richiesta la conoscenza delle norme sulla società in generale).

La quinta edizione del manuale sopra citato copre dunque ora tutta la materia del programma, compresi i titoli di credito. Non comprende invece la *materia fallimentare*. Gli studenti della laurea quadriennale, in debito di prova su tale parte, potranno pertanto fare riferimento o al nuovo manuale del prof. Tedeschi o ad uno dei testi suggeriti dal prof. Montanari. Quanto ai titoli di credito, il testo del prof. Tedeschi continua a costituire un'insostituibile fonte di approfondimento.

Fino all'ultimo appello del prossimo dicembre continueranno ad essere prese in considerazione, secondo le vecchie regole, le parti d'esame già sostenute e registrate nell'apposito schedario, che non siano anteriori di più di quattro anni rispetto alla data della prova d'esame definitiva (che comunque dovrà svolgersi in unica soluzione). In caso d'insuccesso, non è prevista la regola del c.d. "salto appello", ma si fa conto sul senso di responsabilità degli studenti, affinché, nell'interesse di tutti, non effettuino "tentativi" senza una adeguata preparazione.

DIRITTO COMUNE

6 CFU

(1° semestre)

(Prof. Frank Micolo)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Programma del corso

Il corso si articolerà in due diversi momenti: il primo, dedicato al processo di creazione e costruzione del *ius commune*, il secondo, alla verifica, attraverso la lettura delle fonti, della attività interpretativa della giurisprudenza medioevale intorno ai temi del diritto naturale, delle genti e civile, con particolare attenzione al rapporto fra i individui e cose.

Testi consigliati

MICOLO, *Diritto naturale, diritto delle genti, diritto civile*, Giappichelli, Torino.

E. CORTESE, *Il Rinascimento giuridico medievale*, Ed. Bulzoni, Roma, 1996.

Modalità didattiche

Nell'a.a. 2006-2007 la Dott.ssa Giuseppina Baggio e il Dott. Raffaele Mistura terranno seminari integrativi al corso.

Gli studenti saranno informati all'inizio del corso dei temi e delle modalità di svolgimento dei seminari.

DIRITTO COSTITUZIONALE
(studenti A-L)
CFU 12
(annuale)
(Prof. Antonio D'ALOIA)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di approfondire le categorie teoriche fondamentali e le dinamiche del diritto costituzionale, con particolare riferimento, per questo secondo versante, alla nuova configurazione del sistema autonomistico, ai riflessi costituzionali del processo di integrazione europea e alle problematiche concernenti i modelli e le tecniche di tutela dei diritti fondamentali.

Programma

Il fenomeno costituzionale nella dialettica diritto-società e le “transizioni” del costituzionalismo. Costituzionalismo e democrazia: potere costituente e potere di revisione costituzionale; il problema della sovranità nella Costituzione. Costituzione, Stato, ordinamenti sovranazionali: riflessi costituzionali del rapporto tra ordinamento europeo e ordinamento nazionale. La Costituzione come fonte del diritto e il sistema normativo complesso. I principi fondamentali della Costituzione italiana. Diritti-libertà, eguaglianza, solidarietà nella Costituzione italiana; profili del diritto costituzionale dell'economia. L'assetto istituzionale tra regole (giuridiche) e regolarità (della politica): Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica; gli istituti di democrazia diretta e di partecipazione popolare alla gestione del potere: il disegno costituzionale della Pubblica Amministrazione. Il potere giudiziario. La giurisdizione costituzionale: organizzazione, funzionamento, poteri. Le autonomie territoriali (regionali e locali): principi costituzionali ed evoluzione legislativa. La Costituzione italiana tra riforme e “nuove attuazioni”.

Testi consigliati

Parte generale

Lo studio della parte generale va effettuato su uno dei seguenti manuali a scelta dello studente:

BIN e PITRUZZELLA, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, ultima ed.
MARTINES, *Diritto Costituzionale*, Giuffré, Milano, ultima ed.;

Parte speciale

A scelta dello studente deve essere approfondito uno dei seguenti programmi di parte speciale:

Parte speciale I) Costituzione e trasformazioni dello Stato regionale

Testo consigliato:

GROPPI – OLIVETTI, *La Repubblica delle autonomie*, 2° ediz., Giappichelli, Torino, 2003.

Parte speciale II) Diritti, eguaglianza e solidarietà nella Costituzione italiana

Testi consigliati:

OCCHIOCUPO, *Liberazione e promozione umana nella Costituzione*, Giuffré, Milano, 1995.

e

D'ALOIA (a cura di), *Diritti e Costituzione. Profili evolutivi e dimensioni inedite*, Giuffré, Milano, 2003. Di questo volume vanno studiati l'Introduzione (VII-XCIII) e almeno tre saggi a scelta dello studente su tre diversi profili tematici trattati nel volume medesimo.

Si consiglia comunque, ai fini della lettura e della conoscenza dei testi normativi di interesse costituzionale, l'uso del codice:

BASSANI, ITALIA e TRAVERSO (a cura di), *Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale*, Giuffré, Milano, ultima ed.

Modalità didattiche

In relazione ad entrambe le parti speciali del programma, saranno organizzati durante il corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari, e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del corso.

Sono previste prove intermedie per gli studenti frequentanti.

DIRITTO COSTITUZIONALE

(studenti M-Z)

CFU 12

(annuale)

(Prof. Antonio D'ALOIA)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di approfondire le categorie teoriche fondamentali e le dinamiche del diritto costituzionale, con particolare riferimento, per questo secondo versante, alla nuova configurazione del sistema autonomistico, ai riflessi costituzionali del processo di integrazione europea e alle problematiche concernenti i modelli e le tecniche di tutela dei diritti fondamentali.

Programma

Il fenomeno costituzionale nella dialettica diritto-società e le “transizioni” del costituzionalismo. Costituzionalismo e democrazia: potere costituente e potere di revisione costituzionale; il problema della sovranità nella Costituzione. Costituzione, Stato, ordinamenti sovranazionali: riflessi costituzionali del rapporto tra ordinamento europeo e ordinamento nazionale. La Costituzione come fonte del diritto e il sistema normativo complesso. I principi fondamentali della Costituzione italiana. Diritti-libertà, eguaglianza, solidarietà nella Costituzione italiana; profili del diritto costituzionale dell'economia. L'assetto istituzionale tra regole (giuridiche) e regolarità (della politica): Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica; gli istituti di democrazia diretta e di partecipazione popolare alla gestione del potere: il disegno costituzionale della Pubblica Amministrazione. Il potere giudiziario. La giurisdizione costituzionale: organizzazione, funzionamento, poteri. Le autonomie territoriali (regionali e locali): principi costituzionali ed evoluzione legislativa. La Costituzione italiana tra riforme e “nuove attuazioni”.

Testi consigliati

Parte generale

Lo studio della parte generale va effettuato su uno dei seguenti manuali a scelta dello studente:

BIN e PITRUZZELLA, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, ultima ed.

MARTINES, *Diritto Costituzionale*, Giuffrè, Milano, ultima ed.;

Parte speciale

A scelta dello studente deve essere approfondito uno dei seguenti programmi di parte speciale:

Parte speciale I) Costituzione e trasformazioni dello Stato regionale

Testo consigliato:

GROPPI – OLIVETTI, *La Repubblica delle autonomie*, 2° ediz., Giappichelli, Torino, 2003.

Parte speciale II) Diritti, eguaglianza e solidarietà nella Costituzione italiana

Testi consigliati:

OCCHIOCUPO, *Liberazione e promozione umana nella Costituzione*, Giuffrè, Milano, 1995.

e

D'ALOIA (a cura di), *Diritti e Costituzione. Profili evolutivi e dimensioni inedite*, Giuffrè, Milano, 2003. Di questo volume vanno studiati l'Introduzione (VII-XCIII) e almeno tre saggi a scelta dello studente su tre diversi profili tematici trattati nel volume medesimo.

Si consiglia comunque, ai fini della lettura e della conoscenza dei testi normativi di interesse costituzionale, l'uso del codice:

BASSANI, ITALIA e TRAVERSO (a cura di), *Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale*, Giuffrè, Milano, ultima ed.

Modalità didattiche

In relazione ad entrambe le parti speciali del programma, saranno organizzati durante il corso incontri seminari e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari, e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del corso.

Sono previste prove intermedie per gli studenti frequentanti.

DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO ED INTERNAZIONALE CFU 6

(1° semestre)

(Prof. Luciana Laudisa)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso è finalizzato allo studio dell'arbitrato quale alternativa alla giurisdizione statale. La rapidità della decisione, vincolata a tempi determinati, la specializzazione degli arbitri, la riservatezza della procedura ne fanno uno strumento privilegiato di soluzione delle controversie. Il suo sviluppo nell'ambito del commercio internazionale, dovuto all'esigenza, avvertita dalle parti, di evitare i conflitti di giurisdizione cui può dar luogo la mondializzazione dei rapporti commerciali e finanziari, impone al giurista la conoscenza dell'istituto come disciplinato dal legislatore nazionale e dalle istituzioni permanenti di arbitrato.

Programma

Controversie compromettibili - La convenzione arbitrale - Le parti dell'arbitrato - Gli arbitri -Le camere arbitrali - Il procedimento - I provvedimenti cautelari - La decisione arbitrale - Le impugnazioni - Arbitrato estero - Arbitrato e commercio internazionale - Convenzioni internazionali - Riconoscimento ed esecuzione delle decisioni arbitrali straniere ed internazionali.

Testo consigliato

G.VERDE, *Lineamenti di diritto dell'arbitrato*, Giappichelli, Torino, 2004 (n. pag. 170)

Oppure

S. LA CHINA, *L'arbitrato*, Giuffrè, 2004 (n. pag. 268)

Modalità didattiche

Lezioni orali e frontali e seminari teorico-pratici.

Modalità di accertamento

Esame orale

DIRITTO DEL LAVORO

CFU 15

(annuale)

1° modulo – CFU 9 - Prof. Enrico Gragnoli

2° modulo – CFU 6 - Dott.ssa Susanna Palladini

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso, suddiviso in due moduli didattici, si propone di illustrare l'intera disciplina di regolamentazione della materia, sia quella che afferisce propriamente al diritto sindacale (in particolare, organizzazione sindacale, rappresentanza sindacale e diritti sindacali, contratto collettivo, sciopero e sua regolamentazione); sia quella relativa al rapporto individuale di lavoro (in particolare, la subordinazione, il mercato del lavoro, l'amministrazione del rapporto e l'estinzione dello stesso). Le lezioni daranno conto di eventuali modifiche legislative sopravvenute, fornendo altresì gli strumenti, dottrinali e giurisprudenziali, utili ad interpretare i diversi istituti.

I MODULO (9 CFU)

(Prof. Enrico Gragnoli)

Programma del corso

Il programma del corso si articola sui seguenti punti:

Disegno storico del diritto sindacale in Italia, dall'esperienza giuridico sindacale pre-corporativa, all'evoluzione del diritto sindacale post-corporativa.

L'organizzazione sindacale: il sindacato come associazione ed il sindacato maggiormente rappresentativo. I «diritti sindacali». La problematica della democrazia industriale. L'autogoverno dei rapporti collettivi. Tipologia del contratto collettivo e struttura della contrattazione collettiva. Autonomia negoziale e legge. L'istituzionalizzazione del conflitto e le procedure di autoregolamentazione. Il ruolo della legge. Sciopero ed intervento dei pubblici poteri. La repressione del comportamento antisindacale.

Disegno storico della disciplina del rapporto di lavoro in Italia. Le linee evolutive del moderno diritto del lavoro. Subordinazione e parasubordinazione. Prototipo normativo e rapporti di lavoro speciali. La costituzione del rapporto di lavoro e amministrazione. Il potere direttivo. Il potere di controllo ed il potere disciplinare. La retribuzione e la problematica del costo del lavoro: modalità e tecniche retributive. Trasferimento d'azienda. L'impossibilità sopravvenuta della prestazione di lavoro e la sospensione del rapporto. Recesso volontario e regimi di stabilità. Il modello legale di licenziamento vincolato ed il controllo giudiziale sui motivi. Le sanzioni contro il licenziamento illegittimo. Il licenziamento per riduzione del personale. La tutela dei diritti dei lavoratori. La tutela imperativa: rinunzie e transazioni, prescrizioni e decadenze, privilegi e Fondo di garanzia. La tutela giurisdizionale: lineamenti del processo del lavoro; il contenzioso in materia di licenziamenti.

Testi consigliati

G. NICOLINI, *Compendio di diritto del lavoro*, Cedam, Padova, 2004, pp. 1-546;

G. NICOLINI, *Lineamenti di diritto sindacale*, Cedam, Padova, 2004, pp. 1-240.

Oppure:

F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, *Il diritto sindacale*, 5° edizione, Utet, Torino, 2006, pp. 39-297.

F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, *Il rapporto di lavoro subordinato*, 6° edizione, Utet, Torino, 2005, pp. 17-75, 141-359, 393-442.

Modalità didattiche

Il corso si articola su lezioni frontali e su esercitazioni, il cui calendario sarà reso noto durante il corso stesso.

Modalità di accertamento

L'esame finale consiste in una prova orale.

I soli studenti frequentanti potranno sostenere l'esame in due parti: una prima relativa alla parte di programma riferita al *Diritto sindacale* allo scadere della metà del corso, nei mesi di febbraio-marzo, attraverso un colloquio orale, la cui data e le cui modalità verranno comunicate durante il corso delle lezioni; e una seconda, anch'essa attraverso prova orale, relativa al *Rapporto di lavoro subordinato* entro la sessione di luglio.

II MODULO (6 CFU)

Diritto del mercato del lavoro (Dott.ssa Susanna Palladini)

Programma

Il modulo didattico si propone l'obiettivo di ricostruire, in maniera completa e sistematica, la complessa normativa in materia di mercato del lavoro. In particolare, verranno evidenziati i caratteri principali dell'evoluzione che ha interessato la materia, in risposta alle diverse esigenze che si sono manifestate nel mercato del lavoro: da un lato, il processo di regionalizzazione dei servizi per l'impiego e di riattribuzione di potestà legislativa tra Stato e Regioni dopo la riforma del Titolo V della Costituzione; dall'altro, il complessivo disegno di riforma avviato con la legge delega 14 febbraio 2003, n. 30 ed il successivo decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, destinato ad incidere profondamente sulle realtà occupazionali locali, soprattutto in relazione alle modalità di gestione dei rapporti di lavoro.

In particolare, gli argomenti trattati durante le lezioni saranno i seguenti:

1. Liberalizzazione del collocamento, decentramento amministrativo e servizi per l'impiego. – 2. Principi di riforma nell'organizzazione e disciplina del mercato del lavoro. – 3. Agenzie per il lavoro. – 4. La somministrazione di manodopera. – 5. I contratti di lavoro subordinato flessibili e formativi (contratto a termine, lavoro intermittente; lavoro ripartito; lavoro a tempo parziale; apprendistato). – 6. Lavoro a progetto. – 7. Procedure di certificazione.

Testi consigliati

E. GRAGNOLI e A. PERULLI (a cura di), *La riforma del mercato del lavoro e i nuovi modelli contrattuali. Commentario al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276*, Cedam, Padova, 2004.

Le parti del volume corrispondenti alle materie oggetto del programma sono le seguenti: pp. 1-56; 80-92; 94-112; 277-348; 350-362; 471-476; 480-497; 505-539; 554-585; 588-622; 708-749; 772-779; 819-828; 831-840.

Modalità didattiche

Il corso si articola su lezioni frontali e su esercitazioni, il cui calendario sarà reso noto durante il corso di Diritto del lavoro.

Modalità di accertamento per l'attribuzione dei crediti

La verifica di profitto verrà svolta in forma di colloquio orale.

MODULI INTEGRATIVI

Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (laurea magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto l'esame Diritto del lavoro I (9 CFU) devono sostenere solo il modulo integrativo da **6 CFU di Diritto del mercato del lavoro**, così come sopra descritto.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE CFU 6

(1° semestre)

(Prof. Caterina Lo Moro)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

L'insegnamento esamina i principi e le regole fondamentali concernenti i procedimenti di esecuzione forzata (espropriazione forzata ed esecuzione forzata in forma specifica). Il processo esecutivo vuole garantire che le norme di diritto sostanziale trovino tutela giurisdizionale anche nelle ipotesi di mancata collaborazione spontanea da parte di chi vi è tenuto. Il corso mira a far cogliere la stretta connessione ed interdipendenza tra diritto sostanziale e processo esecutivo, come utile momento di approfondimento, senza peraltro dimenticare l'importanza che la materia ha ai fini professionali.

Programma

Il programma si impernia sui problemi relativi alla realizzazione della responsabilità civile nei suoi aspetti generali e particolari. La trattazione preliminare mira pertanto a collegare l'espropriazione, l'esecuzione in forma specifica e il fallimento. In specie, poi, verranno esaminati il titolo esecutivo, il precetto, il pignoramento, l'intervento dei creditori, la vendita e l'assegnazione, il riparto, l'esecuzione per consegna o rilascio e l'esecuzione degli obblighi di fare o non fare. Il sistema delle opposizioni. Sospensione ed estinzione del processo esecutivo.

Testo consigliato

MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, ultima edizione., vol. IV, Giappichelli, Torino, (Il processo di esecuzione forzata).

Modalità didattiche

Durante il semestre si terrà un ciclo di esercitazioni scritte, sotto la guida del docente, volte a stimolare l'approfondimento degli argomenti oggetto del corso e a favorire una migliore conoscenza delle proprie capacità critiche.

Modalità di accertamento

L'esame si svolge in forma orale.

L'esame si svolgerà tenendo conto delle modifiche al Codice di procedura civile apportate dalla legge 28 dicembre 2005 n. 263 e dalla Legge 24 febbraio 2006, n. 52, operative dal 1° marzo 2006

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE CFU 6

(2° semestre)

(Prof. Maria Teresa Sturla)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso avrà ad oggetto lo studio della disciplina del procedimento d'esecuzione (libro X del codice di procedura penale) e dell'ordinamento penitenziario (l. 26 luglio 1975 n. 354 e successive modifiche) alla luce dei principi costituzionali e della normativa europea.

Durante lo svolgimento delle lezioni, particolare attenzione verrà dedicata all'analisi della giurisprudenza, anche della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Programma

- Procedimento d'esecuzione
- Procedimento di sorveglianza
- Misure alternative alla detenzione
- Trattamento penitenziario
- Normativa europea in tema di esecuzione penitenziaria

Testi consigliati

CORSO (a cura di), *Manuale della esecuzione penitenziaria*, Monduzzi, Bologna, nuova edizione in corso di pubblicazione, solo i Capp. II par. 1, IV, V, VI, XI;

E' inoltre indispensabile la conoscenza delle seguenti Raccomandazioni del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa: 3/1987, 6/1993, 22/2003, 23/2003. Il testo delle Raccomandazioni è reperibile in BUZZELLI – MAZZA, *Codice di procedura penale europea*, Raffaello Cortina editore, Milano, 2005.

Lo studio deve essere svolto impiegando un codice di procedura penale aggiornato e corredato della normativa complementare. In proposito, si consiglia uno dei seguenti codici:

CORSO, *Il nuovo codice di procedura penale e le leggi complementari*, Celt, Piacenza, 2006;

UBERTIS, *Codice di procedura penale e normativa complementare 2006/2007*, Raffaello Cortina editore, Milano, 2006.

Modalità didattiche

È previsto lo svolgimento di attività seminariale finalizzata alla discussione dei casi giurisprudenziali.

Modalità di accertamento

Per gli studenti frequentanti l'esame verterà principalmente sui casi giurisprudenziali analizzati durante le lezioni. Per gli studenti non frequentanti sarà richiesta la conoscenza degli argomenti trattati nelle parti del Manuale indicate nonché delle Raccomandazioni del Consiglio d'Europa n. 3/1987, 6/1993, 22/2003, 23/2003.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA CFU 9

(1° semestre)

(Prof. Renzo Rossolini)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del Corso

Il corso si prefigge di descrivere il fenomeno comunitario in maniera globale, risalendo alle sue prime manifestazioni e seguendo le evoluzioni ed i mutamenti intervenuti.

Programma del corso

Genesi delle Comunità e dell'Unione europea. Struttura istituzionale dell'Unione europea. L'ordinamento comunitario e la sua applicazione negli Stati membri, con particolare riferimento all'Italia.

Il sistema di tutela giurisdizionale. La libera circolazione delle merci, dei lavoratori, dei capitali e dei pagamenti. La libertà di stabilimento e la libera circolazione dei servizi. Le regole di concorrenza applicabili alle imprese ed il regime degli aiuti pubblici.

Testi consigliati

LUIGI DANIELE, *Diritto dell'Unione europea*, Milano, ed. Giuffrè, 2004, e *Diritto del mercato unico europeo*, Milano, ed. Giuffrè, 2005.

Modalità didattiche

Lezioni frontali.

Modalità di accertamento

Esami orali.

DIRITTO DI FAMIGLIA

CFU 6

(1° semestre)

(Prof. Alessandro Scarso)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso ha ad oggetto i rapporti giuridici familiari; l'esame degli istituti è condotto anche alla luce della casistica giurisprudenziale.

Programma

1. Famiglia legittima e famiglia non fondata sul matrimonio.
2. Il sistema matrimoniale italiano; nozione di matrimonio; libertà matrimoniale; celebrazione del matrimonio; invalidità del matrimonio; scioglimento del matrimonio.
3. Gli effetti del matrimonio. I rapporti personali tra i coniugi.
4. I rapporti patrimoniali tra i coniugi. L'impresa familiare.
5. La separazione personale dei coniugi.
6. Il divorzio.
7. Filiazione legittima e filiazione naturale.
8. L'adozione.
9. Gli alimenti.

Testi consigliati

BONILINI, *Manuale di diritto di famiglia*, terza ed., Utet, Torino, 2005.

Modalità didattiche

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; anche al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, saranno possibili incontri seminariali.

DIRITTO ECCLESIASTICO

CFU 6

(1° semestre)

(Prof. Mario Ricca)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso ha ad oggetto lo studio dei rapporti tra religioni e diritto

Programma

- a) Fonti del diritto ecclesiastico.
- b) Libertà religiosa.
- c) Matrimonio concordatario.
- d) Democrazia, culture, religioni

Testo consigliato

RICCA, *Le Religioni*, Laterza, Roma-Bari, 2004.

Modalità didattiche

Il corso va accompagnato da esercitazioni dirette ad approfondire particolari aspetti dei rapporti tra diritto e religione

Modalità di accertamento

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale.

DIRITTO FALLIMENTARE

CFU 6

(1° semestre)

(Prof. Massimo Montanari)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire una esaustiva visione di quelle che costituiscono le linee essenziali del nostro sistema delle procedure concorsuali, quale scaturito dai recenti interventi riformatori (l. 14 maggio 2005, n. 80, e d. lgs. 9 gennaio 2006, n. 5), i quali, pur mantenendone ferma l'impalcatura fondamentale, hanno però sensibilmente modificato e aggiornato la fisionomia della maggior parte degli istituti che tale sistema compongono, mirando a conformarli alle esigenze della moderna economia ed alle acquisizioni della coscienza giuridica contemporanea, quali precipuamente tradotte nella Carta costituzionale.

Debitamente illustrate le peculiarità dell'ordinamento italiano, nella sua persistente varietà di strumenti concorsuali suscettibili di entrare in azione a seconda della natura e delle dimensioni dell'impresa nonché della più o meno accentuata gravità dello stato di crisi che l'attanaglia, l'attenzione andrà successivamente focalizzata su quella che di tali procedure rappresenta l'archetipo, ovvero il fallimento, come modello di procedimento concorsuale l'assimilazione dei cui principi e delle cui regole operative consentirà poi un agevole approccio alle altre procedure (oggetto dell'ultima parte del corso) e nei loro profili comuni e nelle rispettive specificità.

Programma

A) Il sistema generale delle procedure concorsuali nell'ordinamento giuridico italiano.

- Il processo storico di formazione del sistema
- Le singole procedure che compongono il sistema: lineamenti essenziali
- La regolamentazione dei rapporti tra le differenti procedure secondo gli opposti modelli dell'alternatività e del concorso.

B) Il procedimento di fallimento.

- I presupposti di applicazione della procedura
- La sentenza dichiarativa di fallimento: procedimento e impugnazioni
- Gli organi della procedura
- Custodia ed amministrazione del patrimonio fallimentare, con particolare riguardo all'esercizio provvisorio dell'impresa
- Verificazione dello stato passivo
- Liquidazione e ripartizione dell'attivo
- Condizioni, procedimento ed effetti della chiusura
- L'esdebitazione
- Il concordato fallimentare.

C) Gli effetti della sentenza dichiarativa di fallimento.

- Gli effetti, patrimoniali e personali, nei confronti del fallito
- Gli effetti nei confronti dei creditori
- Gli effetti sui cc.dd. rapporti giuridici preesistenti
- Gli effetti sugli atti pregiudizievoli ai creditori: il sistema revocatorio

D) Il fallimento delle società

- Il problema dell'estensione del fallimento ai singoli soci
- Le regole particolari della procedura
- Le azioni di responsabilità

E) Le procedure diverse da quella fallimentare

- Il concordato preventivo
- L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato d'insolvenza
- La procedura di ristrutturazione industriale delle imprese insolventi di rilevanti dimensioni (altrimenti definita amministrazione straordinaria speciale o accelerata)

Testi consigliati

A séguito dell'aggiornamento alla riforma organica di cui al d. lgs. 9 gennaio 2006, n. 5, dei manuali precedentemente adottati per la materia, a partire dall'appello fissato per il giorno 26 febbraio 2007, **non sarà più consentita** la

preparazione dell'esame di Diritto fallimentare sul testo di B. IANNIELLO, *Il nuovo diritto fallimentare*, Milano, Giuffrè, 2006. Detta preparazione andrà allora, **alternativamente**, condotta sulla base di uno dei seguenti testi:

S. BONFATTI – P.F. CENSONI, *Manuale di diritto fallimentare*, 2^a ed., Padova, CEDAM, 2007 (con l'eccezione delle seguenti parti: Introduzione; Cap. II, § 8; Cap. XVI, §§ 2 e 3; Cap. XX, tutto). E' inoltre consentito affrontare lo studio della disciplina degli effetti del fallimento sugli atti pregiudizievoli ai creditori – oggetto nel presente manuale di trattazione estremamente analitica e, in un'ultima analisi, esorbitante rispetto ai fini di una preparazione di base come quella richiesta in ambito universitario (Cap. VIII, pp. 129-256) – su un testo in argomento più agile: si consiglia al riguardo E. BERTACCHINI – L. GUALANDI – S. PACCHI – G. PACCHI – G. SCARSELLI, *Manuale di diritto fallimentare*, Milano, Giuffrè, 2007, Cap. IX, pp. 179-236).

oppure

L. GUGLIELMUCCI, *Diritto fallimentare. La nuova disciplina delle procedure concorsuali giudiziali*, Torino, Giappichelli, 2006. Come rivela il titolo, il presente testo non comprende l'esame delle procedure concorsuali cc.dd. amministrative: liquidazione coatta amministrativa e le due *species* dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi. Chi opti per questo manuale, dovrà dunque integrare la propria preparazione mediante lo studio di altri testi: si consigliano al riguardo a) S. BONFATTI – P.F. CENSONI, *Manuale di diritto fallimentare*, 2^a ed., Padova, CEDAM, 2007, Capp. XIX (pp. 481-501), XXI e XXII (pp. 527-578); oppure b) E. BERTACCHINI – L. GUALANDI – S. PACCHI – G. PACCHI – G. SCARSELLI, *Manuale di diritto fallimentare*, Milano, Giuffrè, 2007, Capp. XXII-XXIV (pp. 479-564)

Modalità didattiche

E' prevista, conformemente alla tradizione degli ultimi anni, l'attivazione di un corso integrativo sul tema "Profili processuali del fallimento e delle altre procedure concorsuali" tenuto dal dott. Vittorio Zanichelli, magistrato presso la Suprema Corte di cassazione

Modalità di accertamento

L'esame comporta **indeclinabilmente** il superamento di una **prova scritta**, cui dovrà seguire, a sua volta, una mera **integrazione orale**, riservata in via esclusiva a coloro che abbiano affrontato con successo il cimento scritto. Quest'ultimo consiste in una sequenza di domande a spazio predifinito, formulate in termini sostanzialmente identici a quelli della comune interrogazione orale. Le due prove hanno luogo in giorni differenti.

E' previsto altresì, sempre in forma scritta, lo svolgimento di una prova intermedia riservata ai soli frequentanti

DIRITTO INDUSTRIALE
CFU 6
(mutuato da Diritto commerciale II
Specialistica)
(2° semestre)
(Prof. Cesare Galli)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Lo scopo del corso è quello di esaminare gli istituti del Diritto industriale e della proprietà intellettuale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione legislativa e giurisprudenziale in atto (specialmente in materia di marchi e di innovazione tecnologica), anche attraverso l'illustrazione di numerosi casi ed esempi pratici.

Approfondimenti di carattere monografico avranno ad oggetto in particolare:

- i problemi di Internet;
- i marchi rinomati;
- la protezione dell'industrial design;
- le invenzioni biotecnologiche e gli organismi geneticamente modificati;
- la tutela del *know-how*;
- la protezione del *software* e delle banche dati.

Programma del corso

Concorrenza sleale. Marchi e segni distintivi di Internet. Brevetti per invenzione. Elementi di diritto d'autore.

Testi consigliati

VANZETTI e DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, "Milano, Giuffrè, ultima edizione disponibile, del quale andranno studiate la parte I; la parte II, tranne i Cap. XI e XII; la parte III, tranne i Cap. IV, XII e XIII.

Se preferiscono, gli studenti potranno sostituire lo studio della parte III con l'approfondimento dei problemi in materia di segni distintivi di Internet, studiando GALLI, *I domain names nella giurisprudenza*, Milano, Giuffrè, 2001, p. 3-114.

Gli studenti che avranno frequentato con assiduità potranno in ogni caso sostituire lo studio degli appunti delle lezioni a quello delle parti ad esse corrispondenti dei libri di testo.

E' infine consigliata la lettura di:

VANZETTI e GALLI, *La nuova legge marchi*, seconda ed., Milano, Giuffrè, 2001.

Modalità didattiche

Nel corso delle lezioni speciale attenzione verrà dedicata ai profili di ordine processuale del Diritto industriale, anche in chiave europea, verificando, attraverso l'esame di casi ed esempi concreti, come si imposta nella pratica un'azione giudiziaria in materia di Diritto industriale.

Modalità di accertamento

Esame orale. Gli studenti frequentanti avranno però la facoltà di sostenere, nel corso del semestre, tre tests scritti, dedicati rispettivamente a concorrenza sleale, segni distintivi e innovazione tecnologica. Il complesso delle tre prove scritte potrà sostituire l'esame orale, mentre il superamento di una o due di esse ridurrà proporzionalmente l'oggetto di tale esame.

DIRITTO INTERCULTURALE E DELLE RELIGIONI CFU 6

(1° semestre)

(Prof. Mario Ricca)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Programma

- a) Democrazia e culture.
- b) Metodologia ed obiettivi del Diritto interculturale.
- c) Grammatica della soggettività giuridica nelle società multiculturali.
- d) Religioni e categorie giuridiche.
- e) Istituti giuridici interculturali. Ipotesi e proposte per una legislazione futura.

Testi consigliati

RICCA, *Le Religioni*, Laterza, Roma-Bari, 2004, nelle parti corrispondenti agli argomenti specificati nel programma;

in alternativa

RICCA, *Corso di Diritto interculturale*, in corso di stampa.

DIRITTO INTERNAZIONALE

CFU 15

(1° semestre)

1 modulo - CFU 9 - (Prof. Laura Pineschi)

**2 modulo - CFU 6 - (Prof. Francesca Trombetta Panigadi) (Corso di Diritto internazionale privato e processuale) (mutuato da Scienze giuridiche)
(Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza)**

Finalità del corso

Il corso ha per oggetto gli aspetti generali del Diritto internazionale pubblico (9 CFU) e del Diritto internazionale privato e processuale (6 CFU).

I MODULO (9 CFU)

(Prof. Laura Pineschi)

Programma

La nozione di diritto internazionale.

I soggetti di diritto internazionale: Stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti.

L'individuo come titolare di diritti e obblighi.

Le norme: consuetudine, trattati, altri tipi di norme.

La codificazione del diritto internazionale generale.

Il diritto dei trattati.

L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.

La responsabilità internazionale.

La soluzione delle controversie.

L'adattamento del diritto interno.

Testi consigliati

TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Giuffrè, Milano, 2005, p. 1-3; 51-83; 113-143; 161-237; 245-255; 262-277; 294; 298-722.

oppure:

SCOVAZZI, *Corso di Diritto internazionale*, Parte I, Giuffrè, Milano, 2000, p. 5-10; 40-182;

SCOVAZZI (a cura di), *Corso di Diritto internazionale*, Parte II, Giuffrè, Milano, 2006, p. 1-377;

TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Giuffrè, Milano, 2005, p. 51-83; 161-188; 575-627.

Modalità didattiche

Durante il corso saranno organizzate esercitazioni aventi ad oggetto l'esame di casi pratici. Alcuni incontri seminariali saranno tenuti da docenti di altre Università e funzionari internazionali appositamente invitati.

Modalità di accertamento

Esame orale. Agli studenti frequentanti sarà consentito sostenere una prova intermedia all'inizio di novembre su una parte di programma da definire. Gli studenti che avranno superato tale prova con esito positivo, al termine del corso potranno sostenere la prova finale, avente per oggetto la seconda parte del programma d'esame.

II MODULO (6 CFU)

(Prof. Francesca Trombetta Panigadi)

Programma

Oggetto del corso è la disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Testi consigliati

- 1) MOSCONI e CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e contratti*, III ed., UTET, Torino, 2004, pp. 1-66; 109-242.
- 2) P. DE CESARI, *Diritto internazionale privato e processuale comunitario*, Giappichelli, Torino, II ed., 2005, pp. 1-105.

Modalità didattiche

Sono previste esercitazioni consistenti nell'analisi di sentenze e di casi pratici, con la diretta partecipazione dei frequentanti.

Modalità di accertamento

L'esame finale di profitto è orale.

MODULI INTEGRATIVI

a) Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (laurea magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di diritto internazionale si vedranno convalidata la parte d'esame relativa a Diritto dell'Unione Europea come esame a sé stante, ma devono sostenere un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale** e un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale privato e processuale**.

Modulo integrativo da 6 CFU di Diritto internazionale

Programma

La successione di Stati.
Il diritto dei trattati.
L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.
La responsabilità internazionale.

Testo consigliato

TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Giuffrè, Milano, 2005, p. 85-111; 313-574.

Modulo integrativo da 6 CFU di Diritto internazionale privato e processuale

Programma

La disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Testi consigliati

- 1) MOSCONI e CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e contratti*, III ed., UTET, Torino, 2004, pp. 1-66; 109-242.

2) P. DE CESARI, *Diritto internazionale privato e processuale comunitario*, Giappichelli, Torino, II ed., 2005, pp. 1-105.

b) Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (laurea magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto sia l'esame di Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di diritto internazionale sia l'esame di Diritto internazionale privato e processuale si vedranno convalidata la parte d'esame relativa a Diritto dell'Unione Europea come esame a sé stante, ma devono sostenere un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale**.

Programma

La successione di Stati.

Il diritto dei trattati.

L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.

La responsabilità internazionale.

Testo consigliato

TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Giuffrè, Milano, 2005, p. 85-111; 313-574.

c) Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (laurea magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto sia l'esame di Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di diritto internazionale sia l'esame di Diritto internazionale si vedranno convalidata la parte d'esame relativa a Diritto dell'Unione Europea come esame a sé stante e l'esame di Diritto internazionale, ma devono sostenere un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale privato e processuale**.

Programma

La disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Testi consigliati

1) MOSCONI e CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e contratti*, III ed., UTET, Torino, 2004, pp. 1-66; 109-242.

2) P. DE CESARI, *Diritto internazionale privato e processuale comunitario*, Giappichelli, Torino, II ed., 2005, pp. 1-105.

N.B. L'esame di Diritto internazionale previsto nell'ordinamento didattico del Corso di laurea magistrale (15 CFU) è costituito da **2 moduli** e, precisamente, un modulo da 9 CFU di diritto internazionale pubblico (docente: Prof. Laura Pineschi) e un modulo da 6 CFU di diritto internazionale privato e processuale (docente: Prof. Trombetta Panigadi). Le due docenti sono presenti nei giorni degli appelli di Diritto internazionale e lo studente viene esaminato da entrambe, in successione. Nonostante questo, si tratta di un **esame unico**. Le prove d'esame sui due moduli devono essere sostenute nel **medesimo giorno** e l'esame stesso **non può essere suddiviso** in due diversi appelli. Lo studente deve riportare almeno la sufficienza in entrambe le prove; la votazione finale consisterà nella media dei voti riportati nelle prove relative ai due moduli. Se una delle due prove non avrà esito positivo occorrerà ripetere anche la prova eventualmente già superata. Le stesse regole si applicano, *mutatis mutandis*, anche per i **moduli integrativi** di diritto internazionale, quando cioè lo studente, a seguito di convalide di esami sostenuti nell'ambito di carriere pregresse, deve sostenere l'esame di Diritto internazionale per 12 CFU (6+6). Lo studente che, per le stesse ragioni, deve sostenere l'esame solo per uno dei due moduli, ovviamente, sosterrà la prova di esame con una sola docente.

DIRITTO PENALE I

CFU 12

(annuale)

(Prof. Paolo Veneziani)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte generale del Diritto penale, e quindi di porre le basi per il successivo approfondimento delle discipline penalistiche.

Programma

Il programma del corso ha per oggetto, principalmente, gli istituti della parte generale del Diritto penale, con particolare riguardo ai capitoli della legge penale e della teoria del reato. Anche allo scopo di evidenziare le differenti conseguenze applicative delle varie teorie ed impostazioni di parte generale, il programma si estende altresì a taluni casi pratici.

Testi consigliati

1. CADOPPI e VENEZIANI, *Elementi di diritto penale*. Parte generale, II edizione, Cedam, Padova, 2004;

2. CADOPPI e CANESTRARI (a cura di), *Casi e materiali di Diritto penale*, vol. I, Parte generale, Giuffrè, Milano, rist. 2005 (con aggiornamento).

Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo di un codice penale aggiornato; ad esempio:

ALIBRANDI (a cura di), *Il nuovo codice penale e le leggi complementari*, Casa editrice La Tribuna, Piacenza, ultima ed. disponibile;

oppure, in alternativa:

BRICCHETTI (a cura di), *Codice penale*, IL Sole 24 Ore, ultima ed. disponibile;

PALIERO (a cura di), *Codice penale e normativa complementare*, Raffaello Cortina Editore, Milano, ultima ed. disponibile.

Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente talune variazioni rispetto al programma ed ai testi sopra menzionati.

Modalità didattiche

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previste esercitazioni di taglio pratico-applicativo.

Modalità di accertamento

Esame orale. Non sono previste prove intermedie.

DIRITTO PENALE II

CFU 9

(annuale)

(Prof. Alberto Cadoppi)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte speciale del Diritto penale, sia con riferimento alle oggettività giuridiche che con riferimento alle “categorie generali” della parte speciale; ciò al fine di dare modo a chi già ha una preparazione di parte generale di poter applicare i concetti già studiati, e di percepire la dimensione “politico criminale” del diritto penale, espressa dalla parte speciale. Lo studio di rilevanti “casi” di parte speciale, poi, mira a far interiorizzare allo studente il metodo di studio di singoli problemi giuridici della parte speciale, e a fargli apprendere adeguate tecniche di esegesi delle fattispecie incriminatrici.

Programma

Il programma si incentra da un lato sullo studio dell’intera parte speciale del codice penale. Saranno analizzati i più importanti concetti introduttivi della parte speciale; verranno esaminati tutti i singoli Titoli della parte speciale, con particolare riferimento alla prospettiva della tutela, e dunque delle obiettività giuridiche degli stessi.

Saranno inoltre oggetto di studio un certo numero di rilevanti casi di parte speciale, cui è annesso un commento dottrinale.

Testi consigliati

1. CADOPPI e VENEZIANI, *Elementi di diritto penale*. Parte speciale. Introduzione e analisi dei titoli, Cedam, Padova, 2004;

2. CADOPPI e CANESTRARI (a cura di), *Casi e materiali di Diritto penale*, vol. II, Parte speciale, Giuffrè, Milano, 2003.

Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo di un codice penale aggiornato; ad esempio:

ALIBRANDI (a cura di), *Il nuovo codice penale e le leggi complementari*, Casa editrice La Tribuna, Piacenza (ultima ed. disponibile);

oppure, in alternativa:

BRICCHETTI (a cura di), *Codice generale*, IL Sole 24 Ore, (ult. ed. disponibile).

PALIERO (a cura di), *Codice penale e normativa complementare*, Raffaello Cortina Editore, Milano (ultima ed. disponibile).

Modalità didattiche

Per gli studenti frequentanti sarà prevista la preparazione seminariale di un processo simulato con l’ausilio dei tutors; il programma verrà concordato ad inizio d’anno col docente.

Modalità di accertamento

L’insegnamento è annuale. Non sono previste prove intermedie, visto che gli studenti saranno impegnati nella preparazione del processo simulato.

DIRITTO PENALE COMMERCIALE

CFU 6

(2° semestre)

(Prof. Luigi Alibrandi)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Programma

Il corso di Diritto penale commerciale avrà ad oggetto lo studio delle più importanti ipotesi di reato in materia fallimentare e societaria con costante riferimento alle tematiche della parte generale del Diritto penale. Si consiglia vivamente di sostenere l'esame di Diritto penale commerciale dopo il superamento dell'esame di Diritto penale.

Testi consigliati

Per i reati fallimentari:

ANTOLISEI, *Manuale di diritto penale, leggi complementari*, Giuffrè, Milano, tomo II, ultima ed. (cenni introduttivi, la bancarotta in generale, la bancarotta propria).

Per i reati societari:

LANZI e CADOPPI (a cura di), *I nuovi reati societari*, Cedam, Padova, 2002 (tutto).

DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE CFU 6

(2° semestre)

(Prof. Giuseppe Carboni)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del Corso:

Il Corso si propone di approfondire l'aspetto del Diritto penale relativo alle problematiche delle Fonti con particolare riferimento al Principio di Legalità e a quelli conseguenti di Certezza del diritto e di Riserva di legge così come previsti dal Codice penale (art. 1) e garantiti dall'art. 25, II° comma della Costituzione.

Programma del Corso:

- 1.Premesse generali in tema delle Fonti nel Diritto penale.
- 2.I limiti alla potestà punitiva:la funzione di garanzia della legge penale.
- 3.Il principio di legalità : sua origine ed evoluzione come garanzia di certezza.
- 4.L'art.1 del Codice penale
- 5.L'art.25, II°comma, della Costituzione
- 6.Il dibattito sulla costituzionalizzazione dell'art.1 del Codice penale.
- 7.I corollari del principio di legalità.
- 8.L'esigenza di determinatezza e tassatività della legge penale.
- 9.Il divieto di analogia.
- 10.Il divieto di retroattività.
- 11.Il principio di riserva di legge.
- 12.Riserva di legge formale e riserva di legge materiale.
- 13.Riserva assoluta e riserva relativa.
- 14.L'oggetto della riserva di legge.
- 15.La portata della riserva di legge.
- 16.Riserva di legge e atti del potere esecutivo.
- 17.Le c.d.norme penali in bianco.
- 18.Il divieto di integrazione analogica.

Prerequisiti

Aver già sostenuto l'esame di Diritto penale (parte generale) e di Diritto costituzionale.

Testi consigliati

Previa attenta lettura della Voce del VASSALLI *Nullum crimen nulla poena sine lege*, in *Digesto delle discipline penalistiche*, vol.VIII, Utet, Torino, pp.278-329, la preparazione dovrà essere completata su uno (a scelta) dei due seguenti Manuali di Diritto penale :

MANTOVANI, *Diritto penale-Parte generale*, ult. ed., Cedam,Padova, pp.3-100;

FIANDACA - MUSCO, *Diritto penale-Parte generale*, ult. ed., Zanichelli,Bologna, pp.3-98;

Modalità didattiche

Lezioni didattiche orali; Esercitazioni; Seminari

Modalità di accertamento:

Esami orali conclusivi previa relazione scritta di approfondimento per i frequentanti su una delle tematiche svolte durante il Corso.

DIRITTO PENALE COMPARATO

CFU 6

(1° semestre)

(Prof. Stefano Putinati)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso mira a formare studenti in grado di confrontarsi con la sfida della europeizzazione e, su più ampia scala, della globalizzazione. In questa prospettiva, la conoscenza comparatistica appare importante, anche nel settore penale, sia per coloro che fossero interessati a sviluppare indirizzi più spiccatamente europeistici o internazionalistici, sia per coloro che, pur intendendo dedicarsi al diritto interno, vorranno farlo con un'adeguata apertura culturale.

Programma

Il corso verterà in particolare sulla comparazione fra Diritto penale di *common law* e Diritto penale di *civil law*, strategico punto d'osservazione di alcuni dei nodi centrali del Diritto penale (es.: principio di legalità). Verrà in particolare considerato, anche con attenzione alla *law in action*, se le differenze fra i due sistemi siano tali da ostare ad un'armonizzazione del Diritto penale in sede europea.

Testo consigliato

CADOPPI, *Introduzione allo studio del diritto penale comparato*, Cedam, Padova, 2004.

Modalità didattiche

Sono previsti dei seminari, con l'organizzazione di un processo simulato, di taglio comparatistico, nell'ambito del quale accusa e difesa si confronteranno alla fine del corso di fronte ad un'autorevole giuria; i seminari saranno realizzati a cura degli assistenti, i quali fungeranno anche da *tutors* dei gruppi dell'accusa e della difesa.

Modalità di accertamento

Il programma per i frequentanti sarà concordato all'inizio delle lezioni con il docente.

DIRITTO PENALE DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA DEL LAVORO CFU 6

(2° semestre)

(Prof. Giuseppe Carboni)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del Corso:

Il Corso si propone di esaminare la normativa vigente emanata a tutela dell'Ambiente e della Sicurezza del lavoro con specifico riferimento alle norme penali.

Programma del Corso

1. La normativa relativa alla prevenzione e alla repressione dell'inquinamento delle acque.
2. Le norme penali a tutela del territorio dai rifiuti inquinanti.
3. La tutela penale dell'aria e dell'atmosfera.
4. Le norme generali a tutela della sicurezza del lavoro.
5. Le norme a carattere speciale in tema di sicurezza del lavoro.

Prerequisiti

Aver già sostenuto l'esame di Diritto penale (parte generale)

Testi consigliati

Per gli aspetti generali relativi alla Tutela dell'ambiente si veda : BAJNO, Voce *Ambiente (tutela dell')* nel diritto penale, in *Digesto delle discipline penalistiche*, vol.I, Utet, Torino, 1987, pp.115-128. Per gli aspetti particolari: quanto all'inquinamento delle acque si veda VERGINE, Voce *Inquinamento delle acque*, in *Digesto delle discipline penalistiche*. Aggiornamento, Utet, Torino 2000, pp. 421-439. Quanto all'inquinamento da rifiuti si veda MUCCIARELLI F., Voce *Rifiuti (Reati relativi)*, in *Digesto delle discipline penalistiche*, vol. XII, Utet, Torino,1997, pp. 262-292; Quanto alla tutela dell'atmosfera si veda VERGINE, Voce *Scarichi nell'aria (reati relativi)*, in *Digesto delle discipline penalistiche*, vol. XIII, Utet, Torino, 1997, pp. 38-50.

Per quanto attiene la Sicurezza del lavoro si veda : PADULA, *Tutela civile e penale della sicurezza del lavoro*, seconda edizione, Cedam, Padova, 1999, pp. 245-292

Modalità didattiche

Lezioni didattiche orali; Esercitazioni; Seminari

Modalità di accertamento:

Esami orali conclusivi previa relazione scritta di approfondimento per i frequentanti su una delle tematiche svolte durante il Corso.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE
CFU 15
(annuale)
(Prof. Cesare Glendi)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

L'insegnamento è diretto alla conoscenza della disciplina del processo civile, con riguardo agli aspetti istituzionali e organizzativi degli ordinamenti giudiziari, ed alla conoscenza di base del diritto dell'arbitrato interno e internazionale e dell'esecuzione civile.

Programma del corso

Il corso si articola su due livelli. Il primo attiene ad una generale conoscenza della disciplina del processo civile di cognizione ed esecutivo, del giudizio arbitrale e dei procedimenti speciali sulla base della attenta lettura del codice di rito e del suo inquadramento istituzionale, sulla scorta di uno dei manuali di più recente edizione a scelta dello studente. Il secondo livello attiene ad una più approfondita conoscenza di alcune parti di tale disciplina, maggiormente interessate dalle recenti modifiche legislative, che vengono sistematicamente trattate nel corso delle lezioni: giurisdizione, competenza, domanda giudiziale, difese, eccezioni e domanda riconvenzionale, parti, atti processuali, giudizio di primo grado davanti al tribunale, disciplina generale delle impugnazioni, appello, giudizio di cassazione, revocazione.

Testi consigliati

Giampiero BALENA, *Elementi di diritto processuale civile*, voll. primo e secondo, Cacucci, Bari, 2007 per intero, nonché, in alternativa: - Crisanto MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, Giappichelli, Torino, 2007, riguardo ai seguenti argomenti: procedimento d'ingiunzione (in vol. terzo, pagg. 13-55); processo del lavoro (in vol. terzo, pagg. 175-266), giudizio arbitrale (in vol. terzo, pagg. 395-461); procedimenti cautelari e possessori (in vol. quarto, pagg. 223-324); - Francesco P. Luiso, *Diritto processuale civile*, Giuffrè, Milano, 2007, riguardo ai seguenti argomenti: processo del lavoro (in vol. quarto, pagg. 3-99); procedimento d'ingiunzione (in vol. quarto, pagg. 130-160); procedimenti cautelari e possessori (in vol. quarto, pagg. 191- 297); giudizio arbitrale (in vol. quarto, pagg. 352-448)

Modalità didattiche

Non è consentito sostenere prove intermedie.

Modalità di accertamento

Esame orale

MODULI INTEGRATIVI

MODULO per gli studenti che abbiano già sostenuto nel precedente ordinamento l'esame di IUS/15-Tutela dei diritti e processo civile

9 CFU IUS/15 Diritto processuale civile, che comprende le seguenti parti della disciplina del I e II Libro del Codice di procedura civile: giurisdizione, competenza, domanda giudiziale, difese, eccezioni e domanda riconvenzionale, parti, atti processuali, giudizio di primo grado davanti al tribunale, disciplina generale delle impugnazioni, appello, giudizio di cassazione, processo del lavoro.

Testi consigliati

Giampiero BALENA, *Elementi di diritto processuale civile*, Cacucci, Bari, vol. primo, 2007 (esclusi capp. I; II, sez. I e II; cap. III; cap. V, sez. I); vol. secondo, Bari, 2007, per intero, nonché, per il processo del lavoro, alternativamente: - Crisanto MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, Giappichelli, Torino, 2007, vol. III, pagg. 175-266; - Francesco P. LUISO, *Diritto processuale civile*, Giuffrè, Milano, 2007, vol. IV, pagg. 3-99.

MODULO per gli studenti che abbiano già sostenuto nel precedente ordinamento l'esame di IUS/15-Tutela dei diritti e processo civile (6CFU) e l'esame di IUS/15- Diritto dell'esecuzione civile (6CFU):

6 CFU IUS/15 Diritto processuale civile, che comprende la disciplina del II Libro del Codice di procedura civile (giudizio di primo grado e disciplina delle impugnazioni)

Testi consigliati.

Giampiero BALENA, *Elementi di diritto processuale civile*, vol. II, Cacucci, Bari, 2007

MODULO per gli studenti che abbiano già sostenuto nel precedente ordinamento l'esame di IUS/15-Tutela dei diritti e processo civile (6CFU) e l'esame di IUS/15- Diritto dell'arbitrato interno e internazionale (6CFU):
6 CFU IUS/15 Diritto processuale civile, che comprende la disciplina del II Libro del Codice di procedura civile (giudizio di primo grado e disciplina delle impugnazioni)

Testi consigliati.

Giampiero **BALENA**, *Elementi di diritto processuale civile*, vol. II, Cacucci, Bari, 2007

Aggiornato al 19 novembre 2007

DIRITTO PROCESSUALE PENALE
CFU 15
(annuale)
(Prof. Piermaria Corso)
(Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso verte sulla disciplina processuale penale alla luce dei principi costituzionali e degli accordi internazionali, quale risulta dopo i molteplici interventi del legislatore ordinario nella prima metà dell'anno 2001 (difesa d'ufficio, patrocinio a spese dello Stato, giusto processo, sicurezza, etc.) e quale si delinea alla luce di riforme divenute operative nel 2002 (competenza penale del giudice di pace e "legittimo sospetto") e nel 2003 (c.d. patteggiamento allargato e nuova disciplina delle sanzioni sostitutive nella legge n. 134/2003) fino alla riforma della contumacia (d.l. 21 febbraio 2005 n. 17 conv.in l. 22 aprile 2005 n. 60), del "mandato di arresto europeo" (l. 22 aprile 2005 n. 69) e delle impugnazioni (l. 20 febbraio 2006 n. 46). Le lezioni istituzionali saranno integrate da iniziative collaterali destinate a rendere più percepibile la concretezza della materia e la sua rilevanza pratica (visite a istituti penitenziari in Italia e all'estero).

Programma

La preparazione va fatta avvalendosi di un manuale che offra una visione sistematica e coordinata degli istituti processuali, e di un codice di procedura penale aggiornato. L'evoluzione normativa degli ultimi anni impone l'aggiornamento della preparazione eventualmente maturata su testi superati da un punto di vista normativo, quale che sia il periodo di frequenza delle lezioni rispetto alla data dell'esame.

E' in ogni caso richiesto l'aggiornamento sulle modifiche intervenute in corso d'anno e delle quali sarà data notizia in sede di lezione o di seminario.

Testi consigliati

PISANI e altri, *Manuale di Procedura Penale*, Monduzzi Editore, Bologna, 2006.

Un codice di procedura penale aggiornato. Al momento il più aggiornato è :

Il nuovo codice di procedura penale e le leggi complementari, CELT, Piacenza 2006.

Controllare, al momento dell'acquisto, l'eventuale uscita di edizioni successive o di testi più aggiornati.

Modalità didattiche

E' prevista l'attivazione di corsi integrativi su "Il giusto processo nella convenzione europea dei diritti dell'uomo e nella costituzione. Giusto processo e codice di procedura penale: riferimenti e riflessioni" (a cura del dott. Angelo Mambriani) e su "Il giudice di pace in materia penale" (a cura dell'avv. Patrizia Cortesini). Si consiglia di seguire le lezioni di Diritto dell'esecuzione penale per l'evidente attinenza della materia.

Modulo integrativo da 6 CFU (per chi nel triennio abbia sostenuto Procedura penale e Diritto dell'esecuzione penale).

Finalità del modulo

Il modulo si propone di fornire agli studenti una preparazione completa ed approfondita degli istituti processual-penalistici, sia sotto il profilo dei principi e fondamenti costituzionali della materia (giusto processo, presunzione di innocenza, giudice naturale precostituito per legge, libertà fondamentali) che dei dettagli della normativa del codice di procedura penale e di alcune leggi speciali afferenti alla materia.

Particolare attenzione verrà rivolta allo studio della responsabilità amministrativa da reato degli enti.

Programma

Il programma del modulo comprende lo studio delle fasi delle indagini preliminari, dell'udienza preliminare, dei riti ordinari e speciali e degli strumenti di impugnazione, con riferimento ai soggetti coinvolti ed alle attività esperibili in ciascuna di esse.

Particolare attenzione verrà rivolta inoltre allo studio di tipo monografico sul tema della responsabilità amministrativa-penale delle persone giuridiche, come risultante dal sottosistema normativo elaborato dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Testi consigliati

PISANI e altri, *Manuale di Procedura Penale*, Bologna, Monduzzi Editore 2006 (ad eccezione dei seguenti capitoli: da I a XX compresi; XXXIV-XXXV)

PAOLOZZI, *Vademecum per gli enti sotto processo*, Giappichelli, Torino, 2005 (ad eccezione del cap. I).

Modalità didattiche

Il modulo sarà affiancato da iniziative seminariali e da casistica pratica.

Modulo integrativo da 9 CFU (per chi nel triennio abbia sostenuto Procedura penale).

Finalità del modulo

Il modulo si propone di fornire agli studenti una preparazione completa ed approfondita degli istituti processual-penalistici, sia sotto il profilo dei principi e fondamenti costituzionali della materia (giusto processo, presunzione di innocenza, giudice naturale precostituito per legge, libertà fondamentali) che dei dettagli della normativa del codice di procedura penale e di alcune leggi speciali afferenti alla materia.

Particolare attenzione verrà rivolta allo studio della responsabilità amministrativa da reato degli enti.

Programma

Il programma del modulo comprende lo studio delle fasi delle indagini preliminari, dell'udienza preliminare, dei riti ordinari e speciali e degli strumenti di impugnazione, con riferimento ai soggetti coinvolti ed alle attività esperibili in ciascuna di esse.

Particolare attenzione verrà rivolta inoltre allo studio di tipo monografico sul tema della responsabilità amministrativa-penale delle persone giuridiche, come risultante dal sottosistema normativo elaborato dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Testi consigliati

PISANI e altri, *Manuale di Procedura Penale*, Bologna, Monduzzi Editore 2006 (ad eccezione dei seguenti capitoli: da I a XX compresi; XXXV; è materia di esame anche la normativa sulla esecuzione penale: cap. XXXIV del Manuale cit.).

PAOLOZZI, *Vademecum per gli enti sotto processo*, Giappichelli, Torino, 2005 (ad eccezione del cap. I).

Modalità didattiche

Il modulo sarà affiancato da iniziative seminariali e da casistica pratica.

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (I DIRITTI) CFU 9

(2° semestre)

(Prof. Lucia Scaffardi)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

L'insegnamento di diritto pubblico comparato è sdoppiato in due corsi autonomi e divisi non per lettera alfabetica ma per argomenti. Lo studente ha la facoltà di scegliere il corso più consono ai propri interessi e di sostenere l'esame col relativo docente.

Il presente Corso si propone specificamente di approfondire attraverso lo studio della giurisprudenza costituzionale, e di quella comune, i profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel diritto costituzionale italiano e comparato, e nella prospettiva 'costituzionale' europea (Corte di Giustizia e Corte Europea dei diritti dell'uomo).

Ai fini della preparazione dell'esame, il programma è articolato in una parte generale e in più parti speciali, a scelta dello studente, con relativi testi consigliati.

Programma

Teorie e modelli del costituzionalismo dei diritti. Tutela della persona, eguaglianza (formale e sostanziale) e solidarietà nell'esperienza costituzionale. I diritti "fuori" dalle Costituzioni nazionali: l'integrazione europea attraverso i diritti; diritti ed evoluzioni del regionalismo. Profili evolutivi e dimensioni inedite del costituzionalismo dei diritti. Alcuni esempi: diritto all'identità sessuale, diritti 'ambientali' e diritti delle generazioni future, diritti e questioni bioetiche (eutanasia e diritto di morire, diritto di procreare e tecniche di fecondazione assistita, diritto al consenso informato nei trattamenti sanitari, ...), diritti nella prospettiva del multiculturalismo, diritti e nuove tecnologie di comunicazione, diritti dei lavoratori e trasformazioni del lavoro, pari opportunità e divieti di discriminazione. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela.

Parte speciale: nuovi contenuti e nuove modalità di tutela dei diritti fondamentali tra evoluzione dei linguaggi costituzionali e orientamenti dei giudici comuni e delle Corti Costituzionali.

Testi consigliati

Parte generale

1) P. CARETTI, *I diritti fondamentali*, Giappichelli, Torino, ultima edizione;

Parte speciale

1) A. D'ALOIA, (a cura di), *Biotecnologie e valori costituzionali. Il contributo della giustizia costituzionale*, Torino, Giappichelli, 2005 (tre saggi a scelta).

OPPURE

2) T. GROPPI (a cura di), *Democrazia e terrorismo*, Napoli, Editoriale scientifica, 2006 (tre saggi a scelta).

Modalità didattiche

In relazione ad entrambe le parti del programma, saranno organizzati durante il Corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del Corso.

MODULO DI DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (da 6 crediti per gli studenti che nel triennio abbiano sostenuto Istituzioni di diritto pubblico e chiedono la sola convalida del modulo da 3 CFU di IUS21")

Finalità del modulo

Il presente modulo si propone specificamente di approfondire attraverso lo studio della giurisprudenza costituzionale, e di quella comune, i profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel diritto costituzionale italiano e comparato, e nella prospettiva 'costituzionale' europea (Corte di Giustizia e Corte Europea dei diritti dell'uomo).

Ai fini della preparazione dell'esame, il programma è articolato in una parte generale e in più parti speciali, a scelta dello studente, con relativi testi consigliati.

Programma

Teorie e modelli del costituzionalismo dei diritti. Tutela della persona, eguaglianza (formale e sostanziale) e solidarietà nell'esperienza costituzionale. I diritti "fuori" dalle Costituzioni nazionali: l'integrazione europea attraverso i diritti; diritti ed evoluzioni del regionalismo. Profili evolutivi e dimensioni inedite del costituzionalismo dei diritti. Alcuni esempi: diritto all'identità sessuale, diritti 'ambientali' e diritti delle generazioni future, diritti e questioni bioetiche (eutanasia e diritto di morire, diritto di procreare e tecniche di fecondazione assistita, diritto al consenso informato nei trattamenti sanitari, ...), diritti nella prospettiva del multiculturalismo, diritti e nuove tecnologie di comunicazione, diritti dei lavoratori e trasformazioni del lavoro, pari opportunità e divieti di discriminazione. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela.

Testi consigliati

Parte generale

1) P. CARETTI, *I diritti fondamentali*, Giappichelli, Torino, ultima edizione;

Modalità didattiche

In relazione al programma, saranno organizzati durante il Corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del Corso.

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (FORME DI GOVERNO)

CFU 9

(2° semestre)

(Prof. Giuseppe Sanviti)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

L'insegnamento di diritto pubblico comparato è sdoppiato in due corsi autonomi e divisi non per lettera alfabetica ma per argomenti. Lo studente ha la facoltà di scegliere il corso più consono ai propri interessi e di sostenere l'esame col relativo docente.

Il presente corso di Diritto pubblico comparato tratta principalmente delle forme di stato e di governo di altre nazioni. Molteplici sono le ragioni del suo interesse.

Esso risponde anzitutto a un bisogno di conoscenza : la forma di stato e la forma di governo costituiscono infatti un dato importante per valutare la situazione politica e sociale di un altro paese. In termini di politica del diritto la comparazione con un altro ordinamento può fornire indicazioni sul rendimento di determinati istituti ed evitare scelte inadeguate.

Vi sono anche motivi più strettamente giuridici. La comparazione con un istituto giuridico di altro stato può favorire a un'interpretazione più corretta e esauriente delle norme nazionali. La comparazione può infine avere luogo anche tra gli ordinamenti di diverse nazioni, promuovendo in tal modo il ravvicinamento delle rispettive legislazioni ed, eventualmente, e una più stretta cooperazione.

Programma del corso

Introduzione al diritto pubblico comparato

La costituzione

Fonti del diritto

Classificazione delle forme di stato

Classificazione delle forme di governo

Il sistema dei pubblici poteri

Comparazione fra modelli di pubblica amministrazione (in forma di seminario)

Testi consigliati:

G. Morbidelli, A. Reposo, L. Pegoraro, M. Volpi, *Diritto pubblico comparato*, Giappichelli Editore, Torino, ultima edizione

Modalità didattiche

Lezioni e seminari

Modalità di accertamento

Esame orale

MODULO DI DIRITTO PUBBLICO COMPARATO (da 6 crediti per gli studenti che nel triennio abbiano sostenuto Istituzioni di diritto pubblico e chiedono la sola convalida del modulo da 3 CFU di IUS21”

Finalità del modulo

Obiettivo di questo modulo è l'approfondimento dei concetti di forma di stato e di governo tramite la comparazione con altri paesi.

Programma del modulo

Fonti del diritto
La classificazione delle forme di stato
La classificazione delle forme di governo
Il sistema dei pubblici poteri

Testiconsigliati

G. Morbidelli, A. Reposo, L.Pegoraro, M. Volpi, *Diritto pubblico comparato*,. Giappichelli Editore,Torino, ultima edizione.

Modalità didattiche

Lezioni e seminari

Modalità di accertamento

Esame orale

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA CFU 6

(II semestre)

(Prof. Gianclaudio Spattini)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Promuovere una maggiore conoscenza delle relazioni, sempre più strette con il procedere della globalizzazione, tra scienze giuridiche ed economiche nell'ambito delle discipline, in primis il diritto amministrativo, che studiano il ruolo dello Stato nell'economia, con riferimento agli argomenti del programma.

Programma del corso

Il programma ha per oggetto i seguenti argomenti:

- l'intervento dello Stato nell'economia: la costituzione economica (italiana ed europea) e l'influenza del diritto comunitario;
- privatizzazioni e liberalizzazioni;
- servizi pubblici (nazionali).
- Stato e mercato: esame critico delle dottrine della *Law and economics* e della *Public choice school*;
- regolamentazione dei mercati e diritto antitrust;
- privatizzazione delle imprese pubbliche, aiuti di Stato e concorrenza.
- le autorità amministrative indipendenti.

Testi consigliati

a) per i non frequentanti: S. CASSESE, *La nuova costituzione economica*, Laterza, Roma-Bari, 2005, come testo base; F. MERUSI-M. PASSARO, *Le autorità indipendenti*, il Mulino, Bologna 2003; F. MERUSI, *Diritto contro economia. Resistenze istituzionali all'innovazione economica*, Giappichelli, Torino, 2006, e F. MERUSI, *Le leggi del mercato. Innovazione comunitaria e autarchia nazionale*, il Mulino, Bologna 2002, come necessarie letture integrative;

b) per i frequentanti: i volumetti di F. MERUSI-M. PASSARO, e di F. MERUSI citati sopra e F. MERUSI-G.C. SPATTINI, *Economia (Intervento pubblico nell')*, estratto dal *Dizionario di diritto pubblico*, Giuffrè, Milano 2006 (20 pp.), disponibile presso il Docente.

Modalità didattiche

Il corso si svolge principalmente attraverso lezioni frontali ma sono possibili seminari per i frequentanti.

Modalità di accertamento

L'esame è orale e agli studenti frequentanti è consentito sostenere la prova in forma di colloquio preliminare immediatamente dopo la fine del corso.

DIRITTO ROMANO

CFU 6

(2° semestre)

(Prof. Marco Gardini)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di introdurre lo studente alla elaborazione giurisprudenziale del diritto attraverso la lettura e il commento dei testi romani. Parallelamente l'attenzione viene rivolta anche alla dottrina ed alla giurisprudenza civilistica, per esaminare in modo più diretto le logiche della controversia giudiziaria.

Programma del corso

Lettura e commento di testi relativi a profili di responsabilità extracontrattuale, in particolare sul Titolo del Digesto IX.2, *ad legem aquiliam*. E' inoltre prevista la discussione di casi pratici tratti dall'esperienza odierna.

Testi consigliati

Il corso si svolgerà su materiali forniti direttamente dal docente in fotocopia.

Gli studenti non frequentanti potranno preparare l'esame sul seguente testo:
CORBINO, *Il danno qualificato e la lex Aquilia*, Libreria editrice Torre, Catania 2003 (Pagine 242).

Modalità didattiche

Il corso avrà natura seminariale in modo da privilegiare il confronto diretto con gli studenti.

Modalità di accertamento

Esame orale.

DIRITTO SINDACALE

CFU 6

(2° semestre)

(Prof. Lucia Silvagna)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso ha l'obiettivo di fornire allo studente adeguati strumenti conoscitivi per approfondire i profili più problematici ed attuali della materia. Ciò, non soltanto attraverso lo studio delle fonti e dei testi istituzionali, ma anche mediante l'analisi dei percorsi giurisprudenziali e dottrinari.

Programma del corso

I Modulo - La libertà e l'organizzazione sindacale

Le fonti. Il pluralismo sindacale. La libertà sindacale nei confronti dello Stato; nei confronti del datore di lavoro. Il divieto di atti discriminatori. Il sindacato di comodo. Il sindacato come associazione non riconosciuta. L'associazionismo dei datori di lavoro. Modelli organizzativi; confederazioni e federazioni. L'organizzazione territoriale.

II Modulo - L'attività sindacale nei luoghi di lavoro

La rappresentatività. Il sindacato maggiormente rappresentativo, comparativamente più rappresentativo e più rappresentativo. La legislazione di sostegno. I diritti sindacali nei luoghi di lavoro. L'art. 19 ed il Titolo terzo dello Statuto dei diritti dei lavoratori. I diritti di informazione.

III Modulo – La contrattazione collettiva

Il contratto collettivo di diritto comune. I soggetti. La forma. Parte normativa e parte obbligatoria. Struttura e livelli di contrattazione. Il contratto collettivo nel settore pubblico (cenni).

IV Modulo – L'efficacia del contratto collettivo

L'efficacia soggettiva. L'efficacia oggettiva. L'inderogabilità. L'efficacia nel tempo. Rapporti tra legge e contratto collettivo. Rapporti tra contratti collettivi di diverso livello. Il principio del *favor*.

V Modulo – Lo sciopero

L'art. 40 della Costituzione. Nozione di sciopero. I limiti interni. Le cosiddette forme anomale di sciopero. I limiti esterni. Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali. La serrata

VI Modulo – La repressione della condotta antisindacale

La nozione di condotta antisindacale. Il procedimento ex art. 28 dello Statuto dei diritti dei lavoratori. Il contenuto del provvedimento del Giudice.

Testi consigliati

L. GALANTINO, *Diritto sindacale*, Giappichelli, Torino, ultima edizione;

oppure, in alternativa:

A. VALLEBONA, *Istituzioni di diritto del lavoro. I – Il diritto sindacale*, Cedam, Padova, ultima edizione.

In aggiunta ad uno dei suddetti testi:

B. CARUSO, *Le relazioni sindacali*, Giappichelli, Torino, 2004

Modalità didattiche

Lezioni, seminari ed esercitazioni.

Modalità di accertamento

L'esame consiste in un colloquio orale con la Commissione.

Per gli studenti frequentanti è prevista una prova intermedia prima del termine delle lezioni

DIRITTO TRIBUTARIO

CFU 6

(2° semestre)

(Prof. Alberto Comelli)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso:

Il corso consente di conoscere i profili essenziali della parte generale del diritto tributario, oltre alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto.

Viene rivolta una particolare attenzione allo studio sia dell'accertamento e della riscossione dei tributi, sia del diritto processuale tributario.

Programma

Le origini del diritto tributario: cenni storici

Il diritto tributario nell'ordinamento giuridico: i rapporti con le altre branche del diritto

Il tributo, l'imposta e la tassa

Le fonti del diritto tributario

I principi costituzionali in materia tributaria

Lo Statuto dei diritti del contribuente

L'interpello ed il garante del contribuente

L'efficacia della norma tributaria nel tempo e nello spazio

L'interpretazione della norma tributaria

La determinazione della base imponibile e l'aliquota dell'imposta

I soggetti passivi del tributo e gli enti impositori

La dichiarazione tributaria

L'accertamento: natura, effetti, poteri istruttori, tipologia degli atti d'imposizione e relativa motivazione

Il contraddittorio nell'attività amministrativa di accertamento

La riscossione ed il rimborso dell'imposta

Le sanzioni tributarie amministrative e quelle penali

Il diritto processuale tributario

L'imposta sul valore aggiunto

Testi consigliati

G. FALSITTA, *Corso istituzionale di diritto tributario*, CEDAM, 2004 (pagg. 3 – 332 e 468 - 493);

C. GLENDI, *Processo, XII) Processo tributario*, *Enciclopedia giuridica Treccani*, 2004.

Tra i codici in commercio, si segnala: M. Beghin, R. Schiavolin (a cura), *Codice tributario*, Giuffrè, 2004.

Modalità didattiche

Oltre alle lezioni, sono previste alcune esercitazioni nel corso delle quali saranno esaminate alcune sentenze. E' previsto, inoltre, un corso integrativo che sarà tenuto dal Prof. Paolo Centore sull'imposta sul valore aggiunto.

Modalità di accertamento

A metà corso, gli studenti frequentanti potranno sostenere una prova intermedia che consisterà in un colloquio sugli argomenti trattati durante le lezioni fino a quel momento. In tal caso, l'esame finale verterà esclusivamente sulla seconda metà del programma.

DIRITTO URBANISTICO

CFU 6

(1° semestre)

(Prof. Giorgio Pagliari)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Offrire allo studente in una fase di grande incertezza tra vecchia disciplina e nuovo T.U. un aiuto per entrare nella logica e nel tecnicismo della materia al fine di consentirgli la miglior assimilazione della medesima e l'acquisizione delle basi per l'approfondimento della stessa o per lo svolgimento di attività lavorativa nel settore.

Programma

- Profili costituzionali;
- Pianificazione urbanistica: aspetti generali;
- Pianificazione urbanistica generale di direttiva: il piano territoriale di coordinamento;
- Pianificazione urbanistica generale operativa:
 - piano regolatore generale
 - programma di pianificazione
- Pianificazione urbanistica attuativa ordinaria:
 - spaziale: piani particolareggiati e piani di lottizzazione
 - temporale: programmi pluriennali di attuazione;
- Pianificazione urbanistica attuativa spaziale a finalità speciale:
 - piano per l'edilizia economica e popolare
 - piani per gli insediamenti produttivi
 - piani di recupero
 - altri piani speciali
- Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- Attività edilizia
- illeciti urbanistici
- Regime della localizzazione delle opere pubbliche
- L'espropriazione per pubblica utilità
- Le tutele ambientali.

Testi consigliati

G. PAGLIARI, *Corso di Diritto urbanistico*, IV ed., in corso di pubblicazione.

E' ovviamente necessaria la consultazione di un codice specialistico. A tal fine, si consiglia:

Testo Unico Edilizia, Ed. Simone, Napoli, ult. ed.

Testo Unico Espropriazione per Pubblica Utilità, Ed. Simone, Napoli, ult. ed.

Modalità didattiche

Lezioni teoriche intervallate da incontri con tecnici ed esame di casi pratici.

Modalità di accertamento

Esame orale. A discrezione dello studente, l'esame sarà sostenibile in due colloqui: uno verterà sulla pianificazione; l'altro sull'attività edilizia e sull'espropriazione per pubblica utilità. Le date dei colloqui possono essere concordate con il docente.

ECONOMIA POLITICA

(studenti A-L)

CFU 9

(1° semestre)

(Prof. Valerio Di Chiara)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Oggetto del corso è l'analisi del sistema sociale secondo il metodo e con gli strumenti forniti dall'Economia Politica. Particolare attenzione è riservata alle problematiche che interessano la formazione del giurista. La parte speciale permette di approfondire metodi e concetti propedeutici al corso di Scienza delle Finanze

Programma del corso

Presupposti dello scambio : il principio del costo comparato, il principio del costo opportunità.
La teoria dello scambio di mercato: la domanda e l'offerta, il prezzo d'equilibrio. L'efficienza dei mercati.
Il commercio internazionale. Effetti del libero commercio e del protezionismo.
Le esternalità. Efficacia ed efficienza degli strumenti per il controllo delle esternalità negative.
I risultati dello scambio nei mercati perfetti ed imperfetti.
Il mercato dei fattori produttivi. La distribuzione del reddito.
Misurazioni del PIL. Incidenza del risparmio e degli investimenti sul livello del PIL.
Il sistema monetario ed il sistema finanziario. Incidenza del sistema monetario e del sistema finanziario sul livello del PIL
Le fluttuazioni economiche di breve periodo: domanda ed offerta aggregata, politiche monetarie, politiche fiscali.

Testi di riferimento

N.G. Mankiw, *Principi di Economia*, Zanichelli, 2004, III ed., escluso i capp 31, 32, 35, 36.
Parte speciale: P.A. Vagliasindi, *Effetti redistributivi dell'intervento pubblico*, Giappichelli 2004 pag 1-58

Modalità didattiche

Il corso si articola in lezioni frontali ed in seminari. Con i seminari si vogliono fornire agli studenti occasioni di rivisitazione degli argomenti più complessi, di approfondimento degli stessi e di verifica della preparazione. Il calendario dei seminari viene concordato con gli studenti frequentanti.

Modalità di accertamento

L'esame si articola in una prova scritta ed in una prova orale. Lo studente che abbia superato la prova scritta può chiedere la registrazione del voto o può chiedere di integrare la prova scritta con una prova orale.
Per i frequentanti: durante il corso vengono svolte tre esercitazioni scritte sul programma svolto. La media dei voti riportati determina una proposta di voto finale. Lo studente che abbia riportato una valutazione sufficiente può chiederne la registrazione nel primo appello ordinario, oppure può chiedere di sostenere una prova orale integrativa al primo appello ordinario.

ECONOMIA POLITICA (M-Z)
CFU 9
(1° semestre)
(Prof. Valerio Di Chiara)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Oggetto del corso è l'analisi del sistema sociale secondo il metodo e con gli strumenti forniti dall'Economia Politica. Particolare attenzione è riservata alle problematiche che interessano la formazione del giurista. La parte speciale permette di approfondire metodi e concetti propedeutici al corso di Scienza delle Finanze

Programma del corso

Utilizzo razionale delle risorse.
Il sistema di mercato. Teoria delle scelte del consumatore e del produttore.
Il determinarsi dei prezzi nei regimi di mercato perfetti e nei regimi di mercato imperfetti.
Il determinarsi dei prezzi dei fattori produttivi.
Comportamento razionale in presenza di rischio e di incertezza.
Valutazioni in termini di benessere del funzionamento dei mercati.
Condizioni di reciproco vantaggio nello scambio internazionale. Effetti economici del protezionismo .
Concetto e calcolo del PNL. Ruolo della spesa aggregata nella determinazione del PNL.
Effetto delle politiche fiscali e delle politiche monetarie sul livello del PNL.
Analisi macroeconomica del livello d'occupazione, del tasso di crescita, dei cicli economici.

Testi consigliati

D.Begg, G. Fischer, R. Dornbusch, *Economia*, McGraw-Hill, 2005 II ed, escluse le appendici ai capp. 4, 9, 10 ed esclusi i capitoli 25, 26, 29, 31, 32, 33.
Parte speciale: P.A. Vagliasindi, *Effetti redistributivi dell'intervento pubblico*, Giappichelli 2004 pag 1-58

Modalità didattiche

Il corso si articola in lezioni frontali ed in seminari. Con i seminari si vogliono fornire agli studenti occasioni di rivisitazione degli argomenti più complessi, di approfondimento degli stessi e di verifica della preparazione. Il calendario dei seminari viene concordato con gli studenti frequentanti.

Modalità di accertamento

L'esame si articola in una prova scritta ed in una prova orale. Lo studente che abbia superato la prova scritta può chiedere la registrazione del voto o può chiedere di integrare la prova scritta con una prova orale.
Per i frequentanti: Durante il corso vengono svolte tre esercitazioni scritte sul programma svolto. Tali esercitazioni sono riservate ai frequentanti. La media dei voti riportati determina una proposta di voto finale. Lo studente che abbia riportato una valutazione sufficiente può chiederne la registrazione nel primo appello ordinario, oppure può chiedere di sostenere una prova orale integrativa al primo appello ordinario.

ESEGESI DELLE FONTI DEL DIRITTO ITALIANO CFU 6

(1° semestre)

(Prof. Sergio Di Noto Marrella)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Programma del corso

Il corso si propone di portare a conoscenza dello studente un testo giuridico del passato, di cui il presente riproponga la validità. Sembra così utile leggere quei passi dell'opera settecentesca di Gaetano Filangieri, *La scienza della legislazione*, riguardanti la procedura criminale (libro III, parte I). L'opera, scritta quando tramontavano le certezze del Diritto comune e si apriva la stagione della codificazione, interessa soprattutto per lo speciale rilievo dato ad istituti, ancor oggi parte del comune sentire giuridico.

Testo consigliato

G. FILANGIERI, *La scienza della legislazione. Dal libro III. Delle leggi criminali. Parte I. Della procedura* (lettura per il corso di Esegesi delle fonti del diritto italiano a cura di S. DI NOTO, E. FREGOSO, P. LAPI, A. ALIANI), Casanova, Parma, 2003.

Modalità di accertamento

Esame orale.

ESEGESI DELLE FONTI DEL DIRITTO ROMANO CFU 6

(2° semestre)

(Prof. Salvatore Puliatti)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di offrire gli strumenti per un'adeguata comprensione delle peculiarità della concezione romana del diritto e della scienza giuridica che trova la sua base nell'attività dei giuristi romani.

Sotto il profilo metodologico intende favorire la comprensione di talune strutture del ragionamento giuridico, da sempre ritenute essenziali nel bagaglio ermeneutico del giurista, mediante il diretto contatto con le tecniche logico-argomentative utilizzate dai giuristi romani.

A questo scopo saranno oggetto di particolare attenzione le forme dell'operare tecnico della riflessione giurisprudenziale romana nel settore specifico del diritto criminale, con particolare riferimento all'ambito dei reati sessuali.

Programma del corso

Il corso si articolerà in due parti (parte generale e parte speciale).

Parte generale

La parte generale sarà dedicata alla presentazione dei caratteri fondamentali della scienza giuridica romana nel suo sviluppo storico e al suo ruolo di guida e di mediazione all'interno della pluralità delle fonti di produzione del diritto romano classico. Si fornirà altresì un quadro generale della metodologia casistica e delle principali tecniche argomentative proprie dell'esperienza giurisprudenziale romana, considerate nell'evoluzione complessiva del sistema giuridico e politico-costituzionale romano.

Parte speciale

La parte speciale sarà rivolta allo studio di alcune figure di reati sessuali nella loro delineazione storico-dogmatica, al fine di evidenziarne la peculiarità, la rilevanza e l'attenzione ad esse dedicata dal pensiero giurisprudenziale, specie tardoclassico. Il corso s'incentrerà in particolare sull'analisi della figura del *crimen incesti*: di esso verranno esaminate origini e disciplina, con speciale attenzione alla rilevanza che sulla sua regolamentazione e sulle misure repressive ad esso applicate hanno avuto alcuni fattori di variazione della pena, quali il *sexus* e la *qualitas personarum*.

Testi consigliati

Per la parte generale:

A. CORBINO, *Iura e forma civitatis*, Libreria Editrice Torre, Catania, 2002. I frequentanti potranno omettere l'ultimo capitolo relativo al Dominato (pp. 70-78).

Per la parte speciale:

S. PULIATTI, *Incesti crimina. Regime giuridico da Augusto a Giustiniano*, Giuffrè, Milano, 2002 (capp. I e IV). Per i frequentanti la trattazione relativa al *crimen incesti* verrà condotta in forma seminariale.

Modalità di accertamento

La preparazione dello studente sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

(studenti A-L)

CFU 9

(2° semestre)

(Prof.ssa Maria Zanichelli)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso intende offrire un quadro storico e teorico della filosofia del diritto, illustrando i temi e i molteplici indirizzi che definiscono il patrimonio scientifico e culturale della disciplina.

Programma del corso

Il giusnaturalismo. Ragione e *artificio*. Diritto e morale.

Il costituzionalismo moderno: tradizione e innovazione. Percorsi costituzionali e garanzia dei diritti. Diritto e libertà moderna a partire da Kant. Il soggetto giuridico e il diritto kantiano. Lo Stato e le due libertà.

Oltre la rivoluzione: libertà e Stato. Il *pensiero* tedesco. Diritto astratto, società e Stato secondo Hegel.

Oltre il giusnaturalismo: il problema della codificazione. Il versante anglosassone. L'esperienza continentale. La riflessione tedesca.

Giuspositivismo e Stato. Il "diritto com'è". Il "diritto scientifico". La teoria dello Stato.

Stato di diritto. *Rule of law*. Stato e primato giuridico. Diritto formale, razionalità, giustizia. Il normativismo di Kelsen. L'impianto kelseniano. Diritto e forza.

Diritto, decisione, istituzione. Weimar e il dibattito europeo. Democrazia, diritto, sovranità.

Il realismo giuridico. Il diritto delle Corti. La realtà del diritto e la sua forza vincolante. Diritto valido e obbligatorietà. Rapporti con il normativismo. Forme del neogiusnaturalismo. Neogiusnaturalismo strutturale e oggettivista.

Il contributo di Hart. Diritto e sanzione. Le norme e il punto di vista interno. Trama aperta. Contenuto del diritto. Il giudizio di validità. Il dibattito attuale.

Interpretare e giustificare. Applicare/interpretare. Limiti per l'interprete. Il ragionamento giuridico e il suo ambiente epistemologico. Ermeneutica giuridica. La razionalità del discorso giuridico. Il contributo analitico. Il caso Dworkin: diritti morali e *integrity*.

Legittimità, diritto, istituzione: l'identità alternativa del diritto. Funzionalismo sistemico (Luhmann). Diritto, mondo vitale, consenso (Habermas). Prospettive del diritto-istituzione (MacCormick e Weinberger).

Elementi di deontologia e informatica giuridica.

Testi consigliati

G.PALOMBELLA, *Filosofia del diritto*, Cedam, Padova 1996.

(Per eventuali chiarimenti e approfondimenti gli studenti possono consultare anche G. FASSÒ, *Storia della filosofia del diritto*, Laterza, Roma-Bari 2001, Vol. II *L'età moderna*, Vol. III *Ottocento e Novecento*).

Modalità didattiche

Lezioni tradizionali.

Modalità di accertamento

Esame orale su tutte le parti del programma, con riferimento al testo consigliato.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

(studenti M-Z)

CFU 9

(2° semestre)

(Prof.ssa Maria Zanichelli)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso intende offrire un quadro storico e teorico della filosofia del diritto, illustrando i temi e i molteplici indirizzi che definiscono il patrimonio scientifico e culturale della disciplina.

Programma del corso

Il giusnaturalismo. Ragione e *artificio*. Diritto e morale.
Il costituzionalismo moderno: tradizione e innovazione. Percorsi costituzionali e garanzia dei diritti. Diritto e libertà moderna a partire da Kant. Il soggetto giuridico e il diritto kantiano. Lo Stato e le due libertà. Oltre la rivoluzione: libertà e Stato. Il *pensiero* tedesco. Diritto astratto, società e Stato secondo Hegel. Oltre il giusnaturalismo: il problema della codificazione. Il versante anglosassone. L'esperienza continentale. La riflessione tedesca.
Giuspositivismo e Stato. Il "diritto com'è". Il "diritto scientifico". La teoria dello Stato.
Stato di diritto. *Rule of law*. Stato e primato giuridico. Diritto formale, razionalità, giustizia. Il normativismo di Kelsen. L'impianto kelseniano. Diritto e forza.
Diritto, decisione, istituzione. Weimar e il dibattito europeo. Democrazia, diritto, sovranità.
Il realismo giuridico. Il diritto delle Corti. La realtà del diritto e la sua forza vincolante. Diritto valido e obbligatorietà. Rapporti con il normativismo. Forme del neogiusnaturalismo. Neogiusnaturalismo strutturale e oggettivista.
Il contributo di Hart. Diritto e sanzione. Le norme e il punto di vista interno. Trama aperta. Contenuto del diritto. Il giudizio di validità. Il dibattito attuale.
Interpretare e giustificare. Applicare/interpretare. Limiti per l'interprete. Il ragionamento giuridico e il suo ambiente epistemologico. Ermeneutica giuridica. La razionalità del discorso giuridico. Il contributo analitico. Il caso Dworkin: diritti morali e *integrity*.
Legittimità, diritto, istituzione: l'identità alternativa del diritto. Funzionalismo sistemico (Luhmann). Diritto, mondo vitale, consenso (Habermas). Prospettive del diritto-istituzione (MacCormick e Weinberger).
Elementi di deontologia e informatica giuridica.

Testi consigliati

G.PALOMBELLA, *Filosofia del diritto*, Cedam, Padova 1996.

(Per eventuali chiarimenti e approfondimenti gli studenti possono consultare anche G. FASSÒ, *Storia della filosofia del diritto*, Laterza, Roma-Bari 2001, Vol. II *L'età moderna*, Vol. III *Ottocento e Novecento*).

Modalità didattiche

Lezioni tradizionali.

Modalità di accertamento

Esame orale su tutte le parti del programma, con riferimento al testo consigliato.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
(studenti A-L)
CFU 12
(annuale)
(Prof. Giovanni Basini)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di individuare le linee fondamentali del sistema gius-privatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi. Il completamento del sistema, attraverso l'esame delle successioni *mortis causa*, e dei rapporti giuridici familiari, avverrà nell'ambito di Diritto civile I, e nell'ambito di Diritto di famiglia.

Note: Telefono 0521-034509 / 0521-034511

Email giovannifrancesco.basini@unipr.it

Programma del corso

1. L'ordinamento giuridico. Fonti del diritto ed interpretazione delle norme giuridiche.
2. Il rapporto giuridico.
3. I soggetti: persone fisiche, persone giuridiche, enti non personificati. I diritti della personalità.
4. Beni, diritti reali e possesso
5. Il rapporto obbligatorio: sue vicende e sue fonti. Il contratto in generale, i vari contratti tipici, i contratti atipici di più frequente impiego nella prassi. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, da atto illecito e dalla legge.
6. Impresa e società.
7. La tutela dei diritti.
8. La prescrizione e la decadenza.
9. La pubblicità. La trascrizione.

Testi consigliati

Al fine del sistematico apprendimento degli istituti gius-privatistici, lo studente dovrà giovare di un aggiornato manuale universitario. Si consiglia:

AA.VV., *Istituzioni di diritto privato*, a cura di M. Bessone, Giappichelli, Torino, 13° edizione, Torino 2006, Capp. da I a XIV e da XXX a XCIV, escludendo la sez. II del cap. LXXIX.

Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti, relativi alle parti in programma, proposti in:

BONILINI, *Quesiti di diritto privato. Milleduecento quesiti con le risposte ragionate*, Cedam, Padova, 7° edizione, Padova 2006.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Editrice La Tribuna, Piacenza, nell'edizione più recente;

oppure

DI MAJO, *Codice civile*, Giuffrè, Milano, nell'edizione più recente.

Modalità didattiche

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, sono previsti incontri seminari.

Modalità d'accertamento

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
(studenti M-Z)
CFU 12
(annuale)
(Prof. Massimo PROTO)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di individuare le linee fondamentali del sistema gius-privatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi. Il completamento del sistema, attraverso l'esame delle successioni *mortis causa*, e dei rapporti giuridici familiari, avverrà nell'ambito di Diritto civile I, e nell'ambito di Diritto di famiglia.

Programma del corso

1. L'ordinamento giuridico. Fonti del diritto ed interpretazione delle norme giuridiche.
2. Il rapporto giuridico.
3. I soggetti: persone fisiche, persone giuridiche, enti non personificati. I diritti della personalità.
4. Beni, diritti reali e possesso
5. Il rapporto obbligatorio: sue vicende e sue fonti. Il contratto in generale, i vari contratti tipici, i contratti atipici di più frequente impiego nella prassi. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, da atto illecito e dalla legge.
6. Impresa e società.
7. La tutela dei diritti.
8. La prescrizione e la decadenza.
9. La pubblicità. La trascrizione.

Testi consigliati

Al fine del sistematico apprendimento degli istituti gius-privatistici, lo studente dovrà giovare di un aggiornato manuale universitario. Si consiglia:

AA.VV., *Istituzioni di diritto privato*, a cura di M. Bessone, Giappichelli, Torino, 13^o edizione, Torino 2006, Capp. da I a XIV e da XXX a XCIV, escludendo la sez. II del cap. LXXIX.

Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti, relativi alle parti in programma, proposti in:
BONILINI, *Quesiti di diritto privato. Milleduecento quesiti con le risposte ragionate*, Cedam, Padova, 7^o edizione, Padova 2006.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Editrice La Tribuna, Piacenza, nell'edizione più recente;

oppure

DI MAJO, *Codice civile*, Giuffrè, Milano, nell'edizione più recente.

Modalità didattiche

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

Modalità d'accertamento

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

CFU 6

(1° semestre)

(Prof. Giuseppe Sanviti)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Come gli altri insegnamenti di natura istituzionale, anche Istituzioni di diritto pubblico comprende numerose materie che sono poi trattate analiticamente in vari altri corsi. Tale prospettiva che privilegia una visione d'insieme del diritto pubblico, permette di cogliere chiaramente sia il fondamentale rapporto fra autorità e libertà, sia l'altro rapporto, non meno essenziale, tra i costi delle politiche pubbliche e loro efficacia.

Il corso si propone quindi di offrire quelle categorie concettuali, quei modelli di ragionamento e di argomentazione che possono contribuire a una migliore comprensione del sistema del diritto pubblico e dei principi cui esso s'ispira.

Programma del corso

L'ordinamento giuridico.

Il diritto.

Le norme.

L'organizzazione.

Lo Stato

L'Unione europea.

Il popolo.

Il cittadino e la Costituzione.

L'uguaglianza sostanziale.

Le organizzazioni sociali e politiche.

La disciplina pubblica della finanza e dell'economia.

Il diritto amministrativo: profili storici e tendenze.

La pubblica amministrazione: principi costituzionali

Nozione ed estensione della pubblica amministrazione.

Le funzioni dell'amministrazione.

I modelli di organizzazione amministrativa.

I dipendenti pubblici.

I procedimenti e gli amministrativi

La giustizia amministrativa.

Testi consigliati:

BATTINI, PEREZ, FRANCHINI, VESPERINI, CASSESE, *Manuale di diritto pubblico*, Milano, Giuffrè, ultima edizione.

Modalità didattiche:

Lezioni, seminari

Modalità di accertamento:

Esame orale

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO
(studenti A-L)
CFU 12
(annuale)
(Prof. Salvatore Puliatti)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il diritto romano, dal quale hanno avuto origine tutte le esperienze giuridiche del mondo occidentale, rappresenta un modello compiuto di ordinamento che in alcuni paesi trova ancora applicazione ufficiale e che comunque continua ad alimentare la scienza giuridica anche nei paesi che lo hanno sostituito con le codificazioni. Il corso di *Istituzioni*, attraverso la presentazione elementare del diritto romano nella sua evoluzione storica, si propone di offrire allo studente un'introduzione generale allo studio del diritto privato, da un lato trasmettendo e affinando la padronanza del linguaggio e dei concetti tecnico-giuridici, dall'altro promuovendo la consapevolezza della storicità del diritto, quale fenomeno intellettuale e sociale.

Programma del corso

(a) Il corso verte sui principali istituti dell'ordinamento giuridico romano, relativi al diritto delle persone e di famiglia, alla teoria degli atti giuridici, ai diritti reali, alle obbligazioni ed alle successioni per causa di morte. (b) Parallelamente, sarà dedicata particolare attenzione al fenomeno processuale, alle cui peculiarità – specie per quanto riguarda il processo formulare – si deve spesso la configurazione dei singoli istituti. (c) Nell'ambito dello studio delle fonti di produzione, sarà infine approfondito il ruolo del Pretore e quello dei giuristi nella formazione del diritto privato, offrendo così una migliore chiave d'accesso a due dei più significativi aspetti dell'esperienza giuridica romana: la sintesi che si attuava nel processo tra i vari strati normativi che ne componevano il diritto (inteso in senso oggettivo) e la riflessione scientifica che di questo mediò l'applicazione (e che è alla base del nostro modo di pensare il diritto).

Testi consigliati

STUDENTI FREQUENTANTI:

Gli argomenti trattati e le spiegazioni fornite nelle lezioni sono parte integrante della preparazione all'esame, che sarà completata dallo studio dei testi indicati per ogni parte del programma (a, b, c):

a. a scelta dello studente: M. Marrone, *Manuale di diritto privato romano*, ed. Giappichelli, Torino 2004; M. Marrone, *Istituzioni di diritto romano*, III edizione, ed. Palumbo, Palermo 2006 (pubblicazione prevista per il mese di **novembre; in alternativa è sempre disponibile la II edizione del testo, ed. Palombo, Palermo.**)

b. D. Mantovani, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, II edizione, ed. Cedam, Padova, 1999 (escluse le pp. 120 - 190).

c. La preparazione sarà condotta sui materiali indicati e commentati dal Docente a lezione.

STUDENTI NON FREQUENTANTI:

M. Marrone, *Istituzioni di diritto romano*, III edizione, ed. Palumbo, Palermo 2006 (pubblicazione prevista per il mese di **novembre; in alternativa è sempre disponibile la II edizione del testo, ed. Palombo, Palermo.**)

Data l'importanza del momento processuale, nell'elaborazione del diritto privato romano, preparandosi all'esame, lo studente deve operare, nello studio dei singoli istituti, un costante collegamento tra il punto di vista sostanziale e quello processuale. A questo scopo, la lettura del manuale deve essere associata a quella di D. Mantovani, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, II edizione, ed. Cedam, Padova, 1999 (pp. 15 – 117, da preparare tenendo in considerazione la possibilità di avvalersi della traduzione in lingua italiana delle *formulae*, approntata alle pp. 193 - 225).

Modalità didattiche

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previsti seminari ed esercitazioni, anche scritte, che consentano agli studenti frequentanti sia di impraticarsi nella tecnica delle formule processuali e della soluzione di quesiti giuridici, sia di essere consapevoli della persistenza delle categorie giuridiche romane.

Un test di autovalutazione a risposta multipla è disponibile per tutti gli studenti (frequentanti e non) all'indirizzo: http://linux.ceda.unipr.it/Giurisp/dirpubbl/giuridiche/organizzazione/sezioni/dir_privato/esercitazioni2.htm

Modalità di accertamento

La preparazione dello studente sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Gli studenti frequentanti, oltre a partecipare ad alcune esercitazioni (il cui esito comunque non inciderà sulla valutazione finale), potranno usufruire d'una prova d'esame intermedia. La prova si terrà a metà Gennaio, indicativamente, ed avrà ad oggetto la parte del programma trattato fino a quel momento a lezione (capitoli corrispondenti del manuale). In caso di esito positivo, la valutazione conseguita farà media con quella dell'esame finale, limitato in questo caso alla parte del programma restante.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO
(studenti M-Z)
CFU 12
(annuale)
(Prof. Luigi Pellicchi)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il diritto romano, dal quale hanno avuto origine tutte le esperienze giuridiche del mondo occidentale, rappresenta un modello compiuto di ordinamento che in alcuni paesi trova ancora applicazione ufficiale e che comunque continua ad alimentare la scienza giuridica anche nei paesi che lo hanno sostituito con le codificazioni. Il corso di *Istituzioni*, attraverso la presentazione elementare del diritto romano nella sua evoluzione storica, si propone di offrire allo studente un'introduzione generale allo studio del diritto privato, da un lato trasmettendo e affinando la padronanza del linguaggio e dei concetti tecnico-giuridici, dall'altro promuovendo la consapevolezza della storicità del diritto, quale fenomeno intellettuale e sociale.

Programma del corso

(a) Il corso verte sui principali istituti dell'ordinamento giuridico romano, relativi al diritto delle persone e di famiglia, alla teoria degli atti giuridici, ai diritti reali, alle obbligazioni ed alle successioni per causa di morte. (b) Parallelamente, sarà dedicata particolare attenzione al fenomeno processuale, alle cui peculiarità – specie per quanto riguarda il processo formulare – si deve spesso la configurazione dei singoli istituti. (c) Nell'ambito dello studio delle fonti di produzione, sarà infine approfondito il ruolo del Pretore e quello dei giuristi nella formazione del diritto privato, offrendo così una migliore chiave d'accesso a due dei più significativi aspetti dell'esperienza giuridica romana: la sintesi che si attuava nel processo tra i vari strati normativi che ne componevano il diritto (inteso in senso oggettivo) e la riflessione scientifica che di questo mediò l'applicazione (e che è alla base del nostro modo di pensare il diritto).

Testi consigliati

STUDENTI FREQUENTANTI:

Gli argomenti trattati e le spiegazioni fornite nelle lezioni sono parte integrante della preparazione all'esame, che sarà completata dallo studio dei testi indicati per ogni parte del programma (a, b, c):

a. a scelta dello studente: M. Marrone, *Manuale di diritto privato romano*, ed. Giappichelli, Torino 2004; M. Marrone, *Istituzioni di diritto romano*, III edizione, ed. Palumbo, Palermo 2006 (pubblicazione prevista per il mese di **novembre; in alternativa è sempre disponibile la II edizione del testo, ed. Palombo, Palermo.**)

b. D. Mantovani, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, II edizione, ed. Cedam, Padova, 1999 (escluse le pp. 120 - 190).

c. La preparazione sarà condotta sui materiali indicati e commentati dal Docente a lezione. Gli studenti, che lo desiderino, possono approfondire il tema attraverso la lettura di D. Mantovani, *Il diritto e la costituzione in età repubblicana - Il diritto da Augusto al Theodosianus*, in Gabba, Foraboschi, Mantovani, Lo Cascio, Troiani, *Introduzione alla storia di Roma*, ed. Led (Edizioni universitarie di Lettere Economia Diritto), Milano, 1999, capitolo IX (§§ 1- 10) e capitolo XVIII (§§ 1, 2, 6, 11, 12, 14).

STUDENTI NON FREQUENTANTI:

M. Marrone, *Istituzioni di diritto romano*, III edizione, ed. Palumbo, Palermo 2006 (pubblicazione prevista per il mese di **novembre; in alternativa è sempre disponibile la II edizione del testo, ed. Palombo, Palermo.**)

Data l'importanza del momento processuale, nell'elaborazione del diritto privato romano, preparandosi all'esame, lo studente deve operare, nello studio dei singoli istituti, un costante collegamento tra il punto di vista sostanziale e quello processuale. A questo scopo, la lettura del manuale deve essere associata a quella di D. Mantovani, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, II edizione, ed. Cedam, Padova, 1999 (pp. 15 – 117, da preparare tenendo in considerazione la possibilità di avvalersi della traduzione in lingua italiana delle *formulae*, approntata alle pp. 193 - 225).

Modalità didattiche

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previsti seminari ed esercitazioni, anche scritte, che consentano agli studenti frequentanti sia di impraticarsi nella tecnica delle formule processuali e della soluzione di quesiti giuridici, sia di essere consapevoli della persistenza delle categorie giuridiche romane.

Le presentazioni.ppt discusse a lezione saranno disponibili, in formato Acrobat.pdf, sulle pagine web della Biblioteca centrale della Facoltà di Giurisprudenza (<http://giur.unipr.it/Biblioteca/biblio/index.html>) o su quelle del Dipartimento di Scienze giuridiche (<http://linux.ceda.unipr.it/Giurisp/dirpubbl/giuridiche/>)

Un test di autovalutazione a risposta multipla è disponibile per tutti gli studenti (frequentanti e non) all'indirizzo: http://linux.ceda.unipr.it/Giurisp/dirpubbl/giuridiche/organizzazione/sezioni/dir_privato/esercitazioni2.htm

Modalità di accertamento

La preparazione dello studente sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Gli studenti frequentanti, oltre a una serie di esercitazioni scritte (il cui esito comunque non inciderà sulla valutazione finale), potranno usufruire d'una prova d'esame intermedia. La prova si terrà a metà Gennaio, indicativamente, e consisterà anch'essa in un colloquio orale sul programma discusso fino a quel momento a lezione (presentazioni.ppt e capitoli corrispondenti del manuale). In caso di esito positivo, la valutazione conseguita farà media con quella dell'esame finale, limitato in questo caso alla parte del programma restante.

LEGISLAZIONE EUROPEA E NAZIONALE SULLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI

CFU 6

(1° semestre)

(Prof. Giovanni Nicolini)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di approfondire le tematiche concernenti la commercializzazione del prodotto agro-alimentare, quali emergono dal concorso di regole comunitarie e regole nazionali.

Programma del corso

Il programma concerne la normazione comunitaria di carattere generale e di carattere speciale, con particolare riferimento ai principi generali (regolamento CE n. 178/2002) ed ai principi speciali, segnatamente riferiti alla immissione in commercio degli alimenti geneticamente modificati (regolamento CE n. 1829/2003 e normazione pertinente).

La parte del corso relativa alla legislazione nazionale prende in esame specialmente il sistema sanzionatorio civile, amministrativo, penale rimesso dalla Comunità ai singoli Stati membri.

Oggetto del corso è, inoltre, l'esame delle competenze dell'Autorità Europea per la sicurezza alimentare e delle pertinenti regole procedurali imposte per l'immissione in commercio dei prodotti agro-alimentari.

Testi consigliati

. NICOLINI, *Il prodotto alimentare: sicurezza e tutela del consumatore*, Cedam, Padova, 2003.

G. NICOLINI, *Immissione in commercio del prodotto agro-alimentare. Regole comunitarie e competenze dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare. Gli alimenti e i mangimi geneticamente modificat.*, G. Giappichelli, Torino, 2005.

Indicazione per gli studenti

L'esame potrà essere sostenuto imputando i relativi 6 CFU ai crediti liberi.

MEDICINA LEGALE

CFU 6

(1° semestre)

(Prof. Guglielmo Masotti)

(Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza)

(mutuato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia)

**(per i programmi occorre rivolgersi al Dipartimento di Anatomia
farmacologia e Scienze medico forensi – Ospedale Maggiore)**

SCIENZA DELLE FINANZE

CFU 6

(1° semestre)

(Prof. Pietro Vagliasindi)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso per gli studenti di giurisprudenza si propone di fornire conoscenze teoriche-istituzionali e strumenti per analizzare rigorosamente fenomeni e istituzioni di finanza pubblica e per individuare e vagliare politiche alternative. Oltre ad una introduzione generale alla concreta attività finanziaria (dal lato delle spese e delle imposte), sono esaminati approfonditamente la teoria dell'intervento pubblico e le interazioni col sistema economico, le attività redistributive, la politica di bilancio e il sistema impositivo.

Programma del corso

1. L'INTERVENTO PUBBLICO. ANALISI ISTITUZIONALE ED ECONOMICA DELLE IMPOSTE E DELLE SPESE

Concetti generali e profili storici; bilancio pubblico e redistribuzione; spesa pubblica e benessere sociale (criteri generali, questioni di efficienza e di equità, tipologie d'intervento, metodi di valutazione e analisi costi-benefici). L'istruzione e la spesa sanitaria. Il sistema pensionistico-previdenziale.

Sistema impositivo e ripartizione degli oneri; traslazione; incidenza; distribuzione; erosione, elusione, evasione ed accertamento; mercati, imposte e discriminazioni fiscali. Imposizione, contributi, progressività e redistribuzione; reddito, patrimonio e plusvalenze. Imposta personale sul reddito, sulle società, sui redditi da capitale, sui consumi e sul patrimonio. Unioni economiche; principi di "multilevel finance" e prospettive di riforma.

2. TEORIA DELL'INTERVENTO PUBBLICO

Risultati e limiti dell'economia del benessere; sistema economico, intervento pubblico, crescita; povertà, ineguaglianza e redistribuzione; modelli di equilibrio finanziario e analisi economica della pubblica amministrazione; esternalità e teorema di Coase, bisogni pubblici (beni misti e meritori); incertezza, incompletezza di mercati ed informazioni: selezione avversa e rischio morale. Tariffe private e pubbliche con discriminazione; regolamentazione di prezzi e profitti e antitrust.

3. LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ REDISTRIBUTIVE

Diseguaglianza, povertà e sviluppo del *welfare state*. La misurazione della diseguaglianza e della povertà (concetto e misure della disuguaglianza e della povertà). La disuguaglianza al di là dell'approccio welfarista. Strumenti di valutazione dell'attività finanziaria e microsimulazione dinamica. Riforme previdenziali e fiscali in Italia.

Indicazioni per gli studenti

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Un utile testo di riferimento è P. VAGLIASINDI, *Effetti redistributivi dell'intervento pubblico*, Giappichelli, Torino, 2004. Ulteriori dettagli sui testi di riferimento, appunti e dispense saranno comunicati nel corso delle lezioni. Materiale informativo sull'esame sarà disponibile presso il Dipartimento di Diritto, Economia e Finanza Internazionale e la pagina web <http://www.unipr.it/arpa/defi/scfinanze04.html>.

STORIA DEI TRATTATI E POLITICA INTERNAZIONALE CFU 6

(2° semestre)

(Prof. Alessandro Duce)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Conoscenza delle relazioni internazionali dal 1933 al 1957.

Programma del corso

Gli equilibri europei e mondiali prima del 1939; la seconda guerra mondiale; il dopoguerra.

Testi consigliati

J.B. Duroselle, *Storia diplomatica*; Milano, 1998, pag. 157-527;

a scelta dello studente:

A. Duce, *Pio XII e la Polonia 1939 – 1945*, Roma, 1997

A. Duce, *La Santa Sede e la questione ebraica (1933-1945)*, Roma, 2006.

Modalità di accertamento

Esame orale

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I
(studenti A-L)
CFU 6
(2° semestre)
(Prof. Sergio Di Noto Marrella)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Programma del corso

Il corso intende fornire un quadro dell'esperienza giuridica italiana, dalla rinascita della scuola bolognese nel sec. XII fino ai giorni nostri, con particolare rilievo al momento del passaggio fra il diritto comune e diritto codificato del XIX secolo, **con prevalente interesse verso le istituzioni.**

Testi consigliati

Usciranno dispense

Modalità didattiche

Lezioni teoriche frontali.

Modalità di accertamento

Esame orale. Si prevede un colloquio al termine del 1° anno che concorrerà a formare il voto finale dopo l'esame del 2° anno.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I
(studenti M-Z)
CFU 6
(2° semestre)
(Prof. Frank Micolo)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Programma del corso

Il corso intende fornire un quadro dell'esperienza giuridica europea dall'alto medioevo ai giorni nostri, con particolare attenzione all'esperienza del *ius commune* e alla fase riformatrice dei sec. XVIII e XIX.

Testi consigliati

GROSSI, *L'ordine giuridico medievale*, Laterza, Bari.

PECORELLA, *Lezioni di Storia del diritto italiano*, Cedam, Padova

Modalità didattiche

Lezioni teoriche frontali.

Modalità di accertamento

Esame orale. Si prevede un colloquio al termine del 1° anno che concorrerà a formare il voto finale dopo l'esame del 2° anno

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO II
(studenti A-L)
CFU 6
(2° semestre)
(Prof. Sergio Di Noto Marrella)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Programma del corso

Il corso intende fornire un quadro dell'esperienza giuridica italiana, dalla rinascita della scuola bolognese nel sec. XII fino ai giorni nostri, con particolare rilievo al momento del passaggio fra il diritto comune e diritto codificato del XIX secolo.

Testi consigliati

M. ASCHERI, *Introduzione storica al diritto moderno e contemporaneo. Lezioni e documenti*, Giappichelli, Torino, 2003.

Modalità didattiche

Lezioni teoriche frontali.

Modalità di accertamento

Esame orale. **Il voto finale risulterà dalla media con il voto conseguito nel colloquio del I anno.**

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO II
(studenti M-Z)
CFU 6
(2° semestre)
(Prof. Frank Micolo)
(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Programma del corso

Sulla base del quadro generale acquisito nel primo anno il secondo corso ripercorrerà la storia delle istituzioni con particolare attenzione al processo di formazione dello stato moderno.

Testi consigliati

- 1) A cura di Maurizio FIORAVANTI, *Lo stato Moderno in Europa – Istituzioni e diritto*, pp. 229, Laterza
- 2) Charles H MCLLWAIN, *Costituzionalismo Antico e Moderno*, pp. 167, Mulino.

Modalità didattiche

Lezioni teoriche frontali.

Modalità di accertamento

Esame orale. Il voto finale risulterà dalla media con il voto conseguito nel colloquio del I anno.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

CFU 6

(1° semestre)

(Prof. Luigi Pellecchi)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti le linee essenziali del diritto pubblico romano, approfondendo aspetti del diritto criminale.

Programma del corso

Il corso – che si svolge in forma seminariale, attraverso la lettura e il commento di testi latini (di cui è fornita la traduzione) – ha per tema le istituzioni pubbliche di Roma, nell’arco bimillenario della sua storia, presentandone continuità e discontinuità tra monarchia, repubblica, principato e impero tardoantico. Oltre al diritto pubblico in senso stretto, particolare attenzione sarà dedicata al diritto criminale, prevalentemente nella prospettiva dei limiti legali che presiedevano alla relativa repressione, dunque concentrandosi sulle forme dell’amministrazione della giustizia criminale e sulle garanzie ivi riconosciute al cittadino.

Testi consigliati

Gli studenti frequentanti si baseranno sui materiali distribuiti e commentati a lezione.

Gli studenti non frequentanti si prepareranno all’esame con lo studio di G. Franciosi, *Manuale di storia del diritto romano*, III edizione, ed. Jovene, Napoli 2005 (di cui si possono omettere i capitoli XI e XIII)

Modalità didattiche

Il corso si svolge in forma seminariale, attraverso la lettura e il commento di vari documenti della storia giuridica romana (ovviamente corredati della traduzione italiana).

Modalità di accertamento

La preparazione degli studenti non frequentanti sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Gli studenti frequentanti potranno fruire di esercitazioni intermedie.

TEORIA DELL'ARGOMENTAZIONE E DELL'INTERPRETAZIONE CFU 6

(1° semestre)

(Prof. Mario Ricca)

(Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Lo scopo del corso è offrire allo studente il quadro delle prospettive e dei mezzi concettuali essenziali nell'argomentazione e nell'interpretazione del diritto.

Programma del corso

Interpretazione e interpretazione giuridica.
Comprensione, spiegazione, decisione.
I compiti dell'interprete del diritto.
Aspetti ermeneutici nel lavoro del giurista.
Giudici e legislatori. La funzione della dogmatica.
Modelli teorici dell'interpretazione giuridica.
Il metodo giuridico. Dottrine del metodo e verità pratica.
Concezioni del ragionamento giuridico.
Argomentazione e precomprensione.
Specificità del testo giuridico. Testo giuridico e linguaggi settoriali.
Fonti, norme, disposizioni. Approccio ermeneutico alle fonti del diritto.
Regole e principi. Principio del diritto e ragion pratica.

Testi consigliati

F. VIOLA, G. ZACCARIA, *Diritto e interpretazione. Lineamenti di teoria ermeneutica del diritto*, Laterza, Roma-Bari 1999, capitoli 2, 3, 4, pp. 105-408.

Modalità di accertamento

Esame orale.

CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE

GIURIDICHE (AD ESAURIMENTO)

(SECONDO E TERZO ANNO)

ANTROPOLOGIA CRIMINALE

6 CFU

(I semestre)

(Prof.ssa Tiziana Sartori)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche- mutuato dal Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso di Antropologia Criminale intende fornire un quadro di riferimento dello sviluppo della ricerca in criminologia ed una introduzione alle più recenti teorie biologiche, psicologiche e sociologiche che si occupano della criminalità.

Programma

Il corso si articola in tre parti.

La prima si occuperà del problema della definizione dei fenomeni criminali, dei metodi e delle fonti delle conoscenze criminologiche e degli studi che valutano l'impatto dei fattori socioeconomici sulla genesi dei fenomeni criminali.

La seconda parte affronterà il tema della personalità del delinquente.

L'ultima parte del corso si occuperà della forma e dell'efficacia della risposta sociale al crimine.

Testi consigliati

G. PONTI "Compendio di criminologia", Cortina, Milano, 1999 .
Capitoli 1, 2 ,3, 6, 8.

oppure

AA.VV." *Criminologia*", vol. II, Giuffrè, Milano, 2004
Capitoli 1, 2, 3, 5, 6.

Modalità didattiche

Il corso si articolerà in lezioni frontali per il programma sopra indicato. Eventuali seminari di approfondimento potranno essere concordati con gli studenti sui seguenti temi:

1. profili criminologici del diritto penale minorile
2. profili criminologici delle tossicodipendenze.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

(A-L)

9 CFU

(A-I semestre *)

(Prof. Giorgio Cugurra)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche – - mutuato dal Corso di laurea magistrale in Giurisprudenz)

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni istituzionali del diritto amministrativo sostanziale e processuale in modo da consentire una esauriente conoscenza degli argomenti che costituiscono materia di esame nei pubblici concorsi e di porre le basi per gli approfondimenti specialistici che saranno svolti nel corso di diritto amministrativo II e negli esami a scelta ricompresi nel settore giuspubblicistico.

Programma del corso

Il corso di diritto amministrativo I comprende i seguenti argomenti: l'amministrazione e il suo diritto; la disciplina costituzionale della pubblica amministrazione; l'organizzazione amministrativa; situazioni giuridiche soggettive e loro vicende; il procedimento amministrativo; il provvedimento amministrativo e gli accordi amministrativi; i contratti della pubblica amministrazione; la responsabilità della pubblica amministrazione; la disciplina costituzionale della giustizia amministrativa; la tutela innanzi al giudice ordinario; la tutela innanzi al giudice amministrativo; i giudici amministrativi speciali; i ricorsi amministrativi.

Testi consigliati

CASSETTA, *Compendio di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, ult. ediz.

BASSI, *Lezioni di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, ult. ediz. limitatamente ai capi I (*note introduttive*), II (*nozioni fondamentali*), IV (*attività amministrativa e suoi principi fondamentali*), VIII (*cause di invalidità del provvedimento amministrativo*), IX (*autotutela*).

Il testo di CASSETTA contiene tutti gli argomenti del programma d'esame ed è aggiornato alla legislazione più recente. E' però importante che lo studente arricchisca le sue conoscenze (anche per imparare a cogliere le possibili diversità di impostazione) con le classiche pagine del testo di BASSI su alcuni principi e istituti fondamentali del diritto amministrativo sostanziale.

Per la consultazione delle principali leggi amministrative, si consiglia una delle seguenti raccolte: CAMELLI – SCIULLO, *Codice breve delle amministrazioni pubbliche*, Bologna, Zanichelli (ult. ediz.); oppure ROVERSI MONACO – VANDELLI, *Codice breve di diritto amministrativo* Rimini, Maggioli (ult. ediz.).

Modalità didattiche

Il corso sarà svolto mediante lezioni cattedratiche. Alcuni argomenti saranno pure oggetto di attività seminariali.

Modalità di accertamento

L'esame si svolge in forma orale su entrambi i testi consigliati. Non sono previste prove intermedie.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

(M-Z)

9 CFU

(A-I semestre)

(Prof. Stefania Vasta)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche - mutuato dal Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso di diritto amministrativo si propone di offrire allo studente un approfondimento generale della materia, con particolare riguardo, per il diritto sostanziale, all'attività amministrativa, al procedimento e alle forme di esplicazione del potere discrezionale e, per il diritto processuale amministrativo, agli elementi maggiormente caratterizzanti la giustizia amministrativa: le situazioni giuridiche soggettive e la loro tutela.

La finalità del corso è quella di fornire allo studente gli strumenti per apprendere il diritto amministrativo in modo che, unitamente all'acquisizione del linguaggio giuridico e all'approfondimento che verrà ottenuto sostenendo diritto amministrativo II e sostenendo, eventualmente, gli esami complementari del medesimo settore scientifico, il corso possa dirsi idoneo alla conoscenza generale della materia.

Programma del corso

Il corso di diritto amministrativo I comprende i seguenti argomenti: l'amministrazione e il suo diritto; la disciplina costituzionale della pubblica amministrazione; l'organizzazione amministrativa; situazioni giuridiche soggettive e loro vicende; il procedimento amministrativo; il provvedimento amministrativo e gli accordi amministrativi; i contratti della pubblica amministrazione; la responsabilità della pubblica amministrazione; la disciplina costituzionale della giustizia amministrativa; la tutela innanzi al giudice ordinario; la tutela innanzi al giudice amministrativo; i giudici amministrativi speciali; i ricorsi amministrativi.

Testi consigliati

E. CASSETTA, *Compendio di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, 2005;

F. BASSI, *Lezioni di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, ult. ediz. limitatamente ai capi I (*note introduttive*), II (*nozioni fondamentali*), IV (*attività amministrativa e suoi principi fondamentali*), VIII (*cause di invalidità del provvedimento amministrativo*), IX (*autotutela*).

Il testo di CASSETTA contiene tutti gli argomenti del programma d'esame ed è aggiornato alla legislazione più recente. E' però importante che lo studente arricchisca le sue conoscenze (anche per imparare a cogliere le possibili diversità di impostazione) con le classiche pagine del testo di BASSI su alcuni principi e istituti fondamentali del diritto amministrativo sostanziale.

Per la consultazione delle principali leggi amministrative, si consiglia una delle seguenti raccolte: M. CAMELLI – G. SCIULLO, *Codice breve delle amministrazioni pubbliche*, Bologna, Zanichelli (ult. ediz.); oppure F.A. ROVERSI MONACO – L. VANDELLI, *Codice breve di diritto amministrativo*, Rimini, Maggioli (ult. ediz.).

Modalità didattiche

Il corso sarà svolto mediante lezioni frontali, nonché mediante attività seminariali di approfondimento su alcuni argomenti con la discussione delle più rilevanti pronunce giurisprudenziali.

Modalità di accertamento

L'esame si svolge in forma orale su entrambi i testi consigliati.

DIRITTO AMMINISTRATIVO EUROPEO

6 CFU

(I semestre)

(Prof. Giorgio Pagliari)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche- - mutuato dal Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso ha per oggetto lo studio, nei suoi aspetti fondamentali, dei seguenti profili suddescritti: l'incidenza sul diritto amministrativo nazionale (o interno) del diritto comunitario, nonché la nascita e l'evoluzione del diritto amministrativo europeo o comunitario.

Prendendo spunto dal recente insediamento in Parma dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), il corso si svilupperà anche attraverso un approfondito esame della disciplina comunitaria della sicurezza alimentare.

Lo scopo è quello di offrire allo studente l'opportunità di acquisire le prime, epperò fondamentali, conoscenze in questo settore in profonda espansione anche sul piano dell'attività pratica.

Programma del corso

Profili introduttivi:

- Principi fondamentali
 - Caratteri dell'ordinamento comunitario
 - Diritto amministrativo europeo e diritto amministrativo nazionale

Profili specifici:

- Le fonti, con particolare riferimento alla disciplina generale della sicurezza alimentare (Libro Bianco sulla Sicurezza Alimentare e Reg. n. 2002/178/CE e s.m.i.)
- Le funzioni pubbliche comunitarie
- La nozione comunitaria di Pubblica Amministrazione
- Cenni sull'organizzazione amministrativa, con particolare riguardo alla struttura ed al funzionamento dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare
- Procedimenti e atti amministrativi
- Il fenomeno della co-amministrazione, con particolare riguardo ai procedimenti di riconoscimento ai prodotti alimentari tradizionali della tutela DOP e IGP
- La disciplina di OGM, MGM e *novel foods*
- Il principio di precauzione
- La tutela giurisdizionale dinanzi alla Corte di Giustizia, con particolare riferimento alla garanzia del principio di preminenza della salute pubblica

Testi consigliati

Per i profili introduttivi:

M.P. CHITI, *Diritto amministrativo europeo*, Giuffrè, II edizione, Milano 2004: Parte I: cap. II, cap. III e cap. IV; Parte II: cap. V, cap. VII, cap. X e cap. XI.

Per i profili specifici:

Oltre al materiale che sarà volta a volta fornito agli studenti, in relazione alle singole tematiche trattate, si consiglia la lettura del seguente testo:

L. COSTATO, *Compendio di diritto alimentare*, Cedam, III edizione, Padova 2006: cap. I e II

Codici:

È necessaria la consultazione di PANEBIANCO (a cura di), *Codice delle leggi comunitarie ed europee*, Giuffrè, Milano, ult. ed..

Modalità didattiche

Lezioni teoriche ed analisi di sentenze della Corte di Giustizia Europea e di documenti degli organi della UE.

Modalità di accertamento

Esame orale.

A discrezione dello studente, l'esame sarà sostenibile in due colloqui: il primo riguarderà i profili introduttivi; il secondo i profili specifici. Le date dei colloqui possono essere concordate con il docente.

DIRITTO BANCARIO

6 CFU

(II semestre)

(Prof. Guido Mucciarelli)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche – mutuato dal corso di laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Un corso di Diritto bancario propone lo studio, attraverso l'analisi delle fonti, della specifica disciplina dettata per i rapporti d'impresa e contrattuali nei quali sia presente una banca.

La specifica disciplina della banca, dell'attività bancaria e finanziaria, trova il suo essenziale, anche se non esclusivo, punto di riferimento nel testo unico bancario che, da un lato, detta la regolamentazione della banca come impresa e, dall'altro lato, contiene la “parte generale” dei contratti bancari, come contrapposta alla parte speciale dei singoli rapporti bancari, che si rinviene in fonti codicistiche ed extra-codicistiche.

Il corso è dunque inteso a fornire allo studente, soprattutto sulla scorta del testo unico bancario e della disciplina dei contratti bancari, gli strumenti essenziali per l'analisi della banca come impresa, dei rapporti fra banca e impresa e dei rapporti fra cliente e consumatore dei servizi della banca e la banca stessa.

Un corso di Diritto bancario offre poi un'occasione peculiare – in quanto sorretta da una prassi, non soltanto giurisprudenziale, cospicua, costante e istruttiva – per l'approfondimento di una serie di istituti (per esempio in tema di obbligazioni pecuniarie, di strumenti di estinzione dell'obbligazione, di garanzie atipiche, etc.) che sono fondamentali per la comprensione e lo studio dell'attuale ordinamento degli affari.

Programma del corso

1. Attività bancaria e finanziaria: definizioni e riflessi sulla nozione dei contratti bancari.
2. Attività bancaria e finanziaria e strutture e caratteri dei soggetti che la esercitano: i riflessi sulla disciplina generale dei contratti bancari.
3. Profili della disciplina generale dei contratti bancari: le norme del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.
4. I singoli contratti bancari:
 - il conto corrente bancario;
 - il deposito bancario;
 - l'apertura di credito;
 - l'anticipazione bancaria;
 - lo sconto.
5. I servizi bancari:
 - custodia;
 - amministrazione.
6. I crediti documentari e le garanzie:
 - i crediti documentari;
 - le garanzie: le c.d. garanzie *omnibus*; il contratto autonomo di garanzia; le garanzie rotative.
7. Le operazioni c.d. parabancarie e l'intermediazione finanziaria.

Testo consigliato

MOLLE e DESIDERIO, *Manuale di diritto bancario e dell'intermediazione finanziaria*, settima ed., Giuffrè, Milano, 2005.

Modalità di accertamento

Esame orale.

DIRITTO CIVILE I

CFU 9

(I semestre)

(Prof. Giovanni Bonilini)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche- mutuato dal Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso mira all'approfondimento problematico di alcuni istituti gius-privatistici. Nell'a. a. 2006-2007, il corso avrà ad oggetto i seguenti temi: Beni; Proprietà; Diritti reali di godimento; Possesso; Contitolarità dei diritti; Successioni *mortis causa*; Donazioni; Rapporti giuridici familiari.

Programma del corso

I beni. Il diritto di proprietà. Usufrutto, uso, abitazione, servitù, superficie. Il possesso. La contitolarità di diritti. Il condominio negli edifici. Il comproprietà. Le successioni per causa di morte. Le donazioni. I rapporti giuridici familiari.

Testi consigliati

Per la parte relativa ai beni, alla proprietà, ai diritti reali di godimento, al possesso, alla contitolarità di diritti, si consiglia: AA.VV., *Istituzioni di diritto privato*, a cura di M. Bessone, Giappichelli, Torino, 2006, XIII ed., Capitoli XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV, XXXVI, XXXVII, XXXVIII.

Per la parte relativa alle successioni *mortis causa* e alle donazioni, si consiglia: G. BONILINI, *Manuale di diritto ereditario e delle donazioni*, UTET, Torino, 2006, IV ed.

Per la parte relativa ai rapporti giuridici familiari, si consiglia: G. BONILINI, *Nozioni di diritto di famiglia*, UTET, Torino, 2006, V ed.

Sono dispensati dalla prova relativa ai rapporti giuridici familiari, gli studenti che abbiano già sostenuto l'esame di *Diritto di famiglia*.

Lo studente, inoltre, potrà giovare, al fine di una verifica, del seguente testo: *Casi e quesiti di diritto ereditario*, a cura di G. BONILINI, Cedam, Padova, 2003, oppure: G. BONILINI, *Quesiti di diritto delle successioni e donazioni*, Cedam, Padova, 2006.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Editrice La Tribuna, Piacenza, ult. ed.

A. Di Majo, *Codice civile*, Giuffrè, Milano, ult. ed.

Modalità didattiche

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza delle pronunzie giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

Modalità d'accertamento

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della Sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

DIRITTO COMMERCIALE I

9 CFU

(A-II semestre)

(Prof. Vincenzo Allegri)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche – (mutuato dal corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza))

Programma del corso

- Impresa
- Società
- Titoli di credito, nei limiti seguenti:

Testi consigliati

GALGANO, *L'imprenditore*, XI ed., Zanichelli, Bologna, 2006, pp. 1-114;
GALGANO, *Le società*, XV ed., Zanichelli, Bologna, 2005, pp. 127-515: *Società per azioni, altre società di capitali, società cooperative, trasformazione, fusione e scissione; insider trading; il mercato finanziario e l'OPA*;
G.U.TEDESCHI, *Titoli di credito*, UTET, Torino, 1998.

Oppure gli stessi argomenti trattati nella pagine precisate dei tre volumi che precedono in:

FERRARA-CORSI, *Gli imprenditori e le società*, Giuffrè, Milano, 2006;
MARTORANO, *I titoli di credito*, Morano, Napoli, 1979;
PELLIZZI, *Principi di diritto cartolare*, Zanichelli, Bologna, 1967.

Comunicazione agli studenti su programma d'esame:

L'avvicinarsi della sessione estiva d'esami, da un lato, e la comparsa nelle librerie, dall'altro, del manuale AA.VV., *Diritto commerciale*, 5.a ed., Bologna, Monduzzi, 2007 (aggiornato alle ultime riforme) consigliano di procedere ad una riprecisazione del programma d'esame di Diritto commerciale, confermando e riassumendo quanto a più riprese comunicato in aula ed in ogni altra sede nel corso dell'anno accademico, e così chiudendo altresì la fase transitoria determinata dalla necessità di integrare i vecchi testi didattici con le riforme recenti. È sottinteso che gli studenti possono effettuare la loro preparazione su qualunque altro manuale di adeguata dignità scientifica, purchè naturalmente aggiornato alla legislazione vigente.

La materia che gli studenti del *Corso di laurea magistrale* debbono preparare comprende, dunque, l'imprenditore, le società, i titoli di credito. Lo stesso dicasi per gli studenti del vecchio *Corso di laurea quadriennale*, al cui programma si deve tuttavia aggiungere anche il fallimento, se nel rispettivo piano di studi non compaia il Diritto fallimentare come insegnamento autonomo. La parte sull'imprenditore non comprende invece più, specificamente, i contratti, la cui conoscenza è tuttavia richiesta quando sussista una connessione con altre parti del programma (esempio tipico, il mandato nel caso dell'art. 2260). Per gli studenti del *Corso di laurea triennale* non si può infine non confermare quanto disposto a suo tempo circa l'esclusione delle società di persone (ma è naturalmente richiesta la conoscenza delle norme sulla società in generale).

La quinta edizione del manuale sopra citato copre dunque ora tutta la materia del programma, compresi i titoli di credito. Non comprende invece la *materia fallimentare*. Gli studenti della laurea quadriennale, in debito di prova su tale parte, potranno pertanto fare riferimento o al nuovo manuale del prof. Tedeschi o ad uno dei testi suggeriti dal prof. Montanari. Quanto ai titoli di credito, il testo del prof. Tedeschi continua a costituire un'insostituibile fonte di approfondimento.

Fino all'ultimo appello del prossimo dicembre continueranno ad essere prese in considerazione, secondo le vecchie regole, le parti d'esame già sostenute e registrate nell'apposito schedario, che non siano anteriori di più di quattro anni rispetto alla data della prova d'esame definitiva (che comunque dovrà svolgersi in unica soluzione). In caso d'insuccesso, non è prevista la regola del c.d. "salto appello", ma si fa conto sul senso di responsabilità degli studenti, affinché, nell'interesse di tutti, non effettuino "tentativi" senza una adeguata preparazione.

DIRITTO COMUNE

6CFU

(I semestre)

(Prof. Frank Micolo)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche – mutuato dal Corso di Laurea Magistrale in giurisprudenza)

Programma del corso

Il corso si articolerà in due diversi momenti: il primo, dedicato al processo di creazione e costruzione del *ius commune*, il secondo, alla verifica, attraverso la lettura delle fonti, della attività interpretativa della giurisprudenza medioevale intorno ai temi del diritto naturale, delle genti e civile, con particolare attenzione al rapporto fra i individui e cose.

Testi consigliati

MICOLO, *Diritto naturale, diritto delle genti, diritto civile*, Giappichelli, Torino.

E. CORTESE, *Il Rinascimento giuridico medievale*, Ed. Bulzoni, Roma, 1996.

Modalità didattiche

Nell'a.a. 2006-2007 la Dott.ssa Giuseppina Baggio e il Dott. Raffaele Mistura terranno seminari integrativi al corso.

Gli studenti saranno informati all'inizio del corso dei temi e delle modalità di svolgimento dei seminari.

DIRITTO COSTITUZIONALE

(A-L)

9 CFU

(A-I semestre)

(Prof. Antonio D'Aloia)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche - (mutuato dal corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di approfondire le categorie teoriche fondamentali e le dinamiche del diritto costituzionale, con particolare riferimento, per questo secondo versante, alla nuova configurazione del sistema autonomistico, ai riflessi costituzionali del processo di integrazione europea e alle problematiche concernenti i modelli e le tecniche di tutela dei diritti fondamentali.

Programma

Il fenomeno costituzionale nella dialettica diritto-società e le “transizioni” del costituzionalismo. Costituzionalismo e democrazia: potere costituente e potere di revisione costituzionale; il problema della sovranità nella Costituzione. Costituzione, Stato, ordinamenti sovranazionali: riflessi costituzionali del rapporto tra ordinamento europeo e ordinamento nazionale. La Costituzione come fonte del diritto e il sistema normativo complesso. I principi fondamentali della Costituzione italiana. Diritti-libertà, eguaglianza, solidarietà nella Costituzione italiana; profili del diritto costituzionale dell'economia. L'assetto istituzionale tra regole (giuridiche) e regolarità (della politica): Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica; gli istituti di democrazia diretta e di partecipazione popolare alla gestione del potere: il disegno costituzionale della Pubblica Amministrazione. Il potere giudiziario. La giurisdizione costituzionale: organizzazione, funzionamento, poteri. Le autonomie territoriali (regionali e locali): principi costituzionali ed evoluzione legislativa. La Costituzione italiana tra riforme e “nuove attuazioni”.

Testi consigliati

Parte generale

Lo studio della parte generale va effettuato su uno dei seguenti manuali a scelta dello studente:

BIN e PITRUZZELLA, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, ultima ed.

MARTINES, *Diritto Costituzionale*, Giuffré, Milano, ultima ed.;

Parte speciale

A scelta dello studente deve essere approfondito uno dei seguenti programmi di parte speciale:

I) Costituzione e trasformazioni dello Stato regionale

Testo consigliato:

GROPPI – OLIVETTI, *La Repubblica delle autonomie*, 2° ediz., Giappichelli, Torino, 2003.

II) Diritti, eguaglianza e solidarietà nella Costituzione italiana

Testi consigliati:

OCCHIOCUPO, *Liberazione e promozione umana nella Costituzione*, Giuffré, Milano, 1995.

e

D'ALOIA (a cura di), *Diritti e Costituzione. Profili evolutivi e dimensioni inedite*, Giuffré, Milano, 2003. Di questo volume vanno studiati l'Introduzione (VII-XCIII) e almeno tre saggi a scelta dello studente su tre diversi profili tematici trattati nel volume medesimo.

Si consiglia comunque, ai fini della lettura e della conoscenza dei testi normativi di interesse costituzionale, l'uso del codice:

BASSANI, ITALIA e TRAVERSO (a cura di), *Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale*, Giuffré, Milano, ultima ed.

Modalità didattiche

In relazione ad entrambe le parti speciali del programma, saranno organizzati durante il corso incontri seminari e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari, e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del corso.

Sono previste prove intermedie per gli studenti frequentanti.

DIRITTO COSTITUZIONALE

(M-Z)

9 CFU

(A-I semestre)

(Prof. Antonio D'Aloia)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche - (mutuato dal corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di approfondire le categorie teoriche fondamentali e le dinamiche del diritto costituzionale, con particolare riferimento, per questo secondo versante, alla nuova configurazione del sistema autonomistico, ai riflessi costituzionali del processo di integrazione europea e alle problematiche concernenti i modelli e le tecniche di tutela dei diritti fondamentali.

Programma del corso

Il fenomeno costituzionale nella dialettica diritto-società e le “transizioni” del costituzionalismo. Costituzionalismo e democrazia: potere costituente e potere di revisione costituzionale; il problema della sovranità nella Costituzione. Costituzione, Stato, ordinamenti sovranazionali: riflessi costituzionali del rapporto tra ordinamento europeo e ordinamento nazionale. La Costituzione come fonte del diritto e il sistema normativo complesso. I principi fondamentali della Costituzione italiana. Diritti-libertà, eguaglianza, solidarietà nella Costituzione italiana; profili del diritto costituzionale dell'economia. L'assetto istituzionale tra regole (giuridiche) e regolarità (della politica): Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica; gli istituti di democrazia diretta e di partecipazione popolare alla gestione del potere: il disegno costituzionale della Pubblica Amministrazione. Il potere giudiziario. La giurisdizione costituzionale: organizzazione, funzionamento, poteri. Le autonomie territoriali (regionali e locali): principi costituzionali ed evoluzione legislativa. La Costituzione italiana tra riforme e “nuove attuazioni”.

Testi consigliati

Parte generale

Lo studio della parte generale va effettuato su uno dei seguenti manuali a scelta dello studente:

BIN e PITRUZZELLA, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, ultima ed.

MARTINES, *Diritto Costituzionale*, Giuffré, Milano, ultima ed.;

Parte speciale

A scelta dello studente deve essere approfondito uno dei seguenti programmi di parte speciale:

I) Costituzione e trasformazioni dello Stato regionale

Testo consigliato:

GROPPI – OLIVETTI, *La Repubblica delle autonomie*, 2° ediz., Giappichelli, Torino, 2003.

II) Diritti, eguaglianza e solidarietà nella Costituzione italiana

Testi consigliati:

OCCHIOCUPO, *Liberazione e promozione umana nella Costituzione*, Giuffré, Milano, 1995.

e

D'ALOIA (a cura di), *Diritti e Costituzione. Profili evolutivi e dimensioni inedite*, Giuffré, Milano, 2003. Di questo volume vanno studiati l'Introduzione (VII-XCIII) e almeno tre saggi a scelta dello studente su tre diversi profili tematici trattati nel volume medesimo.

Si consiglia comunque, ai fini della lettura e della conoscenza dei testi normativi di interesse costituzionale, l'uso del codice:

BASSANI, ITALIA e TRAVERSO (a cura di), *Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale*, Giuffrè, Milano, ultima ed.

Modalità didattiche

In relazione ad entrambe le parti speciali del programma, saranno organizzati durante il corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari, e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del corso.

Sono previste prove intermedie per gli studenti frequentanti.

DIRITTO DEL LAVORO 1

9 CFU

(A-I semestre)

(Prof. Enrico Gragnoli)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche - mutuato dal corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso vuole fornire una preparazione completa ed aggiornata del diritto del lavoro e, quindi, sia della disciplina del rapporto individuale, sia del diritto sindacale.

Programma del corso

Il corso concerne l'intera disciplina del diritto del lavoro (privato e pubblico), sia in ordine al diritto sindacale, sia a proposito della disciplina del rapporto individuale, con specifica attenzione per i recenti provvedimenti normativi, ad esempio in tema di mercato del lavoro, di orario di lavoro, di rapporto di lavoro pubblico.

Testi consigliati

G. NICOLINI, *Compendio di diritto del lavoro*, Cedam, Padova, 2004;

G. NICOLINI, *Lineamenti di diritto sindacale*, Cedam, Padova, 2004.

Oppure:

F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, *Il diritto sindacale*, 5° edizione, Utet, Torino, 2006.

F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, *Il rapporto di lavoro subordinato*, 6° edizione, Utet, Torino, 2005.

Modalità didattiche

Il corso si articola su lezioni frontali e su esercitazioni, il cui calendario sarà reso noto durante il corso stesso.

DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZIONALE

6 CFU

(I semestre)

(Prof.ssa Luciana Laudisa)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche- mutuato dal Corso di laurea Magistrale in giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso è finalizzato allo studio dell'arbitrato quale alternativa alla giurisdizione statale. La rapidità della decisione, vincolata a tempi determinati, la specializzazione degli arbitri, la riservatezza della procedura ne fanno uno strumento privilegiato di soluzione delle controversie. Il suo sviluppo nell'ambito del commercio internazionale, dovuto all'esigenza, avvertita dalle parti, di evitare i conflitti di giurisdizione cui può dar luogo la mondializzazione dei rapporti commerciali e finanziari, impone al giurista la conoscenza dell'istituto come disciplinato dal legislatore nazionale e dalle istituzioni permanenti di arbitrato.

Programma del corso

Controversie compromettibili - La convenzione arbitrale - Le parti dell'arbitrato - Gli arbitri -Le camere arbitrali - Il procedimento - I provvedimenti cautelari - La decisione arbitrale - Le impugnazioni - Arbitrato estero - Arbitrato e commercio internazionale - Convenzioni internazionali - Riconoscimento ed esecuzione delle decisioni arbitrali straniere ed internazionali.

Testi consigliati

G.VERDE, *Lineamenti di diritto dell'arbitrato*, Giappichelli, Torino, 2004 (n. pag. 170)

Oppure

S. LA CHINA, *L'arbitrato*, Giuffrè, 2004 (n. pag. 268)

Modalità didattiche

Il corso prevede l'organizzazione di attività seminariali.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE

6 CFU

(I. semestre)

(Prof. ssa Caterina Lo Moro)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche- mutuato dal corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

L'insegnamento esamina i principi e le regole fondamentali concernenti i procedimenti di esecuzione forzata (espropriazione forzata ed esecuzione forzata in forma specifica), sul presupposto delle nozioni già acquisite dal corso "Tutela dei diritti e processo civile". Il processo esecutivo vuole garantire che le norme di diritto sostanziale trovino tutela giurisdizionale anche nelle ipotesi di mancata collaborazione spontanea da parte di chi vi è tenuto. Il corso mira a far cogliere la stretta connessione ed interdipendenza tra diritto sostanziale e processo esecutivo, come utile momento di approfondimento, senza peraltro dimenticare l'importanza che la materia ha ai fini professionali.

Programma del corso

Il programma si impernia sui problemi relativi alla realizzazione della responsabilità civile nei suoi aspetti generali e particolari. La trattazione preliminare mira pertanto a collegare l'espropriazione, l'esecuzione in forma specifica e il fallimento. In specie, poi, verranno esaminati il titolo esecutivo, il precetto, il pignoramento, l'intervento dei creditori, la vendita e l'assegnazione, il riparto, l'esecuzione per consegna o rilascio e l'esecuzione degli obblighi di fare o non fare. Il sistema delle opposizioni. Sospensione ed estinzione del processo esecutivo.

Testo consigliato

MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, ultima edizione., vol. IV, Giappichelli, Torino, (Il processo di esecuzione forzata).

Modalità didattiche

Durante il semestre si terrà un ciclo di esercitazioni scritte, sotto la guida del docente, volte a stimolare l'approfondimento degli argomenti oggetto del corso e a favorire una migliore conoscenza delle proprie capacità critiche.

Modalità di accertamento

L'esame si svolge in forma orale. Il superamento dell'esame di Tutela dei diritti e processo civile è condizione preliminare per poter sostenere l'esame di Diritto dell'esecuzione civile.

L'esame si svolgerà tenendo conto delle modifiche al Codice di procedura civile apportate dalla legge 28 dicembre 2005 n. 263 e dalla Legge 24 febbraio 2006, n. 52, operative dal 1° marzo 2006.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE

6 CFU

(II semestre)

(Prof. Maria Teresa Sturla)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche – mutuato dal Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso avrà ad oggetto l'approfondimento della disciplina dell'ordinamento penitenziario (l. 26 luglio 1975 n. 354 e successive modifiche) più direttamente incidente sulle modalità dell'esecuzione della pena.

Durante le lezioni particolare attenzione verrà dedicata all'analisi della giurisprudenza anche della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Programma

- Procedimento d'esecuzione
- Procedimento di sorveglianza
- Misure alternative alla detenzione
- Trattamento penitenziario

Testi consigliati

CORSO (a cura di), *Manuale della esecuzione penitenziaria*, Monduzzi, Bologna, in corso di pubblicazione, solo i Capp. II par. 1, IV, V, VI, XI;

È inoltre indispensabile l'impiego di un codice di procedura penale aggiornato e corredato della normativa complementare. In proposito, si consiglia uno dei seguenti codici:

CORSO, *Il nuovo codice di procedura penale e le leggi complementari*, Celt, Piacenza, 2006;

UBERTIS, *Codice di procedura penale e normativa complementare 2006/2007*, Raffaello Cortina editore, Milano, 2006.

Modalità didattiche

È previsto lo svolgimento di attività seminariale finalizzata alla discussione dei casi giurisprudenziali.

Modalità di accertamento

Per gli studenti frequentanti l'esame verterà principalmente sui casi giurisprudenziali analizzati durante le lezioni. Per gli studenti non frequentanti sarà richiesta la conoscenza degli argomenti trattati nelle parti del Manuale indicate.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E FONDAMENTI DI DIRITTO INTERNAZIONALE CFU 9

(I semestre)

(Prof. Laura Pineschi – Prof. Renzo Rossolini)

(Corso di Laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso si propone di illustrare il Diritto comunitario cogliendone i rapporti con il Diritto internazionale pattizio.

I MODULO - 3 CFU

Fondamenti di Diritto Internazionale

mutuato per 3 cfu dal corso di Diritto internazionale (I modulo -Prof.ssa Pineschi) della Laurea magistrale in Giurisprudenza

Prof.ssa Laura Pineschi

Programma

Caratteri dell'ordinamento giuridico internazionale. Soggetti e fonti. L'applicazione delle norme internazionali all'interno dello Stato. L'accertamento delle norme internazionali e la soluzione delle controversie tra Stati.

Testo consigliato

CONFORTI, *Diritto internazionale*, settima ed., Editoriale Scientifica, Napoli, 2006, paragrafi 1-4 (pp. 3-39), 9-12 (pp. 57-100), 38-40 (pp. 275-299), 42 (pp. 313-318), 50-52 (pp. 383-404))

Corrispondenti alle pagine

1-43; 62-112; 301-328; 343-348; 417-440 della Sesta ed., prima stampa 2002 e ristampa 2003

1-41; 59-105; 283-308; 322-327; 393-414 della Sesta ed., ristampa 2004

II MODULO - 6 CFU

Diritto dell'Unione Europea

Mutuato per 6 cfu. dal corso di Diritto dell'Unione europea (Prof. Rossolini) della Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Prof. Renzo Rossolini

Programma

Il corso analizzerà il Diritto comunitario secondo un approccio di tipo globale (evoluzione, istituzioni, fonti, tutela giurisdizionale). Particolare attenzione sarà dedicata al problema del recepimento delle norme comunitarie nel diritto interno.

Testo consigliato

DANIELE, *Diritto dell'Unione europea*, Giuffrè, Milano, 2004.

Modalità didattiche

Nella prima parte del corso, dedicata allo studio dei fondamenti del Diritto Internazionale, le lezioni saranno tenute dalla Prof.ssa Pineschi. Nella seconda parte del corso, avente per oggetto la trattazione delle istituzioni di Diritto comunitario, le lezioni saranno tenute dal Prof. Rossolini.

Modalità di accertamento

I Modulo: la preparazione dello studente sarà accertata sulla base di un test scritto. **II Modulo:** la preparazione dello studente sarà accertata sulla base di un esame orale. Alla prova d'esame del II Modulo potranno accedere soltanto gli studenti che abbiano superato con esito positivo il test del I Modulo.

Si ricorda agli studenti che l'esame di Diritto dell'Unione europea e fondamenti di diritto internazionale, pur svolgendosi secondo due diverse tipologie di accertamento (prova scritta di idoneità per il Modulo di Fondamenti di diritto internazionale e prova orale per il Modulo di Diritto dell'Unione europea) costituisce un **esame unico**. Le due prove devono essere sostenute nel **medesimo giorno** e l'esame stesso non può essere suddiviso in due diversi appelli. Pertanto, gli studenti, che ottengono l'idoneità di Fondamenti del diritto internazionale con la Prof.ssa Pineschi a seguito della prova scritta, devono sostenere nella **medesima giornata** la parte orale dell'esame con il Prof. Rossolini. Se la prova orale non sarà superata occorrerà ripetere anche la prova scritta per ottenere di nuovo l'idoneità.

DIRITTO DI FAMIGLIA

6 CFU

(I semestre)

(Prof. Alessandro Scarso)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche – mutuato dal Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso ha ad oggetto i rapporti giuridici familiari; l'esame degli istituti è condotto anche alla luce della casistica giurisprudenziale.

Programma

1. Famiglia legittima e famiglia non fondata sul matrimonio.
2. Il sistema matrimoniale italiano; nozione di matrimonio; libertà matrimoniale; celebrazione del matrimonio; invalidità del matrimonio; scioglimento del matrimonio.
3. Gli effetti del matrimonio. I rapporti personali tra i coniugi.
4. I rapporti patrimoniali tra i coniugi. L'impresa familiare.
5. La separazione personale dei coniugi.
6. Il divorzio.
7. Filiazione legittima e filiazione naturale.
8. L'adozione.
9. Gli alimenti.

Testi consigliati

BONILINI, *Manuale di diritto di famiglia*, terza ed., Utet, Torino, 2005.

Modalità didattiche

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; anche al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, saranno possibili incontri seminariali.

DIRITTO ECCLESIASTICO

6 CFU

(I semestre)

(Prof. Mario Ricca)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche- – mutuato dal Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza)

Programma

- a) Fonti del diritto ecclesiastico.
- b) Libertà religiosa.
- c) Matrimonio concordatario.

Testo consigliato

RICCA, *Le Religioni*, Laterza, Roma-Bari, 2004.

DIRITTO FALLIMENTARE

6 CFU

(I semestre)

(Prof. Massimo Montanari)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche- mutuato dal corso di laurea Magistrale in giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire una esaustiva visione di quelle che costituiscono le linee essenziali del nostro sistema delle procedure concorsuali, quale scaturito dai recenti interventi riformatori (l. 14 maggio 2005, n. 80, e d. lgs. 9 gennaio 2006, n. 5), i quali, pur mantenendone ferma l'impalcatura fondamentale, hanno però sensibilmente modificato e aggiornato la fisionomia della maggior parte degli istituti che tale sistema compongono, mirando a conformarli alle esigenze della moderna economia ed alle acquisizioni della coscienza giuridica contemporanea, quali precipuamente tradotte nella Carta costituzionale.

Debitamente illustrate le peculiarità dell'ordinamento italiano, nella sua persistente varietà di strumenti concorsuali suscettibili di entrare in azione a seconda della natura e delle dimensioni dell'impresa nonché della più o meno accentuata gravità dello stato di crisi che l'attaglia, l'attenzione andrà successivamente focalizzata su quella che di tali procedure rappresenta l'archetipo, ovverosia il fallimento, come modello di procedimento concorsuale l'assimilazione dei cui principi e delle cui regole operative consentirà poi un agevole approccio alle altre procedure (oggetto dell'ultima parte del corso) e nei loro profili comuni e nelle rispettive specificità.

Programma del corso

A) Il sistema generale delle procedure concorsuali nell'ordinamento giuridico italiano.

- Il processo storico di formazione del sistema
- Le singole procedure che compongono il sistema: lineamenti essenziali
- La regolamentazione dei rapporti tra le differenti procedure secondo gli opposti modelli dell'alternatività e del concorso.

B) Il procedimento di fallimento.

- I presupposti di applicazione della procedura
- La sentenza dichiarativa di fallimento: procedimento e impugnazioni
- Gli organi della procedura
- Custodia ed amministrazione del patrimonio fallimentare, con particolare riguardo all'esercizio provvisorio dell'impresa
- Verificazione dello stato passivo
- Liquidazione e ripartizione dell'attivo
- Condizioni, procedimento ed effetti della chiusura
- L'esdebitazione
- Il concordato fallimentare.

C) Gli effetti della sentenza dichiarativa di fallimento.

- Gli effetti, patrimoniali e personali, nei confronti del fallito
- Gli effetti nei confronti dei creditori
- Gli effetti sui cc.dd. rapporti giuridici preesistenti
- Gli effetti sugli atti pregiudizievoli ai creditori: il sistema revocatorio

D) Il fallimento delle società

- Il problema dell'estensione del fallimento ai singoli soci
- Le regole particolari della procedura
- Le azioni di responsabilità

F) Le procedure diverse da quella fallimentare

- Il concordato preventivo
- L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato d'insolvenza
- La procedura di ristrutturazione industriale delle imprese insolventi di rilevanti dimensioni (altrimenti definita amministrazione straordinaria speciale o accelerata)

Testi consigliati

A séguito dell'aggiornamento alla riforma organica di cui al d. lgs. 9 gennaio 2006, n. 5, dei manuali precedentemente adottati per la materia, a partire dall'appello fissato per il giorno 26 febbraio 2007, **non sarà più consentita** la preparazione dell'esame di Diritto fallimentare sul testo di B. IANNIELLO, *Il nuovo diritto fallimentare*, Milano, Giuffrè, 2006. Detta preparazione andrà allora, **alternativamente**, condotta sulla base di uno dei seguenti testi:

S. BONFATTI – P.F. CENSONI, *Manuale di diritto fallimentare*, 2^a ed., Padova, CEDAM, 2007 (con l'eccezione delle seguenti parti: Introduzione; Cap. II, § 8; Cap. XVI, §§ 2 e 3; Cap. XX, tutto). E' inoltre consentito affrontare lo studio della disciplina degli effetti del fallimento sugli atti pregiudizievoli ai creditori – oggetto nel presente manuale di trattazione estremamente analitica e, in un'ultima analisi, esorbitante rispetto ai fini di una preparazione di base come quella richiesta in ambito universitario (Cap. VIII, pp. 129-256) – su un testo in argomento più agile: si consiglia al riguardo E. BERTACCHINI – L. GUALANDI – S. PACCHI – G. PACCHI – G. SCARSELLI, *Manuale di diritto fallimentare*, Milano, Giuffrè, 2007, Cap. IX, pp. 179-236).

oppure

L. GUGLIELMUCCI, *Diritto fallimentare. La nuova disciplina delle procedure concorsuali giudiziali*, Torino, Giappichelli, 2006. Come rivela il titolo, il presente testo non comprende l'esame delle procedure concorsuali cc.dd. amministrative: liquidazione coatta amministrativa e le due *species* dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi. Chi opti per questo manuale, dovrà dunque integrare la propria preparazione mediante lo studio di altri testi: si consigliano al riguardo *a*) S. BONFATTI – P.F. CENSONI, *Manuale di diritto fallimentare*, 2^a ed., Padova, CEDAM, 2007, Capp. XIX (pp. 481-501), XXI e XXII (pp. 527-578); oppure *b*) E. BERTACCHINI – L. GUALANDI – S. PACCHI – G. PACCHI – G. SCARSELLI, *Manuale di diritto fallimentare*, Milano, Giuffrè, 2007, Capp. XXII-XXIV (pp. 479-564)

Modalità didattiche

E' prevista, conformemente alla tradizione degli ultimi anni, l'attivazione di un corso integrativo sul tema "Profili processuali del fallimento e delle altre procedure concorsuali" tenuto dal dott. Vittorio Zanichelli, magistrato presso la Suprema Corte di cassazione

Modalità di accertamento

L'esame comporta **indeclinabilmente** il superamento di una **prova scritta**, cui dovrà seguire, a sua volta, una mera **integrazione orale**, riservata in via esclusiva a coloro che abbiano affrontato con successo il cimento scritto. Quest'ultimo consiste in una sequenza di domande a spazio predifinito, formulate in termini sostanzialmente identici a quelli della comune interrogazione orale. Le due prove hanno luogo in giorni differenti.

E' previsto altresì, sempre in forma scritta, lo svolgimento di una prova intermedia riservata ai soli frequentanti

DIRITTO INDUSTRIALE

6 CFU

(mutuato da Diritto commerciale II del Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza)

(II semestre)

(Prof. Cesare Galli)

(Corso di Laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Lo scopo del corso è quello di esaminare gli istituti del Diritto industriale e della proprietà intellettuale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione legislativa e giurisprudenziale in atto (specialmente in materia di marchi e di innovazione tecnologica), anche attraverso l'illustrazione di numerosi casi ed esempi pratici.

Approfondimenti di carattere monografico avranno ad oggetto in particolare:

- i problemi di Internet;
- i marchi rinomati;
- la protezione dell'industrial design;
- le invenzioni biotecnologiche e gli organismi geneticamente modificati;
- la tutela del *know-how*;
- la protezione del *software* e delle banche dati.

Programma del corso

Concorrenza sleale. Marchi e segni distintivi di Internet. Brevetti per invenzione. Elementi di diritto d'autore.

Testi consigliati

VANZETTI e DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, "Milano, Giuffrè, ultima edizione disponibile, del quale andranno studiate la parte I; la parte II, tranne i Cap. XI e XII; la parte III, tranne i Cap. IV, XII e XIII.

Se preferiscono, gli studenti potranno sostituire lo studio della parte III con l'approfondimento dei problemi in materia di segni distintivi di Internet, studiando GALLI, *I domain names nella giurisprudenza*, Milano, Giuffrè, 2001, p. 3-114.

Gli studenti che avranno frequentato con assiduità potranno in ogni caso sostituire lo studio degli appunti delle lezioni a quello delle parti ad esse corrispondenti dei libri di testo.

E' infine consigliata la lettura di:

VANZETTI e GALLI, *La nuova legge marchi*, seconda ed., Milano, Giuffrè, 2001.

Modalità didattiche

Nel corso delle lezioni speciale attenzione verrà dedicata ai profili di ordine processuale del Diritto industriale, anche in chiave europea, verificando, attraverso l'esame di casi ed esempi concreti, come si imposta nella pratica un'azione giudiziaria in materia di Diritto industriale.

Modalità di accertamento

Esame orale. Gli studenti frequentanti avranno però la facoltà di sostenere, nel corso del semestre, tre tests scritti, dedicati rispettivamente a concorrenza sleale, segni distintivi e innovazione tecnologica. Il complesso delle tre prove scritte potrà sostituire l'esame orale, mentre il superamento di una o due di esse ridurrà proporzionalmente l'oggetto di tale esame.

DIRITTO INTERNAZIONALE

6 CFU

(II semestre)

(Prof. ssa Laura Pineschi)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche – mutuato dal Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso ha per oggetto un particolare settore del Diritto internazionale: la tutela internazionale dei diritti umani fondamentali.

Programma del corso

Gli strumenti giuridici internazionali di portata generale e regionale e la protezione di specifici diritti della persona umana.

Testi consigliati

Gli studenti potranno preparare l'esame sul seguente testo:

PINESCHI (a cura di), *La tutela internazionale dei diritti umani. Norme, garanzie, prassi*, Giuffrè, Milano, 2006, Parte prima: p. 1-53; 67-202; 232-275; Parte seconda: p. 281-495; Parte terza: p. 724-772. All'interno della Parte seconda, gli studenti potranno scegliere, alternativamente, tra i casi in materia di libertà di religione (p. 433- 450) e quelli relativi alla protezione della morale (p. 451-468).

Modalità didattiche

Durante il corso saranno organizzate esercitazioni aventi ad oggetto l'esame di casi pratici. Alcuni incontri seminariali saranno tenuti da docenti di altre Università e funzionari internazionali appositamente invitati.

Modalità di accertamento

Esame orale. In considerazione del carattere specialistico del corso, si consiglia agli studenti di sostenere l'esame di Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di Diritto internazionale prima di sostenere l'esame di Diritto internazionale.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE
6 CFU
(I semestre)
(Prof.ssa Francesca Trombetta-Panigadi)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Programma del corso

Oggetto del corso è la disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Testi consigliati

- 1) MOSCONI e CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e contratti*, III ed., UTET, Torino, 2004, pp. 1-66; 109-242.
- 2) P. DE CESARI, *Diritto internazionale privato e processuale comunitario*, Giappichelli, Torino, II ed., 2005, pp. 1-105.

Modalità didattiche

Sono previste esercitazioni consistenti nell'analisi di sentenze e di casi pratici, con la diretta partecipazione dei frequentanti.

Modalità di accertamento

L'esame finale di profitto è orale.

DIRITTO PENALE I

9 CFU

(A-I semestre)

(Prof. Paolo Veneziani)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche - mutuato dal Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte generale del Diritto penale, sia al fine di porre le basi per un successivo approfondimento della materia nell'ambito del biennio, sia al fine di facilitare l'eventuale inserimento diretto dello studente nel mondo del lavoro.

Programma del corso

Il programma del corso ha per oggetto, principalmente, gli istituti della parte generale del Diritto penale, con particolare riguardo ai capitoli della legge penale e della teoria del reato. Anche allo scopo di evidenziare le differenti conseguenze applicative delle varie teorie ed impostazioni di parte generale, il programma si estende altresì a taluni casi pratici.

Testi consigliati

1. CADOPPI e VENEZIANI, *Elementi di diritto penale*. Parte generale, II edizione, Cedam, Padova, 2004;

2. CADOPPI e CANESTRARI (a cura di), *Casi e materiali di Diritto penale*, vol. I, Parte generale, Giuffrè, Milano, rist. 2005 (con aggiornamento).

Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo di un codice penale aggiornato; ad esempio:

ALIBRANDI (a cura di), *Il nuovo codice penale e le leggi complementari*, Casa editrice La Tribuna, Piacenza, ultima ed. disponibile;

oppure, in alternativa:

BRICCHETTI (a cura di), *Codice penale*, IL Sole 24 Ore, ultima ed. disponibile;

PALIERO (a cura di), *Codice penale e normativa complementare*, Raffaello Cortina Editore, Milano, ultima ed. disponibile.

Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente talune variazioni rispetto al programma ed ai testi sopra menzionati.

Modalità didattiche

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previste esercitazioni di taglio pratico-applicativo.

DIRITTO PENALE COMMERCIALE

6 CFU

(II semestre)

(Prof. Luigi Alibrandi)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche – mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Programma

Il corso di Diritto penale commerciale avrà ad oggetto lo studio delle più importanti ipotesi di reato in materia fallimentare e societaria con costante riferimento alle tematiche della parte generale del Diritto penale. Si consiglia vivamente di sostenere l'esame di Diritto penale commerciale dopo il superamento dell'esame di Diritto penale.

Testi consigliati

Per i reati fallimentari:

ANTOLISEI, *Manuale di diritto penale, leggi complementari*, Giuffrè, Milano, tomo II, ultima ed. (cenni introduttivi, la bancarotta in generale, la bancarotta propria).

Per i reati societari:

LANZI e CADOPPI (a cura di), *I nuovi reati societari*, Cedam, Padova, 2002 (tutto).

DIRITTO PENALE COMPARATO

6 CFU

(I semestre)

(Prof. Stefano Putinati)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche- mutuato dal Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso mira a formare studenti in grado di confrontarsi con la sfida della europeizzazione e, su più ampia scala, della globalizzazione. In questa prospettiva, la conoscenza comparatistica appare importante, anche nel settore penale, sia per coloro che fossero interessati a sviluppare indirizzi più spiccatamente europeistici o internazionalistici, sia per coloro che, pur intendendo dedicarsi al diritto interno, vorranno farlo con un'adeguata apertura culturale.

Programma

Il corso verterà in particolare sulla comparazione fra Diritto penale di *common law* e Diritto penale di *civil law*, strategico punto d'osservazione di alcuni dei nodi centrali del Diritto penale (es.: principio di legalità). Verrà in particolare considerato, anche con attenzione alla *law in action*, se le differenze fra i due sistemi siano tali da ostare ad un'armonizzazione del Diritto penale in sede europea.

Testo consigliato

CADOPPI, *Introduzione allo studio del diritto penale comparato*, Cedam, Padova, 2004.

Modalità didattiche

Sono previsti dei seminari, con l'organizzazione di un processo simulato, di taglio comparatistico, nell'ambito del quale accusa e difesa si confronteranno alla fine del corso di fronte ad un'autorevole giuria; i seminari saranno realizzati a cura degli assistenti, i quali fungeranno anche da *tutors* dei gruppi dell'accusa e della difesa.

Modalità di accertamento

Il programma per i frequentanti sarà concordato all'inizio delle lezioni con il docente.

DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE

6 CFU

(II semestre)

(Prof. Giuseppe Carboni)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche- mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del Corso:

Il Corso si propone di approfondire l'aspetto del Diritto penale relativo alle problematiche delle Fonti con particolare riferimento al Principio di Legalità e a quelli conseguenti di Certezza del diritto e di Riserva di legge così come previsti dal Codice penale (art. 1) e garantiti dall'art. 25, II° comma della Costituzione.

Programma del Corso:

- 1.Premesse generali in tema delle Fonti nel Diritto penale.
- 2.I limiti alla potestà punitiva:la funzione di garanzia della legge penale.
- 3.Il principio di legalità : sua origine ed evoluzione come garanzia di certezza.
- 4.L'art.1 del Codice penale
- 5.L'art.25, II°comma, della Costituzione
- 6.Il dibattito sulla costituzionalizzazione dell'art.1 del Codice penale.
- 7.I corollari del principio di legalità.
- 8.L'esigenza di determinatezza e tassatività della legge penale.
- 9.Il divieto di analogia.
- 10.Il divieto di retroattività.
- 11.Il principio di riserva di legge.
- 12.Riserva di legge formale e riserva di legge materiale.
- 13.Riserva assoluta e riserva relativa.
- 14.L'oggetto della riserva di legge.
- 15.La portata della riserva di legge.
- 16.Riserva di legge e atti del potere esecutivo.
- 17.Le c.d.norme penali in bianco.
- 18.Il divieto di integrazione analogica.

Prerequisiti

Aver già sostenuto l'esame di Diritto penale(parte generale) e di Diritto costituzionale.

Testi consigliati

Previa attenta lettura della Voce del VASSALLI *Nullum crimen nulla poena sine lege*, in *Digesto delle discipline penalistiche*, vol.VIII, Utet, Torino, pp.278-329, la preparazione dovrà essere completata su uno (a scelta) dei due seguenti Manuali di Diritto penale :

MANTOVANI, *Diritto penale-Parte generale*, ult. ed., Cedam,Padova, pp.3-100;

FIANDACA - MUSCO, *Diritto penale-Parte generale*, ult. ed., Zanichelli,Bologna, pp.3-98;

Modalità didattiche

Lezioni didattiche orali; Esercitazioni; Seminari

Modalità di accertamento

Esami orali conclusivi previa relazione scritta di approfondimento per i frequentanti su una delle tematiche svolte durante il Corso.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

6 CFU

(II semestre)

(Prof. Gian Claudio Spattini)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche –mutuato di corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Promuovere una maggiore conoscenza delle relazioni, sempre più strette con il procedere della globalizzazione, tra scienze giuridiche ed economiche nell'ambito delle discipline, in primis il diritto amministrativo, che studiano il ruolo dello Stato nell'economia, con riferimento agli argomenti del programma.

Programma del corso

Il programma ha per oggetto i seguenti argomenti:

- l'intervento dello Stato nell'economia: la costituzione economica (italiana ed europea) e l'influenza del diritto comunitario;
- privatizzazioni e liberalizzazioni;
- servizi pubblici (nazionali).
- Stato e mercato: esame critico delle dottrine della *Law and economics* e della *Public choice school*;
- regolamentazione dei mercati e diritto antitrust;
- privatizzazione delle imprese pubbliche, aiuti di Stato e concorrenza.
- le autorità amministrative indipendenti.

Testi consigliati

a) per i non frequentanti: S. CASSESE, *La nuova costituzione economica*, Laterza, Roma-Bari, 2005, come testo base; F. MERUSI-M. PASSARO, *Le autorità indipendenti*, il Mulino, Bologna 2003; F. MERUSI, *Diritto contro economia. Resistenze istituzionali all'innovazione economica*, Giappichelli, Torino, 2006, e F. MERUSI, *Le leggi del mercato. Innovazione comunitaria e autarchia nazionale*, il Mulino, Bologna 2002, come necessarie letture integrative;

b) per i frequentanti: i volumetti di F. MERUSI-M. PASSARO, e di F. MERUSI citati sopra e F. MERUSI-G.C. SPATTINI, *Economia (Intervento pubblico nell')*, estratto dal *Dizionario di diritto pubblico*, Giuffrè, Milano 2006 (20 pp.), disponibile presso il Docente.

Modalità didattiche

Il corso si svolge principalmente attraverso lezioni frontali ma sono possibili seminari per i frequentanti.

Modalità di accertamento

L'esame è orale e agli studenti frequentanti è consentito sostenere la prova in forma di colloquio preliminare immediatamente dopo la fine del corso.

DIRITTO ROMANO

6 CFU

(II semestre)

(Prof. Marco Gardini)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche- mutuato dal Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di introdurre lo studente alla elaborazione giurisprudenziale del diritto attraverso la lettura e il commento dei testi romani. Parallelamente l'attenzione viene rivolta anche alla dottrina ed alla giurisprudenza civilistica, per esaminare in modo più diretto le logiche della controversia giudiziaria.

Programma del corso

Lettura e commento di testi relativi a profili di responsabilità extracontrattuale, in particolare sul Titolo del Digesto IX.2, *ad legem aquiliam*. E' inoltre prevista la discussione di casi pratici tratti dall'esperienza odierna.

Testi consigliati

Il corso si svolgerà su materiali forniti direttamente dal docente in fotocopia.

Gli studenti non frequentanti potranno preparare l'esame sul seguente testo:

CORBINO, *Il danno qualificato e la lex Aquilia*, Libreria editrice Torre, Catania 2003 (Pagine 242).

Modalità didattiche

Il corso avrà natura seminariale in modo da privilegiare il confronto diretto con gli studenti.

Modalità di accertamento

Esame orale.

DIRITTO SINDACALE

6 CFU

(II semestre)

(Prof. Lucia Silvagna)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche –mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Programma del corso

I Modulo - La libertà e l'organizzazione sindacale

Le fonti. Il pluralismo sindacale. La libertà sindacale nei confronti dello Stato; nei confronti del datore di lavoro. Il divieto di atti discriminatori. Il sindacato di comodo. Il sindacato come associazione non riconosciuta. L'associazionismo dei datori di lavoro. Modelli organizzativi; confederazioni e federazioni. L'organizzazione territoriale.

II Modulo - L'attività sindacale nei luoghi di lavoro

La rappresentatività. Il sindacato maggiormente rappresentativo, comparativamente più rappresentativo e più rappresentativo. La legislazione di sostegno. I diritti sindacali nei luoghi di lavoro. L'art. 19 ed il Titolo terzo dello Statuto dei diritti dei lavoratori. I diritti di informazione.

III Modulo - La contrattazione collettiva

Il contratto collettivo di diritto comune. I soggetti. La forma. Parte normativa e parte obbligatoria. Struttura e livelli di contrattazione. Il contratto collettivo nel settore pubblico.

IV Modulo - L'efficacia del contratto collettivo

L'efficacia soggettiva. L'efficacia oggettiva. L'inderogabilità. L'efficacia nel tempo. Rapporti tra legge e contratto collettivo. Rapporti tra contratti collettivi di diverso livello. Il principio del favor.

V Modulo - Lo sciopero

L'art. 40 della Costituzione. Nozione di sciopero. I limiti interni. Le cosiddette forme anomale di sciopero. I limiti esterni. Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali. La serrata.

VI Modulo - La repressione della condotta antisindacale

La nozione di condotta antisindacale. Il procedimento ex art. 28 dello Statuto dei diritti dei lavoratori. Il contenuto del provvedimento del Giudice.

N.B.: è consigliabile sostenere l'esame dopo aver superato l'esame di Diritto del lavoro I.

Testi consigliati

L. GALANTINO, *Diritto sindacale*, Giappichelli, Torino, ultima edizione;

Oppure, in alternativa:

A. VALLEBONA, *Istituzioni di diritto del lavoro. I - Il diritto sindacale*, Cedam, Padova, ultima edizione.

In aggiunta ad uno dei suddetti testi:

G. PERA, *Introduzione al diritto del lavoro italiano*, Cedam, Padova, 2002.

Per lo studio delle fonti:

G. PERA, A. POSO, *Le leggi del lavoro*, Giuffrè, Milano, 2004

DIRITTO TRIBUTARIO

6 CFU

(II semestre)

(Prof. Alberto Comelli)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche – mutuato dal Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Programma del corso

Le origini del diritto tributario: cenni storici

Il diritto tributario nell'ordinamento giuridico: i rapporti con le altre branche del diritto

Il tributo, l'imposta e la tassa

Le fonti del diritto tributario

I principi costituzionali in materia tributaria

Lo Statuto dei diritti del contribuente

L'interpello ed il garante del contribuente

L'efficacia della norma tributaria nel tempo e nello spazio

L'interpretazione della norma tributaria

La determinazione della base imponibile e l'aliquota dell'imposta

I soggetti passivi del tributo e gli enti impositori

La dichiarazione tributaria

L'accertamento: natura, effetti, poteri istruttori, tipologia degli atti d'imposizione e relativa motivazione Il contraddittorio nell'attività amministrativa di accertamento

La riscossione ed il rimborso dell'imposta

Le sanzioni tributarie amministrative e quelle penali

Il diritto processuale tributario

L'imposta sul valore aggiunto

Testi consigliati

G. FALSITTA, *Corso istituzionale di diritto tributario*, CEDAM, 2004 (pagg. 3 – 310 e 468 - 493);

C. GLENDI, voce *Processo. XII) Processo tributario*, in *Enciclopedia Giuridica Treccani*, 2004

Per la preparazione dell'esame è indispensabile l'uso di un codice tributario aggiornato, a scelta dello studente.

Tra i codici in commercio, si segnala: M. Beghin, R. Schiavolin (a cura di), *Codice tributario*_Giuffrè, 2006.

E' previsto un corso integrativo che sarà tenuto dal Prof. Paolo Centore sull'imposta sul lavoro aggiunto.

DIRITTO URBANISTICO

6 CFU

(I semestre)

(Prof. Giorgio Pagliari)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche – mutuato dal Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Offrire allo studente in una fase di grande incertezza tra vecchia disciplina e nuovo T.U. un aiuto per entrare nella logica e nel tecnicismo della materia al fine di consentirgli la miglior assimilazione della medesima e l'acquisizione delle basi per l'approfondimento della stessa o per lo svolgimento di attività lavorativa nel settore.

Programma

- Profili costituzionali;
- Pianificazione urbanistica: aspetti generali;
- Pianificazione urbanistica generale di direttiva: il piano territoriale di coordinamento;
- Pianificazione urbanistica generale operativa:
 - piano regolatore generale
 - programma di pianificazione
- Pianificazione urbanistica attuativa ordinaria:
 - spaziale: piani particolareggiati e piani di lottizzazione
 - temporale: programmi pluriennali di attuazione;
- Pianificazione urbanistica attuativa spaziale a finalità speciale:
 - piano per l'edilizia economica e popolare
 - piani per gli insediamenti produttivi
 - piani di recupero
 - altri piani speciali
- Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- Attività edilizia
- illeciti urbanistici
- Regime della localizzazione delle opere pubbliche
- L'espropriazione per pubblica utilità
- Le tutele ambientali.

Testi consigliati

G. PAGLIARI, *Corso di Diritto urbanistico*, IV ed., in corso di pubblicazione.

E' ovviamente necessaria la consultazione di un codice specialistico. A tal fine, si consiglia:

Testo Unico Edilizia, Ed. Simone, Napoli, ult. ed.

Testo Unico Espropriazione per Pubblica Utilità, Ed. Simone, Napoli, ult. ed.

Modalità didattiche

Lezioni teoriche intervallate da incontri con tecnici ed esame di casi pratici.

Modalità di accertamento

Esame orale. A discrezione dello studente, l'esame sarà sostenibile in due colloqui: uno verterà sulla pianificazione; l'altro sull'attività edilizia e sull'espropriazione per pubblica utilità. Le date dei colloqui possono essere concordate con il docente.

ESEGESI DELLE FONTI DEL DIRITTO ITALIANO

6 CFU

(I semestre)

(Prof. Sergio Di Noto Marrella)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche – mutuato dal Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza)

Programma del corso

Il corso si propone di portare a conoscenza dello studente un testo giuridico del passato, di cui il presente riproponga la validità. Sembra così utile leggere quei passi dell'opera settecentesca di Gaetano Filangieri, *La scienza della legislazione*, riguardanti la procedura criminale (libro III, parte I). L'opera, scritta quando tramontavano le certezze del Diritto comune e si apriva la stagione della codificazione, interessa soprattutto per lo speciale rilievo dato ad istituti, ancor oggi parte del comune sentire giuridico.

Testo consigliato

G. FILANGIERI, *La scienza della legislazione. Dal libro III. Delle leggi criminali. Parte I. Della procedura* (lettura per il corso di Esegesi delle fonti del diritto italiano a cura di S. DI NOTO, E. FREGOSO, P. LAPI, A. ALIANI), Casanova, Parma, 2003.

Modalità di accertamento

Esame orale.

ESEGESI DELLE FONTI DEL DIRITTO ROMANO

6 CFU

(II semestre)

(Prof. Salvatore Puliatti)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche – mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di offrire gli strumenti per un'adeguata comprensione delle peculiarità della concezione romana del diritto e della scienza giuridica che trova la sua base nell'attività dei giuristi romani.

Sotto il profilo metodologico intende favorire la comprensione di talune strutture del ragionamento giuridico, da sempre ritenute essenziali nel bagaglio ermeneutico del giurista, mediante il diretto contatto con le tecniche logico-argomentative utilizzate dai giuristi romani.

A questo scopo saranno oggetto di particolare attenzione le forme dell'operare tecnico della riflessione giurisprudenziale romana nel settore specifico del diritto criminale, con particolare riferimento all'ambito dei reati sessuali.

Programma del corso

Il corso si articolerà in due parti (parte generale e parte speciale).

Parte generale

La parte generale sarà dedicata alla presentazione dei caratteri fondamentali della scienza giuridica romana nel suo sviluppo storico e al suo ruolo di guida e di mediazione all'interno della pluralità delle fonti di produzione del diritto romano classico. Si fornirà altresì un quadro generale della metodologia casistica e delle principali tecniche argomentative proprie dell'esperienza giurisprudenziale romana, considerate nell'evoluzione complessiva del sistema giuridico e politico-costituzionale romano.

Parte speciale

La parte speciale sarà rivolta allo studio di alcune figure di reati sessuali nella loro delineazione storico-dogmatica, al fine di evidenziarne la peculiarità, la rilevanza e l'attenzione ad esse dedicata dal pensiero giurisprudenziale, specie tardoclassico. Il corso s'incenerà in particolare sull'analisi della figura del *crimen incesti*: di esso verranno esaminate origini e disciplina, con speciale attenzione alla rilevanza che sulla sua regolamentazione e sulle misure repressive ad esso applicate hanno avuto alcuni fattori di variazione della pena, quali il *sexus* e la *qualitas personarum*.

Testi consigliati

Per la parte generale:

A. CORBINO, *Iura e forma civitatis*, Libreria Editrice Torre, Catania, 2002. I frequentanti potranno omettere l'ultimo capitolo relativo al Dominato (pp. 70-78).

Per la parte speciale:

S. PULIATTI, *Incesti crimina. Regime giuridico da Augusto a Giustiniano*, Giuffrè, Milano, 2002 (capp. I e IV). Per i frequentanti la trattazione relativa al *crimen incesti* verrà condotta in forma seminariale.

Modalità di accertamento

La preparazione dello studente sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale.

LEGISLAZIONE EUROPEA E NAZIONALE SULLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI

6 CFU

(I semestre)

(Prof. Giovanni Nicolini)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche -mutuato dal Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza - solo studenti immatricolati da a.a. 05-06)

Finalità del corso

Il corso si propone di approfondire le tematiche concernenti la commercializzazione del prodotto agro-alimentare, quali emergono dal concorso di regole comunitarie e regole nazionali.

Programma del corso

Il programma concerne la normazione comunitaria di carattere generale e di carattere speciale, con particolare riferimento ai principi generali (regolamento CE n. 178/2002) ed ai principi speciali, segnatamente riferiti alla immissione in commercio degli alimenti geneticamente modificati (regolamento CE n. 1829/2003 e normazione pertinente).

La parte del corso relativa alla legislazione nazionale prende in esame specialmente il sistema sanzionatorio civile, amministrativo, penale rimesso dalla Comunità ai singoli Stati membri.

Oggetto del corso è, inoltre, l'esame delle competenze dell'Autorità Europea per la sicurezza alimentare e delle pertinenti regole procedurali imposte per l'immissione in commercio dei prodotti agro-alimentari.

Testi consigliati

. NICOLINI, *Il prodotto alimentare: sicurezza e tutela del consumatore*, Cedam, Padova, 2003.

G. NICOLINI, *Immissione in commercio del prodotto agro-alimentare. Regole comunitarie e competenze dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare. Gli alimenti e i mangimi geneticamente modificat.*, G. Giappichelli, Torino, 2005.

Indicazione per gli studenti

L'esame potrà essere sostenuto imputando i relativi 6 CFU ai crediti liberi.

MEDICINA LEGALE

6 CFU

(I semestre)

(Prof. Guglielmo Masotti)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Mutuato dal Corso di Medicina legale del Corso di laurea in Medicina e Chirurgia

PROCEDURA PENALE

6 CFU

(A-I semestre)

(Prof. Piermaria Corso)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche – mutuato dal Corso di Diritto processuale penale del Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso verte sulla disciplina processuale penale alla luce dei principi costituzionali e degli accordi internazionali, quale risulta dopo i molteplici interventi del legislatore ordinario nella prima metà dell'anno 2001 (difesa d'ufficio, patrocinio a spese dello Stato, giusto processo, sicurezza, etc.) e quale si delinea alla luce di riforme divenute operative nel 2002 (competenza penale del giudice di pace e "legittimo sospetto") e nel 2003 (c.d. patteggiamento allargato e nuova disciplina delle sanzioni sostitutive nella legge n. 134/2003) fino alla riforma della contumacia (d.l. 21 febbraio 2005 n. 17 conv.in l. 22 aprile 2005 n. 60), del "mandato di arresto europeo" (l. 22 aprile 2005 n. 69) e delle impugnazioni (l. 20 febbraio 2006 n. 46). Le lezioni istituzionali saranno integrate da iniziative collaterali destinate a rendere più percepibile la concretezza della materia e la sua rilevanza pratica (visite a istituti penitenziari in Italia e all'estero).

Programma

La preparazione va fatta avvalendosi di un manuale che offra una visione sistematica e coordinata degli istituti processuali, e di un codice di procedura penale aggiornato. L'evoluzione normativa degli ultimi anni impone l'aggiornamento della preparazione eventualmente maturata su testi superati da un punto di vista normativo, quale che sia il periodo di frequenza delle lezioni rispetto alla data dell'esame.

E' in ogni caso richiesto l'aggiornamento sulle modifiche intervenute in corso d'anno e della quali sarà data notizia in sede di lezione o di seminario.

Testi consigliati

PISANI e altri, *Manuale di Procedura Penale*, Monduzzi Editore, Bologna, 2006 (ad eccezione dei seguenti capitoli: da XXIII e XXVI compresi; da XXVIII a XXXV compresi: dal programma sono escluse unicamente le seguenti tematiche: procedimenti speciali – rito monocratico – impugnazioni – esecuzione – cooperazione internazionale).

Per gli studenti del vecchio ordinamento quadriennale sono esclusi dal programma solo i temi dell'esecuzione e della cooperazione internazionale.

Un codice di procedura penale aggiornato. Al momento il più aggiornato è :

Il nuovo codice di procedura penale e le leggi complementari, CELT, Piacenza 2006.

Controllare, al momento dell'acquisto, l'eventuale uscita di edizioni successive o di testi più aggiornati.

Modalità didattiche

E' prevista l'attivazione di corsi integrativi su "Il giusto processo nella convenzione europea dei diritti dell'uomo e nella Costituzione. Giusto processo e codice di procedura penale: riferimenti e riflessioni" (a cura del dott. Angelo Mambriani) e su "Il giudice di pace in materia penale" (a cura dell'avv. Patrizia Cortesini). Si consiglia di seguire le lezioni di Diritto dell'esecuzione penale per l'evidente attinenza della materia.

SCIENZA DELLE FINANZE
9 CFU
(I semestre)
(Prof. Pietro Vagliasindi)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso per gli studenti di giurisprudenza si propone di fornire conoscenze teoriche-istituzionali e strumenti per analizzare rigorosamente fenomeni e istituzioni di finanza pubblica e per individuare e vagliare politiche alternative. Oltre ad una introduzione generale alla concreta attività finanziaria (dal lato delle spese e delle imposte), sono esaminati approfonditamente la teoria dell'intervento pubblico e le interazioni col sistema economico, le attività redistributive, la politica di bilancio e il sistema impositivo.

Programma del corso

1. L'INTERVENTO PUBBLICO. ANALISI ISTITUZIONALE ED ECONOMICA DELLE IMPOSTE E DELLE SPESE

Concetti generali e profili storici; bilancio pubblico e redistribuzione; spesa pubblica e benessere sociale (criteri generali, questioni di efficienza e di equità, tipologie d'intervento, metodi di valutazione e analisi costi-benefici). L'istruzione e la spesa sanitaria. Il sistema pensionistico-previdenziale.

Sistema impositivo e ripartizione degli oneri; traslazione; incidenza; distribuzione; erosione, elusione, evasione ed accertamento; mercati, imposte e discriminazioni fiscali. Imposizione, contributi, progressività e redistribuzione; reddito, patrimonio e plusvalenze. Imposta personale sul reddito, sulle società, sui redditi da capitale, sui consumi e sul patrimonio. Unioni economiche; principi di "multilevel finance" e prospettive di riforma.

2. TEORIA DELL'INTERVENTO PUBBLICO

Risultati e limiti dell'economia del benessere; sistema economico, intervento pubblico, crescita; povertà, ineguaglianza e redistribuzione; modelli di equilibrio finanziario e analisi economica della pubblica amministrazione; esternalità e teorema di Coase, bisogni pubblici (beni misti e meritori); incertezza, incompletezza di mercati ed informazioni: selezione avversa e rischio morale. Tariffe private e pubbliche con discriminazione; regolamentazione di prezzi e profitti e antitrust.

3. LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ REDISTRIBUTIVE

Diseguaglianza, povertà e sviluppo del *welfare state*. La misurazione della diseguaglianza e della povertà (concetto e misure della disuguaglianza e della povertà). La disuguaglianza al di là dell'approccio welfarista. Strumenti di valutazione dell'attività finanziaria e microsimulazione dinamica. Riforme previdenziali e fiscali in Italia.

Indicazioni per gli studenti

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Un utile testo di riferimento è P. VAGLIASINDI, *Effetti redistributivi dell'intervento pubblico*, Giappichelli, Torino, 2004. Ulteriori dettagli sui testi di riferimento, appunti e dispense saranno comunicati nel corso delle lezioni. Materiale informativo sull'esame sarà disponibile presso il Dipartimento di Diritto, Economia e Finanza Internazionale e la pagina web <http://www.unipr.it/arpa/defi/scfinanze04.html>.

STORIA DEI TRATTATI E POLITICA INTERNAZIONALE

6 CFU

(II semestre)

(Prof Alessandro Duce)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche – mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Conoscenza delle relazioni internazionali dal 1933 al 1957.

Programma

Gli equilibri europei e mondiali prima del 1939; la seconda guerra mondiale; il dopoguerra.

Testi consigliati

J.B. Duroselle, *Storia diplomatica*; Milano, 1998, pag. 157-527;

a scelta dello studente:

A. Duce, *Pio XII e la Polonia 1939 – 1945*, Roma, 1997

A. Duce, *La Santa Sede e la questione ebraica (1933-1945)*, Roma, 2006.

Modalità d'accertamento

Esame orale

TUTELA DEI DIRITTI E PROCESSO CIVILE

6 CFU

(I semestre)

(Prof. Augusto Chizzini)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Programma del corso

Il corso ha ad oggetto l'introduzione ai principi generali che regolano, da un lato, i rapporti tra diritto sostanziale e tutela processuale, dall'altro, l'attivazione e lo svolgimento della giustizia civile.

In particolare, dopo una introduzione storico-comparativa, diretta a delineare le linee storiche di formazione dei sistemi processuali civili contemporanei, il corso si indirizzerà all'analisi della funzione e della struttura della giurisdizione civile, dei principi costituzionali che ne regolano l'attuazione delle tipologie di tutele apprestate dalla giurisdizione civile stessa: ossia, del processo di cognizione (nelle diverse forme dei processi d'accertamento, costitutivo e di condanne), del processo esecutivo e infine del processo cautelare.

Testi consigliati

CONSOLO, *Spiegazioni di diritto processuale civile*, Tomo I, *Le tutele*, Cedam, Padova, ultima edizione.

**CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA (AD
ESAURIMENTO)**

(PRIMO E SECONDO ANNO)

ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO

(3 crediti)

(Prof. Pietro Vagliasindi)

(I semestre)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Finalità del corso

L'analisi economica del diritto (*Law&Economics*) è oggi parte integrale del curriculum professionale del giurista, specie negli US e nei paesi europei più avanzati. Infatti, norme, leggi e regolamenti non possono prescindere per la loro efficacia dalla logica dei comportamenti socio-economici dei cittadini, che dipendono dagli incentivi creati dalla loro attuazione nella pratica (*enforcement*). Spaziando dalle tematiche di efficienza ed esternalità, alla legislazione antimonopolistica ed alla regolamentazione, l'analisi studia i comportamenti giuridici e valuta i costi sociali e l'efficacia delle regole, formando un giurista, in grado di comprendere come le norme, modificando gli incentivi, codeterminino i comportamenti socio-economici.

Il corso, specifico per giuristi, non è tecnico e fornisce conoscenze e strumenti di analisi per una piena comprensione di tutti gli argomenti.

Programma

1. INTRODUZIONE ALL'ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO
2. ECONOMIA, DIRITTO E SISTEMA ECONOMICO
3. ECONOMIA DEL BENESSERE E REDISTRIBUZIONE
4. L'EFFICIENZA E L'EQUITÀ
5. LE ESTERNALITÀ
6. L'ENFORCEMENT DEL DIRITTO
7. L'ALLOCAZIONE DEL RISCHIO
8. IL COMPORTAMENTO STRATEGICO
9. IL VALORE DELLA VITA
10. LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE
11. INCENTIVI ALLA RICERCA & SVILUPPO; BREVETTI E BENESSERE
12. LA COMPETIZIONE E L'ANTITRUST

Indicazioni per gli studenti

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Utili testi di riferimento sono D. FRIEDMAN, *L'Ordine del diritto. Perché l'analisi economica può servire al diritto*, Il Mulino, Bologna, 2004 (Capitoli 1-6, 8-9, 11, 16) e P. VAGLIASINDI, *Effetti Redistributivi dell'Intervento Pubblico*, Giappichelli, Torino, 2004 (Sezioni 1.3, 1.4, 2.2). Ulteriori dettagli saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense ed altro materiale informativo sull'esame saranno resi disponibili dalla pagina web: <http://www.unipr.it/arpa/defi/anecondir04.html>.

ANTROPOLOGIA CRIMINALE

6 o 3 CFU

(I semestre)

(Prof.ssa Tiziana Sartori)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza – mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

Il corso di Antropologia Criminale intende fornire un quadro di riferimento dello sviluppo della ricerca in criminologia ed una introduzione alle più recenti teorie biologiche, psicologiche e sociologiche che si occupano della criminalità.

Programma

Il corso si articola in tre parti.

La prima si occuperà del problema della definizione dei fenomeni criminali, dei metodi e delle fonti delle conoscenze criminologiche e degli studi che valutano l'impatto dei fattori socioeconomici sulla genesi dei fenomeni criminali.

La seconda parte affronterà il tema della personalità del delinquente.

L'ultima parte del corso si occuperà della forma e dell'efficacia della risposta sociale al crimine.

Testi consigliati

G. PONTI, *Compendio di criminologia*, Cortina, Milano, 1999 .
Capitoli 1, 2 ,3, 6, 8.

oppure

AA.VV., *Criminologia*, vol. II, Giuffrè, Milano, 2004
Capitoli 1, 2, 3, 5, 6.

Modalità didattiche

Il corso si articolerà in lezioni frontali per il programma sopra indicato. Eventuali seminari di approfondimento potranno essere concordati con gli studenti

sui seguenti temi:

1. profili criminologici del diritto penale minorile
2. profili criminologici delle tossicodipendenze.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Finalità del corso

Il corso di Antropologia Criminale intende fornire un quadro di riferimento dello sviluppo attuale della applicazione delle conoscenze criminologiche al processo penale.

Programma del corso

Il corso approfondirà in particolare il tema della perizia psichiatrica.

Testi consigliati

G.PONTI, *Compendio di criminologia*, Cortina, Milano, 1999 , Capitoli 1 ,4.

U. FORNARI, *Trattato di Psichiatria Forense*, Utet, Torino, 1997, parte II, cap. 2

Modalità didattiche

Gli studenti devono prendere contatto con il docente entro il mese di ottobre per concordare l'organizzazione di seminari di approfondimento sui diversi aspetti dell'attività peritale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II (Appalti pubblici)

9 crediti

(II semestre)

(Prof. Giorgio Cugurra)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza – mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

L'insegnamento di diritto amministrativo II è sdoppiato in due corsi autonomi e divisi non per lettera alfabetica ma per argomenti. Lo studente ha la facoltà di scegliere il corso più consono ai propri interessi e di sostenere l'esame col relativo docente.

Entrambi i corsi si propongono di approfondire argomenti di carattere monografico in modo da consentire allo studente di verificare l'applicazione, nell'ambito di un settore specialistico, dei principi istituzionali appresi nell'esame di diritto amministrativo I (che quindi debbono essere conosciuti).

Particolare attenzione sarà dedicata alla più recente elaborazione giurisprudenziale.

Programma del corso

Il corso di diritto amministrativo II svolto dal Prof. Cugurra ha per oggetto "*gli appalti pubblici nella normativa comunitaria e nazionale*". Il programma comprende i seguenti argomenti: le fonti comunitarie e nazionali; i contratti d'appalto e le concessioni; gli appalti di lavoro, di fornitura e di servizi; i soggetti aggiudicatori; l'appaltatore; i procedimenti di scelta dell'appaltatore; l'esecuzione del contratto.

Testi consigliati

Per il corso di diritto amministrativo II svolto dal Prof. Cugurra il testo consigliato è

CARANTA, *I contratti pubblici*, Torino, Giappichelli, 2004.

E' indispensabile la consultazioni delle principali leggi amministrative.

A tal fine, si consiglia una delle seguenti raccolte:

CAMELLI – SCIULLO, *Codice breve delle amministrazioni pubbliche*, Bologna, Zanichelli (ult. ediz.) oppure ROVERSI MONACO – VANDELLI, *Codice breve di diritto amministrativo*, Rimini, Maggioli (ult. ediz.).

N.B. Il programma di Diritto amministrativo II e la facoltà di scelta dell'argomento valgono per l'esame di Diritto amministrativo II del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza e per l'esame di Diritto amministrativo II del Corso di laurea specialistica biennale in Giurisprudenza.

Modalità didattiche

Il corso sarà svolto oltre che con lezioni cattedratiche pure con attività seminariali dirette alla discussione delle più rilevanti problematiche dell'argomento prescelto anche alla luce della più recente giurisprudenza.

I due corsi, ancorché siano autonomi, prevedono lo svolgimento di alcune attività comuni e, in particolare, la simulazione di uno o più processi amministrativi con la partecipazione attiva degli studenti e di esperti esterni.

Modalità di accertamento

L'esame si svolge in forma orale, con il docente titolare del corso prescelto e sul libro di testo consigliato.

Gli studenti che abbiano frequentato attivamente il corso prescelto potranno concordare col docente un programma parzialmente alternativo, che tenga conto del lavoro svolto.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II

(GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA)

CFU 9

(II semestre)

(Prof. Giorgio Pagliari)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza – mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

L'insegnamento di diritto amministrativo II è sdoppiato in due corsi autonomi e divisi non per lettera alfabetica ma per argomenti. Lo studente ha la facoltà di scegliere il corso più consono ai propri interessi e di sostenere l'esame col relativo docente.

Entrambi i corsi si propongono di approfondire argomenti di carattere monografico in modo da consentire allo studente di verificare l'applicazione, nell'ambito di un settore specialistico, dei principi istituzionali appresi nell'esame di diritto amministrativo I (che quindi debbono essere conosciuti).

Particolare attenzione sarà dedicata alla più recente elaborazione giurisprudenziale.

Programma del corso

Il corso di diritto amministrativo II svolto dal prof. Pagliari ha per oggetto "*la giustizia amministrativa*". Il programma comprende i seguenti argomenti: la genesi del sistema delle tutele nei confronti della pubblica amministrazione; caratteri generali del processo amministrativo; statica e dinamica del processo; giudicato ed ottemperanza.

Testi consigliati

Per il corso di diritto amministrativo II svolto dal prof. Pagliari il testo consigliato è F.G. COCA, *Giustizia amministrativa*, Torino, Giappichelli 2006 (parti da 1 a 6). In alternativa, è consigliato N. SAIITA *Sistema di giustizia amministrativa*, Milano, Giuffrè, 2005 (pagg. da 1 a 354, da 391 a 467 e da 509 a 578).

E' indispensabile la consultazione delle principali leggi amministrative.

A tal fine, si consiglia una delle seguenti raccolte: CAMELLI – SCIULLO, *Codice breve delle amministrazioni pubbliche*, Bologna, Zanichelli (ult. ediz.) oppure ROVERSI MONACO – VANDELLI, *Codice breve di diritto amministrativo*, Rimini, Maggioli (ult. ediz.).

N.B. Il programma di diritto amministrativo II e la facoltà di scelta dell'argomento valgono per l'esame di diritto amministrativo II del corso di laurea magistrale in giurisprudenza e per l'esame di diritto amministrativo II del corso di laurea specialistica biennale in giurisprudenza.

Modalità didattiche

Il corso sarà svolto oltre che con lezioni cattedratiche pure con attività seminariali dirette alla discussione delle più rilevanti problematiche dell'argomento prescelto anche alla luce della più recente giurisprudenza.

I due corsi, ancorché siano autonomi, prevedono lo svolgimento di alcune attività comuni e, in particolare, la simulazione di uno o più processi amministrativi con la partecipazione attiva degli studenti e di esperti esterni.

Modalità di accertamento

L'esame si svolge in forma orale, con il docente titolare del corso prescelto e sul libro di testo consigliato.

Gli studenti che abbiano frequentato attivamente il corso prescelto potranno concordare col docente un programma parzialmente alternativo, che tenga conto del lavoro svolto.

DIRITTO AMMINISTRATIVO EUROPEO

6 O 3 CFU

(I semestre)

(Prof. Giorgio Pagliari)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza – mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

Il corso ha per oggetto lo studio, nei suoi aspetti fondamentali, dei seguenti profili sudescritti: l'incidenza sul diritto amministrativo nazionale (o interno) del diritto comunitario, nonché la nascita e l'evoluzione del diritto amministrativo europeo o comunitario.

Prendendo spunto dal recente insediamento in Parma dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), il corso si svilupperà anche attraverso un approfondito esame della disciplina comunitaria della sicurezza alimentare.

Lo scopo è quello di offrire allo studente l'opportunità di acquisire le prime, epperò fondamentali, conoscenze in questo settore in profonda espansione anche sul piano dell'attività pratica.

Programma del corso

Profili introduttivi

- Principi fondamentali
 - Caratteri dell'ordinamento comunitario
 - Diritto amministrativo europeo e diritto amministrativo nazionale

Profili specifici

- Le fonti, con particolare riferimento alla disciplina generale della sicurezza alimentare (Libro Bianco sulla Sicurezza Alimentare e Reg. n. 2002/178/CE e s.m.i.)
- Le funzioni pubbliche comunitarie
- La nozione comunitaria di Pubblica Amministrazione
- Cenni sull'organizzazione amministrativa, con particolare riguardo alla struttura ed al funzionamento dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare
- Procedimenti e atti amministrativi
- Il fenomeno della co-amministrazione, con particolare riguardo ai procedimenti di riconoscimento ai prodotti alimentari tradizionali della tutela DOP e IGP
- La disciplina di OGM, MGM e *novel foods*
- Il principio di precauzione
- La tutela giurisdizionale dinanzi alla Corte di Giustizia, con particolare riferimento alla garanzia del principio di preminenza della salute pubblica

Testi consigliati

Per i profili introduttivi

M.P. CHITI, *Diritto amministrativo europeo*, II edizione, Giuffrè, Milano 2004: Parte I: cap. II, cap. III e cap. IV; Parte II: cap. V, cap. VII, cap. X e cap. XI.

Per i profili specifici

Oltre al materiale che sarà volta a volta fornito agli studenti, in relazione alle singole tematiche trattate, si consiglia la lettura del seguente testo:

L. COSTATO, *Compendio di diritto alimentare* L. COSTATO, *Compendio di diritto alimentare*, III edizione, Cedam, Padova, 2006: cap. I e II

Codici

È necessaria la consultazione di PANEBIANCO (a cura di), *Codice delle leggi comunitarie ed europee*, Giuffrè, Milano, ult. ed..

Modalità didattiche

Lezioni teoriche ed analisi di sentenze della Corte di Giustizia Europea e di documenti degli organi della UE.

Modalità di accertamento

Esame orale.

A discrezione dello studente, l'esame sarà sostenibile in due colloqui: il primo riguarderà i profili introduttivi; il secondo i profili specifici. Le date dei colloqui possono essere concordate con il docente.

PROGRAMMA DA 3 CREDITI

Finalità del corso

Il corso ha per oggetto lo studio, nei suoi aspetti fondamentali, dei seguenti profili suddescritti: l'incidenza sul diritto amministrativo nazionale (o interno) del diritto comunitario, nonché la nascita e l'evoluzione del diritto amministrativo europeo o comunitario.

Prendendo spunto dal recente insediamento in Parma dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), il corso si svilupperà anche attraverso un sintetico esame della disciplina comunitaria della sicurezza alimentare.

Lo scopo è quello di offrire allo studente l'opportunità di acquisire le prime, epperò fondamentali, conoscenze in questo settore in profonda espansione anche sul piano dell'attività pratica.

Programma del corso

Profili introduttivi

- Principi fondamentali
 - Caratteri dell'ordinamento comunitario
 - Diritto amministrativo europeo e diritto amministrativo nazionale

Profili specifici:

- Le fonti, con particolare riferimento alla disciplina generale della sicurezza alimentare (Libro Bianco sulla Sicurezza Alimentare e Reg. n. 2002/178/CE e s.m.i.)
- Cenni sull'organizzazione amministrativa, con particolare riguardo alla struttura ed al funzionamento dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare
- Procedimenti e atti amministrativi. Cenni alle procedure per il conseguimento della tutela DOP e IGP
- Il principio di precauzione
- La tutela giurisdizionale dinnanzi alla Corte di Giustizia, con particolare riferimento alla garanzia del principio di preminenza della salute pubblica

Testi consigliati

Per i profili introduttivi

M.P. CHITI, *Diritto amministrativo europeo*, II edizione, Giuffrè, Milano 2004: Parte I: cap. II, cap. III e cap. IV; Parte II: cap. V, cap. VII, cap. X e cap. XI.

Per i profili specifici

Oltre al materiale che sarà volta a volta fornito agli studenti, in relazione alle singole tematiche trattate, si consiglia la lettura del seguente testo: L. COSTATO, *Compendio di diritto alimentare*, III edizione, Cedam, Padova 2006: cap. I, con esclusione dei paragrafi 4, 5, 16 e 18.

Codici

È necessaria la consultazione di PANEBIANCO (a cura di), *Codice delle leggi comunitarie ed europee*, Giuffrè, Milano, ult. ed..

Modalità didattiche

Lezioni teoriche ed analisi di sentenze della Corte di Giustizia Europea e di documenti degli organi della UE.

Modalità di accertamento

Esame orale.

A discrezione dello studente, l'esame sarà sostenibile in due colloqui: il primo riguarderà i profili introduttivi; il secondo i profili specifici. Le date dei colloqui possono essere concordate con il docente.

DIRITTO BANCARIO

6 O 3 CFU

(II semestre)

(Prof. Guido Mucciarelli)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza – mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

Un corso di Diritto bancario propone lo studio, attraverso l'analisi delle fonti, della specifica disciplina dettata per i rapporti d'impresa e contrattuali nei quali sia presente una banca.

La specifica disciplina della banca, dell'attività bancaria e finanziaria, trova il suo essenziale, anche se non esclusivo, punto di riferimento nel testo unico bancario che, da un lato, detta la regolamentazione della banca come impresa e, dall'altro lato, contiene la “parte generale” dei contratti bancari, come contrapposta alla parte speciale dei singoli rapporti bancari, che si rinviene in fonti codicistiche ed extra-codicistiche.

Il corso è dunque inteso a fornire allo studente, soprattutto sulla scorta del testo unico bancario e della disciplina dei contratti bancari, gli strumenti essenziali per l'analisi della banca come impresa, dei rapporti fra banca e impresa e dei rapporti fra cliente e consumatore dei servizi della banca e la banca stessa.

Un corso di Diritto bancario offre poi un'occasione peculiare – in quanto sorretta da una prassi, non soltanto giurisprudenziale, cospicua, costante e istruttiva – per l'approfondimento di una serie di istituti (per esempio in tema di obbligazioni pecuniarie, di strumenti di estinzione dell'obbligazione, di garanzie atipiche, etc.) che sono fondamentali per la comprensione e lo studio dell'attuale ordinamento degli affari.

Programma del corso

1. Attività bancaria e finanziaria: definizioni e riflessi sulla nozione dei contratti bancari.
2. Attività bancaria e finanziaria e strutture e caratteri dei soggetti che la esercitano: i riflessi sulla disciplina generale dei contratti bancari.
3. Profili della disciplina generale dei contratti bancari: le norme del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.
4. I singoli contratti bancari:
 - il conto corrente bancario;
 - il deposito bancario;
 - l'apertura di credito;
 - l'anticipazione bancaria;
 - lo sconto.
5. I servizi bancari:
 - custodia;
 - amministrazione.
6. I crediti documentari e le garanzie:
 - i crediti documentari;
 - le garanzie: le c.d. garanzie *omnibus*; il contratto autonomo di garanzia; le garanzie rotative.
7. Le operazioni c.d. parabancarie e l'intermediazione finanziaria.

Testo consigliato

MOLLE e DESIDERIO, *Manuale di diritto bancario e dell'intermediazione finanziaria*, settima ed., Giuffrè, Milano, 2005.

Modalità di accertamento

Esame orale.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Finalità del corso

Il programma ha per oggetto specifico l'approfondimento della disciplina dei contratti bancari. Muovendo dalla disciplina delle operazioni c.d. ordinarie, vengono quindi considerati in particolare i singoli contratti (deposito bancario, apertura di credito, anticipazione bancaria, sconto bancario, conto corrente bancario, etc.). Per quanto concerne le operazioni bancarie c.d. speciali, si tratta del credito fondiario ed edilizio, del credito agrario e peschereccio, delle altre operazioni di credito particolari. L'attenzione viene poi rivolta ai c.d. contratti dell'intermediazione finanziaria e, in specie, al *factoring*, al *leasing*, al *forfaiting*, alle accettazioni bancarie e ai *commercial papers*, alla cartolarizzazione dei crediti, al contratto «pronti contro termine», etc.

Testo consigliato

Il volume indicato per la preparazione dell'esame è: MOLLE e DESIDERIO, *Manuale di diritto bancario e dell'intermediazione finanziaria*, settima ed., Giuffrè, Milano, 2005, pp. 147-296.

DIRITTO CIVILE II

9 crediti

(Prof. Silvio Martuccelli)

(I semestre)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza – mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità e programma del corso

Il corso ha per oggetto lo studio monografico del contratto, secondo i seguenti profili:

- concetti fondamentali
- autonomia ed eteronomia
- la formazione del contratto
- le parti del contratto
- struttura e contenuto del contratto (oggetto, causa, forma)
- gli effetti del contratto
- patologia del contratto

Testo consigliato

V. ROPPO, *Il contratto*, Giuffrè, Milano, 2001.

Modalità didattiche

Il corso si svolgerà nel primo semestre, da settembre a dicembre 2006.

È necessaria la partecipazione attiva dei frequentanti, secondo criteri che saranno indicati all'inizio del corso.

Modalità di accertamento

L'esame consiste in una prova orale, che verte su tutte le parti del programma. Per i frequentanti, la prova orale potrà essere preceduta da una prova scritta, secondo modalità che verranno rese note mediante pubblico avviso.

DIRITTO COMMERCIALE II

9 crediti

(II semestre)

(Prof. Cesare Galli)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Lo scopo del corso è quello di esaminare gli istituti del Diritto commerciale concernenti la concorrenza e il mercato e la proprietà industriale ed intellettuale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione legislativa e giurisprudenziale in atto, anche attraverso l'illustrazione di numerosi casi ed esempi pratici.

Approfondimenti di carattere monografico avranno ad oggetto in particolare:

- le nozioni di concorrenza e di correttezza professionale;
- l'applicazione delle regole della concorrenza da parte dei giudici nazionali;
- la disciplina della pubblicità;
- i problemi di Internet;
- i marchi rinomati;
- la protezione dell'*industrial design*;
- le invenzioni biotecnologiche e gli organismi geneticamente modificati;
- la tutela del *know-how*;
- la protezione del *software* e delle banche dati.

Programma

Diritto della concorrenza e del mercato: concorrenza sleale e diritto antitrust.

Diritto della Proprietà intellettuale: marchi e segni distintivi di Internet – Tutela dell'*industrial design* – Brevetti per invenzione e per modello – Elementi di diritto d'autore.

Testi consigliati

VANZETTI e DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, Giuffrè, Milano, ultima edizione disponibile.

Se preferiscono, gli studenti potranno sostituire lo studio della parte III del *Manuale* con l'approfondimento dei problemi in materia di segni distintivi di Internet, studiando GALLI, *I domain names nella giurisprudenza*, Giuffrè, Milano, 2001, pp. 3-114.

Gli studenti che avranno frequentato con assiduità potranno in ogni caso sostituire lo studio degli appunti delle lezioni a quello delle parti ad esse corrispondenti dei libri di testo.

E' infine consigliata la lettura di:

VANZETTI e GALLI, *La nuova legge marchi*, seconda ed., Giuffrè, Milano, 2001.

Modalità didattiche

Lezioni frontali (60 ore) – attività seminariali ed esercitazioni scritte (20 ore).

Nell'ambito delle lezioni e delle attività seminariali speciale attenzione verrà dedicata ai profili di ordine processuale della materia, anche in chiave europea, verificando, attraverso l'esame di casi ed esempi concreti, come si impostano nella pratica le azioni giudiziarie nei settori del Diritto commerciale esaminati nel corso.

Modalità di accertamento

Esame orale. Gli studenti frequentanti avranno però la facoltà di sostenere, nel corso del semestre, tre esercitazioni scritte, dedicate rispettivamente a: (1) Diritto della concorrenza e del mercato; (2) Diritto dei marchi e dei segni distintivi; (3) Diritto dell'innovazione tecnologica. Il complesso delle tre prove scritte potrà sostituire l'esame orale, mentre il superamento di una o due di esse ridurrà proporzionalmente l'oggetto di tale esame.

N.B. Per gli studenti che hanno già sostenuto l'esame di Diritto industriale, il programma di esame verrà concordato individualmente.

DIRITTO COSTITUZIONALE ITALIANO E COMPARATO

6 crediti

(II semestre)

(Prof. Lucia Scaffardi)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza – mutuato dal Corso di Diritto pubblico comparato – I diritti - del corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il Corso si propone di approfondire attraverso lo studio della giurisprudenza costituzionale, e di quella comune, i profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel diritto costituzionale italiano e comparato, e nella prospettiva 'costituzionale' europea (Corte di Giustizia e Corte Europea dei diritti dell'uomo).

Ai fini della preparazione dell'esame, il programma è articolato in una parte generale e in più parti speciali, a scelta dello studente, con relativi testi consigliati.

Programma

Teorie e modelli del costituzionalismo dei diritti. Tutela della persona, eguaglianza (formale e sostanziale) e solidarietà nell'esperienza costituzionale. I diritti "fuori" dalle Costituzioni nazionali: l'integrazione europea attraverso i diritti; diritti ed evoluzioni del regionalismo. Profili evolutivi e dimensioni inedite del costituzionalismo dei diritti. Alcuni esempi: diritto all'identità sessuale, diritti 'ambientali' e diritti delle generazioni future, diritti e questioni bioetiche (eutanasia e diritto di morire, diritto di procreare e tecniche di fecondazione assistita, diritto al consenso informato nei trattamenti sanitari, ...), diritti nella prospettiva del multiculturalismo, diritti e nuove tecnologie di comunicazione, diritti dei lavoratori e trasformazioni del lavoro, pari opportunità e divieti di discriminazione. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela.

Parte speciale: nuovi contenuti e nuove modalità di tutela dei diritti fondamentali tra evoluzione dei linguaggi costituzionali e orientamenti dei giudici comuni e delle Corti Costituzionali.

Testi consigliati

Parte generale

1) P. CARETTI, *I diritti fondamentali*, Giappichelli, Torino, ultima edizione;

Parte speciale

2) A. D'ALOIA, (a cura di), *Biotecnologie e valori costituzionali. Il contributo della giustizia costituzionale*, Torino, Giappichelli, 2005 (tre saggi a scelta).

OPPURE

2) T. GROPPI (a cura di), *Democrazia e terrorismo*, Napoli, Editoriale scientifica, 2006 (tre saggi a scelta).

Modalità didattiche

In relazione ad entrambe le parti del programma, saranno organizzati durante il Corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del Corso.

DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZIONALE

6 o 3 CFU

(I semestre)

(Prof.ssa Luciana Laudisa)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza – mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6CFU

Finalità del corso

Il corso è finalizzato allo studio dell'arbitrato quale alternativa alla giurisdizione statale. La rapidità della decisione, vincolata a tempi determinati, la specializzazione degli arbitri, la riservatezza della procedura ne fanno uno strumento privilegiato di soluzione delle controversie. Il suo sviluppo nell'ambito del commercio internazionale, dovuto all'esigenza, avvertita dalle parti, di evitare i conflitti di giurisdizione cui può dar luogo la mondializzazione dei rapporti commerciali e finanziari, impone al giurista la conoscenza dell'istituto come disciplinato dal legislatore nazionale e dalle istituzioni permanenti di arbitrato.

Programma del corso

Controversie compromettibili - La convenzione arbitrale - Le parti dell'arbitrato - Gli arbitri -Le camere arbitrali - Il procedimento - I provvedimenti cautelari - La decisione arbitrale - Le impugnazioni - Arbitrato estero - Arbitrato e commercio internazionale - Convenzioni internazionali - Riconoscimento ed esecuzione delle decisioni arbitrali straniere ed internazionali.

Testi consigliati

G.VERDE, *Lineamenti di diritto dell'arbitrato*, Giappichelli, Torino, 2004 (n. pag. 170)

Oppure

S. LA CHINA, *L'arbitrato*, Giuffrè, 2004 (n. pag. 268)

Modalità didattiche

Il corso prevede l'organizzazione di attività seminaliali.

PROGRAMMA DA 3CFU

Finalità del corso

Il corso è finalizzato allo studio dell'arbitrato quale alternativa alla giurisdizione statale. Il suo sviluppo nelle controversie interne e nell'ambito del commercio internazionale impone al giurista la conoscenza dell'istituto come disciplinato dal legislatore nazionale e dalle istituzioni permanenti di arbitrato.

Programma del corso

I vari tipi di arbitrato- La convenzione arbitrale- L'efficacia del lodo nell'arbitrato interno- l'arbitrato internazionale- Il riconoscimento e l'efficacia del lodo estero.

Testi consigliati

VERDE (a cura di), *Diritto dell'arbitrato*, Giappichelli, Torino, 2005, capp. III, IX, XI, XII, XIII (n. pag. 170)

DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE

3 CFU

(I semestre)

(Prof. ssa Caterina Lo Moro)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza- mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 3 CFU

Finalità del corso

L'insegnamento esamina i principi e le regole fondamentali concernenti i procedimenti di esecuzione forzata (espropriazione forzata ed esecuzione forzata in forma specifica), sul presupposto delle nozioni già acquisite dal corso di Diritto processuale civile. Il processo esecutivo vuole garantire che le norme di diritto sostanziale trovino tutela giurisdizionale anche nelle ipotesi di mancata collaborazione spontanea da parte di chi vi è tenuto. Il corso mira a far cogliere la stretta connessione ed interdipendenza tra diritto sostanziale e processo esecutivo, come utile momento di approfondimento, senza peraltro dimenticare l'importanza che la materia ha ai fini professionali.

Programma

Verranno esaminati titolo esecutivo, precetto, pignoramento, intervento dei creditori, vendita e assegnazione, riparto. Esecuzione per consegna o rilascio, esecuzione degli obblighi di fare o non fare, il sistema delle opposizioni. Sospensione ed estinzione del processo esecutivo.

Testo consigliato

MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, ultima ed., Giappichelli, Torino, (Il processo di esecuzione forzata), cap. I, II, IV, VI.

Modalità didattiche

Durante il semestre si terrà un ciclo di esercitazioni scritte, sotto la guida del docente, volte a stimolare l'approfondimento degli argomenti oggetto del corso e a favorire una migliore conoscenza delle proprie capacità critiche.

Modalità di accertamento

L'esame si svolge in forma orale. Il superamento dell'esame di Diritto processuale civile è condizione preliminare per poter sostenere l'esame di Diritto dell'esecuzione civile.

L'esame si svolgerà tenendo conto delle modifiche al Codice di procedura civile apportate dalla legge 28 dicembre 2005 n. 263 e dalla Legge 24 febbraio 2006, n. 52, operative dal 1° marzo 2006.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE

3 cfu

(II semestre)

(**Prof. Maria Teresa Sturla**)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza – mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 3 CFU

Finalità del corso

Il corso avrà ad oggetto l'approfondimento, anche alla luce dei principi costituzionali, della disciplina del procedimento di esecuzione penale (in particolare il libro X del codice di procedura penale). Durante le lezioni saranno esaminati alcuni casi giurisprudenziali.

Programma

Formazione del giudicato
Ne bis in idem
Ordine d'esecuzione
Procedimento d'esecuzione

Testi consigliati

DEAN, *Ideologie e modelli dell'esecuzione penale*, Giappichelli, Torino, 2004.

È inoltre indispensabile l'impiego di un codice di procedura penale aggiornato e corredato della normativa complementare. In proposito, si consiglia uno dei seguenti codici:

CORSO, *Il nuovo codice di procedura penale e le leggi complementari*, CELT, Piacenza, 2006;

UBERTIS, *Codice di procedura penale e normativa complementare 2006/2007*, Raffaello Cortina editore, Milano, 2006.

Modalità didattiche

È previsto lo svolgimento di attività seminariale finalizzata alla discussione dei casi giurisprudenziali.

Modalità di accertamento

L'esame verterà sugli argomenti trattati nel libro di testo consigliato. Per gli studenti frequentanti sarà anche richiesta la conoscenza dei casi giurisprudenziali analizzati durante le lezioni.

DIRITTO DI FAMIGLIA (BASE)

3 crediti

(I semestre)

(Prof.ssa Cristina Coppola)

(Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso ha ad oggetto gli istituti fondamentali, che concorrono a delineare il sistema dei rapporti giuridici familiari nel nostro ordinamento.

Programma del corso

1. La famiglia
2. Il matrimonio
3. Gli effetti del matrimonio
4. I rapporti personali tra coniugi
5. I rapporti patrimoniali tra coniugi
6. L'invalidità del matrimonio
7. La separazione personale dei coniugi
8. Lo scioglimento del matrimonio
9. La filiazione
10. L'adozione
11. Gli alimenti

Testi consigliati

Il testo consigliato è il seguente:

G. BONILINI, *Nozioni di diritto di famiglia*, UTET, Torino, ultima edizione (200 pagine circa).

La preparazione dell'esame di profitto comporta, altresì, **un'adeguata conoscenza della Costituzione, del Codice civile, aggiornato con le ultime modifiche normative, e delle principali leggi collegate** (in particolare, la l. 1° dicembre 1970, n. 898); queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Editrice La Tribuna, Piacenza, ult. ed.

A. DI MAJO, *Codice civile*, Giuffrè, Milano, ult. ed.

Modalità didattiche

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; anche al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, saranno possibili incontri seminariali.

Modalità d'accertamento

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati.

N.B.: Si ricorda che l'esame di Diritto di famiglia (base) da 3 crediti non può essere sostenuto da coloro i quali, nel triennio, hanno già sostenuto l'esame di Diritto di famiglia. Nel biennio, pertanto, l'esame dovrà essere sostituito con un altro insegnamento indicato nella Tabella 1 della Guida dello Studente 2006/2007.

DIRITTO ECCLESIASTICO (BASE)

CFU 3

(I semestre)

(Prof. Mario Ricca)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza – mutuato dal Corso di Diritto interculturale e delle religioni del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza)

Programma del corso

- f) Democrazia e culture.
- g) Metodologia ed obiettivi del Diritto interculturale.
- h) Grammatica della soggettività giuridica nelle società multiculturali.
- i) Religioni e categorie giuridiche.
- j) Istituti giuridici interculturali. Ipotesi e proposte per una legislazione futura.

Testi consigliati

RICCA, *Le Religioni*, Laterza, Roma-Bari, 2004, nelle parti corrispondenti agli argomenti specificati nel programma;

in alternativa

RICCA, *Corso di Diritto interculturale*, in corso di stampa.

DIRITTO ECCLESIASTICO

CFU 6

(I semestre)

(Prof. Mario Ricca)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza– mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Programma del corso

- a) Fonti del diritto ecclesiastico.
- b) Libertà religiosa.
- c) Matrimonio concordatario.
- d) Democrazia e culture.
- e) Religioni e categorie giuridiche.

Testo consigliato

RICCA, *Le Religioni*, Laterza, Roma-Bari, 2004.

DIRITTO FALLIMENTARE

6 O 3 CFU

(I semestre)

(Prof. Massimo Montanari)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza – mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire una esaustiva visione di quelle che costituiscono le linee essenziali del nostro sistema delle procedure concorsuali, quale scaturito dai recenti interventi riformatori (l. 14 maggio 2005, n. 80, e d. lgs. 9 gennaio 2006, n. 5), i quali, pur mantenendone ferma l'impalcatura fondamentale, hanno però sensibilmente modificato e aggiornato la fisionomia della maggior parte degli istituti che tale sistema compongono, mirando a conformarli alle esigenze della moderna economia ed alle acquisizioni della coscienza giuridica contemporanea, quali precipuamente tradotte nella Carta costituzionale.

Debitamente illustrate le peculiarità dell'ordinamento italiano, nella sua persistente varietà di strumenti concorsuali suscettibili di entrare in azione a seconda della natura e delle dimensioni dell'impresa nonché della più o meno accentuata gravità dello stato di crisi che l'attanaglia, l'attenzione andrà successivamente focalizzata su quella che di tali procedure rappresenta l'archetipo, ovverosia il fallimento, come modello di procedimento concorsuale l'assimilazione dei cui principi e delle cui regole operative consentirà poi un agevole approccio alle altre procedure (oggetto dell'ultima parte del corso) e nei loro profili comuni e nelle rispettive specificità.

Programma del corso

A) Il sistema generale delle procedure concorsuali nell'ordinamento giuridico italiano.

- Il processo storico di formazione del sistema
- Le singole procedure che compongono il sistema: lineamenti essenziali
- La regolamentazione dei rapporti tra le differenti procedure secondo gli opposti modelli dell'alternatività e del concorso.

B) Il procedimento di fallimento.

- I presupposti di applicazione della procedura
- La sentenza dichiarativa di fallimento: procedimento e impugnazioni
- Gli organi della procedura
- Custodia ed amministrazione del patrimonio fallimentare, con particolare riguardo all'esercizio provvisorio dell'impresa
- Verificazione dello stato passivo
- Liquidazione e ripartizione dell'attivo
- Condizioni, procedimento ed effetti della chiusura
- L'esdebitazione
- Il concordato fallimentare.

C) Gli effetti della sentenza dichiarativa di fallimento.

- Gli effetti, patrimoniali e personali, nei confronti del fallito
- Gli effetti nei confronti dei creditori
- Gli effetti sui cc.dd. rapporti giuridici preesistenti
- Gli effetti sugli atti pregiudizievoli ai creditori: il sistema revocatorio

D) Il fallimento delle società

- Il problema dell'estensione del fallimento ai singoli soci
- Le regole particolari della procedura
- Le azioni di responsabilità

G) Le procedure diverse da quella fallimentare

- Il concordato preventivo
- L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato d'insolvenza
- La procedura di ristrutturazione industriale delle imprese insolventi di rilevanti dimensioni (altrimenti definita amministrazione straordinaria speciale o accelerata)

Testi consigliati

A séguito dell'aggiornamento alla riforma organica di cui al d. lgs. 9 gennaio 2006, n. 5, dei manuali precedentemente adottati per la materia, a partire dall'appello fissato per il giorno 26 febbraio 2007, **non sarà più consentita** la preparazione dell'esame di Diritto fallimentare sul testo di B. IANNIELLO, *Il nuovo diritto fallimentare*, Milano, Giuffrè, 2006. Detta preparazione andrà allora, **alternativamente**, condotta sulla base di uno dei seguenti testi:

S. BONFATTI – P.F. CENSONI, *Manuale di diritto fallimentare*, 2^a ed., Padova, CEDAM, 2007 (con l'eccezione delle seguenti parti: Introduzione; Cap. II, § 8; Cap. XVI, §§ 2 e 3; Cap. XX, tutto). E' inoltre consentito affrontare lo studio della disciplina degli effetti del fallimento sugli atti pregiudizievoli ai creditori – oggetto nel presente manuale di trattazione estremamente analitica e, in un'ultima analisi, esorbitante rispetto ai fini di una preparazione di base come quella richiesta in ambito universitario (Cap. VIII, pp. 129-256) – su un testo in argomento più agile: si consiglia al riguardo E. BERTACCHINI – L. GUALANDI – S. PACCHI – G. PACCHI – G. SCARSELLI, *Manuale di diritto fallimentare*, Milano, Giuffrè, 2007, Cap. IX, pp. 179-236).

oppure

L. GUGLIELMUCCI, *Diritto fallimentare. La nuova disciplina delle procedure concorsuali giudiziali*, Torino, Giappichelli, 2006. Come rivela il titolo, il presente testo non comprende l'esame delle procedure concorsuali cc.dd. amministrative: liquidazione coatta amministrativa e le due *species* dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi. Chi opti per questo manuale, dovrà dunque integrare la propria preparazione mediante lo studio di altri testi: si consigliano al riguardo *a*) S. BONFATTI – P.F. CENSONI, *Manuale di diritto fallimentare*, 2^a ed., Padova, CEDAM, 2007, Capp. XIX (pp. 481-501), XXI e XXII (pp. 527-578); oppure *b*) E. BERTACCHINI – L. GUALANDI – S. PACCHI – G. PACCHI – G. SCARSELLI, *Manuale di diritto fallimentare*, Milano, Giuffrè, 2007, Capp. XXII-XXIV (pp. 479-564)

Modalità didattiche

E' prevista, conformemente alla tradizione degli ultimi anni, l'attivazione di un corso integrativo sul tema "Profili processuali del fallimento e delle altre procedure concorsuali" tenuto dal dott. Vittorio Zanichelli, magistrato presso la Suprema Corte di cassazione

Modalità di accertamento

L'esame comporta **indeclinabilmente** il superamento di una **prova scritta**, cui dovrà seguire, a sua volta, una mera **integrazione orale**, riservata in via esclusiva a coloro che abbiano affrontato con successo il cimento scritto. Quest'ultimo consiste in una sequenza di domande a spazio predifinito, formulate in termini sostanzialmente identici a quelli della comune interrogazione orale. Le due prove hanno luogo in giorni differenti.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Gli studenti che, anziché sostenere l'intero esame, intendano svolgere soltanto il modulo da **3 crediti** dovranno preparare esclusivamente la parti di programma sopra indicate alle lettere **A**), **B**) e **C**), con esclusione, dunque, del fallimento delle società e delle procedure concorsuali diverse dal fallimento. La preparazione dovrà essere condotta sulle parti corrispondenti dei libri di testo su consigliati.

DIRITTO INTERNAZIONALE

9 CFU

(II semestre)

(Prof. ssa Laura Pineschi)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso ha per oggetto i temi di Diritto internazionale che non sono inseriti nel programma di Fondamenti di diritto internazionale del corso di laurea triennale (**modulo da 3 CFU**) e un particolare settore del Diritto internazionale: la tutela internazionale dei diritti umani fondamentali (**modulo da 6 CFU**). Gli studenti che devono sostenere l'esame di Diritto internazionale da 9 CFU preparano entrambi i moduli.

I MODULO (3 CFU)

Programma

La successione degli Stati; nullità, estinzione e sospensione dei trattati; l'uso della forza; la responsabilità internazionale.

Testo consigliato

Gli studenti potranno preparare l'esame sul seguente testo:

TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Giuffrè, Milano, 2005, Capitolo III, pp. 85-111; Capitolo IX, p. 403-443; Capitolo X, pp. 445-472; Capitolo XI, pp. 473-574.

II MODULO (6 CFU)

Programma

La tutela dei diritti umani. Gli strumenti giuridici internazionali di portata generale e regionale e la protezione di specifici diritti.

Testo consigliato

Gli studenti potranno preparare l'esame sul seguente testo:

PINESCHI (a cura di), *La tutela internazionale dei diritti umani. Norme, garanzie, prassi*, Giuffrè, Milano, 2006, Parte prima: p. 1-53; 67-202; 232-275; Parte seconda: p. 281-495; Parte terza: p. 724-772. All'interno della Parte seconda, gli studenti potranno scegliere, alternativamente, tra i casi in materia di libertà di religione (p. 433- 450) e quelli relativi alla protezione della morale (p. 451-468).

Modalità didattiche

Durante il corso saranno organizzate esercitazioni aventi ad oggetto l'esame di casi pratici. Alcuni incontri seminariali saranno tenuti da docenti di altre Università e funzionari internazionali appositamente invitati.

Modalità di accertamento

Esame orale.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE

6 o 3 CFU

(I semestre)

(Prof.ssa Francesca Trombetta-Panigadi)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza – mutuato dal corso di Scienze giuridiche)

Programma del corso

Oggetto del corso è la disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Testi consigliati

- 1) MOSCONI e CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e contratti*, III ed., UTET, Torino, 2004, pp. 1-66; 109-242.
- 2) P. DE CESARI, *Diritto internazionale privato e processuale comunitario*, II ed., Giappichelli, Torino, 2005, pp. 1-105.

Modalità didattiche

Sono previste esercitazioni consistenti nell'analisi di sentenze e di casi pratici, con la diretta partecipazione dei frequentanti.

Modalità di accertamento

L'esame finale di profitto è orale.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire alcuni strumenti utili per comprendere le varie tecniche di delimitazione dell'ambito della legge e della giurisdizione nazionale nonché quelle relative all'applicazione del diritto straniero.

Programma

Oggetto del corso è la disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Testi consigliati

- 1) G. COSCIA, *Appunti di diritto internazionale privato. Nozioni generali*, Giappichelli, , Torino, 2003, pp. 1-58.
- 2) P. DE CESARI, *Diritto internazionale privato e processuale comunitario*, Giappichelli, II ed., Torino., 2005, pp. 1-105.

DIRITTO PENALE II

9 crediti

(A-I semestre)

(Prof. Alberto Cadoppi)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza- mutuato dal corso di laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte speciale del Diritto penale, sia con riferimento alle oggettività giuridiche che con riferimento alle “categorie generali” della parte speciale; ciò al fine di dare modo a chi già ha una preparazione di parte generale di poter applicare i concetti già studiati, e di percepire la dimensione “politico criminale” del diritto penale, espressa dalla parte speciale. Lo studio di rilevanti “casi” di parte speciale, poi, mira a far interiorizzare allo studente il metodo di studio di singoli problemi giuridici della parte speciale, e a fargli apprendere adeguate tecniche di esegesi delle fattispecie incriminatrici.

Programma

Il programma si incentra da un lato sullo studio dell’intera parte speciale del codice penale. Saranno analizzati i più importanti concetti introduttivi della parte speciale; verranno esaminati tutti i singoli Titoli della parte speciale, con particolare riferimento alla prospettiva della tutela, e dunque delle obiettività giuridiche degli stessi.

Saranno inoltre oggetto di studio un certo numero di rilevanti casi di parte speciale, cui è annesso un commento dottrinale.

Testi consigliati

1. CADOPPI e VENEZIANI, *Elementi di diritto penale*. Parte speciale. Introduzione e analisi dei titoli, Cedam, Padova, 2004;

2. CADOPPI e CANESTRARI (a cura di), *Casi e materiali di Diritto penale*, vol. II, Parte speciale, Giuffrè, Milano, 2003.

Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo di un codice penale aggiornato; ad esempio:

ALIBRANDI (a cura di), *Il nuovo codice penale e le leggi complementari*, Casa editrice La Tribuna, Piacenza (ultima ed. disponibile);

oppure, in alternativa:

BRICCHETTI (a cura di), *Codice generale*, IL Sole 24 Ore, (ult. ed. disponibile).

PALIERO (a cura di), *Codice penale e normativa complementare*, Raffaello Cortina Editore, Milano (ultima ed. disponibile).

N.B. Per gli studenti frequentanti sarà prevista la preparazione seminariale di un processo simulato; il programma verrà concordato ad inizio d’anno con il docente.

Modalità didattiche

Per gli studenti frequentanti sarà prevista la preparazione seminariale di un processo simulato con l’ausilio dei tutors; il programma verrà concordato ad inizio d’anno col docente.

Modalità di accertamento

L’insegnamento è annuale. Non sono previste prove intermedie, visto che gli studenti saranno impegnati nella preparazione del processo simulato.

DIRITTO PENALE COMMERCIALE

6 O 3 CFU

(II semestre)

(Prof. Luigi Alibrandi)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza – mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Programma del corso

Il corso di Diritto penale commerciale avrà ad oggetto lo studio delle più importanti ipotesi di reato in materia fallimentare e societaria con costante riferimento alle tematiche della parte generale del Diritto penale. Si consiglia vivamente di sostenere l'esame di Diritto penale commerciale dopo il superamento dell'esame di Diritto penale I.

Testi consigliati

Per i reati fallimentari:

ANTOLISEI, *Manuale di diritto penale, leggi complementari*, Giuffrè, Milano, tomo II, ultima ed. (cenni introduttivi, la bancarotta in generale, la bancarotta propria).

Per i reati societari:

LANZI e CADOPPI (a cura di), *I nuovi reati societari*, Cedam, Padova, 2002 (tutto).

PROGRAMMA DA 3 CFU

Programma del corso

- Diritto penale societario:

Le false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori. Il falso in prospetto. L'impedito controllo. L'indebita restituzione dei conferimenti. L'illegale ripartizione degli utili e delle riserve. La formazione fittizia del capitale.

- Diritto penale fallimentare:

La bancarotta in generale. La bancarotta propria. La bancarotta semplice.

Testi consigliati

LANZI e CADOPPI (a cura di), *I nuovi reati societari*, Cedam, Padova, 2002, nelle parti corrispondenti al programma indicato.

ANTOLISEI, *Manuale di diritto penale, leggi complementari*, Giuffrè, Milano, tomo II, ultima ed. (cenni introduttivi, la bancarotta in generale, la bancarotta propria).

DIRITTO PENALE COMPARATO

6 o 3 cfu

(Prof. Stefano Putinati)

(I semestre)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza – mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

Il corso mira a formare studenti in grado di confrontarsi con la sfida della europeizzazione e, su più ampia scala, della globalizzazione. In questa prospettiva, la conoscenza comparatistica appare importante, anche nel settore penale, sia per coloro che fossero interessati a sviluppare indirizzi più spiccatamente europeistici o internazionalistici, sia per coloro che, pur intendendo dedicarsi al diritto interno, vorranno farlo con un'adeguata apertura culturale.

Programma

Il corso verterà in particolare sulla comparazione fra Diritto penale di *common law* e Diritto penale di *civil law*, strategico punto d'osservazione di alcuni dei nodi centrali del Diritto penale (es.: principio di legalità). Verrà in particolare considerato, anche con attenzione alla *law in action*, se le differenze fra i due sistemi siano tali da ostare ad un'armonizzazione del Diritto penale in sede europea.

Testo consigliato

CADOPPI, *Introduzione allo studio del diritto penale comparato*, Cedam, Padova, 2004.

Modalità didattiche

Sono previsti dei seminari, con l'organizzazione di un processo simulato, di taglio comparatistico, nell'ambito del quale accusa e difesa si confronteranno alla fine del corso di fronte ad un'autorevole giuria; i seminari saranno realizzati a cura degli assistenti, i quali fungeranno anche da *tutors* dei gruppi dell'accusa e della difesa.

Modalità di accertamento

Il programma per i frequentanti sarà concordato all'inizio delle lezioni con il docente.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Programma del corso

Il corso verterà sulla comparazione fra Diritto penale di *common law* e Diritto penale di *civil law*, strategico punto d'osservazione di alcuni dei nodi centrali del Diritto penale (es.: principio di legalità).

Testo consigliato

CADOPPI, *Introduzione allo studio del diritto penale comparato*, Cedam, Padova, 2004, pp. 153-453.

Modalità didattiche

Sono previsti dei seminari, con l'organizzazione di un processo simulato, di taglio comparatistico, nell'ambito del quale accusa e difesa si confronteranno alla fine del corso di fronte ad un'autorevole giuria; i seminari saranno realizzati a cura degli assistenti, i quali fungeranno anche da *tutors* dei gruppi dell'accusa e della difesa.

Modalità di accertamento

Il programma per i frequentanti sarà concordato all'inizio delle lezioni con il docente.

DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE

6 O 3 CFU

(II semestre)

(Prof. Giuseppe Carboni)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza– mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

Il Corso si propone di approfondire l'aspetto del Diritto penale relativo alle problematiche delle Fonti con particolare riferimento al Principio di Legalità e a quelli conseguenti di Certezza del diritto e di Riserva di legge così come previsti dal Codice penale (art. 1) e garantiti dall'art. 25, II° comma della Costituzione.

Programma del corso:

- 1.Premesse generali in tema delle Fonti nel Diritto penale.
- 2.I limiti alla potestà punitiva:la funzione di garanzia della legge penale.
- 3.Il principio di legalità : sua origine ed evoluzione come garanzia di certezza.
- 4.L'art.1 del Codice penale
- 5.L'art.25, II°comma, della Costituzione
- 6.Il dibattito sulla costituzionalizzazione dell'art.1 del Codice penale.
- 7.I corollari del principio di legalità.
- 8.L'esigenza di determinatezza e tassatività della legge penale.
- 9.Il divieto di analogia.
- 10.Il divieto di retroattività.
- 11.Il principio di riserva di legge.
- 12.Riserva di legge formale e riserva di legge materiale.
- 13.Riserva assoluta e riserva relativa.
- 14.L'oggetto della riserva di legge.
- 15.La portata della riserva di legge.
- 16.Riserva di legge e atti del potere esecutivo.
- 17.Le c.d.norme penali in bianco.
- 18.Il divieto di integrazione analogica.

Prerequisiti

Aver già sostenuto l'esame di Diritto penale(parte generale) e di Diritto costituzionale.

Testi consigliati

Previa attenta lettura della Voce del VASSALLI *Nullum crimen nulla poena sine lege*, in *Digesto delle discipline penalistiche*, vol.VIII, Utet, Torino, pp.278-329, la preparazione dovrà essere completata su uno (a scelta) dei due seguenti Manuali di Diritto penale :

MANTOVANI, *Diritto penale-Parte generale*, ult. ed., Cedam,Padova, pp.3-100;

FIANDACA - MUSCO, *Diritto penale-Parte generale*, ult. ed., Zanichelli,Bologna, pp.3-98;

Modalità didattiche

Lezioni didattiche orali; Esercitazioni; Seminari

Modalità di accertamento

Esami orali conclusivi previa relazione scritta di approfondimento per i frequentanti su una delle tematiche svolte durante il Corso.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Finalità del corso

Il Corso si propone di approfondire l'aspetto del Diritto penale relativo alle problematiche delle Fonti con particolare riferimento al Principio di Legalità e a quelli conseguenti di Certezza del diritto e di Riserva di legge così come previsti dal Codice penale (art. 1) e garantiti dall'art. 25, II° comma della Costituzione.

Programma del corso

- 1.Premesse generali in tema delle Fonti nel Diritto penale.
- 2.I limiti alla potestà punitiva:la funzione di garanzia della legge penale.
- 3.Il principio di legalità : sua origine ed evoluzione come garanzia di certezza.
- 4.L'art.1 del Codice penale
- 5.L'art.25, II°comma, della Costituzione
- 6.Il dibattito sulla costituzionalizzazione dell'art.1 del Codice penale.
- 7.I corollari del principio di legalità.
- 8.L'esigenza di determinatezza e tassatività della legge penale.
- 9.Il divieto di analogia.
- 10.Il divieto di retroattività.
- 11.Il principio di riserva di legge.
- 12.Riserva di legge formale e riserva di legge materiale.
- 13.Riserva assoluta e riserva relativa.
- 14.L'oggetto della riserva di legge.
- 15.La portata della riserva di legge.
- 16.Riserva di legge e atti del potere esecutivo.
- 17.Le c.d.norme penali in bianco.
- 18.Il divieto di integrazione analogica.

Prerequisiti

Aver già sostenuto l'esame di Diritto penale (parte generale) e di Diritto costituzionale.

Testi consigliati

VASSALLI:Voce *Nullum crimen nulla poena sine lege*,in *Digesto delle discipline penalistiche*, vol.VIII, Utet, Torino, pp.278-329.

Modalità didattiche

Lezioni didattiche orali; Esercitazioni; Seminari

Modalità di accertamento

Esami orali conclusivi previa relazione scritta di approfondimento per i frequentanti su una delle tematiche svolte durante il Corso.

DIRITTO PENALE DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA DEL LAVORO

3 crediti

(II semestre)

(Prof. Giuseppe Carboni)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza– mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il Corso si propone di esaminare la normativa vigente emanata a tutela dell' Ambiente e della Sicurezza del lavoro con specifico riferimento alle norme penali.

Programma del corso

1. La normativa relativa alla prevenzione e alla repressione dell'inquinamento delle acque.
2. Le norme penali a tutela del territorio dai rifiuti inquinanti.
3. La tutela penale dell'aria e dell'atmosfera.
4. Le norme generali a tutela della sicurezza del lavoro.
5. Le norme a carattere speciale in tema di sicurezza del lavoro.

N.B. Per i tre crediti si può optare per una delle due materie.

Prerequisiti

Aver già sostenuto l'esame di Diritto penale (parte generale)

Testi consigliati

Per gli aspetti generali relativi alla Tutela dell'ambiente si veda : BAJNO, voce *Ambiente (tutela dell')* nel diritto penale, in *Digesto delle discipline penalistiche*, vol. I, Utet, Torino, 1987, pp. 115-128. Per gli aspetti particolari : quanto all'inquinamento delle acque si veda VERGINE, voce *Inquinamento delle acque*, in *Digesto delle discipline penalistiche*, Aggiornamento, Utet, Torino 2000, pp. 421-439. Quanto all'inquinamento da rifiuti si veda MUCCIARELLI F., voce *Rifiuti (Reati relativi)*, in *Digesto delle discipline penalistiche*, vol. XII, Utet, Torino, 1997, pp. 262-292; Quanto alla tutela dell'atmosfera si veda VERGINE, voce *Scarichi nell'aria (reati relativi)*, in *Digesto delle discipline penalistiche*, vol. XIII, Utet, Torino, 1997, pp. 38-50.

Per quanto attiene la Sicurezza del lavoro si veda : PADULA, *Tutela civile e penale della sicurezza del lavoro*, seconda edizione, Cedam, Padova, 1999, pp. 245-292

Modalità didattiche

Lezioni didattiche orali; Esercitazioni; Seminari

Modalità di accertamento

Esami orali conclusivi previa relazione scritta di approfondimento per i frequentanti su una delle tematiche svolte durante il Corso.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

CFU 9

(A-II semestre)

(Prof. Cesare Glendi)

(Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza– mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del Corso

L'insegnamento è diretto alla conoscenza della disciplina del primo e secondo Libro del Cod. proc. civile.

Programma del corso

Il corso attiene ad una conoscenza della procedura civile e del processo di cognizione ordinario e del lavoro, con particolare riferimento ai settori maggiormente interessati dalle recenti modifiche legislative, che vengono sistematicamente trattati nel corso delle lezioni.

Testi consigliati

Giampiero BALENA, *Elementi di diritto processuale civile*, Cacucci, Bari, vol. I e II, 2006 per intero, nonché, sul processo del lavoro, Crisanto MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, Giappichelli, Torino, 2006, volume III, pagg. 165-262

Modalità di accertamento

Esame orale

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

9 crediti

(A-II semestre)

(Prof. Piermaria Corso)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza– mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti una preparazione completa ed approfondita degli istituti processual-penalistici, sia sotto il profilo dei principi e fondamentali costituzionali della materia (giusto processo, presunzione di innocenza, giudice naturale preconstituito per legge, libertà fondamentali) che dei dettagli della normativa del codice di procedura penale e di alcune leggi speciali afferenti alla materia.

Particolare attenzione verrà rivolta allo studio della responsabilità amministrativa da reato degli enti.

Programma

Il programma del corso comprende lo studio delle fasi delle indagini preliminari, dell'udienza preliminare, dei riti ordinari e speciali e degli strumenti di impugnazione, con riferimento ai soggetti coinvolti ed alle attività esperibili in ciascuna di esse.

Particolare attenzione verrà rivolta inoltre allo studio di tipo monografico sul tema della responsabilità amministrativa-penale delle persone giuridiche, come risultante dal sottosistema normativo elaborato dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Testi consigliati

PISANI e altri, *Manuale di Procedura Penale*, Bologna, Monduzzi Editore 2006 (ad eccezione dei seguenti capitoli: da I a XX compresi; XXXV; è materia di esame anche la normativa sulla esecuzione penale: cap. XXXIV del Manuale cit.)

PAOLOZZI, *Vademecum per gli enti sotto processo*, Giappichelli, Torino, 2005 (ad eccezione del cap. I).

Modalità didattiche

Il corso istituzionale sarà affiancato da iniziative seminariali e da casistica pratica.

CHIARIMENTI: Si precisa che indagini preliminari, udienza preliminare, giudizio di primo grado non sono oggetto del programma del corso. E' tuttavia richiesta la conoscenza di norme o istituti delle predette fasi che siano oggetto di richiamo o di rinvio ad opera di normativa processuale rientrante nel programma (ad esempio norme in tema di udienza preliminare richiamate nel giudizio abbreviato). (Anno accademico 2006/2007.)

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

6 O 3 CFU

(II semestre)

(Prof. Gian Claudio Spattini)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza – mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

ESAME DA 6 CFU

Finalità del corso

Il corso tratta delle varie forme di intervento dei pubblici poteri nell'economia.

Programma

Il programma, ha per oggetto i seguenti argomenti:

- l'intervento dello Stato nell'economia: la costituzione economica (italiana ed europea) e l'influenza del diritto comunitario;
- privatizzazioni e liberalizzazioni;
- servizi pubblici (nazionali e locali);
- Stato e mercato: esame critico delle dottrine della *Law and economics school* e della *Public choice school*;
- regolazione pubblica e diritto antitrust;
- privatizzazione delle imprese pubbliche, aiuti di Stato e concorrenza.
- le autorità amministrative indipendenti.

Testi consigliati

a) per i non frequentanti:

S. CASSESE, *La nuova costituzione economica*, Laterza, Roma-Bari, 2004 come testo base; R. VILLATA, *Pubblici Servizi. Discussioni e problemi*, Giuffrè, Milano 2004 e F. MERUSI, *Le leggi del mercato. Innovazione comunitaria e autarchia nazionale*, il Mulino, Bologna, 2002 come necessarie letture integrative.

b) per i frequentanti:

i volumi di R. VILLATA e F. MERUSI citati sopra e F. MERUSI-G.C. SPATTINI, *Economia (Intervento pubblico nell')*, estratto dal *Dizionario di diritto pubblico*, Giuffrè, Milano 2006, disponibile presso il docente.

Sono altresì possibili, per i frequentanti, seminari integrativi.

ESAME DA 3 CFU

Programma

- L'intervento dello Stato nell'economia e la costituzione economica;
- privatizzazioni e liberalizzazioni;
- antitrust e diritto comunitario;
- le autorità amministrative indipendenti.

Testo consigliato

S. CASSESE, *La nuova costituzione economica*, Laterza, Roma-Bari, 2004 (escluso il cap. VIII e i §§ 1 e 2 del cap. IX).

DIRITTO SINDACALE

6 O 3 CFU

(II semestre)

(Prof. Lucia Silvana)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza – mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

Il corso ha l'obiettivo di fornire allo studente adeguati strumenti conoscitivi per approfondire i profili più problematici ed attuali della materia. Ciò, non soltanto attraverso lo studio delle fonti e dei testi istituzionali, ma anche mediante l'analisi dei percorsi giurisprudenziali e dottrinari.

Programma del corso

I Modulo - La libertà e l'organizzazione sindacale

Le fonti. Il pluralismo sindacale. La libertà sindacale nei confronti dello Stato; nei confronti del datore di lavoro. Il divieto di atti discriminatori. Il sindacato di comodo. Il sindacato come associazione non riconosciuta. L'associazionismo dei datori di lavoro. Modelli organizzativi; confederazioni e federazioni. L'organizzazione territoriale.

II Modulo - L'attività sindacale nei luoghi di lavoro

La rappresentatività. Il sindacato maggiormente rappresentativo, comparativamente più rappresentativo e più rappresentativo. La legislazione di sostegno. I diritti sindacali nei luoghi di lavoro. L'art. 19 ed il Titolo terzo dello Statuto dei diritti dei lavoratori. I diritti di informazione.

III Modulo – La contrattazione collettiva

Il contratto collettivo di diritto comune. I soggetti. La forma. Parte normativa e parte obbligatoria. Struttura e livelli di contrattazione. Il contratto collettivo nel settore pubblico (cenni).

IV Modulo – L'efficacia del contratto collettivo

L'efficacia soggettiva. L'efficacia oggettiva. L'inderogabilità. L'efficacia nel tempo. Rapporti tra legge e contratto collettivo. Rapporti tra contratti collettivi di diverso livello. Il principio del *favor*.

V Modulo – Lo sciopero

L'art. 40 della Costituzione. Nozione di sciopero. I limiti interni. Le cosiddette forme anomale di sciopero. I limiti esterni. Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali. La serrata

VI Modulo – La repressione della condotta antisindacale

La nozione di condotta antisindacale. Il procedimento ex art. 28 dello Statuto dei diritti dei lavoratori. Il contenuto del provvedimento del Giudice.

Testi consigliati

L. GALANTINO, *Diritto sindacale*, Giappichelli, Torino, ultima edizione;

oppure, in alternativa:

A. VALLEBONA, *Istituzioni di diritto del lavoro. I – Il diritto sindacale*, Cedam, Padova, ultima edizione.

In aggiunta ad uno dei suddetti testi:

B. CARUSO, *Le relazioni sindacali*, Giappichelli, Torino, 2004

Modalità didattiche

Lezioni, seminari ed esercitazioni.

Modalità di accertamento

L'esame consiste in un colloquio orale con la Commissione.

Per gli studenti frequentanti è prevista una prova intermedia prima del termine delle lezioni

PROGRAMMA DA 3 CFU

Il corso ha ad oggetto questioni specifiche in tema di contrattazione collettiva e rappresentanza sindacale.

Per la preparazione dell'esame saranno individuati saggi, sentenze e commenti di più recente pubblicazione, di cui gli studenti saranno informati durante il corso.

In alternativa, per gli studenti non frequentanti, l'esame potrà essere preparato sul testo:

M. PERSIANI, *Diritto sindacale*, Cedam, Padova, ultima edizione

Per lo studio delle fonti:

G. PERA, A. POSO, *Le leggi del lavoro*, Giuffrè, Milano, 2004

Lettura consigliata in aggiunta:

B. CARUSO, *Le relazioni sindacali*, Giappichelli, Torino, 2004

DIRITTO TRIBUTARIO

6 crediti

(II semestre)

(Prof. Alberto Comelli)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza – mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso consente di conoscere i profili essenziali della parte generale del diritto tributario, oltre alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto.

Viene rivolta una particolare attenzione allo studio sia dell'accertamento e della riscossione dei tributi, sia del diritto processuale tributario.

Programma

Le origini del diritto tributario: cenni storici

Il diritto tributario nell'ordinamento giuridico: i rapporti con le altre branche del diritto

Il tributo, l'imposta e la tassa

Le fonti del diritto tributario

I principi costituzionali in materia tributaria

Lo Statuto dei diritti del contribuente

L'interpello ed il garante del contribuente

L'efficacia della norma tributaria nel tempo e nello spazio

L'interpretazione della norma tributaria

La determinazione della base imponibile e l'aliquota dell'imposta

I soggetti passivi del tributo e gli enti impositori

La dichiarazione tributaria

L'accertamento: natura, effetti, poteri istruttori, tipologia degli atti d'imposizione e relativa motivazione

Il contraddittorio nell'attività amministrativa di accertamento

La riscossione ed il rimborso dell'imposta

Le sanzioni tributarie amministrative e quelle penali

Il diritto processuale tributario

L'imposta sul valore aggiunto

Testi consigliati

Uno dei seguenti testi, a scelta dello studente:

G. FALSITTA, *Corso istituzionale di diritto tributario*, CEDAM, 2004 (pagg. 3 – 332 e 468 - 493).

I principi costituzionali e le fonti del diritto tributario, inteso come sistema normativo, possono essere approfonditi mediante lo studio dell'opera di

A. FEDELE, *Appunti dalle lezioni di diritto tributario*, Parte I, Giappichelli, 2003.

Per la preparazione dell'esame è indispensabile l'uso di un codice tributario aggiornato.

Modalità didattiche

Oltre alle lezioni, sono previste alcune esercitazioni nel corso delle quali saranno esaminate alcune sentenze. E' previsto, inoltre, un corso integrativo che sarà tenuto dal Prof. Paolo Centore sull'imposta sul valore aggiunto.

Modalità di accertamento

A metà corso, gli studenti frequentanti potranno sostenere una prova intermedia che consisterà in un colloquio sugli argomenti trattati durante le lezioni fino a quel momento. In tal caso, l'esame finale verterà esclusivamente sulla seconda metà del programma.

DIRITTO URBANISTICO

6 o 3 cfu

(Prof. Giorgio Pagliari)

(I semestre)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza – mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

Offrire allo studente in una fase di grande incertezza tra vecchia disciplina e nuovo T.U. un aiuto per entrare nella logica e nel tecnicismo della materia al fine di consentirgli la miglior assimilazione della medesima e l'acquisizione delle basi per l'approfondimento della stessa o per lo svolgimento di attività lavorativa nel settore.

Programma

- Profili costituzionali;
- Pianificazione urbanistica: aspetti generali;
- Pianificazione urbanistica generale di direttiva: il piano territoriale di coordinamento;
- Pianificazione urbanistica generale operativa:
 - piano regolatore generale
 - programma di pianificazione
- Pianificazione urbanistica attuativa ordinaria:
 - spaziale: piani particolareggiati e piani di lottizzazione
 - temporale: programmi pluriennali di attuazione;
- Pianificazione urbanistica attuativa spaziale a finalità speciale:
 - piano per l'edilizia economica e popolare
 - piani per gli insediamenti produttivi
 - piani di recupero
 - altri piani speciali
- Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- Attività edilizia
- illeciti urbanistici
- Regime della localizzazione delle opere pubbliche
- L'espropriazione per pubblica utilità
- Le tutele ambientali.

Testi consigliati

G. PAGLIARI, *Corso di Diritto urbanistico*, IV ed., in corso di pubblicazione.

E' ovviamente necessaria la consultazione di un codice specialistico. A tal fine, si consiglia:

Testo Unico Edilizia, Ed. Simone, Napoli, ult. ed.

Testo Unico Espropriazione per Pubblica Utilità, Ed. Simone, Napoli, ult. ed.

Modalità didattiche

Lezioni teoriche intervallate da incontri con tecnici ed esame di casi pratici.

Modalità di accertamento

Esame orale. A discrezione dello studente, l'esame sarà sostenibile in due colloqui: uno verterà sulla pianificazione; l'altro sull'attività edilizia e sull'espropriazione per pubblica utilità. Le date dei colloqui possono essere concordate con il docente.

PROGRAMMA DA 3 CREDITI

Finalità del corso

Il corso sarà finalizzato all'approfondimento di un tema di grande attualità: l'urbanistica consensuale.

Testi consigliati

P. URBANI, *Urbanistica consensuale*, Bollati Boringhieri, ultima edizione.

E' ovviamente necessaria la consultazione di un codice specialistico. A tal fine, si consiglia:

Testo Unico Edilizia, Ed. Simone, Napoli, ult. ed.

Modalità di accertamento

Esame orale. A discrezione dello studente, l'esame sarà sostenibile in due colloqui: uno verterà sulla pianificazione (cioè sulla parte II nei limiti indicati); l'altro sull'attività edilizia (cioè sulla parte III nei limiti indicati). Le date dei colloqui possono essere concordate con il docente.

FONDAMENTI DEL DIRITTO EUROPEO

3 crediti

(I semestre)

(Prof. Carlo Beduschi)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di offrire allo studente un quadro degli orientamenti metodologici che hanno maggiormente caratterizzato il pensiero giuridico del mondo occidentale.

Programma del corso

Il sistema delle fonti nel diritto romano classico;
L'esperienza postclassica;
La Compilazione giustiniana;
L'esperienza medievale;
L'umanesimo;
Il pensiero giuridico dell'età moderna;
Le codificazioni.

Testi consigliati

Per gli studenti frequentanti: U. VINCENTI, *Metodologia giuridica*, Padova, Cedam, 2005 (pag. 91), da integrare con gli appunti della lezione.

Gli studenti non frequentanti potranno preparare l'esame sul seguente manuale:
P.G. STEIN, *Il diritto romano nella storia europea*, Cortina Editore, Milano, 2001 (pag. 161).

Modalità didattiche

Il corso avrà natura seminariale in modo di privilegiare la partecipazione degli studenti.

Modalità di accertamento

Esame orale.

LEGISLAZIONE EUROPEA E NAZIONALE SULLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI

6 o 3 CFU

(I semestre)

(Prof. Giovanni Nicolini)

(Corso di laurea in specialistica in Giurisprudenza - mutuato dal corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

Il corso si propone di approfondire le tematiche concernenti la commercializzazione del prodotto agro-alimentare, quali emergono dal concorso di regole comunitarie e regole nazionali.

Programma

Il programma concerne la normazione comunitaria di carattere generale e di carattere speciale, con particolare riferimento ai principi generali (regolamento CE n. 178/2002) ed ai principi speciali, segnatamente riferiti alla immissione in commercio degli alimenti geneticamente modificati (regolamento CE n. 1829/2003 e normazione pertinente).

La parte del corso relativa alla legislazione nazionale prende in esame specialmente il sistema sanzionatorio civile, amministrativo, penale rimesso dalla Comunità ai singoli Stati membri.

Oggetto del corso è, inoltre, l'esame delle competenze dell'Autorità Europea per la sicurezza alimentare e delle pertinenti regole procedurali imposte per l'immissione in commercio dei prodotti agro-alimentari.

Testi consigliati

G. NICOLINI, *Il prodotto alimentare: sicurezza e tutela del consumatore*, Cedam, Padova, 2003.

G. NICOLINI, *Immissione in commercio del prodotto agro-alimentare. Regole comunitarie e competenze dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare. Gli alimenti e i mangimi geneticamente modificati*, 2005, G. Giappichelli, Torino.

Indicazione per gli studenti: l'esame potrà essere sostenuto imputando i relativi 6 CFU ai crediti liberi.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Finalità del corso

Il corso si propone di approfondire le tematiche concernenti la commercializzazione del prodotto agro-alimentare, quali emergono dal concorso di regole comunitarie e regole nazionali.

Programma

- Principi generali della legislazione alimentare: il regolamento n. 178/2002/CE.
- Misure precauzionali: rintracciabilità, etichettatura, monitoraggio.
- Autorità Europea per la sicurezza alimentare: competenze.
- Legislazione nazionale: misure sanzionatorie.

Testi consigliati

Limitatamente alle parti relative agli argomenti sopra indicati:

G. NICOLINI, *Il prodotto alimentare: sicurezza e tutela del consumatore*, Cedam, Padova, 2003.

G. NICOLINI, *Immissione in commercio del prodotto alimentare transgenico. Regole comunitarie e competenze dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare*, di prossima pubblicazione per i tipi della casa editrice G. Giappichelli, Torino.

MEDICINA LEGALE

6 CFU

(Prof. Guglielmo Masotti)

(I semestre)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Mutuato dal corso di Medicina legale della Facoltà di Medicina e Chirurgia